



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1721

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS

Il giorno **15 Ottobre 2021** ad ore **10:05** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI

Assenti:

ASSESSORE

MIRKO BISESTI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscrivendola i 193 Paesi dell'ONU si sono impegnati a costruire un futuro che assicuri condizioni di vita eque e dignitose per tutti e tutte promuovendo modelli di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi di sostenibilità (*Sustainable Development Goals – SDGs*), 169 target, riconducibili a cinque aree prioritarie (5 P): Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Coerentemente con il percorso sviluppatosi a livello internazionale, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) oggi Ministero della transizione ecologica (MiTE), ha adottato il 2 ottobre 2017 la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito SNSvS), definitivamente approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 22 dicembre 2017 (pubblicata in G.U. il 15 maggio 2018).

La SNSvS rappresenta la declinazione a livello nazionale dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, di cui fa propri i quattro principi guida: Integrazione, Universalità, Inclusione e Trasformazione da applicarsi nell'ambito delle cinque aree prioritarie (5P), articolate a livello nazionale in 52 “obiettivi strategici”.

Ai sensi della suddetta normativa nazionale, le Regioni e le Province autonome si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca in modo coerente alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

Il Trentino ha raccolto questa sfida, decidendo di definire la propria Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito SproSS) attraverso un percorso partecipativo che coinvolgesse diversi attori della società civile.

Con decisione della Giunta del 28 settembre 2018 la Provincia autonoma di Trento, sulla base dell'Avviso pubblicato dal MATTM il 3 agosto 2018 per promuovere il supporto alle strutture regionali/provinciali impegnate negli adempimenti previsti, ha presentato formale manifestazione di interesse e la relativa Proposta di intervento dal titolo “Il Trentino sostenibile verso l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale” (approvata e finanziata dal MATTM con 210.526,00 Euro).

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2291 del 14 dicembre 2018 (successivamente modificata dalle deliberazioni n. 275 del 1 marzo 2019 e n. 976 del 28 giugno 2019) la Provincia autonoma di Trento, attuando quanto previsto dall'art. 34, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha dato formalmente avvio alla procedura per la definizione della SproSS, autorizzando la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e approvando il Progetto esecutivo per la sua elaborazione. Con decorrenza 01 aprile 2019 la Provincia Autonoma di Trento ha ufficialmente comunicato al MATTM l'inizio dell'attività di predisposizione della Strategia Provinciale che dovrà concludersi entro il 22 Maggio 2021.

Con la già citata deliberazione della Giunta provinciale n. 2291/2018 e ss.mm. è stata istituita la “Cabina di regia politica” composta dal Presidente e da tutti gli Assessori e coordinata dal Vicepresidente e Assessore all'Urbanistica, ambiente e cooperazione e il “Tavolo

interdipartimentale” coordinato dal Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione. Mediante il Tavolo sono state attivate tutte le strutture della Provincia o ad essa collegate, deputate a divulgare i contenuti del progetto, coinvolgere gli stakeholder interessati e soprattutto promuovere una partecipazione ampia e qualificata sui temi della sostenibilità.

Successivamente, con nota di data 30 settembre 2019 prot. 600274 la Provincia autonoma di Trento ha presentato formale manifestazione di interesse e relativa Proposta di intervento dal titolo “Per un Trentino Sostenibile”, sulla base dell’Avviso pubblico del MATTM (decreto n. Prot. 333 del 26 luglio 2019) per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota di data 24 ottobre 2019 il MATTM ha comunicato l’assegnazione di 210.000,00 Euro per la realizzazione delle azioni ivi previste ed in data 3 febbraio 2020 (ns. prot. 69162 dd. 03/02/2020) ha inviato per la sua sottoscrizione la proposta del relativo Accordo di collaborazione . I diciotto mesi di tempo per l’attuazione delle attività decorrono dal 1° agosto 2020.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2024 di data 13.12.2019 è stato approvato il Documento di posizionamento “Trentino Sostenibile” che descrive e analizza il posizionamento del Trentino rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della SNSvS. Inoltre con la stessa deliberazione è stato costituito il “Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile”, composto da funzionari e tecnici dei diversi Dipartimenti provinciali coinvolti per facilitare i lavori alla definizione della SproSS e per rendere sempre più concreta la sinergia tra gli indirizzi strategici della SproSS e la pratica dell’amministrazione provinciale.

Un’ intensa attività condotta con il “Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile” con i Dipartimenti della Provincia autonoma di Trento ed in raccordo con il Servizio pianificazione strategica e programmazione europea, ha portato all’elaborazione del documento preliminare di Strategia provinciale approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2062 di data 14 dicembre 2020.

Per gli obiettivi di sostenibilità provinciale Acqua, Economia circolare, Biodiversità e per la Partnership, l’individuazione delle proposte da inserire nel documento preliminare della SproSS è stato il frutto della partecipazione di più strutture provinciali ed esperti contemporaneamente, utilizzando lo strumento dell’Indagine Delphi (metodo di consultazione esperti).

La raccolta delle proposte previste nel documento preliminare si è svolta parallelamente alla definizione delle politiche e degli interventi prioritari da inserire nella NADEFP 21-23, con l’obiettivo di promuovere una metodologia di programmazione coordinata e congiunta.

Il Documento preliminare, frutto di questo lavoro comune, è stato infine oggetto di un ampio percorso partecipativo, che si è svolto nei primi mesi del 2021 e che ha visto il coinvolgimento della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse locali e che ha avuto come esito il documento finale della SproSS.

Fin dalle prime fasi dell'elaborazione della SproSS, in linea con quanto disposto con l'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 (*“le Regioni e le Province autonome si dotino di una strategia di sviluppo sostenibile “attraverso adeguati processi informativi e partecipativi”*) la Provincia ha promosso una partecipazione della comunità locale il più possibile ampia e trasversale, rispetto ai temi dell'Agenda 2030, come base per una Strategia concreta e di successo e capace di avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.

Grazie alle esperienze maturate in materia di partecipazione e capitalizzando in particolare il percorso generato con gli Stati Generali della Montagna (SGM), sono stati coinvolti in maniera proattiva diverse tipologie di portatori di interesse provinciali al fine di raccogliere proposte e idee concrete per la definizione della SproSS.

Alla luce delle misure connesse alla gestione sanitaria del COVID-19, le modalità di svolgimento del processo partecipativo inizialmente previste nel documento di posizionamento sono state riviste, per l'impossibilità di organizzare tavoli di lavoro in presenza. Tuttavia, ciò non ha comportato uno svuotamento di significato della partecipazione, che è stata perseguita con convinzione quale fondamentale vettore di sostenibilità.

Seguono le fasi e gli attori protagonisti della fase partecipativa:

- Partecipazione dei giovani studenti. Condotta nel periodo febbraio-maggio 2020 in parte in presenza ed in parte con tavoli partecipativi su piattaforme web, ha raccolto il contributo di circa 200 giovani durante i lavori di 12 tavoli di consultazione di studenti provenienti da istituti della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari. Le proposte dei giovani sono state raccolte in una relazione (Report degli incontri con le scuole superiori e con gli studenti dell'Università di Trento) consultabile sul sito agenda2030.provincia.tn.it, e sono state inserite nel documento preliminare della SproSS.
- Osservazione aperta alla cittadinanza. Il Documento preliminare della SproSS è stato pubblicato sul sito agenda2030.provincia.tn.it, insieme a video e schede per ciascuna delle cinque aree citate strategiche della SproSS ovvero Trentino più intelligente; Trentino più verde; Trentino più sociale; Trentino più connesso; Trentino più vicino ai cittadini, a cui sono state associati 20 obiettivi prioritari di sostenibilità provinciali. Tutti i cittadini e le cittadine, accedendo al sito hanno potuto compilare un questionario online per segnalare il loro gradimento e le loro osservazioni e integrazioni rispetto alle proposte già presenti. Tramite il questionario online sono pervenute 330 schede. L'area che ha registrato maggiore interesse è Trentino + verde (37%) seguita da + intelligente (27%) e + sociale (20%), mentre in coda le aree + connessa e + vicino ai cittadini (8 % per entrambe). I 5 obiettivi più commentati sono stati: Riduzioni delle emissioni, Biodiversità, Sicurezza del territorio, Acqua e Turismo sostenibile. Alla consultazione hanno partecipato cittadini di tutte le fasce di età: 29% tra i 18 e 30 anni, 33% tra i 30 e i 50 anni e 31% tra i 50 e i 65 anni.

- Partecipazione delle associazioni e cittadini/e iscritti/e al percorso partecipativo. Un ruolo particolare è stato riservato agli oltre 200 tra cittadini e associazioni che si sono volontariamente iscritti al percorso partecipativo manifestando il loro interesse al primo invito aperto ad inizio 2020, prima dell'emergenza pandemica che ha poi richiesto la rimodulazione del percorso partecipativo stesso. A loro sono stati dedicati 5 workshop interattivi online (svolti nei mesi di gennaio-febbraio 2021), uno per ogni area strategica della SproSS (Trentino più intelligente, verde, connesso, sociale, vicino ai cittadini) al fine di raccogliere le osservazioni dei partecipanti, con domande analoghe al questionario online ma attraverso una discussione collettiva guidata.
- Partecipazione delle categorie, sindacati, e ordini. Una particolare attenzione è stata riservata anche ai rappresentanti delle associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati e ApT (Aziende per il turismo): per raccogliere i loro contributi al Documento preliminare sono stati organizzati due webinar ed è stato chiesto loro di integrare il Documento preliminare in un esercizio di scrittura collettiva.

Sono state invitate a partecipare 40 organizzazioni tra categorie, sindacati e ordini e tutte le 15 ApT presenti sul territorio provinciale (queste ultime attraverso una regia congiunta condotta da Trentino Marketing finalizzata a raccogliere, in un'unica voce, le proposte di integrazione al documento preliminare).

- Partecipazione degli amministratori locali. Il rinnovo degli amministratori locali in seguito alle elezioni comunali che si sono tenute nel mese di settembre 2020 ha reso ancor più rilevante il loro coinvolgimento nel processo partecipativo, vista l'opportunità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nella programmazione di legislatura dei Comuni coinvolti. La fase di partecipazione degli amministratori locali si è svolta coordinandosi con le attività del progetto "Agenda Comuni 2030" e con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini. In particolare, la raccolta delle osservazioni è stata condotta attraverso 84 interviste individuali con Sindaci. Le interviste sono state condotte con il supporto di un gruppo di manager del territorio dei Piani giovani di Zona del Trentino. Questo ha permesso di favorire la sinergia tra la progettualità giovanile e quella delle amministrazioni locali sui temi della sostenibilità. Tale processo è stato promosso in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la coesione sociale famiglia e natalità.
- Partecipazione degli enti di sistema PAT, organismi del Consiglio provinciale e Università degli Studi di Trento. Questi enti (per un totale di 36 enti di sistema e organismi provinciali oltre a numerosi Dipartimenti dell'Università degli Studi di Trento) sono stati coinvolti in due webinar dedicati e attraverso un esercizio di scrittura collettivo che ha permesso di raccogliere le integrazioni al Documento preliminare.

Il documento finale, esito del percorso partecipativo, è stato inviato con nota prot. n. 365628 di data 19 maggio 2021 in visione a tutti i Dipartimenti provinciali, Avvocatura e Direzione generale.

Viste le note e le osservazioni ricevute dai Dipartimenti provinciali, sono state introdotte alcune integrazioni e modifiche al documento in modo tale da assicurare coerenza fra gli orientamenti della SproSS e gli obiettivi programmatici provinciali nei diversi ambiti di intervento.

Il Documento, così validato dai diversi Dipartimenti, è oggetto di approvazione della presente Deliberazione.

La SproSS individua 20 obiettivi di sostenibilità provinciali. Ciascun obiettivo è collegato a uno o più obiettivi della SNSvS, garantendo così il completo raccordo tra i due documenti.

Gli obiettivi di sostenibilità provinciale costituiscono quindi l'ossatura della SproSS sia in termini di visione strategica che di proposte. La declinazione a livello locale degli obiettivi di sostenibilità è centrale per la definizione degli strumenti di pianificazione strategica e finanziaria provinciale ed in funzione della predisposizione dei piani per l'accesso ai fondi europei previsti nei rinnovati strumenti della programmazione europea 2021-2027.

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi prioritari (Per un'Europa... "più intelligente", "più verde", "più connessa", "più sociale" e "più vicina ai cittadini") che identificano in modo immediato le priorità di azione dell'UE nei prossimi sette anni e al contempo declinano il concetto di sostenibilità dello sviluppo attraverso i diversi programmi operativi. Nella Programmazione europea si trovano ulteriori riferimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile nei documenti relativi alle cosiddette "condizioni abilitanti". Tali condizioni servono a garantire la coerenza con il quadro strategico dell'UE, delle azioni cofinanziate. Le nuove condizioni abilitanti saranno monitorate durante tutto il periodo; gli Stati membri non potranno quindi dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta.

Alla luce della nuova programmazione europea 2021-2027 e dei relativi strumenti di finanziamento, è risultato pertanto coerente ed efficace declinare i 20 obiettivi di sostenibilità provinciale nell'ambito dei 5 obiettivi prioritari della programmazione europea, definendo così le cinque aree prioritarie della Strategia provinciale per lo sviluppo Sostenibile: Per un Trentino più intelligente; Per un Trentino più verde; Per un Trentino più connesso; Per un Trentino più sociale; Per un Trentino più vicino ai cittadini. Nella SproSS, ciascun obiettivo viene associato all'area strategica sulla quale ha un maggior impatto, tenendo comunque presente l'interdipendenza e la trasversalità tra i vari obiettivi, elemento caratterizzante della sostenibilità.

La SproSS individua per ciascun obiettivo di sostenibilità le proposte da attuare entro il 2030, dopo aver valutato i punti di forza e di debolezza del Trentino rispetto agli impatti locali dei megatrend globali (sfide e opportunità) e dopo aver definito il punto di arrivo di un Trentino sostenibile (ipoteticamente collocato nel 2040). Grazie a questo metodo, dopo aver preso consapevolezza delle sfide e delle opportunità presenti sul nostro territorio, è stato possibile individuare obiettivi di lungo periodo da raggiungere e di ricostruire, attraverso un processo di *backcasting*, le politiche di sostenibilità da intraprendere.

Il metodo utilizzato per la definizione della SproSS è stato curato e validato dalla Cattedra Unesco per i Sistemi anticipanti dell'Università degli studi di Trento.

La SproSS presenta un orizzonte temporale di dieci anni e si colloca trasversalmente rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione provinciali relativi a specifici ambiti di intervento, individuando in chiave di sostenibilità, nella definizione delle politiche economiche, sociali ed ambientali, le possibili risposte alle sfide e ai cambiamenti in atto.

La SproSS rappresenta dunque un quadro di riferimento e di orientamento strategico per l'azione provinciale nei diversi settori, nonché degli enti collegati, anche attraverso la sua declinazione ed integrazione nel sistema degli strumenti di pianificazione e programmazione provinciali.

Nel concreto, fin dalle prime fasi di lavoro per la predisposizione del Documento di posizionamento è stato avviato un percorso di confronto e raccordo tra la SproSS e i principali strumenti programmatici provinciali, come peraltro previsto anche nel progetto esecutivo condiviso con il MiTE. L'avvio formale della procedura per la definizione della Strategia è infatti coinciso con la predisposizione del Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI^a Legislatura e del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP 2020-2022): questa circostanza ha favorito fin da subito l'integrazione dei temi dell'Agenda 2030 in questi primi due documenti.

Allo stesso modo, nell'ottica di integrare la SproSS nel quadro degli strumenti di analisi e programmazione provinciali, è stata avviata una ricognizione dei piani di settore in vigore e relativi tavoli di lavoro, e analizzati i possibili raccordi della SproSS con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la Strategia provinciale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, il Rapporto Stato Ambiente, il Programma Pluriennale della Ricerca - PPR, la Smart Specialization Strategy- S3 e i Programmi operativi FESR ed FSE+ provinciali relativi alla programmazione UE 2021-2027.

In ogni caso, dando attuazione della Risoluzione n. 40 approvata dal Consiglio provinciale in data 2 marzo 2021 verrà predisposta una procedura di valutazione preventiva dei disegni di legge di competenza della Giunta provinciale in ordine alla coerenza con i contenuti della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile.

Per il monitoraggio e la promozione dell'attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si ritiene opportuno promuovere un momento aggregativo di tutti i numerosi soggetti che hanno partecipato alla definizione della SproSS con le loro proposte concrete, per un confronto periodico e continuo per favorire la comunicazione, il monitoraggio e l'aggiornamento della Strategia stessa.

In coerenza con la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - che prevede l'aggiornamento almeno triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - si prevede un aggiornamento triennale della SproSS oggetto della presente deliberazione.

Considerato quanto espresso in premessa con il presente provvedimento si provvede ad adottare la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile/SproSS, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto l'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- visto l'art. 53 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. nonché il relativo allegato 4/2, tenuto conto dell'esigibilità della spesa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2291 di data 14 dicembre 2018 e ss.mm.;
- visto il Documento di posizionamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2024 di data 13.12.2019;
- visto il Documento preliminare della SproSS approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2026 di data 14.12.2020;
- visti gli atti citati in premessa;
- ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di stabilire che la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS costituisce quadro di riferimento e di orientamento strategico per le aree di competenza dell'Amministrazione provinciale e degli enti collegati;
3. di prevedere l'aggiornamento triennale della Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile/SproSS, in coerenza con la Legge n. 221 di data 28 dicembre 2015.

Adunanza chiusa ad ore 11:43

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

SproSS

TRENTINO PIÙ
VERDE



TRENTINO PIÙ
INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ
CONNESSO



TRENTINO PIÙ
SOCIALE



TRENTINO PIÙ
VICINO AI CITTADINI



STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Provincia autonoma di Trento

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

appa@provincia.tn.it

Tel: 0461/497701

Fax: 0461/497759

www.appa.provincia.tn.it

Coordinamento generale

Enrico Menapace - Direttore, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)

Paola Delrio - U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030 APPA

Redazione

Elisa Pieratti - U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030 APPA

Dina Rizio - MUSE - Museo delle Scienze

Supporto scientifico e metodologico

Roberto Poli - Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti - Università degli Studi di Trento

Rocco Scolozzi - Università degli Studi di Trento

Elaborazione statistica

Giovanna Fambri, Vincenzo Bertozzi, Alessandro Calandrelli - ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia di Trento

Impaginazione e grafica

Claudia Zambanini - U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030 APPA

In coerenza con gli obiettivi di conservazione delle risorse e tutela ambientale, il presente Documento non è stato stampato, ma pubblicato esclusivamente sul sito web www.appa.provincia.tn.it.



AGENZIA PROVINCIALE PER
LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (APPA)



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

in collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini



TRENTINO
SCHOOL OF
MANAGEMENT

e con il contributo di



STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS



Premessa

Perchè una Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile?

Agenda 2030 – il programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite - ha avviato una rilettura dell’attuale modello di sviluppo all’insegna della sostenibilità e del coinvolgimento delle nuove generazioni, con l’obiettivo di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide globali, fra cui i cambiamenti climatici, il degrado dell’ambiente e le disuguaglianze sociali.

Anche a livello locale ci interroghiamo da tempo su come i cambiamenti in corso stiano impattando e impatteranno con ancora maggior forza in futuro, su un Trentino sempre più interdipendente e interconnesso con la dimensione globale.

Abbiamo deciso pertanto di avviare una profonda revisione della programmazione provinciale al fine di “giocare d’anticipo”, cioè valutare le sfide e le opportunità in arrivo e di predisporre un **piano di azione locale** coerente con le linee-guida tracciate dall’ONU, orientato ad **uno sviluppo territoriale autenticamente sostenibile**.

Che cosa intendiamo con questa espressione? In sintesi, potremmo definirlo uno sviluppo in grado di garantire benessere duraturo e pieno godimento dei diritti fondamentali (al lavoro, alla sicurezza, alla salute e così

via) ai futuri cittadini e alle future cittadine del Trentino, conformemente alle tre dimensioni in cui si articola l’idea stessa di sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

Il modello di sviluppo che si delinea nelle pagine che seguono è uno **sviluppo territoriale integrato delle zone urbane, rurali e montane**, che pone particolare attenzione alla dimensione fisica del territorio, attraverso un’attenta gestione degli assetti urbanistici, della mobilità sostenibile e del paesaggio naturale e culturale. Questa stessa attenzione viene rivolta alla dimensione della comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati Generali della Montagna: garantirne lo sviluppo economico e sociale, considerati come un fondamentale presidio territoriale “a largo spettro”.

È indispensabile quindi – lo sottolineiamo più volte nelle pagine che seguono - promuovere la cooperazione e le politiche di **coesione territoriale**, guardando ad uno sviluppo maggiormente equilibrato, che riduca o prevenga le disparità e renda più coerenti, integrate, coese le politiche di settore sviluppate dalla Provincia autonoma di Trento, assieme agli altri attori istituzionali, economici, sociali e culturali.

Nel Trentino sostenibile l'**equilibrio uomo-natura** è un valore prioritario. E tutte le competenze che il territorio esprime vengono potenziate e messe a disposizione di un equo e diffuso benessere delle comunità e dell'ambiente, alimentato dall'innovazione e dalla formazione, a ogni livello, e sostenuto da istituzioni aperte, efficienti, partecipate.

Lo sviluppo territoriale integrato che ci proponiamo deve inoltre valorizzare e rafforzare la stessa **Autonomia speciale**, un'Autonomia che ci ha consentito di collocarci fra i territori in Europa dove è più alto il livello di qualità della vita, che però dev'essere anch'essa orientata al futuro, e resa protagonista di un processo generativo, aperto alle alleanze e alle collaborazioni, a supporto del Trentino di domani.

Ecco, in brevissima sintesi, perché abbiamo lavorato all'elaborazione di questo documento, che orienterà le politiche provinciali negli anni a venire, anche oltre la presente legislatura.

Dalla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, dai suoi obiettivi, dalle proposte di azione in essa contenute, **parte ora il percorso della sua attuazione**,

che coinvolgerà tutte le istituzioni, tutti i portatori di interesse, tutte le realtà della società civile, tutti i cittadini e le cittadine, in uno sforzo collettivo il cui traguardo a questo punto dovrebbe essere chiaro: **un Trentino più sostenibile**.

Trento, ottobre 2021

Mario Tonina

Vicepresidente della Giunta provinciale,
Assessore all'Urbanistica, ambiente e
cooperazione

Indice

Premessa	4
Introduzione	8
1. Dall'Agenda 2030 alla Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile	11
1.1. Il percorso della Provincia autonoma di Trento	12
2. Il metodo	15
2.1 I tre orizzonti di Futuro	15
2.2 Il percorso partecipativo: fasi e attori	17
3. Governance di sostenibilità	21
4. La struttura della Strategia provinciale SproSS	25
4.1 I venti Obiettivi provinciali di sostenibilità	25
4.2 Per un Trentino più: I 5 obiettivi strategici della programmazione europea 2021-2027 declinati in Trentino	29
5. Il coordinamento con la programmazione provinciale	31
5.1 Raccordo con strumenti di pianificazione strategica e finanziaria	32
5.2 Raccordo con i Programmi operativi 2021-2027 provinciali	37
5.3 Valutazioni VAS e VIA	38
5.4 Strategia provinciale per l'adattamento al cambiamento climatico	39
5.5 PPR – Programma Pluriennale della Ricerca	40
5.6 S3 – Smart Specialisation Strategy: la strategia di specializzazione intelligente	40
5.7 Catalogo dei sussidi	41
5.8 Rapporto Stato Ambiente	41
6. Agenda Trentino 2030: La strategia provinciale SproSS	43
Per un Trentino più INTELLIGENTE	44
Agricoltura	46
Economia circolare	52
Formazione scolastica	57
Lavoro	61
Turismo sostenibile	65

Per un Trentino più VERDE	70
Acqua	72
Biodiversità	77
Riduzione delle emissioni	82
Sicurezza del territorio	87
Per un Trentino più CONNESSO	90
Mobilità sostenibile	92
R&S – Innovazione e Agenda Digitale	95
Per un Trentino più SOCIALE	100
Casa	102
Diritti	105
Parità di genere	109
Povertà	112
Responsabilità sociale d’impresa	115
Stili di vita	118
Per un Trentino più VICINO AI CITTADINI	122
Legalità e lotta alla criminalità	124
Salute e Servizi sanitari	127
Territorio	130
7. Ambiti di azione trasversale	135
7.1 La PARTNERSHIP	135
7.2 I vettori di sostenibilità	140
8. Il monitoraggio	143
<i>I prossimi passi</i>	148
Allegati	149
<i>Megatrend</i>	151
<i>Raccordo Strategia provinciale SproSS e NADEFP</i>	155
<i>Piani di settore provinciali</i>	165
<i>Gruppo di lavoro SproSS e contributi alle schede obiettivo</i>	169
<i>Sistema informativo degli indicatori statistici per la Strategia provinciale SproSS</i>	179

Introduzione

Le popolazioni trentine si sono autogestite per quasi mille anni e nel tempo hanno imparato a curare il loro territorio.

Le popolazioni trentine sono anche state fra le prime a sviluppare forme di solidarietà comunitaria, dalla gestione di risorse indivise allo sviluppo della cooperazione di distribuzione e di lavoro.

L'attitudine di cura per il territorio e le persone è un tratto profondo della cultura trentina. Lo sviluppo di una politica resiliente adatta alle sfide del 21° secolo trova in questi tratti della tradizione storica trentina una solida base a cui appoggiarsi. Anche se le sfide della contemporaneità presentano aspetti differenti da quelli che avevano caratterizzato i precedenti periodi storici, la possibilità di appoggiarsi ad una base di importanti esperienze pregresse rappresenta un vantaggio che permette di sviluppare più facilmente strategie coerenti e integrate.

La strategia europea indicata dalla Presidente von der Leyen punta allo sviluppo di un' **Europa sostenibile che investa nelle energie rinnovabili e migliori la qualità della vita dei cittadini europei.** Per capire la nuova politica europea è importante notare che la Commissione presieduta da von der Leyen ha istituito due nuove **Vice-Presidenze**, rispettivamente **al Green Deal**, assegnata a Frans Timmermans, e **al Foresight**, assegnata a Maroš Šefčovič.

Nella lettera di incarico al nuovo Vice-Presidente Šefčovič la Presidente von der Leyen gli assegna il compito di guidare il lavoro della Commissione sulla previsione strategica **"concentrandosi sulle tendenze a lungo termine"** e identificando le aree in cui le politiche, la ricerca e gli sviluppi tecnologici hanno maggiori probabilità di guidare il progresso sociale, economico e ambientale. Questo ci aiuterà a progettare meglio le nostre leggi e iniziative, oltre a aiutarci a sviluppare politiche orientate al futuro".

La novità istituzionale delle due nuove Vice-Presidenze risulta chiara non appena si vedano congiuntamente i loro ruoli. Il ragionamento che la sostiene vede lo sviluppo di una strategia sostenibile come la strada principale (e forse l'unica strada) per affrontare non solo i problemi irrisolti che si sono accumulati nel corso dei precedenti decenni ma anche come condizione per affrontare i nuovi problemi in arrivo, legati ai molti cambiamenti in maturazione. Si pensi ai cambiamenti demografici (legati sia all'invecchiamento della popolazione sia al calo della natalità di diversi Paesi europei sia alla progressiva carenza di forza lavoro), ai cambiamenti geopolitici (che alludono alla redistribuzione dei rapporti di forza globali e al ruolo che l'Europa potrà eventualmente svolgere), ai cambiamenti tecnologici, a quelli climatici e ambientali, ai cambiamenti del mercato del lavoro, a quelli dell'energia. Ognuno di questi cambiamenti rappresenta una sfida

importante e nessuno di essi può essere accantonato come secondario. Il problema sotteso dalla serie dei cambiamenti ricordati (e da tanti altri che non è stato possibile menzionare) è che stanno tutti maturando nello stesso momento. Per questo serve una chiave di lettura univoca che permetta di sviluppare un punto di vista europeo e che aiuti ad affrontare in modo coerente l'intera serie dei cambiamenti in arrivo. Lo sviluppo di una coerente politica sostenibile potrà aiutare l'Europa, i Paesi e le Regioni che la compongono ad affrontare le prossime sfide sia a proprio beneficio sia a beneficio dell'intero pianeta.

All'interno di questo quadro **il Trentino ha l'opportunità di difendere e rafforzare la sua Autonomia** e svolgere un **ruolo propositivo** anche per le altre Regioni italiane e per il Paese nel suo complesso.

La capacità di sviluppare una **strategia locale coerente sia con la propria storia** sia con le prospettive della Commissione Europea offre non solo l'opportunità di consolidare ulteriormente i punti di forza del Trentino ma anche la possibilità di affrontare i suoi punti di debolezza.

Riassumendo, riprendere la capacità che tradizionalmente il Trentino ha sempre avuto di un atteggiamento di cura, non solo delle persone fra di loro ma anche nei confronti dell'ambiente, delle organizzazioni e delle stesse

istituzioni, è lo strumento più prezioso per sviluppare un'idea positiva di futuro.

Usualmente, la cura è l'attitudine di chi accudisce una persona "vulnerabile" (bambino, anziano, disabile, ecc.). **La SproSS rielabora la più ampia tradizione di cura della cultura trentina ed estende l'applicazione di una attitudine di cura a tutte le situazioni che presentano aspetti di vulnerabilità.** Da questo punto di vista, anche un territorio, una comunità o una organizzazione possono richiedere cura. Si consideri ad esempio lo sviluppo di una cultura del rischio ambientale che integri le conoscenze di tecnici, decisori e della popolazione, per imparare a convivere con i possibili pericoli, senza paura e senza allarmismo. Cittadini, decisori e tecnici hanno spesso immagini diverse dei pericoli ambientali e di cosa dovrebbe essere fatto per evitare o mitigare i possibili danni. Il coinvolgimento attivo dei tre gruppi aiuta a costruire una cultura condivisa del rischio ambientale.

L'ottica della cura va quindi vista come un modo per riannodare i fili della propria storia, non per un improbabile ritorno al passato, ma per prendere la rincorsa e fare un più lungo salto nel futuro, con coraggio e determinazione.

Prof. Roberto Poli

Cattedra UNESCO Sistemi anticipanti
Università degli Studi di Trento





1. DALL'AGENDA 2030 ALLA STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il 25 settembre 2015 ha adottato l'Agenda 2030 al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile universale, trasversale e integrato. L'Agenda 2030 si compone di **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (OSS), definiti Sustainable Development Goals (SDGs), affiancati da **169 Target** che coinvolgono **5 aree fondamentali**, le cosiddette 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Il concetto di sviluppo sostenibile è complesso; la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland "Our Common Future" che, enunciando i principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale ha determinato nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, esteso non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella economica e sociale: "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri" (Rapporto Brundtland). Con l'adozione a Göteborg nel 2011 della Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (Piano a lungo termine per il coordinamento delle politiche ai fini di uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale) si individuano misure concrete che riguardano diverse dimensioni della sostenibilità: la sostenibilità economica che riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale che interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale che è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite. La visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo, si afferma e viene sancita definitivamente a livello internazionale con l'Agenda 2030 (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, ASviS, 2020).

Con lo scopo di declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030, nel 2017 il Governo Italiano ha adottato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**. Il percorso di

elaborazione della SNSvS è stato coordinato dall'allora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) per la dimensione interna e dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per la dimensione esterna. La SNSvS aggiorna la precedente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002– 2010" del 2002 nell'ambito del quadro normativo di riferimento per le Regioni e le Province Autonome costituito dall'articolo 34, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dall'articolo 3 della L. 221/2015.

A marzo 2018, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri¹ ha istituito un'apposita "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile", presieduta dal Presidente del Consiglio al fine di favorire l'attuazione degli OSS in sinergia con il Programma di Riforma Nazionale. A luglio 2019, è avvenuto l'insediamento della Cabina di regia "Benessere Italia" con l'obiettivo "di coordinare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere di tutti i cittadini", favorendo il coordinamento delle politiche economiche, sociali e ambientali ai fini del raggiungimento entro il 2030 degli OSS. A settembre 2019, è stata deliberata la Nota di Aggiornamento DEF Italia 2019, ispirata proprio alla programmazione della Commissione Europea per i prossimi sette anni e alla promozione del Green New Deal.

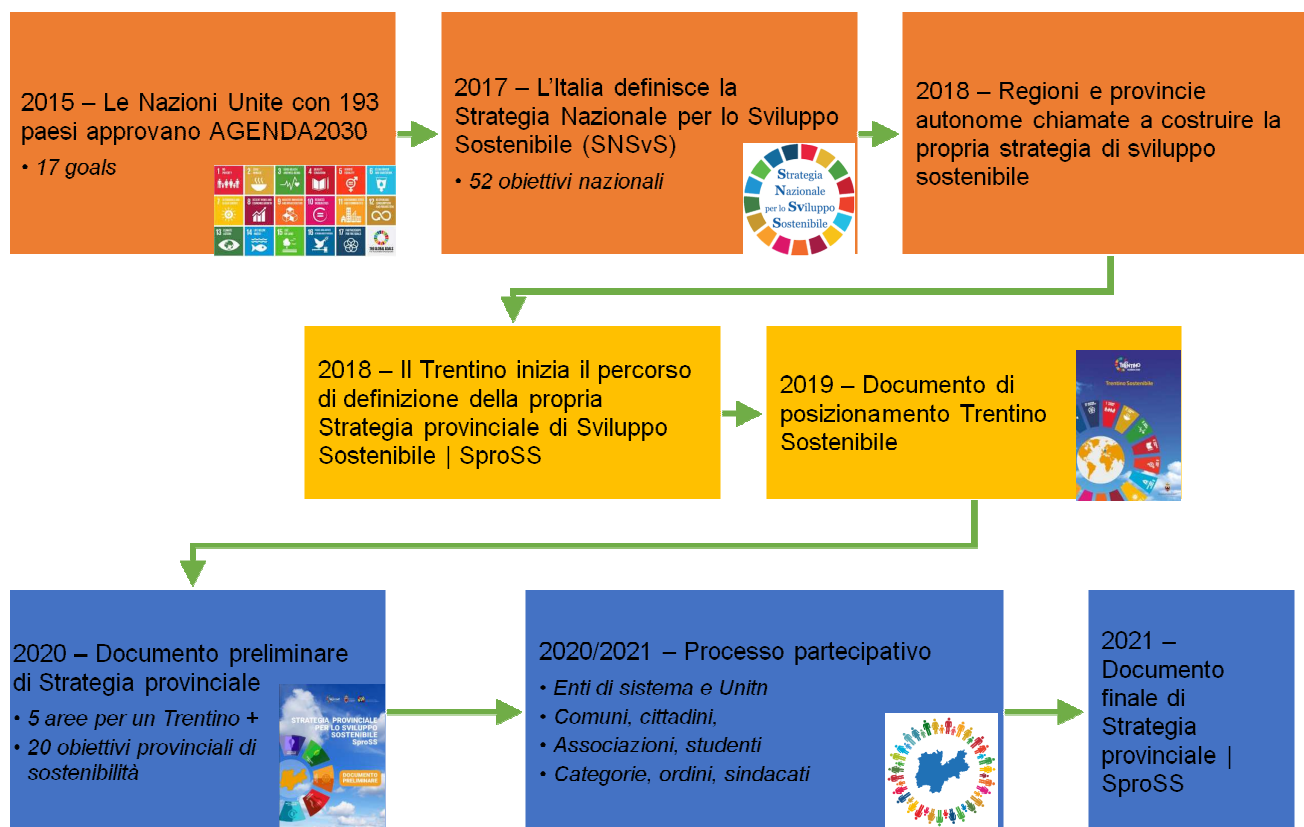
La SNSvS, partendo dalle 5P, si compone di un sistema di **13 scelte strategiche e 52 Obiettivi Strategici** Nazionali (OSN). A completamento di questo struttura, vengono definiti 5 Vettori di sostenibilità, a cui corrispondono azioni trasversali finalizzate a promuovere e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e progetti nazionali e quindi anche territoriali.

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 contenente gli Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (18A04116) (GU Serie Generale n. 137 del 15-06-2018) e disponibile al link seguente: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/15/18A04116/sg>.

1.1. Il percorso della Provincia autonoma di Trento

In questo contesto, si sviluppa il percorso della Provincia autonoma di Trento verso la definizione della **Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS** che può essere sintetizzato in alcune tappe e documenti fondamentali, come rappresentato schematicamente nella figura che segue.

Figura 1: Il percorso verso la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile | SproSS



La Provincia autonoma di Trento (PAT), attuando quanto previsto dall'art. 34, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tramite la stipula di un Accordo con il MiTE (ex MATTM), ha dato formalmente avvio alla procedura per la definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) con D.G.P. n. 2291/2018 (successivamente modificata dalle D.G.P. n. 275/2019 e D.G.P. n. 976/2019) avviando contestualmente anche l'attività per la definizione del documento di posizionamento.

Il documento di posizionamento, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2024/2019², restituisce la fotografia della Provincia autonoma di Trento rispetto ai 17 goal dell'Agenda 2030 dell'ONU e ai 52 obiettivi della SNSvS. Nel documento, assieme alla situazione e alle azioni in corso per ogni obiettivo della SNSvS, viene presentato un set di indicatori accuratamente selezionati.

Con la già citata DGP n. 2291/2018 (e successive modifiche: DGP n. 275/2019 e DGP n. 976/2019), è stata istituita la **"Cabina di regia politica"** composta dal Presidente e da tutti gli Assessori e coordinata dal Vicepresidente e Assessore all'Urbanistica, ambiente e cooperazione e il **"Tavolo interdipartimentale"** coordinato dal Dipartimento territorio, trasporti, ambiente, energia e cooperazione. Mediante il Tavolo sono state attivate tutte le strutture della Provincia o ad essa collegate, deputate a divulgare i contenuti del progetto, coinvolgere gli stakeholder interessati e soprattutto promuovere una partecipazione ampia e qualificata sui temi della sostenibilità. Inoltre con DGP n. 2024/2019 è stato costituito il **"Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile"** composto da funzionari e tecnici dei diversi Dipartimenti provinciali coinvolti per facilitare i lavori alla definizione della SproSS e per rendere sempre più concreta la sinergia tra gli indirizzi strategici della SproSS e la pratica dell'amministrazione provinciale.

² Il documento di posizionamento completo è disponibile al link seguente: <https://agenda2030.provincia.tn.it/content/download/1386/13552/file/Agenda%202030%20-Documento%20posizionamento%20Trentino.pdf>

Un'intensa attività condotta con il "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile" con i Dipartimenti della Provincia autonoma di Trento ed in raccordo con il Servizio pianificazione strategica e

programmazione europea, ha portato all'elaborazione del **documento preliminare di Strategia provinciale** approvato con DGP n. 2062/2020.

Figura 2: Strutture provinciali che hanno contribuito alla definizione della SproSS



La raccolta delle proposte previste nel documento preliminare si è svolta parallelamente alla definizione delle politiche e degli interventi prioritari da inserire nella NADEFP 2021-2023, con l'obiettivo di promuovere una metodologia di programmazione coordinata e congiunta.

Il Documento preliminare, frutto di questo lavoro comune, è stato infine oggetto dell'ampio **percorso partecipativo**, che ha visto il coinvolgimento della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse locali e che ha avuto come esito il presente **documento finale della SproSS**, visionato dai Dipartimenti provinciali competenti e presentato alla Giunta provinciale per la sua approvazione.



2

2. IL METODO

2.1 I tre orizzonti di Futuro

La Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile è un documento orientato ai futuri possibili, che individua le strategie da mettere in atto entro il 2030 per promuovere modelli di sviluppo sostenibile in Trentino. Per definire questo documento strategico si è quindi scelto di utilizzare un approccio esplicitamente orientato ai futuri di medio e lungo periodo, seguendo l'esempio e le indicazioni della Commissione Europea³.

Tale approccio è stato ispirato al metodo dei Tre Orizzonti, sviluppato originariamente dall'International Futures Forum, poi adattato e applicato per la prima volta in Italia nel progetto LIFE FRANCA⁴ (Flood Risk ANTicipation and Communication in the Alps, 2016-2019) di cui la PAT è stata capofila, con il supporto scientifico dell'Università di Trento. Il metodo dei Tre Orizzonti è uno dei tanti metodi sviluppati nel campo degli Studi di Futuro (Futures Studies), ideato per incoraggiare una prospettiva di lungo periodo nelle politiche di cambiamento, in cui si distinguono successive generazioni di innovazione. Il "primo orizzonte" (O1) fa riferimento a sistemi attuali (status quo) che perdono funzionalità nel tempo a causa dei cambiamenti in atto dei loro contesti; il "secondo orizzonte" (O2) si riferisce alle

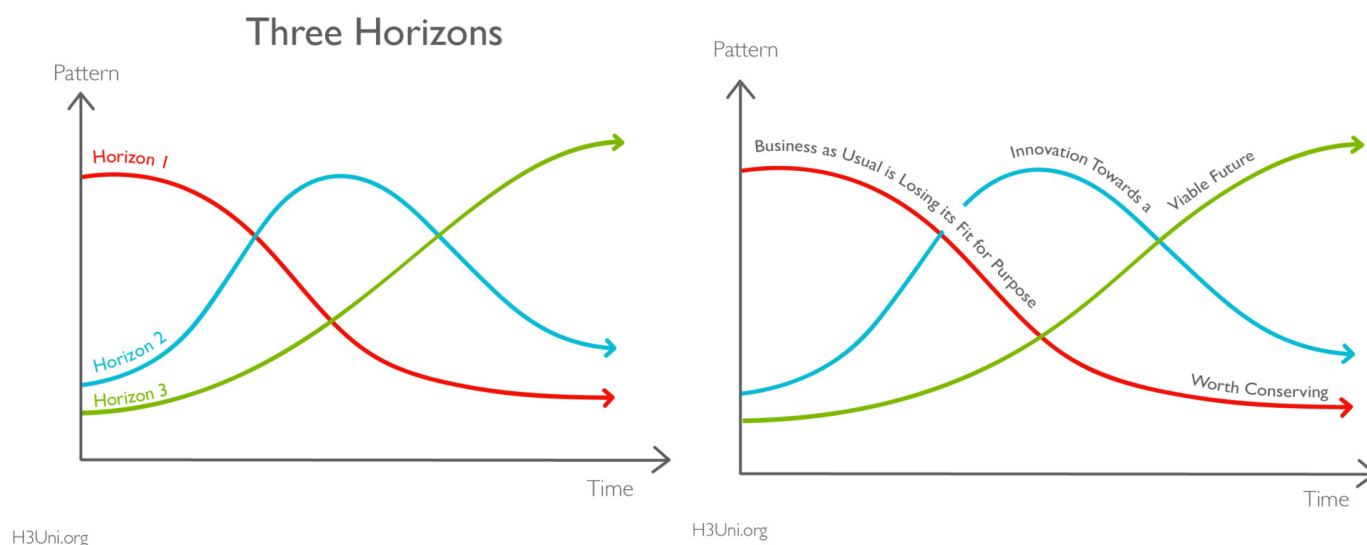
innovazioni che cercano di sfruttare le opportunità che emergono nel medio periodo in un mondo che cambia, il "terzo orizzonte" (O3) è legato alle tendenze più profonde nella società, le aspirazioni, da cui emergeranno nuovi sistemi predominanti, verosimilmente tra una generazione da oggi.

La riflessione sulle innovazioni è la parte più interessante del Tre Orizzonti. Alcune delle innovazioni del secondo orizzonte saranno assorbite dal primo per prolungarne la durata, lavorando contro i cambiamenti di lungo periodo, queste sono le cosiddette "innovazioni di sostegno" del sistema presente. Altre innovazioni faciliteranno la transizione verso il terzo orizzonte (verso nuovi sistemi, o nuovi modi di fare cose nuove), perciò dette "innovazioni trasformative", che spostano intenzionalmente i sistemi attuali verso un modo completamente nuovo e sostenibile di operare in contesti mutati. In estrema sintesi, il principio guida del Tre Orizzonti è di identificare "cosa lasciare, cosa tenere e quali innovazioni trasformative siano utili a raggiungere una visione condivisa di medio e lungo periodo", nell'ottica di *usare i futuri per agire nel presente*.

³ https://ec.europa.eu/info/strategy/strategic-planning/strategic-foresight/2020-strategic-foresight-report_en#strategic-foresight-agenda

⁴ Il progetto per la sua innovatività è stato segnalato tra i migliori a livello europeo, sito ufficiale www.lifefranca.eu

Figura 3: Mappa dei Tre Orizzonti originale (www.h3uni.org CC BY-BY-SA)



H3Uni.org

H3Uni.org

Il metodo ha guidato le diverse fasi di costruzione del presente documento in cui i Tre Orizzonti sono stati mappati in termini di “problemi in arrivo” (O1), “aspirazioni” (O3) e “innovazioni funzionali alle aspirazioni” (O2). Nello specifico i “problemi in arrivo” si riferiscono agli impatti locali dei megatrend globali, che metteranno in crisi gli attuali sistemi e le attuali politiche.

La sequenza O1-O3-O2 (apparentemente non logica rispetto a O1-O2-O3) è intenzionale e fa parte del metodo poiché per definire le “innovazioni trasformative” bisogna necessariamente esplicitare le visioni condivise (futuri desiderabili) a cui queste innovazioni dovranno essere funzionali. In qualche modo le innovazioni dovrebbero essere “trainate” dalle aspirazioni, altrimenti rischiano di limitarsi a mantenere funzionale lo status quo (“innovazioni di sostegno”), destinato comunque a divenire sempre meno adatto a nuove situazioni. La sequenza O1-O3-O2 è stata implementata nei workshop partecipativi, come nella consultazione esperti e nei tavoli di confronto attraverso tre domande guida volte a identificare in gruppo quali impatti rilevanti potrebbero emergere dai megatrend, quali visioni di futuro al 2040 sono desiderabili e possibili, quali innovazioni dovrebbero essere sviluppate da qui al 2030 funzionali a quelle visioni. Le tre domande sono state declinate per ogni obiettivo prioritario selezionato. Il riferimento al 2040 pone gli obiettivi della Strategia e dell’Agenda 2030 come il traguardo intermedio verso visioni di un orizzonte temporale più ampio; motivato dal fatto che per produrre alcuni cambiamenti culturali, sociali, ambientali non basteranno 10 anni e le strategie al 2030 dovranno necessariamente considerare i ritardi inevitabili, tipici dei sistemi complessi, quindi gli effetti nei successivi 10 anni.

L’utilizzo del Tre Orizzonti nasce dal riconoscere che il Trentino è interdipendente con altre regioni e connesso al resto del mondo, come ci stanno ricordando le attuali crisi. Gli ecosistemi, i settori economici, i servizi pubblici, le amministrazioni locali, le comunità sono parte di sistemi più ampi e da questi sono influenzati. Pertanto, qualsiasi Strategia, anche se locale, non può prescindere dai cosiddetti megatrend, le tendenze globali che promettono di continuare per i prossimi decenni o generazioni e che potrebbero avere impatti significativi anche se incerti a livello locale.

Nello specifico, sono stati considerati 14 megatrend come identificati e monitorati dalla Commissione europea, di cui al documento allegato Megatrend. Considerare questi megatrend, soprattutto nella definizione dell’Orizzonte 1, permette di individuare in anticipo misure per limitare i loro impatti negativi e beneficiare di quelli positivi, anziché rincorrerli al loro manifestarsi.

2.2 Il percorso partecipativo: fasi e attori

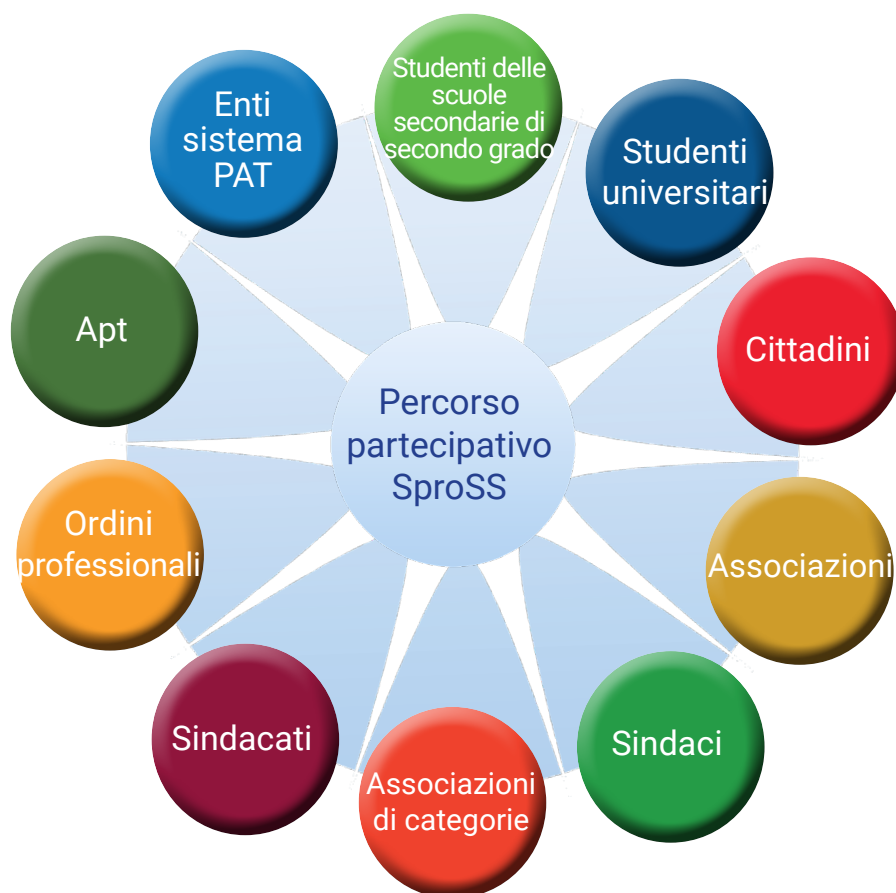
Riconoscendo che la partecipazione della comunità locale pone le basi per una Strategia concreta e di successo, fin dalle prime fasi dell'elaborazione della SproSS, la Provincia ha promosso una partecipazione il più possibile ampia e trasversale rispetto ai temi dell'Agenda 2030.

La partecipazione costituisce uno dei vettori di sostenibilità della SNSvS, in quanto capace di agire come "leva" per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Inoltre, è lo stesso art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 a prevedere specificamente che le Regioni e le Province autonome si dotino di una

strategia di sviluppo sostenibile "attraverso adeguati processi informativi e partecipativi".

Grazie alle esperienze maturate in materia di partecipazione e capitalizzando in particolare il percorso generato con gli Stati Generali della Montagna (SGM)⁵, il processo di coinvolgimento e partecipazione non ha replicato le esperienze già fatte, ma piuttosto ne ha fatto tesoro per compiere un passo avanti e dare risposte concrete nella direzione della sostenibilità, **coinvolgendo in maniera proattiva diverse tipologie di stakeholder provinciali** al fine di raccogliere proposte e idee concrete per la definizione della SproSS (vedi figura seguente).

Figura 4: Gruppi di stakeholder protagonisti del percorso partecipativo per la SproSS



Alla luce delle misure connesse alla gestione sanitaria del COVID-19, le modalità di svolgimento del processo partecipativo inizialmente previste nel documento di posizionamento sono state riviste, per l'impossibilità di

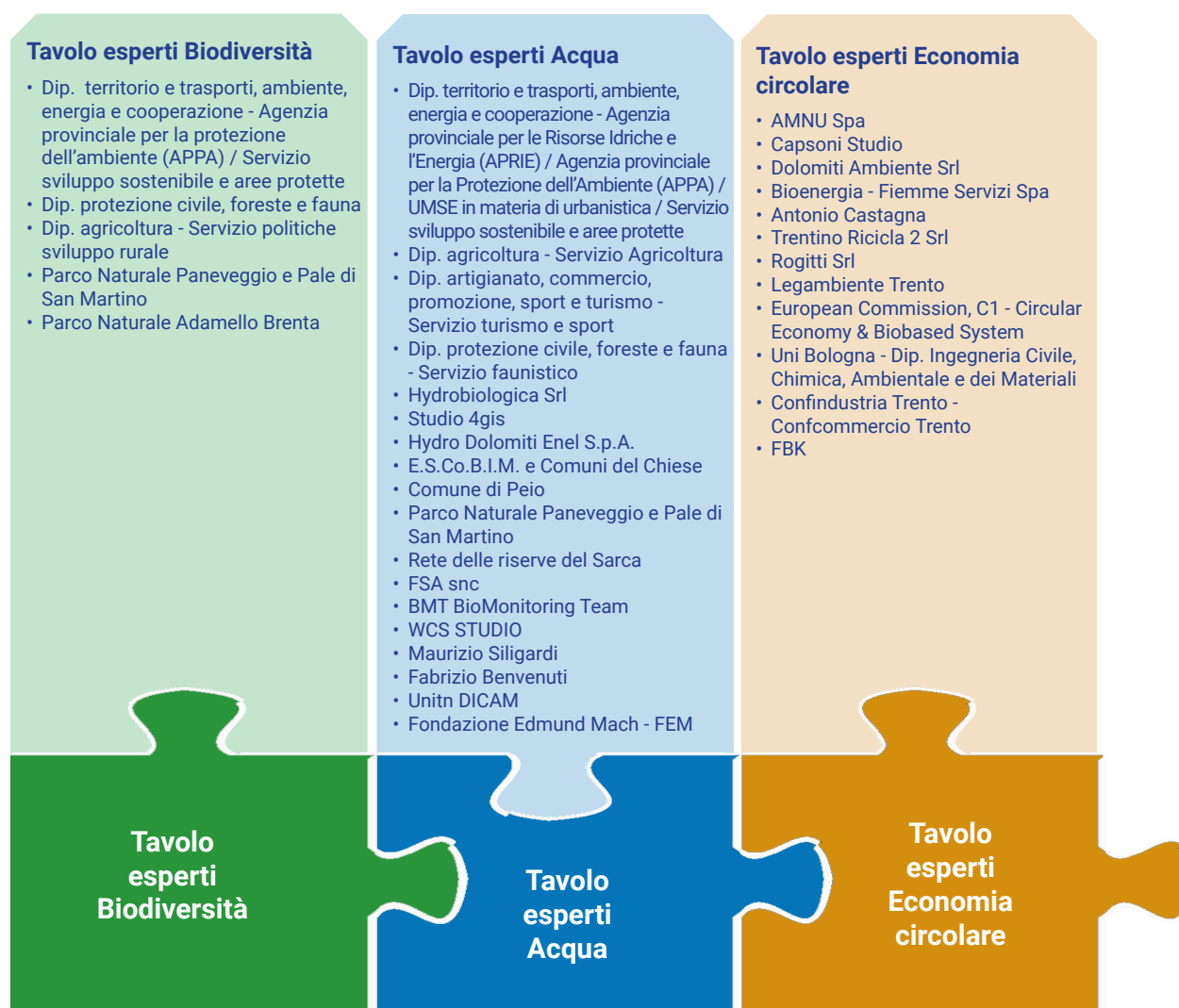
organizzare tavoli di lavoro in presenza. Tuttavia, ciò non ha comportato uno svuotamento di significato della partecipazione, che è stata perseguita con convinzione quale fondamentale vettore di sostenibilità.

⁵ Attraverso gli SGM è stata coinvolta una rappresentanza significativa della popolazione trentina, individuata sia per provenienza territoriale che per appartenenza a istituzioni, categorie e associazioni. Il processo partecipativo a supporto della SproSS non può prescindere dal percorso e dagli esiti degli SGM ma necessariamente si differenzia da quello degli SGM sia per la metodologia utilizzata che per l'individuazione dei soggetti coinvolti.

FASI E ATTORI

- **Partecipazione dei giovani studenti.** Condotta nel periodo febbraio-maggio 2020 in parte in presenza ed in parte con tavoli partecipativi su piattaforme web, ha raccolto il contributo di circa 200 giovani durante i lavori di 12 tavoli di consultazione di studenti provenienti da istituti della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari⁶. Le proposte dei giovani sono state raccolte in una relazione (Report degli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'Università degli Studi di Trento⁷) consultabile sul sito agenda2030.provincia.tn.it, e sono state inserite nel documento preliminare della SproSS.
- **Consultazione esperti.** Per gli obiettivi di sostenibilità provinciale Acqua, Economia circolare, Biodiversità e per la Partnership, l'individuazione delle proposte da inserire nel documento preliminare della SproSS è stata il frutto della partecipazione di più strutture provinciali ed esperti contemporaneamente, utilizzando lo strumento dell'Indagine Delphi (metodo di consultazione esperti basata sul reciproco anonimato e strutturato su più turni di interazione).

Figura 5: Gli esperti coinvolti nel percorso partecipativo della SproSS per i tavoli relativi agli obiettivi Biodiversità, Acqua e Economia circolare



6 Hanno partecipato: Istituto di Istruzione Martino Martini, Mezzolombardo (16 partecipanti), Istituto Tecnico Tecnologico Buonarroti, Trento (18), Istituto Tecnico Tecnologico Guglielmo Marconi, Rovereto (22), Collegio Arcivescovile Celestino Endrici, Trento (14), Istituto agrario di San Michele all'Adige (30), Istituto d'Istruzione "Alcide Degasperi", Borgo Valsugana (14), Istituto Marie Curie, Pergine (17), Istituto L. Da Vinci, Trento (13). Inoltre hanno partecipato: 46 studenti universitari distribuiti in 4 incontri online. Complessivamente hanno partecipato 190 tra studenti e universitari di cui 114 partecipanti in presenza e 76 online (per un totale di 48 ore di interazione).

7 Il report completo è disponibile al seguente link: <https://agenda2030.provincia.tn.it/content/download/4198/41246/file/20200721%20Schede%20obiettivi%20prioritari%20dai%2012%20tavoli%20partecipativi%20studenti.pdf>

- **Osservazione aperta alla cittadinanza.** Il Documento preliminare della SproSS è stato pubblicato sul sito agenda2030.provincia.tn.it, insieme a video e schede per ciascuna delle cinque aree citate strategiche della SproSS ovvero *Trentino più intelligente; Trentino più verde; Trentino più sociale; Trentino più connesso; Trentino più vicino ai cittadini*, a cui sono stati associati 20 obiettivi prioritari di sostenibilità provinciali (vedi paragrafo [4. La struttura della Strategia provinciale | SproSS](#)). Tutti i cittadini e le cittadine, accedendo al sito hanno potuto compilare un questionario online per segnalare il loro gradimento e le loro osservazioni e integrazioni rispetto alle proposte già presenti. Tramite il questionario online sono pervenute **330** schede. L'area che ha registrato maggiore interesse è Trentino + verde (37%) seguita da + intelligente (27%) e + sociale (20%), mentre in coda le aree + connessa e + vicino ai cittadini (8 % per entrambe). I 5 obiettivi più commentati sono stati: Riduzioni delle emissioni, Biodiversità, Sicurezza del territorio, Acqua e Turismo sostenibile. Alla consultazione hanno partecipato cittadini di tutte le fasce di età: 29% tra i 18 e 30 anni, 33% tra i 30 e i 50 anni, 31% tra i 50 e i 65 anni e 7% maggiori di 65 anni.
- **Partecipazione delle associazioni e cittadini/e iscritti/e al percorso partecipativo.** Un ruolo particolare è stato riservato agli oltre 200 tra cittadini e associazioni che si sono volontariamente iscritti al percorso partecipativo manifestando il loro interesse al primo invito aperto ad inizio 2020, prima dell'emergenza pandemica che ha poi richiesto la rimodulazione del percorso partecipativo stesso. A loro sono stati dedicati 5 workshop interattivi online (svolti nei mesi di gennaio-febbraio 2021), uno per ogni area strategica della SproSS (*Trentino più intelligente, verde, connesso, sociale, vicino ai cittadini*) al fine di raccogliere le osservazioni dei partecipanti, con domande analoghe al questionario online ma attraverso una discussione collettiva guidata.
- **Partecipazione delle categorie, sindacati, e ordini.** Una particolare attenzione è stata riservata anche ai rappresentanti delle **associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati e ApT (Aziende per il turismo)**: per raccogliere i loro contributi al Documento preliminare sono stati organizzati due webinar ed è stato chiesto loro di integrare il Documento preliminare in un esercizio di scrittura collettiva. Sono stati coinvolti 40 tra categorie, sindacati, ordini e tutte le 15 ApT presenti sul territorio provinciale (queste ultime attraverso una regia congiunta condotta da Trentino Marketing finalizzata a raccogliere, in un'unica voce, le proposte di integrazione al documento preliminare).
- **Partecipazione degli amministratori locali.** Il rinnovo degli amministratori locali in seguito alle elezioni comunali che si sono tenute nel mese di settembre 2020 ha reso ancor più rilevante il loro coinvolgimento nel processo partecipativo, vista l'opportunità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nella programmazione di legislatura dei Comuni coinvolti. La fase di partecipazione degli amministratori locali si è svolta coordinandosi con le attività del progetto *"Agenda Comuni 2030"* e con il supporto del **Consorzio dei Comuni Trentini**. In particolare, la raccolta delle osservazioni è stata condotta attraverso 84 interviste individuali con **Sindaci**. Le interviste sono state condotte con il supporto di un gruppo di manager del territorio dei **Piani giovani di Zona del Trentino**. Questo ha permesso di favorire la sinergia tra la progettualità giovanile e quella delle amministrazioni locali sui temi della sostenibilità.
- **Partecipazione degli enti di sistema PAT, organismi del Consiglio provinciale e Università degli Studi di Trento.** Questi enti (per un totale di 36 enti di sistema e organismi del Consiglio provinciale oltre a numerosi Dipartimenti dell'Università degli Studi di Trento) sono stati coinvolti in due webinar dedicati e attraverso un esercizio di scrittura collettivo che ha permesso di raccogliere le integrazioni al Documento preliminare.

Il Documento preliminare della SproSS, integrato con i contributi emersi dalla partecipazione e validato dai diversi Dipartimenti provinciali, è sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale.



3

3. GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

L'approccio multidisciplinare necessario per la realizzazione della SproSS ha richiesto l'adozione di un modello di governance capace di tenere conto non solo delle implicazioni politiche e degli aspetti tecnici, ma anche dell'opportunità di individuare e coinvolgere tutti i portatori di interesse locali e l'intera comunità trentina. Trasversalmente alla **governance multilivello** è stata attuata l'integrazione e la valorizzazione del ruolo di "leva" svolto dalla Partnership e dai **5 Vettori di sostenibilità individuati dalla SNSvS** ovvero gli ambiti trasversali di azione considerati fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti istituzionali coerenti con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030 (vedi paragrafo [7. Ambiti di azione trasversale](#) per dettagli).

Il processo di governance è stato quindi attuato su tre diversi livelli (vedi figure seguenti):

- **Livello politico-strategico** mediante la costituzione di una Cabina di regia politica;
- **Livello tecnico-operativo** mediante la costituzione del *Tavolo interdipartimentale* e del *Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile* capaci di convogliare direttamente le istanze e le esigenze dei dipartimenti e delle strutture della Provincia autonoma di Trento coinvolte nella Strategia sia a livello tecnico-amministrativo che operativo;
- **Livello territoriale** mediante il percorso partecipativo rivolto a tutti i portatori di interesse e alla società civile.

Figura 6: Il modello di governance della Strategia provinciale | SproSS



Figura 7: La definizione della della Strategia provinciale | SproSS



La governance politica viene espressa da una Cabina di regia snella e trasversale, istituita con Delibera della Giunta n. 2291/2018, composta dal Presidente e da tutti gli Assessori e coordinata dal Vicepresidente e Assessore all'Urbanistica, ambiente e cooperazione. La Cabina di regia, oltre a garantire il coordinamento e l'integrazione politica del percorso, ha lo scopo di indicare gli indirizzi da seguire e di individuare gli obiettivi della Strategia Provinciale, nonché di confermare le azioni operative conseguenti, anche sulla base di quanto già deciso con l'approvazione del PSP della XVI^a Legislatura, del DEFP 2020–2022 e del NADEFP 2021–2023.

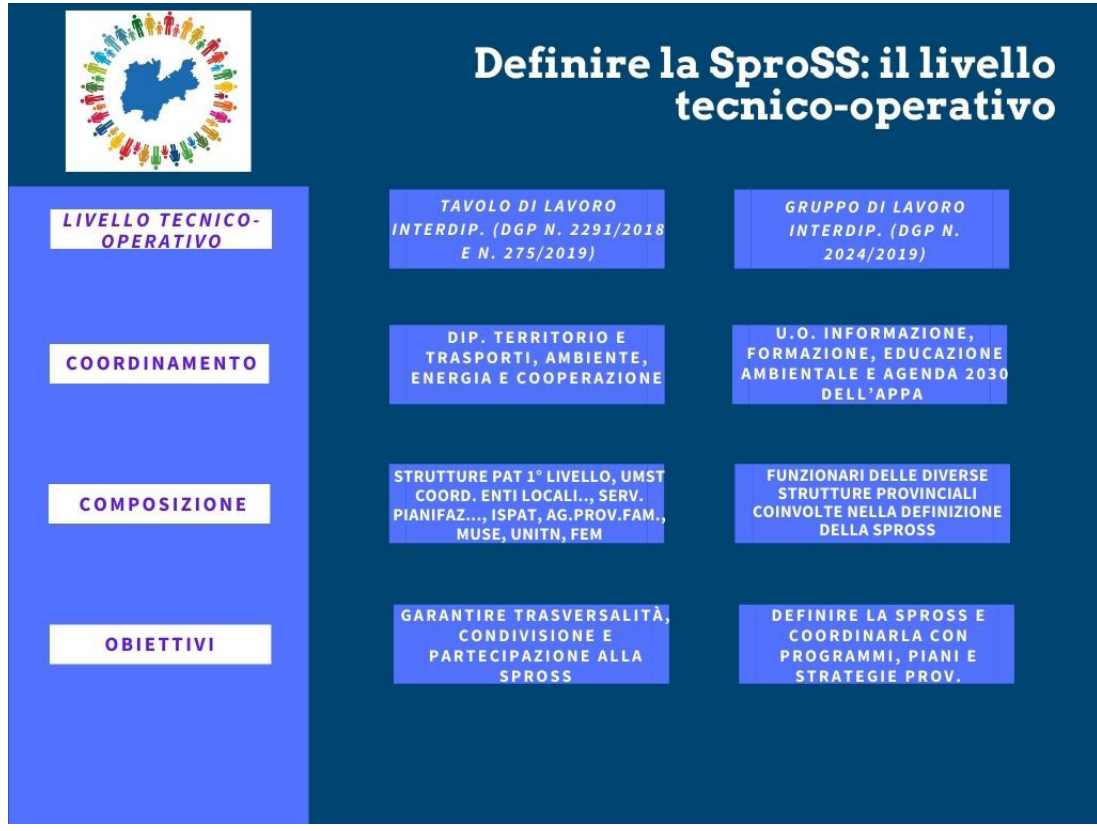
La governance tecnico-operativa viene espressa attraverso la costituzione del *Tavolo interdipartimentale* e del *Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile*. Con la Delibera n. 2291/2018, successivamente modificata con la Delibera n. 275/2019, è stato istituito il Tavolo interdipartimentale in capo al Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione. Al Tavolo, oltre alla Direzione Generale, partecipano le seguenti strutture provinciali di primo livello: Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento salute e politiche sociali, Dipartimento istruzione e cultura, Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro, Dipartimento protezione civile, foresta e fauna, Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento infrastrutture, Dipartimento agricoltura, Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, Dipartimento Affari finanziari ed inoltre l'UMST coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, il Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, l'ISPAT, l'Agenzia provinciale per la coesione sociale, famiglia e natalità. Al tavolo partecipa anche il MUSE – Museo delle Scienze di Trento, che – per la sua competenza in materia – affianca la Provincia in tutte le fasi della Strategia assieme all'Università degli Studi di Trento e alla FEM. Mediante il Tavolo, sono state attivate tutte le strutture della Provincia o ad essa collegate, deputate a divulgare i contenuti del progetto, coinvolgere gli Stakeholders interessati e soprattutto promuovere una partecipazione la più ampia e qualificata possibile sui temi della sostenibilità in tutti i campi della vita civile ed economica. L'obiettivo principale del Tavolo è garantire la trasversalità e la condivisione delle tematiche trattate e collaborare all'elaborazione di un documento di Strategia provinciale condiviso e praticato per e nel territorio, capace di rispondere alle specifiche istanze locali e di fornire risposte e servizi finalizzati a valorizzarne le potenzialità di sviluppo.

Con DGP n. 2024/2019 è stato costituito invece il "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile" coordinato dall'U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030 dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente-APPA ed è composto da funzionari e tecnici delle diverse strutture provinciali coinvolte nei lavori per la definizione della SproSS e per rendere sempre più concreta la sinergia tra gli indirizzi strategici della SproSS e la pratica dell'amministrazione provinciale. Le strutture che fanno parte del "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile" sono: la Direzione generale, l'UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna, il Dipartimento salute e politiche sociali, il Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, il Dipartimento agricoltura, il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro, il Dipartimento istruzione e cultura, il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette, il Servizio pianificazione strategica e programmazione europea, l'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche ed Energia-APRIE, l'Agenzia Provinciale per la Depurazione-ADEP, l'ISPAT e l'Ufficio stampa.

Gli obiettivi principali del Gruppo sono i seguenti.

1. Definire la Strategia partendo dall'analisi della fotografia attuale del Trentino (posizionamento rispetto agli obiettivi di sostenibilità indicati dalla SNSvS e dall'Agenda 2030; analisi dei megatrend in atto e delle relative opportunità e minacce per il territorio) individuando il futuro sostenibile auspicabile per il Trentino e formulando quindi le relative proposte di sostenibilità per la strategia provinciale.
2. Coordinare la Strategia con i diversi programmi, piani e strategie provinciali. In particolare si ritiene utile citare il coordinamento con:
 - a. i piani di settore della PAT (vedi allegato Piani di settore provinciali per dettagli);
 - b. la programmazione provinciale per l'accesso ai fondi europei 2021-2027 (vedi paragrafo 5. Il coordinamento con la programmazione provinciale per dettagli);
 - c. la Strategia per il cambiamento climatico, le procedure di Valutazioni VAS e VIA, il Rapporto Stato Ambiente, il Catalogo dei sussidi, il PPR, l'S3 (vedi paragrafo 5.3 e seguenti per dettagli).

Figura 8: La definizione della della Strategia provinciale | SproSS: il livello tecnico-operativo



La governance territoriale viene espressa attraverso la promozione di una partecipazione il più possibile ampia e trasversale rispetto ai temi dell'Agenda 2030 e alla definizione della Strategia provinciale, consapevoli che la partecipazione attiva della comunità locale rappresenta il passaggio imprescindibile per una Strategia concreta e di successo. Peraltro, la partecipazione costituisce uno dei vettori di sostenibilità ed in quest'ottica costituisce una leva fondamentale per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Il processo partecipativo è stato coordinato dall'U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030 dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente-APPA con il supporto dell'UMST coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, dell'Università degli Studi di Trento e del Muse – Museo delle Scienze di Trento ed ha intercettato un'ampia varietà e numerosità di portatori di interesse locali.

4

4. LA STRUTTURA DELLA STRATEGIA PROVINCIALE | SPROSS

Il processo di definizione della SproSS è partito da un'analisi qualitativa e quantitativa degli obiettivi della SNSvS applicati al contesto trentino, attraverso il coinvolgimento delle strutture provinciali di volta in volta competenti. Quest'analisi, contenuta integralmente nel **documento di posizionamento**, ha messo in luce punti di forza e debolezza del sistema provinciale rispetto agli obiettivi di sostenibilità e ha permesso di individuare alcuni "ambiti" più rilevanti per la definizione della SproSS.

Partendo dal concetto di integrazione delle tre dimensioni (sociale, ambientale, economica) dello sviluppo sostenibile fortemente promosso dalla SNSvS⁸, ma al contempo considerando sia le specificità territoriali del Trentino emerse dal documento di posizionamento sia la necessità di individuare obiettivi ritenuti politicamente strategici, è stato individuato un set di **20 obiettivi provinciali di sostenibilità**.

4.1 I venti obiettivi provinciali di sostenibilità

Gli obiettivi provinciali di sviluppo sostenibile in alcuni casi corrispondono a specifici obiettivi della Strategia nazionale (casa, mobilità sostenibile, turismo sostenibile, parità di genere) mentre nella maggior parte dei casi accorpano diversi obiettivi della SNSvS tra loro omogenei. Il raccordo tra i venti obiettivi provinciali e i 52 obiettivi della SNSvS è riportato nella tabella che segue.

⁸ Il concetto di integrazione della sostenibilità rispecchia il percorso tracciato dall'Agenda 2030 con i 17 goal e le 5P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership – quali ambiti trasversali attraverso i quali promuovere i principi di sostenibilità.

	Obiettivi provinciali di sostenibilità	Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS	
PERSONE	Povertà	1	Ridurre l'intensità della povertà
		2	Combattere la deprivazione materiale e alimentare
	Casa	3	Ridurre il disagio abitativo
	Lavoro	4	Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
		31	Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
		32	Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
		47	Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
	Formazione scolastica	6	Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	Stili di vita	9	Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
Salute e servizi sanitari	10	Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	
PIANETA	Biodiversità	11	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		12	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		13	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		15	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
		26	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	Territorio	17	Arrestare il consumo del suolo
		25	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
		27	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
	Acqua	18	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		19	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		20	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
	Riduzione delle emissioni	21	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
		24	Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		42	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
		44	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
	Sicurezza del territorio	8	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		22	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
23		Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	

	Obiettivi provinciali di sostenibilità	Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS	
PROSPERITÀ	R&S -Innovazione e Agenda Digitale	28	Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
		29	Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		30	Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	Economia circolare	33	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		37	Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	Responsabilità sociale d'impresa	34	Promuovere la fiscalità ambientale
		35	Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
		36	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	Turismo sostenibile	38	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
	Agricoltura	14	Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura e silvicoltura e acquacoltura
		39	Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
		40	Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
		41	Promuovere le eccellenze italiane
Mobilità sostenibile	43	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	
PACE	Parità di genere	48	Garantire la parità di genere
		45	Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
	Legalità e lotta alla criminalità	7	Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
		50	Intensificare la lotta alla criminalità
		51	Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
		52	Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
	Diritti	5.	Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		46	Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
		49	Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Gli obiettivi provinciali costituiscono l'ossatura della SproSS sia in termini di visione strategica che di proposte e idee. La scelta di questi obiettivi rispecchia le peculiarità e necessità locali in armonia con il quadro nazionale costituito dalla SNSvS e quello internazionale rappresentato dall'Agenda 2030.

I 20 obiettivi costituiscono al contempo delle “leve”, delle “sfide” e delle “opportunità”. Sono obiettivi “leva” poiché la loro realizzazione può facilitare il raggiungimento anche di altri obiettivi; sono obiettivi “sfida” perché rappresentano sfide reali per il Trentino; sono obiettivi “opportunità” indicati come capaci di creare sinergie e vantaggi trasversali e di lungo periodo.

Figura 9: Breve descrizione Obiettivi Provinciali di Sostenibilità | SproSS

ACQUA

Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi, massimizzando l'efficienza idrica e adeguando i prelievi alla scarsità d'acqua.

AGRICOLTURA

Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura e garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera.

BIODIVERSITÀ

Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, aumentare la superficie protetta e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali.

CASA

Ridurre il disagio abitativo e promuovere la qualità dell'abitare.

DIRITTI

Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale, garantire l'accoglienza e l'integrazione delle persone che hanno scelto di vivere in Trentino; promuovere il rispetto della diversità e combattere ogni forma di discriminazione.

ECONOMIA CIRCOLARE

Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Eliminare l'abbandono scolastico e promuovere una formazione inclusiva e di qualità per tutti.

LAVORO

Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione.

LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio, rafforzare il presidio capillare del territorio in tema di sicurezza, intensificare la lotta alla criminalità e alla corruzione nel sistema pubblico.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.

PARITÀ DI GENERE

Garantire la parità di genere, prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime.

POVERTÀ

Ridurre l'intensità della povertà e combattere la deprivazione materiale ed alimentare promuovendo una società più equa.

R&S | INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni e la fiscalità ambientale.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Abbattere le emissioni climalteranti e incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

SALUTE E SERVIZI SANITARI

Garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e di qualità, contrastando i divari territoriali.

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori e garantire la gestione sostenibile delle foreste.

STILI DI VITA

Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione.

TERRITORIO

Arrestare il consumo di suolo e assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

TURISMO SOSTENIBILE

Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista.

4.2 Per un Trentino più: i 5 obiettivi strategici della programmazione europea 2021-2027 declinati in Trentino

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali:

1. un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

L'articolazione nei 5 obiettivi prioritari di investimento di cui sopra, consente di identificare in modo immediato le priorità di azione dell'UE nei prossimi 7 anni e al contempo è funzionale nella declinazione del concetto di sostenibilità dello sviluppo attraverso i diversi programmi operativi. Oltre alla dimensione economica dello sviluppo (più connessa e intelligente), è chiaramente messa in evidenza la dimensione ambientale (più verde) e sociale (attraverso

l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali), nonché una dimensione dello sviluppo sostenibile declinata localmente, "più vicina ai cittadini" (attraverso il sostegno alle iniziative integrate nelle aree urbane, rurali e costiere). Si trovano ulteriori riferimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile anche nei documenti relativi alle cosiddette "condizioni abilitanti". Tali condizioni servono a garantire la coerenza con il quadro strategico dell'UE, delle azioni cofinanziate. Le nuove condizioni abilitanti saranno monitorate durante tutto il periodo; gli Stati membri non potranno quindi dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta.

Risulta quindi evidente come la declinazione a livello locale degli obiettivi di sostenibilità sia centrale per la definizione degli strumenti di pianificazione strategica e finanziaria provinciale, anche in funzione della predisposizione dei piani per l'accesso ai fondi europei previsti nei rinnovati strumenti della programmazione europea 2021-2027.

In coerenza con quest'ultima si è deciso di **declinare i 20 obiettivi provinciali di sostenibilità nell'ambito dei 5 obiettivi prioritari della programmazione europea, definendo così le 5 aree strategiche della Strategia provinciale per lo sviluppo Sostenibile.**

I 20 obiettivi sono declinati nelle 5 aree secondo un criterio di prevalenza (ciascun obiettivo viene associato all'area strategica sulla quale ha un maggior impatto), tenendo comunque presente l'interdipendenza e la trasversalità tra i vari obiettivi, elemento caratterizzante della sostenibilità.



Per un Trentino più intelligente attraverso innovazione, ricerca, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese, con particolare riferimento agli investimenti sostenibili delle imprese dell'agricoltura e del turismo. Più intelligente è un Trentino che investe nella gestione sostenibile dei rifiuti, nella rigenerazione e nella ricerca a supporto dell'economia circolare e che mette a disposizione innovazione e digitalizzazione a favore di nuove forme di lavoro flessibili e sostenibili e di una formazione per tutti, di qualità e inclusiva.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Agricoltura,
- Economia circolare,
- Formazione scolastica,
- Lavoro,
- Turismo sostenibile.



Per un Trentino più verde e privo di emissioni di carbonio attraverso la transizione verso un'energia pulita, equa e rinnovabile e aumentando gli investimenti verdi, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione e prevenzione dei rischi ambientali. Un Trentino più verde valorizza la biodiversità e la rete delle sue aree protette, con una particolare attenzione alla tutela delle risorse naturali (come l'acqua) e paesaggistiche, consapevole che le politiche di tutela dell'ambiente e di adattamento al cambiamento climatico rendono il territorio più sicuro e resiliente anche di fronte ai rischi idrogeologici.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Acqua,
- Biodiversità,
- Riduzione delle emissioni,
- Sicurezza del territorio.



Per un Trentino più connesso, attraverso investimenti nella mobilità e nelle reti di trasporto e digitali strategiche. Un Trentino connesso investe nella mobilità sostenibile, nella connettività regionale e nelle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti di inclusione e coesione territoriale e quali infrastrutture strategiche per uno sviluppo territoriale rispettoso dell'ambiente, integrato, connesso a livello internazionale e supportato da ricerca e innovazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Mobilità sostenibile,
- R&S – Innovazione e Agenda Digitale.



Per un Trentino più sociale, attraverso azioni e strumenti per combattere la povertà e investendo nelle persone, in politiche per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la lotta alle disuguaglianze e garantendo un equo accesso alla casa e a servizi sociali di qualità. Il Trentino più sociale è inclusivo, previene ogni forma di violenza, discriminazione e mette al centro il ben-essere e i diritti della persona anche sostenendo stili di vita sostenibili a livello sociale, economico e ambientale, che rendono una società più equa, resiliente e che ha cura dei beni comuni. Il Trentino più sociale promuove forme di gestione sostenibili della produzione, del lavoro e dell'erogazione dei servizi da parte delle aziende pubbliche e private, in un esercizio collettivo di responsabilità verso l'ambiente e le persone.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Casa,
- Diritti,
- Parità di genere,
- Povertà,
- Responsabilità sociale d'impresa,
- Stili di vita.



Per un Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e montane ponendo attenzione alle due dimensioni di territorio: quella fisica, con un'attenta gestione degli assetti urbanistici e anche attraverso il mantenimento del paesaggio culturale; e quella di comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati generali della Montagna, e cioè garantire la vita delle comunità periferiche come fondamentale presidio territoriale a largo spettro. Gli effetti della crisi pandemica pongono lo sviluppo integrato sostenibile di fronte a due particolari sfide: la crisi sanitaria rende necessario e urgente investire in un servizio sanitario per tutti, di qualità e diffuso sul territorio; la crisi economica rende fragile il territorio di fronte alla diffusione della criminalità organizzata, dell'illegalità e della corruzione ed è pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto a questi fenomeni. Lo sviluppo territoriale integrato deve infine investire nella Cooperazione transfrontaliera e valorizzare la stessa Autonomia quali risorse e strumenti di innovazione e integrazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Legalità e lotta alla criminalità,
- Salute e Servizi sanitari,
- Territorio.

5

5. IL COORDINAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

La SproSS presenta un orizzonte temporale di dieci anni e si colloca trasversalmente rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione provinciali relativi a specifici ambiti di intervento, individuando in chiave di sostenibilità, nella definizione delle politiche economiche, sociali ed ambientali, le possibili risposte alle sfide e ai cambiamenti in atto.

La SproSS rappresenta dunque un quadro di riferimento e di orientamento strategico per l'azione provinciale nei diversi settori, nonché degli enti collegati, anche attraverso la sua declinazione ed integrazione nel sistema degli strumenti di pianificazione e programmazione provinciali.

Nel concreto, fin dalle prime fasi di lavoro per la predisposizione del Documento di posizionamento è stato avviato un percorso di confronto e raccordo tra la SproSS e i principali strumenti programmatici provinciali, come peraltro previsto anche nel progetto esecutivo condiviso con il MiTE. L'avvio formale della

procedura per la definizione della Strategia è infatti coinciso con la predisposizione del Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI^a Legislatura e del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP 2020-2022): questa circostanza ha favorito fin da subito l'integrazione dei temi dell'Agenda 2030 in questi primi due documenti.

Allo stesso modo, nell'ottica di integrare la SproSS nel quadro degli strumenti di analisi e programmazione provinciale, è stata avviata una ricognizione dei piani di settore in vigore e relativi tavoli di lavoro, e analizzati i possibili raccordi della SproSS con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la Strategia provinciale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, il Rapporto Stato Ambiente, il Programma Pluriennale della Ricerca- PPR, la Smart Specialization Strategy- S3 e i Programmi Operativi provinciali relativi alla programmazione UE 2021-2027.

5.1 Raccordo con strumenti di pianificazione strategica e finanziaria

Come cita l'introduzione alla Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale NADEFP 2021-2023, "per dare attuazione agli obiettivi di medio e lungo periodo individuati dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI^a Legislatura la Giunta provinciale individua ogni anno nel Documento di economia e finanza (DEFP) le politiche da adottare con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, le quali vengono aggiornate e sviluppate nella nota di aggiornamento del DEFP (NADEFP) con la precisazione degli interventi rilevanti e delle risorse finanziarie allocate con la proposta di bilancio". Gli obiettivi di medio e lungo periodo sono

raggruppati nelle 7 aree strategiche: Conoscenza, Innovazione, Salute, Ambiente, Sicurezza, Mobilità, Autonomia.

La tabella che segue analizza il raccordo fra le 7 aree strategiche della Programmazione Provinciale contenute nel PSP della XVI^a Legislatura, i 20 obiettivi provinciali (classificati per le 5 aree del Trentino +) e il numero di politiche incluse nella nota di aggiornamento ad essi associate. Procedendo a conteggiare le diverse politiche (vedi grafico seguente), la percentuale maggiore è associata agli obiettivi Territorio, Turismo, R&S Innovazione e Agenda digitale, Lavoro, Sicurezza del territorio, Salute e servizi sanitari.

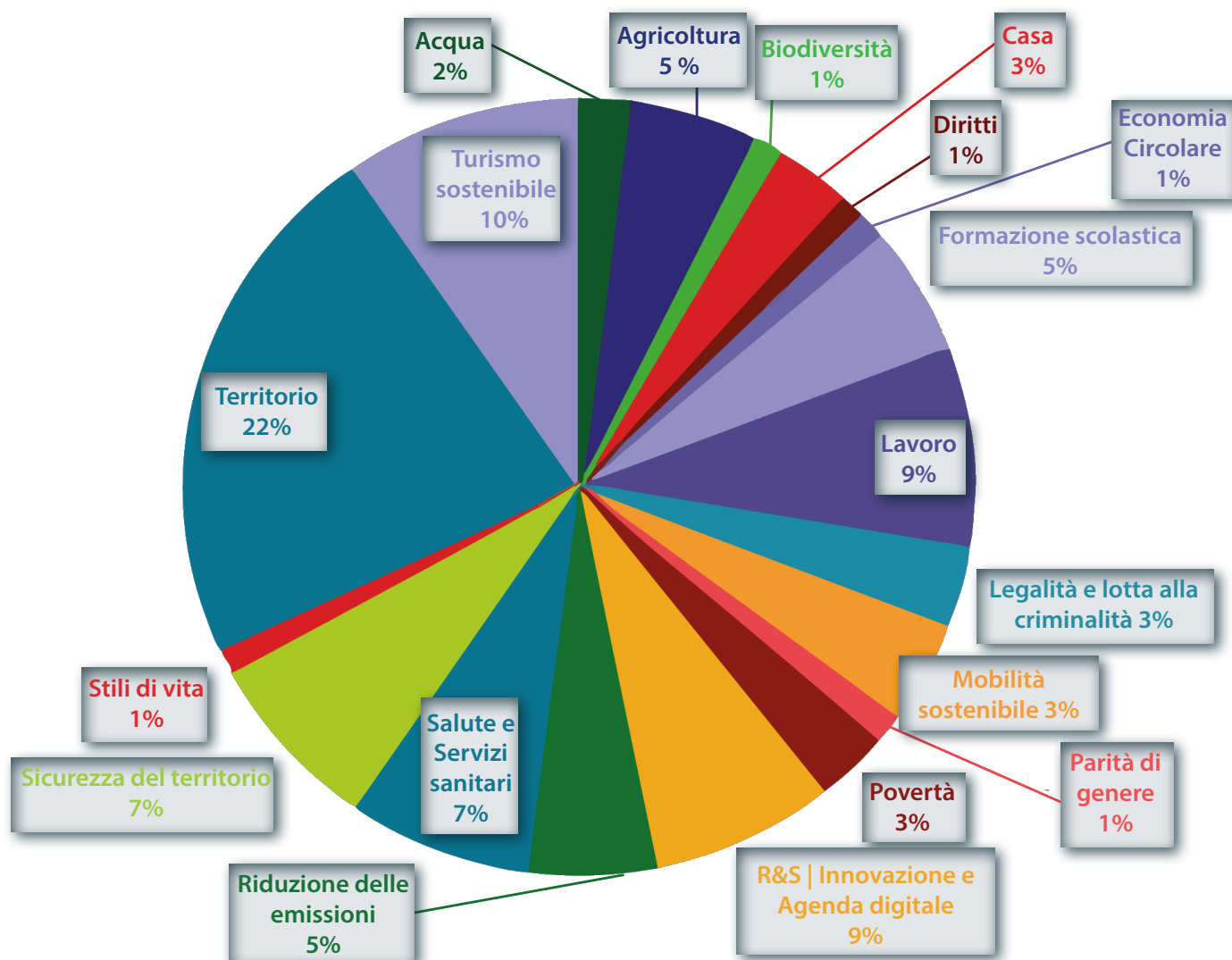
Figura 10: Riepilogo delle aree strategiche del PSP, Area Trentino +, obiettivi SproSS e nr. Politiche NADEFP associate.

Aree strategiche PSP	Area Trentino +	Obiettivi SproSS	Nr. politiche NADEFP associate
Ambiente	più intelligente	Economia Circolare	1
	più verde	Acqua	1
		Riduzione delle emissioni	5
		Sicurezza del territorio	1
più vicino ai cittadini	Territorio	3	
Autonomia	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale	2
	più intelligente	Lavoro	2
	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità	1
		Territorio	13
Conoscenza	più intelligente	Formazione scolastica	4
		Lavoro	1
		Turismo sostenibile	1
	più sociale	Stili di vita	1
	più vicino ai cittadini	Territorio	3
Innovazione	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale	4
	più intelligente	Agricoltura	5
		Formazione scolastica	1
		Lavoro	5
		Turismo sostenibile	8
	più verde	Acqua	1
		Biodiversità	1
		Sicurezza del territorio	1
	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità	1
		Territorio	2

Aree strategiche PSP	Area Trentino +	Obiettivi SproSS	Nr. politiche NADEFP associate
Mobilità	più connesso	Mobilità sostenibile	3
		R&S Innovazione e Agenda digitale	2
Salute	più sociale	Casa	3
		Povertà	3
		Diritti	1
	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari	7
Sicurezza	più sociale	Parità di genere	1
	più verde	Sicurezza del territorio	5
	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità	1

Grafico 1: Percentuali di politiche NADEFP associate ai 20 obiettivi provinciali di sostenibilità

PERCENTUALE DI POLITICHE NADEFP ASSOCIATE AGLI OBIETTIVI SPROSS



La tabella finale di riepilogo (vedi allegato Raccordo Strategia provinciale | SproSS e NADEFP) mostra il dettaglio del confronto fra aree strategiche del PSP, Politiche NADEFP 2021-2023, Area Trentino +, obiettivi SproSS. Molteplici sono le connessioni e relazioni fra gli strumenti di pianificazione. Come mostrato anche nel grafico finale di confronto fra le politiche NADEFP (numeri progressivi) e obiettivi SproSS per gli anni 2021 (barre blu), 2022 (barre arancio), 2023 (barre grigie).

Per quanto riguarda le missioni di bilancio, queste individuano le funzioni e gli obiettivi strategici della spesa e consentono il collegamento tra flussi finanziari e politiche pubbliche settoriali; sono definite in relazione al riparto delle competenze di cui agli artt. 117 e 118 della Costituzione e tenendo conto di quelle del Bilancio dello Stato. Le missioni indicate nella L.p. n. 17/2020 sono 19 e di queste, 14 sono quelle prese in considerazione per il raccordo con la SproSS:

- MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE 07 Turismo
- MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE 11 Soccorso civile
- MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE 13 Tutela della salute
- MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Nella tabella che segue, per ciascuna voce, è riportata la classificazione della missione, con la sua denominazione come da bilancio e l'obiettivo/gli obiettivi della SproSS ad essa associati.

Per semplicità, le missioni non riconducibili a specifici obiettivi della SproSS sono state raggruppate in un'unica voce "Altre missioni". Questa voce comprende le seguenti missioni: 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione; 19. Relazioni internazionali; 20. Fondi e accantonamenti; 60. Anticipazioni finanziarie; 99. Servizi per conto terzi).

Guardando ai dati per l'anno 2021 le previsioni di competenza, indicano che le spese maggiori sono state quelle stanziare per le missioni 4, 13 e 18 ovvero Istruzione e diritto allo studio (corrispondente all'obiettivo SproSS: Formazione scolastica); Tutela della salute (corrispondente all'obiettivo SproSS: Salute e servizi sanitari); Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (corrispondente agli obiettivi SproSS: Territorio, Legalità e lotta alla criminalità).

Figura 11: Associazione delle missioni e relative denominazioni con gli obiettivi provinciali di sostenibilità

Missioni	Denominazione	Obiettivi provinciali di sostenibilità
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Stili di vita
MISSIONE 07	Turismo	Turismo sostenibile
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura
MISSIONE 11	Soccorso civile	Sicurezza del territorio
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Turismo sostenibile, Territorio
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Territorio, Casa
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Lavoro
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Biodiversità, Acqua, Riduzione delle emissioni, Economia circolare
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Povertà, Diritti, Parità di genere
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	Mobilità sostenibile
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	R&S - Innovazione e Agenda Digitale, Responsabilità Sociale d'Impresa
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	Formazione scolastica
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Territorio, Legalità e lotta alla criminalità
MISSIONE 13	Tutela della salute	Salute e servizi sanitari
ALTRE MISSIONI	1.Servizi istituzionali, generali e di gestione; 19.Relazioni internazionali; 20.Fondi e accantonamenti; 60.Anticipazioni finanziarie; 99.Servizi per conto terzi	

I grafici che seguono invece mostrano la previsione di competenza per gli anni 2021-2022-2023 mettendo a confronto le spese di previsioni di competenza per le diverse missioni. Nel primo grafico sono prese in considerazione tutte le missioni, mentre nel secondo grafico sono state escluse le quattro missioni a maggiore previsione di spesa. Ad eccezione della missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero corrispondente all'obiettivo della SproSS Stili di vita) e della missione 13 (Tutela della salute corrispondente all'obiettivo della SproSS Salute e servizi sanitari), le cui previsioni di spesa per competenza sono previste in aumento nel triennio, per le altre missioni la spesa è stimata in leggera flessione.

Grafico 2: Previsioni di competenza per gli anni 2021-2022-2023

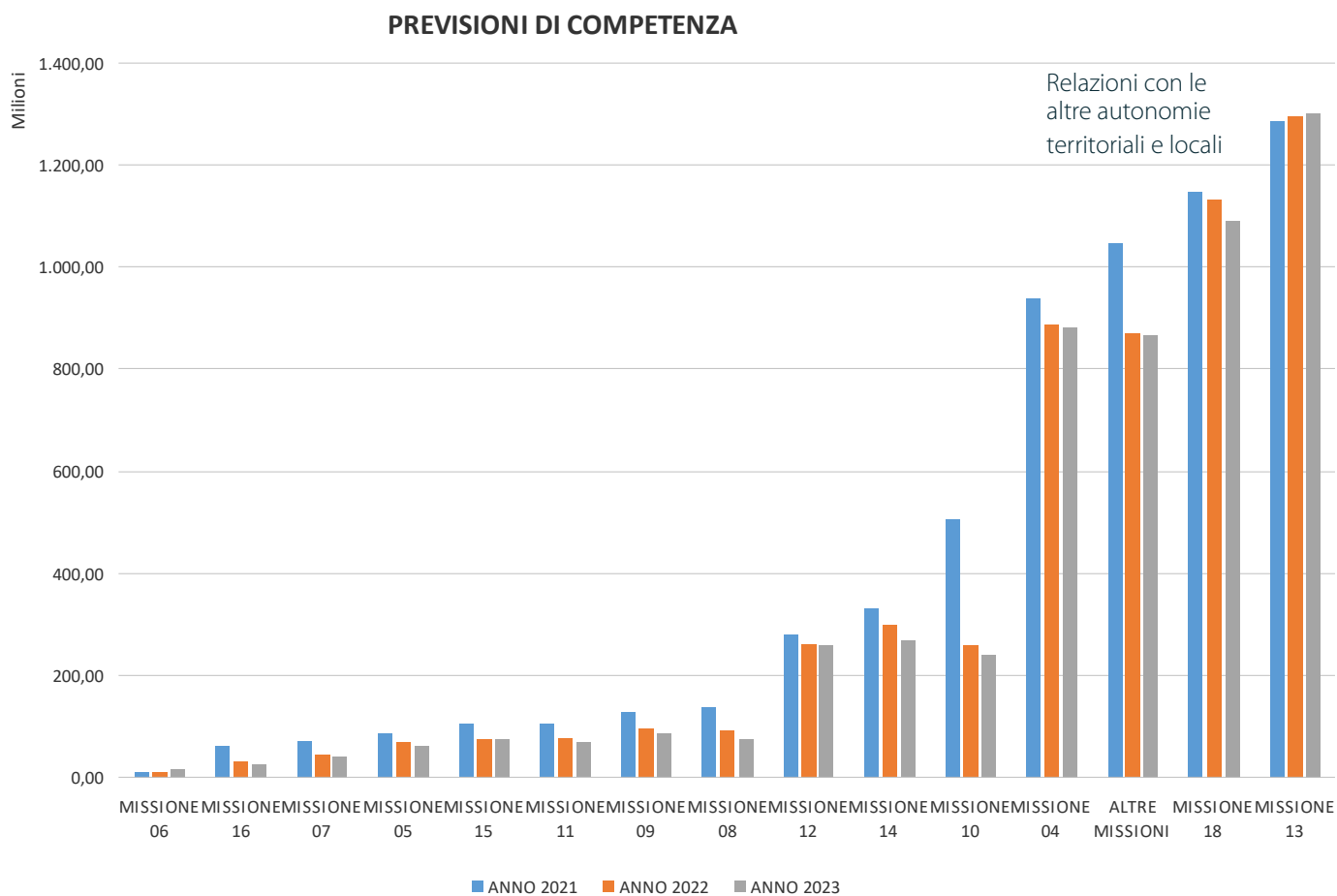
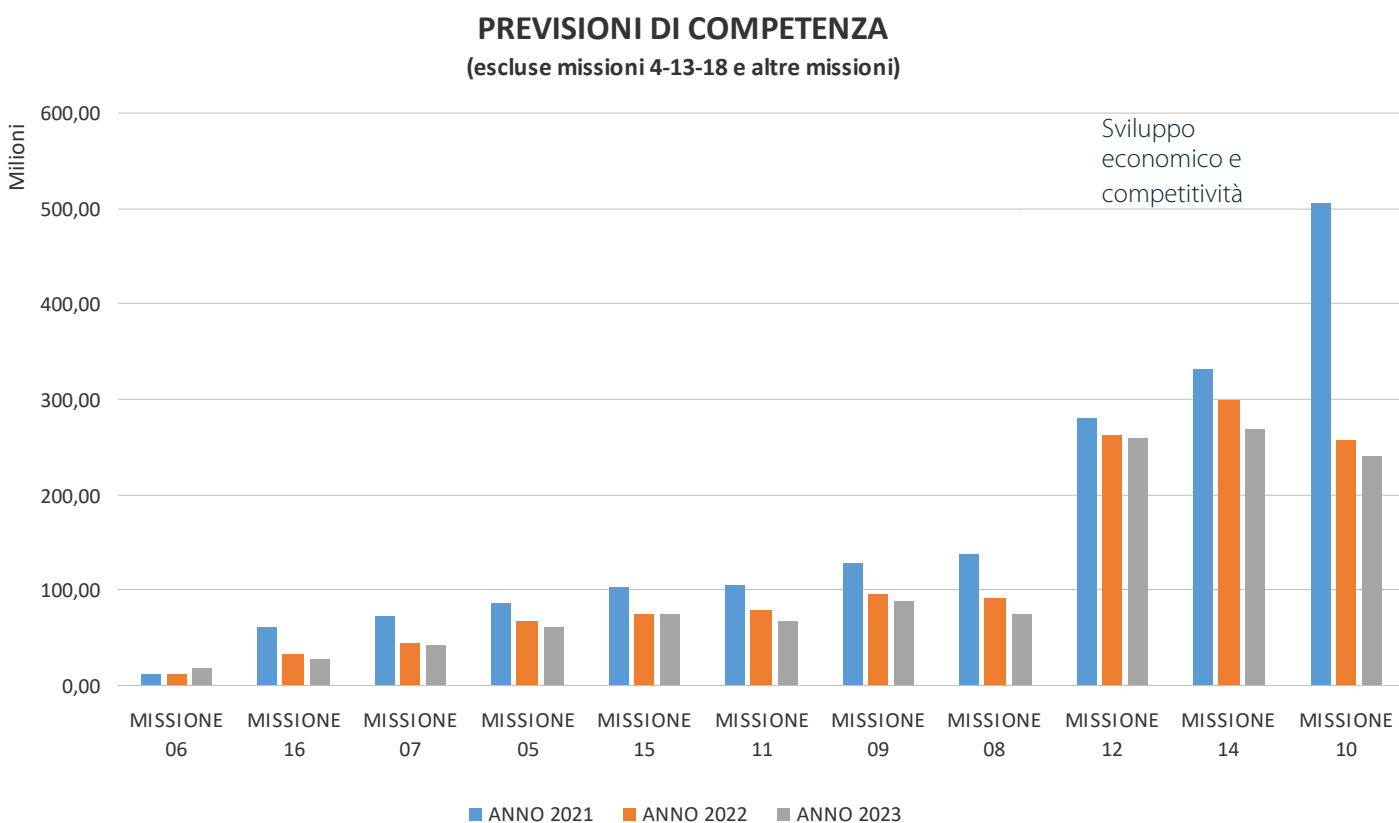


Grafico 3: Previsioni di competenza per gli anni 2021-2022-2023 escluse le missioni 4-13-18 e altre missioni



5.2. Raccordo con Programmi operativi 2021-2027

I fondi strutturali o di coesione⁹ sono il principale strumento finanziario utilizzato dall'Unione europea per l'attuazione della politica di coesione, il cui obiettivo è cercare di riequilibrare i notevoli divari esistenti - a livello di sviluppo economico e di tenore di vita - tra le diverse regioni o categorie sociali dell'UE, rafforzando in tal modo la coesione economica e sociale fra gli Stati membri e gli obiettivi definiti dall'Unione europea. Le politiche strutturali che con essi si vogliono attuare vengono sviluppate nell'arco di sette anni, per cui si assiste ciclicamente alla definizione di nuovi obiettivi ed alla riorganizzazione degli strumenti e regolamenti di attuazione.

Queste politiche, per loro missione, si fondano su un impianto strategico comune a tutte le regioni europee e consentono di far esercitare meccanismi di governance multilivello mirati ad attuare la programmazione territoriale; le Regioni/Province, quindi, giocano un ruolo determinante visto che costituiscono l'istituzione di programmazione strategica più vicina ai bisogni territoriali, capace di integrare le politiche, attivando risorse europee, nazionali e locali.

Risulta quindi strategicamente rilevante a livello provinciale - in particolare per la programmazione europea 2021-2027 - saper utilizzare l'analisi del territorio e delle sue peculiarità che sono alla base del documento di strategia provinciale di sviluppo sostenibile (SproSS) così come l'Agenda 2030 e i suoi target, per poter attuare una politica di crescita e sviluppo coerente sotto la lente innovativa dello sviluppo sostenibile. A ciò si aggiunge che gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 costituiscono un solido quadro di riferimento strategico, essendo già per buona parte confluiti nei 5 Obiettivi di policy del periodo 2021-2027¹⁰, su cui saranno orientati gli investimenti dell'Unione europea.

Allo stesso tempo le politiche di coesione creano valore aggiunto innescando processi generativi di competitività e sviluppo sostenibile da misurare più a lungo termine. Pertanto, effettuare una lettura integrata dei cinque OP 2021-2027 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile consente di pervenire ad una visione coerente, ma soprattutto misurabile delle dimensioni economica, sociale ed ambientale nelle politiche di coesione territoriali, per sperimentare possibili innesti tra le aspirazioni dei Programmi Operativi (PO) provinciali dei due fondi della politica di coesione (FESR e FSE) e quelle di altre politiche concomitanti, sempre confluenti negli obiettivi di sviluppo sostenibile. I 5 obiettivi di policy permetteranno infatti di identificare, oltre alla dimensione economica, da ritenersi alla base delle stesse politiche di coesione, sia la dimensione ambientale, fortemente incentrata sulle azioni per il clima, che la dimensione sociale, attraverso l'attuazione del

pilastro europeo dei diritti sociali, nonché una dimensione "locale", attraverso il sostegno alle iniziative integrate nelle aree urbane, rurali e costiere.

In questo modo la sfida più importante che la Commissione ha lanciato per il prossimo settennato al 2030 con la riduzione del 55% delle emissioni rispetto al 1990 (+65% dell'energia da fonti rinnovabili) - come obiettivo a medio termine - e al 2050 mirare a diventare un continente carbon neutral (emissioni zero) - come obiettivo a lungo termine - può disporre, tra gli strumenti messi in campo, quelli dei fondi strutturali. Anche nella nostra provincia si indirizzerà il 30% di queste risorse per la decarbonizzazione di settori più energivori (riscaldamento e raffrescamento), sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti, riqualificare gli edifici pubblici, elettrificare con energia rinnovabile il sistema di trasporti contestualmente ad un incremento della connettività, digitale e fisica dei luoghi, sostenibile, per uno sviluppo della digitalizzazione in più ambiti, per permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di coglierne i vantaggi a sostegno di un territorio che investa nel capitale sociale per sostenere l'innovazione non solo tecnologica. Si vuole rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; sostenere la crescita e la competitività delle PMI sviluppandone le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, in particolare per i giovani e i gruppi più fragili, anche sostenendo lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali. Si investirà per migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati, della formazione e dell'apprendimento permanente, anticipando i cambiamenti e la nuova richiesta di competenze in base alle esigenze del mercato del lavoro e si investirà per garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria incluse le cure primarie e promuovere la transizione verso servizi di cura basati sulla famiglia e sulla comunità.

Si promuoverà la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse, nell'ottica di rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e di ridurre l'inquinamento.

Tutte queste linee di azioni, coerentemente con l'Agenda 2030, potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in maniera sinergica a quanto viene indicato nel Documento della Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile (SproSS), valorizzando il legame con gli obiettivi strategici della programmazione europea 2021-2027 a livello provinciale.

⁹ Per fondi di coesione si intendono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE).

¹⁰ I 5 obiettivi di policy sono: 1. Un'Europa più intelligente, 2. Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio; 3. Un'Europa più connessa; 4. Un'Europa più sociale; 5. Un'Europa più vicina ai cittadini.

5.3 Valutazioni VAS e VIA

La pianificazione esistente rientrante nell'ambito di applicazione della VAS è corredata da un Rapporto ambientale che contiene obiettivi selezionati di protezione ambientale da perseguire nel periodo di attuazione del piano.

Prima dell'approvazione della SproSS, considerata l'assenza di obiettivi di sostenibilità specifici per il territorio provinciale, si rileva la mancanza di un quadro di riferimento chiaro e condiviso a cui riferirsi per le valutazioni ambientali. Tale circostanza indebolisce i processi di VAS e produce frammentazione nelle politiche e negli obiettivi dei diversi strumenti di pianificazione settoriale e territoriale impedendone un effettivo coordinamento secondo il quale le strutture responsabili dei singoli Piani o Programmi dovrebbero verificare la rispondenza degli obiettivi selezionati di protezione ambientale con le indicazioni della SproSS. Altre pianificazioni sono però escluse da procedimenti di VAS e le strutture proponenti devono avviare il confronto con la SproSS senza un documento di VAS di riferimento elaborando un percorso di verifica autonomo.

Si nota inoltre che i Piani e Programmi vigenti sono dotati, per la fase di attuazione, di strumenti di monitoraggio a sé stanti, basati su indicatori difficilmente confrontabili tra loro (che spesso, peraltro, non vengono implementati nella fase attuativa).

Stante queste premesse, in un'ottica di medio-lungo periodo, la Strategia dovrà raccordarsi con la normativa di VAS e VIA sotto diversi aspetti. Nello specifico, a livello di pianificazione anche i programmi di monitoraggio approvati nell'ambito delle VAS e delle VIA dovranno includere i pertinenti indicatori desunti dal set di indicatori adottati dalla SproSS al fine di quantificare periodicamente il contributo dato dall'attuazione e dalla realizzazione degli specifici Piani/Programmi e Progetti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Nel caso di strumenti pianificatori non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia di VAS e di progetti non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia di VIA, nonché per gli strumenti normativi e per quelli di finanziamento pubblico sono disponibili protocolli di orientamento alla sostenibilità da applicare nelle relative procedure di approvazione/autorizzazione e indicatori minimi per la valutazione del relativo contributo al raggiungimento degli obiettivi della SproSS.

A livello operativo, è auspicabile che venga istituito un gruppo interdisciplinare formato da soggetti del settore pubblico e privato per seguire l'integrazione degli obiettivi della SproSS nelle valutazioni ambientali fornendo supporto alle strutture proponenti nell'analisi di rispondenza dei Piani/Programmi con gli obiettivi della SproSS.

Parallelamente sarà opportuno implementare un sistema di raccolta dei dati derivanti dal monitoraggio dei Progetti e dei Piani/Programmi per misurare il contributo, in fase attuativa, alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità.

Ai fini dell'adeguamento della pianificazione esistente agli obiettivi della SproSS si propone inoltre che il gruppo di lavoro effettui una ricognizione di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale vigenti a livello provinciale e locale, analizzando la coerenza delle azioni ivi previste rispetto agli obiettivi di sostenibilità della Strategia e delineando il quadro delle tempistiche previste per l'aggiornamento o la revisione degli stessi. In particolare, per i Piani in scadenza, si propone di prevedere la necessaria integrazione dei pertinenti obiettivi e delle azioni desunti dalla SproSS nella fase di aggiornamento/revisione. Per i Piani caratterizzati da durata oltre il 2025, si propone inoltre di verificare la possibilità di monitorarne l'attuazione e l'eventuale necessità di un ri-orientamento per garantirne la sostenibilità.

5.4 Strategia provinciale per l'adattamento al cambiamento climatico

Le evidenze scientifiche sull'entità e l'accelerazione del riscaldamento globale e del ruolo antropico che lo determina, si accompagnano a conseguenze sempre più severe sull'ambiente e sui sistemi socio-economici indicando pertanto una situazione di emergenza che sta mettendo a rischio la salute e il benessere della popolazione mondiale.

Occorre quindi intervenire con urgenza per contenere il riscaldamento globale e mettere in campo le necessarie misure per affrontare gli inevitabili impatti limitandone i danni per la popolazione.

La sfida dei cambiamenti climatici interessa ormai da diversi anni anche il territorio del Trentino collocato nella più ampia area dell'arco Alpino considerato un hot spot climatico, caratterizzato da un aumento della temperatura superiore alla media globale e da impatti evidenti e severi come la modifica del ciclo idrologico, la fusione di ghiacciai, il degrado del permafrost e i cambiamenti negli ecosistemi.

Le variazioni climatiche in corso e attese, che si manifestano sia attraverso processi più lenti legati all'aumento delle temperature che più rapidi legati ad eventi meteorologici estremi più intensi e frequenti, causano impatti non solo sull'ambiente e sugli ecosistemi ma anche su importanti settori dell'economia locale, come l'agricoltura, il turismo e la produzione di energia idroelettrica, sulla salute umana e su risorse, finora ritenute garantite, come acqua e suolo. Tali variazioni possono determinare anche per il Trentino, in ambiti più vulnerabili ed esposti, un aumento del rischio di danni a persone, ecosistemi, infrastrutture e sistemi produttivi.

Particolare attenzione si rende necessaria alla valutazione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici su salute, benessere e sicurezza della popolazione. Ai danni diretti per eventi meteorologici più frequenti e intensi vanno sommati altri potenziali rischi di rilevanza sanitaria mediati dagli impatti dei fattori meteoclimatici su ecosistemi, biodiversità, acque potabili, suolo e qualità dell'aria.

Per questo si rende indispensabile prendere adeguate misure di adattamento per limitare i potenziali impatti ma, laddove possibile, anche essere pronti per cogliere delle eventuali occasioni.

La lotta ai cambiamenti climatici è una sfida che ha raccolto anche la Provincia autonoma di Trento che attraverso Trentino Clima 2021-2023 ha avviato un percorso finalizzato ad adottare la Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici.

La Strategia, che si colloca tra i vettori trasversali di sostenibilità per attuare la Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile, sarà lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa provinciale nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per contenere il riscaldamento in atto e contrastare gli impatti negativi del cambiamento climatico.

L'azione per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società e sull'ambiente si sviluppa in due direzioni: quella della mitigazione e quella dell'adattamento. Le azioni di mitigazione, volte a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti, saranno affidate al nuovo Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) per il periodo 2021-2030.

Le azioni di adattamento, che mirano a ridurre il rischio e pertanto la vulnerabilità e l'esposizione delle persone, dei beni e del capitale naturale, nei sistemi naturali e nei settori socio-economici più colpiti dall'impatto dei cambiamenti climatici, verranno implementate nei piani e nei programmi di settore in un processo di mainstreaming.

L'azione locale si colloca nel più ampio contesto tracciato dall'Unione Europea che attraverso il Green Deal europeo prevede un piano di azioni che dovranno realizzare una profonda trasformazione della società e dell'economia dell'Europa per raggiungere l'obiettivo ambizioso di neutralità climatica entro il 2050. La commissione europea ad inizio 2021 ha inoltre adottato la nuova "Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici", prevista dalla *roadmap* del Green Deal europeo, che intende intensificare e accelerare gli sforzi per proteggere ambiente, società e beni di fronte agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici.

La crescente consapevolezza sul problema dei cambiamenti climatici e sull'urgenza di agire deve accompagnarsi dalla necessità di attivare cambiamenti rapidi, lungimiranti e senza precedenti della sfera economica e sociale che determineranno profondi cambiamenti anche dei comportamenti individuali.

Per questo la Strategia dovrà essere il risultato di un processo partecipativo e inclusivo, attraverso anche lo sviluppo di adeguate azioni informative, educative e formative, con la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai privati cittadini, dalle imprese ai lavoratori, dalle scuole al mondo della ricerca.

5.5 PPR – Programma Pluriennale della Ricerca

Il Programma Pluriennale della Ricerca (PPR) della XVI Legislatura, approvato dalla Giunta provinciale lo scorso dicembre, sentito il parere del Comitato provinciale per la ricerca e l'innovazione, costituisce la cornice istituzionale per una programmazione e visione coordinata delle iniziative in materia. Il Programma definisce, ai sensi della Legge Provinciale 4/2005, gli obiettivi da perseguire e le linee generali d'intervento per raggiungerli, le aree di ricerca d'interesse prioritario per il territorio provinciale, gli strumenti di attuazione, i criteri generali di valutazione delle attività e dei progetti, nonché le modalità di verifica dei risultati. Il Programma individua, inoltre, le aree cui riservare i livelli massimi di intervento agevolativo dei progetti di ricerca industriale e sviluppo tecnologico regolati dalla Legge provinciale sugli incentivi alle imprese (L.P. n. 6/1999). Numerosi sono i punti di raccordo tra la programmazione del PPR e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, i 52 obiettivi della SNSvS e i 20 obiettivi di sostenibilità della SproSS. La sostenibilità ambientale, economica e sociale – intesa come sviluppo capace di andare incontro ai bisogni presenti senza compromettere la possibilità delle nuove generazioni di soddisfare i bisogni futuri – è individuata quale approccio pervasivo e trasversale dal PPR, accanto all'intelligenza artificiale.

La sostenibilità è considerata elemento di primaria importanza anche all'interno delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio provinciale, suddivise nelle quattro dimensioni: aree di crescita, aree di consolidamento, progetti strategici, trasferimento tecnologico. Per quanto riguarda in particolare le aree di crescita, è previsto il sostegno di progetti/programmi riguardanti nuovi materiali sostenibili, inclusi aspetti di riciclo, rimodellazione e riutilizzo, e per progetti/programmi nell'ambito dei future studies. In riferimento alle aree di consolidamento, è stata espressa la volontà di supportare progetti/programmi in aree scientifiche e tecnologiche quali: agroalimentare, prodotti bio-based, biotecnologie verdi, valorizzazione delle risorse naturali e biodiversità del territorio; energia, sistemi di accumulo, bioconversione dei residui per fini energetici e tecnologie per i cambiamenti climatici; scienze umane e sociali per le transizioni: ecologiche, sociali, tecnologiche e politico-economiche. Infine, verranno sostenute attività di R&I nell'ambito di progetti strategici volti a risolvere importanti sfide per il territorio, tra cui si ricorda la sostenibilità dei processi produttivi incluso uso e riuso di materie prime e le Olimpiadi invernali 2026 con focus particolare, tra le altre cose, anche su ambiente, turismo e mobilità sostenibile.

5.6 S3 – Smart Specialisation Strategy: la strategia di specializzazione intelligente

La Smart Specialisation è la strategia di Ricerca e Innovazione, finalizzata al rafforzamento competitivo e alla crescita occupazionale del sistema economico del territorio attraverso interventi focalizzati su priorità definite. La Strategia si pone in stretto raccordo con il contesto globale, europeo, italiano e provinciale. Il processo di definizione del documento si struttura infatti a partire da un'analisi dei trend globali, e delle linee programmatiche di riferimento a livello europeo (e.g., Agenda 2030, Green Deal europeo, Horizon Europe, Digital Europe Programme), nazionale (e.g., Piano Nazionale Ricerca, Strategia nazionale sulla Bioeconomia) e provinciale (e.g., Stati Generali della Montagna, Forum per la Ricerca; Programma Pluriennale della Ricerca - PPR, Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS; Programma Sviluppo Provinciale), prevedendo anche il coinvolgimento dei principali stakeholder territoriali.

Per la Programmazione 2021-2027 gli indirizzi della S3 provinciale, in fase di prima approvazione, riservano un'importante attenzione a sostenibilità e digitalizzazione. I prossimi passi prevedono, dopo l'approvazione del documento preliminare, una consultazione pubblica e l'aggiornamento del documento alla luce delle

osservazioni ricevute. Successivamente all'approvazione della strategia e alla definizione del quadro delle risorse, essa dovrà essere attuata. Nel corso del periodo di azione della S3 la partecipazione periodica degli stakeholder darà un contributo importante per l'identificazione di soluzioni innovative in risposta alle sfide e alle azioni individuate e potrà fornire input rispetto a percorsi di innovazione e a eventuali necessità di aggiornamento nella Strategia.

La S3 provinciale si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030 e a una sostenibilità locale durevole e integrata. Interpretando la sostenibilità nelle sue tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – la S3 provinciale è in pieno accordo con l'Agenda 2030, la SNSvS e i 20 obiettivi di sostenibilità provinciale individuati con la D.G.P. n. 2062/2020 di approvazione del Documento preliminare di Strategia provinciale. Nel documento si possono individuare come esempio dei collegamenti diretti agli obiettivi provinciali di sostenibilità **R&S - Innovazione e Agenda digitale** e **Responsabilità sociale d'impresa**. Altri elementi di raccordo e sinergie si ritrovano in obiettivi come Stili di vita, Agricoltura, Mobilità, ed Economia circolare, nelle innovazioni tecnologiche e nei principi di responsabilità e sostenibilità che permeano le visioni e gli approcci proposti.

5.7 Catalogo dei sussidi

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno più facilmente raggiunti riducendo gli ostacoli e i processi controproducenti che li riguardano, questo è il senso dello strumento del catalogo provinciale dei sussidi che segue il modello di quello nazionale. I sussidi sono strumenti di supporto pubblico ad attività e settori economici, precisamente “trasferimenti di risorse pubbliche a soggetti economici privati che procurano un vantaggio a produttori o consumatori”.

Oltre a supportare attività economiche importanti per i territori e per il Paese, i sussidi possono avere altre conseguenze. Il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) predispone ogni anno il “Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli”, riconoscendo che “molti sussidi hanno effetti ambientali negativi, danno segnali di prezzo sbagliati – se non perversi – rispetto alle scelte di consumo, produzione e investimento di cittadini e imprese”.

La terza edizione del catalogo nazionale dei sussidi (2019) identifica sussidi ambientalmente favorevoli (SAF) per un valore di 15,3 miliardi di € e sussidi ambientalmente dannosi (SAD) in 19,7 miliardi di € (quelli di incerta classificazione in 8,6 miliardi di €). Il che significa che per ogni 1€ speso in sussidi favorevoli all'ambiente sono spesi 1,28 € per sussidi che contribuiscono a peggiorare la qualità dell'ambiente.

5.8 Rapporto Stato Ambiente

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento, redatto e pubblicato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, rappresenta un importante strumento di analisi, per informare e comunicare lo status del territorio Trentino in materia ambientale, e quindi idealmente per rafforzare la tutela del territorio.

Il Rapporto fornisce innanzitutto agli amministratori pubblici, in particolare quelli provinciali, la possibilità di valutare da un lato l'efficacia della precedente pianificazione e programmazione in campo ambientale, dall'altro funge come base per orientare quella futura. Permette inoltre di avere un quadro d'insieme completo e significativo dello stato di salute dell'ambiente trentino, e di valutarne su basi scientifiche e rigorose sia gli aspetti in via di miglioramento sia quelli di maggiore criticità.

Ma la lettura del Rapporto è destinata anche ad imprenditori, associazioni, istituti di ricerca e, volendo uscire dalla cerchia

Dal momento che tutti i sussidi pubblici dovrebbero essere “favorevoli all'ambiente” o “neutrali” (non avere, cioè, significativi impatti negativi dal punto di vista ambientale), emerge la necessità di una valutazione degli impatti di ciascun sussidio in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

Il catalogo dei sussidi si configura quindi come uno strumento strategico, in continua evoluzione, per orientare la rimozione graduale o la riformulazione dei sussidi dannosi all'ambiente, permettendo da un lato di dare un più corretto segnale di prezzo, evitando lo spreco delle risorse (esauribili) e limitando i danni all'ambiente e alla salute umana, dall'altro liberare risorse da destinare alle politiche di sostenibilità.

Nell'ambito delle attività collegate alla costruzione della SProSS, la Provincia Autonoma di Trento ha realizzato, con il supporto dell'Università di Trento e la collaborazione dei Dipartimenti provinciali competenti, il primo Catalogo Provinciale dei Sussidi (marzo 2021)¹¹. Tale catalogo analizza 220 sussidi, raccoglie le valutazioni di 71 sussidi rilevanti per la Strategia e propone alcune prime indicazioni di riformulazione per quelli considerati prioritari. Come il catalogo nazionale anche quello provinciale è uno strumento da aggiornare e perfezionare in edizioni successive sulla base dei nuovi dati disponibili, delle nuove conoscenze e delle nuove “voci” introdotte da una normativa in continua evoluzione.

degli addetti ai lavori, agli stessi cittadini, che tramite la conoscenza dell'ambiente e del territorio possono dare un concreto contributo all'obiettivo dello sviluppo sostenibile, attraverso l'adozione di pratiche e comportamenti sempre più virtuosi.

In linea con la consolidata esperienza scientifica nazionale e internazionale, anche il Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento sviluppa e presenta la sua analisi seguendo il modello PSR (Pressioni - Stato - Risposte). Secondo tale modello, gli sviluppi di natura economica e sociale sono i fattori di fondo che esercitano pressioni (P) sull'ambiente, le cui condizioni (S) cambiano di conseguenza. Questo ha degli impatti sulla salute umana e sugli ecosistemi, per cui vengono richieste risposte (R) da parte della società.

Il Rapporto è pertanto suddiviso in tre parti che rispecchiano fedelmente i tre elementi del modello PSR. La prima parte

¹¹ Il catalogo dei sussidi è disponibile online al seguente link: <https://agenda2030.provincia.tn.it/Documenti/Catalogo-Provinciale-dei-Sussidi>

è costituita da 10 capitoli (dall'1 al 10) dedicata all'analisi delle pressioni esercitate sull'ambiente dalla demografia e dalle principali attività umane (settori economici, energia, turismo, trasporti, consumi, rifiuti, rumori), nonché a specifici fattori di pressione ambientale (produzione di rifiuti, rumore, radiazioni). La seconda parte, costituita da 6 capitoli (dall'11 al 16), è dedicata alle condizioni dell'ambiente in senso stretto e ai suoi elementi: natura e biodiversità, clima, aria, acqua, suolo, rischi ambientali. Infine l'ultima parte La terza parte si compone di 4 capitoli (dal 17 al 20) che analizzano le azioni risposte (in atto e potenziali) e quelle possibili per supportare la costruzione di relazioni sostenibili tra ambiente e società: informazione, partecipazione, educazione, spesa pubblica, autorizzazioni e valutazioni, controlli.

Per rappresentare in maniera chiara e sintetica e per quantificare, quando possibile, ciascun elemento della catena PSR, viene utilizzato un variegato set di indicatori, estratti dai principali documenti di riferimento nazionali e internazionali e, in alcuni casi, creati ex novo per quantificare elementi nuovi e peculiari della catena PSR.

Rispetto alla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile – SproSS, il Rapporto risulta essere sia uno strumento utile sia nella sua definizione a definirla, sia per controllarne nel tempo l'attuazione, supportando il monitoraggio dell'implementazione di Agenda 2030 sul territorio provinciale. In questo senso, ogni capitolo dell'ultima edizione del Rapporto, ove pertinente, è stato correlato ad almeno un Goal specifico di Agenda 2030 e contiene, in chiusura, un breve box di approfondimento sul tema. Appare necessario, in futuro, integrare ulteriormente il Rapporto e la SproSS, in particolare per quanto riguarda la base dati e gli indicatori.

Più in generale, il Rapporto del futuro deve superare, quale principale criticità, la tipica difficoltà di fare arrivare al cittadino un contenuto che spesso è ritenuto eccessivamente tecnico e talora persino criptico, anche a causa delle modalità con cui viene comunicato. L'utilizzo di strumenti di comunicazione più freschi e accattivanti, soprattutto nella forma, dovrebbe consentire il necessario passo avanti.

6

6. AGENDA TRENTINO 2030: LA STRATEGIA PROVINCIALE | SPROSS

Di seguito vengono riportate le schede relative ai venti obiettivi provinciali di sostenibilità declinati nelle 5 aree strategiche della SproSS.

Ogni scheda prevede una **prima parte descrittiva** che offre una definizione sintetica dell'obiettivo provinciale di sostenibilità, l'elenco degli indicatori di monitoraggio associati all'obiettivo indicato (maggiori dettagli a riguardo sono disponibili al paragrafo 8. Il monitoraggio) e i collegamenti dell'obiettivo provinciale con il quadro di riferimento internazionale (costituito dall'Agenda 2030 e dai 17 SDGs) e nazionale (costituito dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile | SNSvS con i suoi 52 obiettivi strategici).

Alla parte descrittiva seguono **tre sezioni** (corrispondenti ai tre orizzonti di futuro vedi paragrafo 2. Il metodo). La prima sezione "CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO" analizza le ricadute più significative a livello locale dei 14 megatrend definiti dalla Commissione Europea (vedi elenco completo nell'allegato finale Megatrend). I megatrend potrebbero generare cambiamenti favorevoli oppure sfavorevoli sulla base delle modalità che di volta in volta verranno individuate per la loro gestione.

La seconda sezione "IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040" presenta alcune possibili visioni future del Trentino sostenibile al 2040. Le visioni vengono descritte come futuri "realizzati" con cambiamenti visibili sul territorio e nell'amministrazione provinciale frutto di un'efficace gestione delle sfide e delle opportunità generate dai megatrend in atto.

La terza sezione "STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030", tenendo conto degli aspetti emersi nei punti precedenti, presenta un ulteriore passo in avanti verso la sostenibilità con le proposte concrete da attuare entro il 2030 per "realizzare" le visioni ipotizzate e contribuire all'attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile al 2030.

La Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile così presentata, ponendo le proprie basi su un'attenta valutazione di plausibili scenari e possibili futuri, può agire in modo anticipante e come quadro di riferimento per i programmi e i piani provinciali guidandoli verso una visione di Trentino Sostenibile.



TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE

AGRICOLTURA

ECONOMIA CIRCOLARE

FORMAZIONE SCOLASTICA

LAVORO

TURISMO SOSTENIBILE



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

AGRICOLTURA - Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura e garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate
- Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo
- Indice di crescita delle coltivazioni biologiche
- Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura
- Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 14. Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura e silvicoltura e acquacoltura
- 39. Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
- 40. Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
- 41. Promuovere le eccellenze italiane

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** gli impatti del cambiamento climatico, soprattutto della sua accelerazione, sono evidenti a tutti. In Trentino, come nel resto delle Alpi, sono attesi un aumento delle temperature, un aumento di periodi siccitosi e aumento della frequenza o della forza (secondo le zone) di eventi meteorologici eccezionali (es. nubifragi, trombe d'aria, grandinate); tutto ciò comporterà una serie di **rischi per comunità, ecosistemi e interi settori economici**, tra cui il più esposto è l'agricoltura, se non si svilupperanno adeguate misure di **adattamento, mitigazione e gestione dei rischi** climatici.
- **CONTINUA URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE e DEL TERRITORIO:** entro il 2030, il 60% della popolazione - 4,9 miliardi di persone - vivrà in aree urbane; aumenterà sempre di più la rilevanza delle aree urbane in termini governativi e amministrativi. Anche in Trentino esiste potenzialmente il **rischio di abbandono** dei territori più marginali, ma proprio l'obiettivo di mantenimento di un'agricoltura vitale, competitiva e sostenibile, integrato con altri obiettivi diretti a garantire la qualità della vita e dell'ambiente, può concorrere a scongiurare questo rischio e a garantire il presidio del territorio, la qualità del paesaggio ed elevati livelli di biodiversità. Le dinamiche di abbandono dei territori più marginali potrebbero, tra le altre cose, determinare la **perdita di conoscenze locali e pratiche tradizionali** che supportano sistemi socio - ecologici e filiere locali di pregio.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle scoperte scientifiche, modificando i sistemi di produzione e gestione del territorio. In Trentino, tali sviluppi se adeguatamente accompagnati a una diffusione di competenze avanzate faciliteranno sinergie favorevoli alla sostenibilità di agricoltura, silvicoltura e acquacoltura.



2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040 l'agricoltura trentina sarà ...

A. Presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio

- L'agricoltura continua ad assicurare un ruolo di presidio e **salvaguardia del territorio** come paesaggio coltivato, vario, strutturato e in buono stato di salute, l'agricoltura contribuisce a **contrastare lo spopolamento** delle terre alte a valorizzare la biodiversità e l'equilibrio paesaggistico.
- L'**agricoltura di montagna** è un patrimonio culturale collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, che costituisce un **valore aggiunto per le produzioni** agroalimentari locali e un contributo alla sostenibilità economica e sociale delle comunità montane.
- La filiera zootecnica provinciale valorizza le produzioni locali con una **catena produttiva trasparente** e la promozione di prassi di allevamento funzionali al **benessere animale** e alla salvaguardia delle **razze locali** o a rischio di estinzione.
- L'agricoltura è **valorizzata nella pianificazione** e nei processi economici provinciali e nazionali, anche grazie a una regia lungimirante della Pubblica Amministrazione.
- Il modello agricolo si **orienta verso** i principi di sostenibilità attraverso una **formazione agroecologica** continua degli agricoltori, una quantificazione dei servizi ecosistemici a cui la singola azienda può contribuire con l'**aumento della biodiversità** o con la creazione di nicchie ecologiche **in campo** e con la capacità di stoccare carbonio (carbon negative farming), e gli sforzi verso l'**autosufficienza energetica**.

B. Sistema alimentare sano, strutturato, resiliente e di qualità

- Produce cibo sano e di qualità, in coerenza con le strategie europee, orientato verso prodotti di eccellenza e produzioni nuove, collegati ad un territorio di qualità, con modelli produttivi e di certificazione **ispirati alla diversificazione**, salubrità e sostenibilità, **resiliente** rispetto a **crisi** economiche o sociali e **shock naturali**.
- Si è strutturata in modo che le produzioni locali siano disponibili con **ridotte intermediazioni**, al fine di favorire una più efficace connessione tra la filiera agricola e la filiera della ristorazione.
- La **salubrità** del sistema alimentare è continuamente monitorata e perseguita **a partire dalle pratiche in campo**, con riduzione progressiva dei fitofarmaci.

C. Competitiva, sostenibile, sicura e di qualità

- Sono sviluppate nuove opportunità in termini di **competitività** collegate a modelli di green economy ed **economia circolare** per la riduzione dell'impronta carbonica, idrica, energetica, strutturati su **reti** virtuose e innovative **piattaforme** (digitali e logistiche) di interfaccia tra sistema produttivo, sistema distributivo e consumatore finale.
- In merito alla competitività è rafforzato il **ruolo delle imprese cooperative e dei loro consorzi** ed il **supporto allo sviluppo di competenze** e investimenti tecnologici.
- L'agricoltura è improntata alla diversificazione delle colture e delle tipologie di allevamenti, nel rispetto della **vocazione** e in equilibrio con il contesto **territoriale** locale, per la produzione di cibo salubre e di qualità, in coerenza con i principi della strategia comunitaria **Farm to Fork**, per la creazione di valore per tutte le fasi della filiera.
- Le **filieri** del latte alimentare, dei prodotti caseari e della carne fanno parte di un **sistema monitorato per la qualità dei prodotti e per l'impronta ecologica**.
- Sono diffusi progetti di **automazione**, qualificazione e miglioramento delle performance delle aziende agricole, per accrescere progressivamente il **valore e la distintività** dei prodotti e l'efficienza dei processi, accompagnando il **ricambio generazionale**, con investimenti in formazione e tutoraggio.
- È resiliente e **minimizza i fattori di rischio** aziendali connessi a eventi **meteorologici**, ai rischi **biologici** (diffusione parassitosi, infezioni virali) ed altre emergenze ambientali, anche attraverso un efficace **sistema di gestione del rischio**, con tecnologie costantemente aggiornate e nuovi strumenti finanziari.

D. Innovativa, aperta e tecnologicamente avanzata

- L'agricoltura trentina ha sviluppato strumenti innovativi su base cooperativa in grado di interpretare e **intercettare le nuove esigenze**, nonché di trasferire ad un sistema produttivo innovativo e flessibile input di **adattamento culturale**, di processo e di prodotto.

- I processi produttivi sono supportati da una digitalizzazione diffusa e attività di **ricerca applicata**, sperimentazioni, monitoraggi, consulenza e assistenza tecnico-scientifica, attraverso l'azione sinergica degli organismi di ricerca (FEM, FBK, Università).
- Sono sviluppati "distretti agricoli dell'innovazione", con virtuose **filieri per il trasferimento tecnologico** e connessioni tra il mondo della scuola e formazione, della ricerca e della produzione.

E. Organizzata in una governance pubblica e privata efficace ed efficiente

- Si distingue per la sua organizzazione fondata sul **modello cooperativo e mutualistico**, evoluto rispetto alle nuove esigenze della società, fa sintesi e potenzia la governance di ambito e si contraddistingue per le **sinergie** con le filiere del **turismo**, del **commercio**, della **cultura** e dell'**artigianato**.
- Gli elevati investimenti in innovazione e formazione hanno portato a **relazioni permanenti** con il settore della finanza territoriale e all'adozione di nuovi modelli di partecipazione finanziaria.
- Pur guardando ai mercati globali e alle esperienze di innovazione e successo, si fa carico delle esigenze del territorio, nell'ambito di un **dialogo efficace con una pubblica amministrazione che ha saputo rinnovarsi**, digitalizzare integralmente i processi, rendersi trasparente nella gestione dei dati ed evolvere verso un **modello fondato sui risultati e sulla responsabilità**.

F. Integrata nella società e orientata alla valorizzazione del capitale umano

- È in armonia con il territorio, ma anche con la società in cui si inserisce, realizzando una **consolidata sinergia** tra pubblica amministrazione, agricoltori e cittadini, ma anche tra agricoltori e i consumatori.
- È attenta alle attività di formazione dei lavoratori, alla sicurezza nell'esercizio dell'attività e al ricambio generazionale ed ha sviluppato processi in grado, pur a fronte di una forte **automazione**, di **valorizzare le risorse umane**, anche attraverso forme nuove di collaborazione tra aziende e la creazione di nuovi prodotti, risultato del recupero di sottoprodotti e di rifiuti.
- Ha sviluppato **progetti occupazionali a sostegno dei propri distretti produttivi**, consolidando strumenti di tutela, di servizio e di assistenza nei confronti delle maestranze, anche al fine di assicurare la competitività del lavoro rispetto ad altre aree nazionali e comunitarie.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Presidiare il territorio, la biodiversità e la qualità del paesaggio

1. Promuovere la **competitività** del sistema agricolo trentino insieme alla qualità della vita degli operatori attraverso progetti di innovazione, formazione, digitalizzazione per migliorare i **servizi nelle aree rurali**, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera.
2. Sostenere le **pratiche tradizionali** di alpeggio e le aziende zootecniche locali, in un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, valorizzando la **foraggicoltura di qualità** (prati stabili e pascoli), garantendo un **continuo monitoraggio** (con tecnologie satellitari) delle zone già dedicate ad alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. La zootecnia e la coltivazione di prati stabili, foraggere e pascoli permette di salvaguardare il 17% dell'intera superficie provinciale.
3. Promuovere processi di **pianificazione strategica** delle coltivazioni ortofrutticole e vitivinicole specializzate, capaci di **anticipare le dinamiche** del mercato globale, le esigenze delle comunità locali, in termini di salubrità ambientale e qualità della vita.
4. Promuovere e sostenere azioni e progetti di **arricchimento della varietà colturale trentina e di differenziazione varietale**, incrementando la biodiversità e il pluralismo produttivo, ripristinando o mantenendo colture e razze autoctone e tradizionali, agevolando progetti e processi di qualificazione e di certificazione di buone pratiche.
5. Aggiornare le politiche in materia di **agricoltura di montagna valorizzando** le **differenze** e potenzialità legate al territorio provinciale, in una cornice di **governance di lungo periodo**.
6. Creare una **rete di cooperazione e trasferimento della conoscenza (AKIS)** che coinvolga attori provenienti da tutti i sistemi coinvolti nei processi di sviluppo sostenibile per rendere immediatamente trasferibili sul sistema territoriale progetti e proposte.



B. Mantenere un sistema alimentare sano, strutturato, resiliente e di qualità

7. Promuovere **sinergie con la ricerca e l'innovazione** nella coltivazione biologica e integrata e nell'agroecologia, connettendo le esigenze del mercato e della qualità delle produzioni con quelle della salubrità dei prodotti, dei processi dell'ambiente, con un monitoraggio e una **riduzione progressiva dell'uso di fitofarmaci**.
8. Incrementare le politiche di certificazione, **comunicazione e tracciamento** della **qualità**, sostenibilità e **salubrità delle produzioni** agricole trentine sotto il **marchio ombrello "Trentino"**, distintivo e unificante, e valorizzando il **marchio Qualità Trentino**.
9. Realizzare **campagne** per il riconoscimento e la **promozione** dei prodotti agroalimentari locali in connessione con il territorio e le filiere di **turismo, commercio, distribuzione, cultura e artigianato**.
10. Promuovere interventi di innovazione tecnologica per l'efficientamento delle **piattaforme logistiche e digitali** e la connessione tra domanda ed offerta, in modo da permettere una più efficace connessione con il mondo della **ristorazione**.
11. Sostenere la **ricerca di nuove produzioni** di eccellenza, in grado di anticipare le tendenze del mercato, lo sviluppo della "filiera corta", secondo i principi dell'economia circolare.

C. Rendere il sistema agricolo e agro-alimentare competitivo, sostenibile, sicuro e di qualità

12. Sostenere progetti di **ricambio generazionale** al pari di progetti di **trasferimento tecnologico**, consulenza, assistenza tecnica e di accompagnamento per imprese innovatrici, di qualificazione e di miglioramento delle performance delle aziende e dei prodotti.
13. Promuovere la transizione verso forme di agricoltura sostenibile, supportando la redditività delle **aziende virtuose** nella salvaguardia dell'ambiente e nella **riduzione** dei **consumi** e degli **imballaggi** non riciclabili, in coerenza con il Green Deal europeo e con la strategia Farm to Fork.
14. Sostenere la **lotta biologica** e promuovere il **miglioramento genetico** delle specie vegetali per lo sviluppo di **varietà resistenti** e il **benessere animale** negli allevamenti per la promozione della filiera locale.
15. Strutturare progetti intersettoriali per l'efficientamento dell'utilizzo multifunzionale e tecnologicamente avanzato della **risorsa idrica**.
16. Promuovere il consumo di prodotti locali attraverso **misure incentivanti** alle aziende della distribuzione (negozi, GDO) e del settore turistico (alberghi, ristorazione, catering, bar) **per spazi e offerte di prodotti trentini**.
17. Diffondere pratiche virtuose, forme di **partenariato** per l'innovazione e la competitività strutturando l'adesione delle imprese agricole a strumenti innovativi di **prevenzione e gestione del rischio e di stabilizzazione dei redditi**.
18. Promuovere la strutturazione e l'adesione a **strumenti di finanza innovativa e partecipata**, semplificare le procedure burocratiche e accrescere la capacità del sistema trentino di fruire di risorse comunitarie, nazionali o di natura privata.

D. Innovare continuamente con le tecnologie più avanzate

19. Investire per la realizzazione di nuovi prodotti/servizi e attuare **pratiche produttive innovative** in termini di minor impatto per l'ambiente, energeticamente efficienti e di migliore salubrità dei prodotti.
20. Incentivare l'**agricoltura di precisione**, il monitoraggio continuo con **tecnologie satellitari** e le **piattaforme logistiche e digitali** per una migliore connessione tra domanda ed offerta, tra aziende periferiche e aree centrali, anche con nuove forme di collaborazione e sinergie di rete.
21. Costituire **distretti di innovazione agricola** per lo sviluppo e **sperimentazione** produttiva e tecnologica per ridurre l'impronta idrica, carbonica, energetica, per potenziare i servizi ecosistemici e creare nuovi prodotti e servizi, attraverso collaborazioni e partenariati tra pubblica amministrazione, sistema produttivo, mondo della ricerca e aziende di servizi innovativi.
22. Favorire progetti di raccolta, elaborazione e **condivisione dati** tra soggetti pubblici e privati e processi di supporto alle decisioni, rafforzando la collaborazione tra aziende e organismi di ricerca (es. FEM, FBK e Università), secondo i modelli dell'**agricoltura digitale, economia circolare e industria**.
23. **Potenziare i percorsi formativi** (presso FEM, Unin e centri di ricerca provinciali) con focus su agraria, scienze ambientali, tutela del territorio e **gestione sostenibile delle risorse naturali**.
24. Promuovere la **gestione integrata e circolare dei reflui zootecnici**.
25. Favorire gli investimenti in formazione, consulenza, assistenza tecnica, tutoraggio (*es. Agricultural Knowledge and Innovation Systems, AKIS*) nei confronti delle nuove aziende e per accrescere la **cultura imprenditoriale e dell'innovazione continua**.

E. Organizzare una *governance pro-attiva* efficace e lungimirante

26. Promuovere e incentivare **filieri organizzate e coordinate**, capaci di un approccio strutturato ed efficiente alle **esigenze delle aziende e dei lavoratori** al proprio interno, in un equilibrio tra centro e periferia, e verso l'esterno in relazione ai consumatori e al mercato.
27. Accompagnare i processi di **innovazione organizzativa**, di **revisione dei modelli** di governance e di gestione aziendale e la **collaborazione tra imprese**, anche **di settori diversi** (specialmente turismo e servizi), secondo logiche trasversali di rete, di efficientamento e di razionalizzazione.
28. Sostenere le iniziative rivolte a strutturare relazioni permanenti con settori della finanza per favorire nuovi **modelli di partecipazione finanziaria**.
29. Promuovere i progetti di **riordino fondiario**, per superare la frammentazione delle superfici agricole e degli incolti, e la diffusione concreta degli strumenti previsti dalla LP 15/2015 (resa operativa con delibera 303/2017 - **Banca della Terra**) al fine di **facilitare l'utilizzo** delle superfici agricole da parte degli operatori singoli e delle reti di aziende, superando gli ostacoli della parcellizzazione dei terreni.
30. Instaurare un dialogo permanente e una collaborazione con la pubblica amministrazione per condividere le **politiche di sviluppo di lungo periodo** considerando l'evoluzione delle esigenze del territorio e degli operatori, cercando di **anticipare le possibili criticità** del settore con un efficace e tempestivo approccio di sistema.
31. Promuovere strategie di accompagnamento e di **supporto pubblico** alle aziende efficaci e tempestivo, **orientato ai risultati** e con meno burocrazia, basato su piattaforme compartecipate.

F. Integrarsi nella società e nella valorizzazione del capitale umano

32. Accrescere il coinvolgimento e la **consapevolezza dei consumatori** e dei cittadini riguardo la produzione agricola trentina.
33. Promuovere la **cultura ambientale** e il riconoscimento dei valori e delle esternalità positive che il mantenimento di una equilibrata attività agricola determina a beneficio della collettività.
34. Promuovere la **valutazione economica delle esternalità positive prodotte dalle aziende agricole** di montagna e del loro contributo alla valorizzazione del territorio anche a fini turistici, attraverso progetti di valutazione del capitale naturale gestito dalle imprese agricole, al fine di aumentare la consapevolezza degli imprenditori agricoli, delle comunità locali e dei decisori del ruolo delle risorse naturali.
35. Promuovere la **reputazione dell'agricoltura trentina** in Italia e all'estero, in coerenza con l'impegno a rendere strutturale e strategico l'obiettivo di accrescimento progressivo del livello di sostenibilità ambientale e di sicurezza dei processi produttivi e di qualità, di distintività e di **salubrità delle produzioni**.
36. Attuare politiche attive di conservazione, **recupero e valorizzazione** delle **aree rurali** e del loro sistema infrastrutturale in connessione con la filiera del turismo, potenziando **progetti di comunità** e di valle che coinvolgono **residenti e attori del turismo** generando sinergie durevoli.
37. Continuare a favorire il **ricambio generazionale** e l'inserimento di giovani in agricoltura, anche attraverso il sostegno a start up innovative, azioni di alta formazione, di consulenza e di tutoraggio.
38. Valorizzare il **capitale umano locale**, la **sicurezza dei lavoratori**, la loro crescita professionale, potenziando "**contratti di rete**" nell'agricoltura per favorire l'occupazione stabile e stagionale, ove possibile di operatori locali, e sviluppare in modo continuo le competenze.
39. Promuovere le forme di "**agricoltura sociale**", non intensive e dedicate alle produzioni minori e/o con attività mirate all'**inclusione sociale** di soggetti svantaggiati o recupero di **abilità psico-fisiche** di soggetti fragili, sviluppando esperienze in una stretta collaborazione tra aziende agricole e cooperative sociali.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

ECONOMIA CIRCOLARE - Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- Incidenza della raccolta differenziata rifiuti
- Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 33. Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
- 37. Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** i cambiamenti climatici, se non adeguatamente mitigati attraverso una transizione orientata alla sostenibilità e circolarità dei sistemi produttivi, costituiranno dei veri e propri limiti allo sviluppo economico inteso in termini tradizionali. La riduzione dei ghiacciai e del permafrost, gli eventi meteorologici estremi più frequenti e intensi, come alluvioni e periodi di siccità, aumenteranno i **rischi idrogeologici** con impatti in tutti i settori produttivi e sulle infrastrutture.
- **AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI:** l'aumento dei flussi migratori così come l'**amplificazione delle disuguaglianze**, potrebbero, senza interventi, ampliare le categorie dei socialmente fragili (mancanza di lavoro, basso livello educativo) rendendo ancora **più difficoltoso sviluppare politiche** di riduzione degli impatti ambientali e promuovere l'economia circolare, che richiede una forte consapevolezza e conoscenza.
- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** l'aumento del consumismo, la scarsa attenzione all'utilizzo delle risorse e il prevalere dell'approccio "usa e getta" (bottiglie e stoviglie di plastica, imballaggi, bicchieri monouso, oggetti e vestiti a basso costo che conviene gettare invece che riparare) potrebbero portare, da qui al 2040, all'**accumulo di ingenti quantitativi di rifiuti smaltiti** e di **microplastiche** (o altri sottoprodotti dalla loro decomposizione) nell'ambiente. Questo porterà all'aumento di risorse necessarie per il loro smaltimento (es. suolo per le discariche). Lo stesso megatrend porterà verosimilmente ad una continua produzione di nuovi materiali e nuovi rischi ambientali.
- **DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la diminuzione delle risorse potrebbe causare un aumento delle disuguaglianze tra territori, e alcuni territori più ricchi e popolosi potrebbero svilupparsi a discapito di altri, più marginali e periferici, provocando **tensioni sociali e perdite di risorse potenziali** non ancora valorizzate. Il mancato presidio sulla gestione delle risorse in alcuni comparti, come ad esempio il settore delle costruzioni e manutenzioni, potrebbe aumentare lo **sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili**.

- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'aumento dell'urbanizzazione, in mancanza di un'attenta pianificazione relativamente all'uso e impermeabilizzazione del suolo e al recupero di acque bianche e nere, porterà verosimilmente a **città meno salubri**. A tutto ciò potrebbe contribuire il continuo impiego di prodotti da costruzione compositi e difficilmente disassemblabili e la carenza di una verifica di riciclabilità dei prodotti da costruzione o di quali prodotti sono stati impiegati per la realizzazione di un'opera.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la diminuzione delle risorse a scala globale, con possibili interruzioni di approvvigionamento di materie prime, potrebbe **motivare un cambio di paradigma** (dall'economia lineare all'economia circolare). Le attività di costruzione e manutenzione di infrastrutture e immobili producono ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi che, opportunamente selezionati e trattati potrebbero essere reimpiegati nelle medesime filiere di origine o costituire la base per nuovi materiali.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'innovazione tecnologica e l'iperconnettività già in corso, se regolata e inclusiva potrà **favorire lo scambio di informazioni e valorizzare risorse e filiere locali**. Tuttavia, l'enorme sviluppo del commercio on line potrebbe svuotare paesi e città del tessuto connettivo costituito dal commercio e dall'artigianato di prossimità. D'altra parte, i cambiamenti nel mondo del lavoro come il lavoro a distanza (lanciato dal Covid-19), se non ben regolato, rischierà di provocare perdite di senso nel personale e perdite di senso di appartenenza alle organizzazioni e ai territori di cui queste si occupano.
- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la continua evoluzione dei sistemi di governo ed una maggiore presenza di sistemi partecipativi che coinvolgono società civile ed esperti, potrebbe favorire un migliore recepimento di normative volte a favorire la tutela ambientale e l'economia circolare e potrebbe portare ad un continuo **aggiornamento e innovazione delle prescrizioni tecniche e ambientali** sia rispetto agli sviluppi nei processi costruttivi sia con riferimento alle norme in materia di acquisti pubblici verdi (GPP) o di Criteri Ambientali Minimi.

2. IL TRENINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Le amministrazioni promuovono **modelli di sviluppo sostenibili a 360 gradi** e i consumi energetici (civili, industriali, dei trasporti) sono in continua diminuzione, così come la produzione dei rifiuti.
- Il **mercato dell'alimentare sostiene l'economia del territorio** e la filiera corta per una fruizione consapevole e responsabile.
- La mobilità ha assunto un nuovo assetto: Il **trasporto pubblico** è stato potenziato e migliorato in termini di comfort e servizi ed è ampiamente utilizzato; tutti i **veicoli in circolazione sono ibridi o elettrici** e il volume di traffico si è ridotto (l'auto non è più un bene indispensabile, né personale), sia per lo sviluppo del lavoro agile, sia per il diffuso impiego di biciclette e veicoli alternativi. La proprietà di auto private è molto ridotta a favore di **sistemi di sharing** (car, e-bike, e-scooter) disponibili su tutto il territorio.
- Le scelte di politica economica e sociale hanno determinato effetti positivi sulla ricchezza del territorio, riducendo le disuguaglianze, promuovendo inclusione sociale, scolastica e lavorativa. Il **PIL è integrato da innovativi indicatori legati alla qualità della vita**. Investimenti pubblici e privati nella transizione ecologica, digitale e tecnologica hanno consentito ai bilanci familiari di rimanere stabili e hanno **migliorato i servizi a disposizione delle comunità** (cultura, cura della persona, sport, mobilità dolce, ecc), promuovendo una nuova consapevolezza dell'importanza del benessere rispetto al possedere.
- Le **attività agricole** e di pastorizia in montagna sono diffuse e favorite da **nuove tecnologie** (iperconnettività) che consente alle aziende di essere connesse direttamente con gli impianti di lavorazione dei prodotti e con la **filiera di distribuzione a corto raggio**.
- A **livello industriale e produttivo** sono stati costituiti centri produttivi decentrati e plurali. Il tessuto economico è fondato su un mix tra **medie e grandi imprese** con rilevanza sul **mercato e competitività internazionale** (es. Catene Globali del Valore) e **hub produttivi flessibili**, capaci di ospitare attività diverse con rapida rotazione di microimprese artigianali e la possibilità di condividere conoscenze, attrezzature, personale di segreteria e sistemi informatici.



- La progettazione dei prodotti si basa sul **principio del circular design** (analisi del ciclo di vita, utilizzo di materiali riciclabili, impronta ecologica del prodotto). Il recupero dell'usato e la trasformazione da rifiuti in prodotto ha creato **nuove nicchie di mercato per prodotti innovativi** aumentando il numero di aziende locali, che collaborano in distretti produttivi simbiotici (nati con lo scopo di facilitare lo "scambio" di scarti produttivi, condividere informazioni e tecnologie e valorizzare merci usate).
- Sono attivi dei **Piani per la gestione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili** commisurate alle effettive esigenze; la relativa pianificazione è basata su dati accurati e informazioni aggiornate sui flussi di materiali con monitoraggio degli obiettivi definiti e sono attivi piani di sinergia industriale.
- È consolidato l'uso di materiali costruttivi a ridotto impatto ambientale o prodotti da materiale di scarto o di recupero (opportunamente certificati).
- La normativa è cambiata, allineandosi con le esigenze dell'economia circolare: per le infrastrutture vige l'obbligo di dichiarare l'**indice di riciclo dei materiali impiegati** (classe di prestazione dell'opera), per gli acquisti pubblici verdi vige l'applicazione dei GPP a tutti gli Enti pubblici e con partecipazione pubblica, e sussiste la definizione di Criteri Ambientali Minimi (più restrittivi rispetto agli attuali) anche per opere di committenza privata.
- **Le proposte turistiche** sono varie e diversificate e puntano alla valorizzazione del territorio verso un turismo stagionalizzato (con percorsi culturali, attività sportive e ricreative) secondo un approccio a **basso impatto ambientale**. La promozione di servizi turistici si basa sull'impronta ecologica del servizio/prodotto turistico offerto, mentre la ristorazione ha praticamente azzerato lo spreco alimentare (in collaborazione con il volontariato locale).
- I centri di ricerca pubblici (università, fondazioni) e privati (industriali) hanno creato delle reti sinergiche in grado sviluppare insieme **progetti a varie scale** (ricerca pura, prototipi, applicazioni sperimentali e a scala industriale), favorendo così la creazione di un **laboratorio "diffuso"** che facilita il dialogo tra le parti interessate (connessione biunivoca tra esigenze e risposte).

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Innovare la governance e la gestione degli appalti

1. Cambiare la logica degli appalti e dei finanziamenti mediante: **appalti pubblici** (per infrastrutture, prodotti e servizi) **con criteri premianti** (andando oltre i Green Public Procurement- GPP) l'affidamento ad imprese locali o prossime ai luoghi di esecuzione dei lavori; **sviluppo continuo di Criteri Ambientali Minimi** (CAM) (es. criteri per capitolati con riferimento alla percentuale minima di materiali riciclati oppure riducendo l'usa e getta e lo spreco alimentare nel ristoro e nei servizi mensa), con estensione a nuovi settori (prodotti da costruzione).
2. Promuovere criteri di finanziamenti agevolati presso gli istituti di credito a favore di **imprese** (settore produttivo, artigianale e turistico) che soddisfano **requisiti specifici** per es. acquisti e utilizzo materie prime, marchi ambientali, gestione rifiuti-scarichi-emissioni, adozione tecnologie green/certificazioni/ecc..
3. **Detassare gli esercenti in base a performance di Economia Circolare- EC** (es. premialità fiscale su fatturato con prodotti delle filiere locali, su riduzione della produzione di rifiuti per servizio o prodotto venduto), per agevolare e spingere verso adozioni e modelli più sostenibili.
4. Favorire l'**attivismo giuridico in materia ambientale** facilitando la partecipazione degli enti PAT nella definizione di nuove norme di EC (a livello UE) e semplificazione della normativa esistente (a livello nazionale) per attivare circuiti virtuosi di scarti e materie prime seconde.
5. Incentivare le pratiche di **economia circolare nel settore turistico e rurale (agricoltura e artigianato)**, favorendo simbiosi e collaborazioni tra i due settori anche in partnership con gli attori della ricerca trentina (FBK, FEM, UNITN, APPA, OECD,...).
6. Promuovere per tutti gli enti pubblici la **formazione continua sull'economia circolare**, sui GPP e sui CAM.
7. Sviluppare una "regia provinciale" per il supporto alla crescita di reti di imprese e conversione di processi produttivi in termini specifici per il territorio provinciale (**Provincia come "facilitatore di filiere"**).
8. Favorire, in sintonia con quanto previsto in materia dal Codice del Terzo settore, la nascita di una **piattaforma provinciale per "l'economia circolare sociale"**, che includa le diverse realtà del sociale, tra cui le organizzazioni di diversa matrice religiosa, e che sia rivolta a gestire lo scambio filantropico e la distribuzione a fini sociali di beni, alimentari e non, eccedenti o comunque ritirati dal mercato, al fine sia di **contrastare lo spreco sia di soddisfare bisogni di soggetti socialmente deboli**.

9. Creare **piani anticipanti di riconversione** per future aree dismesse e valorizzare aree marginali e degradate con **piani di dismissione** concertati. Definire una rigorosa normativa provinciale per **contrastare il consumo del suolo** strettamente vincolante anche per le singole amministrazioni comunali.
10. **Sperimentare** ed eventualmente introdurre un **reddito di transizione ecologica** che miri a retribuire le persone in cambio di attività orientate all'ecologia e ai legami sociali (sulla falsariga degli esempi in alcuni Cantoni elvetici e Regioni francesi). Lo strumento deve essere condizionato alla creazione di **nuove attività con un impatto sociale ed ecologico sostenibile**. Tale strumento dovrebbe prevedere anche un accompagnamento, una formazione adeguata e la creazione di una rete tra i vari attori.

B. Promuovere l'economia circolare nel tessuto produttivo e abbattere la produzione dei rifiuti

11. Orientare gli investimenti provinciali agli **Innovation Center** sull'economia circolare per mettere **a disposizione infrastrutture, tecnologie** e know-how a favore delle micro-imprese locali che investono in sostenibilità sul territorio.
12. Creare **piattaforme di domanda/offerta/scambio materiali o scarti industriali** per sviluppare filiere locali di recupero e riutilizzo tra aziende (sinergia industriale) dello stesso settore (es. vetrerie, fonderie) ma anche tra settori diversi (es. ciclo del compostaggio). Incentivare, anche con lo stanziamento di adeguate risorse pubbliche, l'ampliamento degli **impianti per la trasformazione dei rifiuti in risorse**.
13. Favorire **simbiosi industriali** attraverso l'integrazione di **filiere e tecnologie** per la produzione di prodotti come materia prima in **sostituzione di prodotti** analoghi ottenuti con fonti fossili o per **ulteriori utilizzi**, superando lo schema risorse-prodotti-rifiuti, come anche previsto dalla "Strategia sulla **Bioeconomia**".
14. Promuovere la **valorizzazione del settore del legno** attraverso la chiusura delle filiere produttive anche tramite l'utilizzo di soluzioni innovative per il **calcolo dei residui generati e per la valorizzazione dei sottoprodotti** agroforestali (per es. produzione di biochar) e dei **prodotti forestali non legnosi** (funghi e tartufi, piccoli e grandi frutti, produzione mellifera, muschi e licheni, estratti vari)..
15. **Contrastare** la pratica dell'**obsolescenza programmata** dei beni durevoli e sostenere la domanda e l'offerta di beni che utilizzano **materiali riciclati**, sia attraverso incentivi ai consumatori, sia attraverso incentivi e altre iniziative premianti per le imprese virtuose e modelli di gestione/ vendita per rendere efficace e redditizio il **mercato dell'usato** (settore tessile, utensili, attrezzature ed elettrodomestici).
16. Integrare le **esternalità negative e positive** nel costo dei prodotti così che comprare o produrre virtuoso convenga anche economicamente.
17. Sostenere la **valutazione del ciclo di vita dei prodotti** (LCA -Life Cycle Assessment) e la valutazione dell'impronta idrica, di carbonio ed ecologica (suolo) di prodotti e servizi, anche con la messa a disposizione di formazione, strumenti ("calcolatori di impronta") e personale provinciale dedicato.
18. Promuovere e diffondere l'utilizzo di **marchi e label ambientali** e supportare in termini formativi, promozionali ed economici le piccole medie imprese, nell'adozione di questi marchi.
19. Promuovere la **riduzione di plastiche e imballaggi** dettagliando maggiormente la composizione degli oggetti in plastica mista, adottando soluzioni di riutilizzo dell'imballaggio, e investendo in ricerca, produzione e adozione di polimeri plastici riusabili e riciclabili.
20. Perseguire l'**obiettivo di autosufficienza nel trattamento dei rifiuti urbani** con il superamento delle forme di smaltimento in discarica, anche mediante la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti (costruiti secondo i criteri di efficienza e sostenibilità ambientale e con le migliori tecnologie disponibili) con contemporanea produzione di energia dagli stessi.
21. Promuovere, sempre nel rispetto dei vincoli ambientali e della sostenibilità, **la sperimentazione e produzione di biocombustibili e ammendanti per l'agricoltura**, partendo dalla frazione organica dei rifiuti, da scarti agricoli e deiezioni animali.

C. Diffondere l'economia circolare in ambito urbanistico, rurale e turistico

22. Promuovere la diffusione delle **comunità energetiche** con il coinvolgimento dell'ente pubblico favorendo la diffusione delle innovazioni sociali e la distribuzione dei benefici sul territorio (welfare di comunità).
23. Sostenere la rigenerazione condivisa (evoluzione "ecologica" dell'edilizia e della pianificazione del territorio) di spazi degradati o abbandonati in aree **urbane o industriali**.
24. Promuovere il **recupero del patrimonio esistente**, la bioedilizia e l'efficientamento energetico anche **nei siti produttivi**.



25. Strutturare un **sistema informativo per i prodotti da costruzione** che comprenda i dati di flusso di materiali e scarti (da estrazione a recupero e smaltimento finale in discarica) **nei cantieri** (stradali, edili), per valutare e migliorare la “sostenibilità dei prodotti da costruzione”.
26. Istituire **l'indice di “riciclo dell'opera”** valutato mediante sistemi di contabilizzazione dei prodotti da costruzione utilizzati e dal contenuto di materiale riciclato.
27. Promuovere la valutazione dell'**impronta ecologica del servizio/prodotto turistico** e azzerare lo spreco alimentare nella ristorazione (in collaborazione con il volontariato locale).
28. Sostenere gli **orti urbani e la banca della terra**, promuovendo meccanismi di cooperazione tra i cittadini e la circolarità, e potenziare i mercati contadini locali (sia per residenti che per turisti).

D. Diffondere conoscenza e promuovere la partecipazione alla produzione responsabile e consumo consapevole.

29. Investire sull'**educazione e formazione orientata a diversi soggetti** (professionisti di diversi settori, aziende, pubblica amministrazione, scuole, controllori, amministratori) sui principi e **sui benefici ambientali e sociali dell'economia circolare**, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sul valore dell'impronta ecologica di prodotti e servizi, promuovendo infine la cultura del riuso (no usa e getta).
30. Coinvolgere le **istituzioni museali e associazioni** nella progettazione di percorsi di formazione ed educazione dedicati **anche alle categorie fragili**.
31. Diffondere i principi dell'economia circolare fin dalla scuola primaria attraverso percorsi formativi che **coinvolgano insegnanti e famiglie** e con il supporto di strumenti motivazionali (es. basati su co-progettazione, gamification, ecc.).
32. **Sensibilizzare alla produzione e acquisto di prodotti duraturi e riutilizzabili**, creando spazi e sistemi di sharing, noleggio di attrezzi, arredi, utensili di uso saltuario.
33. Investire sulla creazione e condivisione di **scenari desiderabili e plausibili** (nel turismo, nella produzione, nel commercio, nella ricerca) da aggiornare periodicamente alla luce delle ricadute effettive o attese, dove **l'innovazione sociale si accompagna a quella tecnologica**.

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

FORMAZIONE SCOLASTICA - Eliminare l'abbandono scolastico e promuovere una formazione inclusiva e di qualità per tutti.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)
- Competenza alfabetica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)
- Competenza numerica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)
- Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione - Totale

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

6. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri potrebbe allargarsi. Anche in Trentino, come in Italia, è plausibile un aumento relativo di tale divario; ciò potrebbe costituire una **difficoltà nel perseguire la riduzione del tasso di abbandono** scolastico e garantire l'accessibilità e continuità della formazione per tutte le fasce di età.
- **AUMENTO DELLA MIGRAZIONE:** il fenomeno delle migrazioni si intensificherà sempre di più a livello globale e, plausibilmente, anche a livello italiano. In Trentino come in Italia, considerando i dati degli ultimi decenni, tale **tendenza potrebbe essere critica** nelle due direttrici, emigrazione e immigrazione, determinando nuove esigenze che la "formazione" dovrà soddisfare.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** la popolazione mondiale nei prossimi decenni vedrà allargarsi il divario tra aree geografiche con crescita o calo demografico, mentre tutti i Paesi sperimenteranno un generale aumento dell'età media. In Trentino l'invecchiamento della popolazione causerà verosimilmente forti **squilibri** soprattutto tra centri urbani e aree periferiche, **con ricadute negative sulla domanda e sull'offerta (o accessibilità) di servizi educativi e formativi.**

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** le innovazioni tecnologiche stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno analoghi a quelli di altre regioni, essendo processi globali, con importanti sinergie con altri megatrend (es. natura del lavoro); questi se ben gestiti potrebbero **favorire l'obiettivo di una formazione aggiornata**, diffusa e continua.
- **DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO:** l'iperconnettività sta cambiando rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di erogazione dei servizi educativi. Questo comporterà la necessità di un **continuo aggiornamento strutturale e tecnologico** dei sistemi d'istruzione e di formazione.



2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- La scuola è un centro di **"apprendimento permanente"**. Il sistema educativo di istruzione e formazione provinciale ha come obiettivo prioritario quello di far **comprendere la complessità** della società contemporanea, attraverso l'apprendimento di conoscenze e lo **sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza** che permettono di affrontare le attuali sfide globali e locali e i problemi, valutando le soluzioni possibili, le conseguenze e gli impatti a lungo termine anche in termini ambientali. Anche le **strutture scolastiche e i luoghi di apprendimento sono adeguati** per la pratica di metodi di insegnamento delle competenze trasversali.
- La **scuola è "per tutti/e e per ciascuno/a"** realizzando piani di studio e lavoro che risultano ottimali e adeguati per ciascuno/a dei/le ragazzi/e, in linea con le proprie aspirazioni.
- Le **diversità in ambito formativo sono riconosciute come punti di forza**, valorizzando le potenzialità, capacità, competenze e i valori degli individui in quanto tali (anche indipendentemente per esempio dal genere), garantendo la piena realizzazione della persona.
- Nelle scuole sono regolarmente utilizzate metodologie per lo **sviluppo delle competenze trasversali** (non solo cognitive) che rafforzano gli studenti e le studentesse in tutti gli aspetti della **loro personalità**. Nella scuola si svolgono un maggior numero di "attività creative", al fine di sviluppare sempre di più il **"pensiero laterale"**.
- Per gli studenti e le studentesse dell'Istruzione e Formazione Professionale è consolidata l'accessibilità all'Università o ai percorsi di Formazione terziaria non universitaria, quali possibilità di ulteriore contributo alla loro preparazione professionale e per un sostegno alla loro crescita culturale. In generale la scuola opera per aiutare tutti a valorizzare e potenziare le proprie **propensioni e attitudini, in connessione con il contesto territoriale** di riferimento.
- La scuola trentina promuove l'**attivazione** degli studenti e delle studentesse in **progetti e iniziative con una valenza sociale ed etica** nell'acquisizione di conoscenze e competenze interdisciplinari.
- I progetti educativi realizzati nelle scuole e con le scuole hanno un **forte collegamento territoriale**; questo aumenta la motivazione e l'attivazione degli studenti. Le esperienze di **alternanza scuola-lavoro** sono a pieno titolo nella prassi del fare scuola, creando occasioni di collaborazione con le realtà territoriali più avanzate in termini di innovazione e di creatività.
- **L'abbandono scolastico**, sia esplicito che implicito, si pone su livelli esclusivamente "fisiologici", anche grazie ad un'azione formativa che motiva e rafforza gli studenti ad esprimere pienamente le proprie potenzialità.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Innovare la governance e potenziare il rapporto scuola- territorio

1. Promuovere la **realizzazione di "Poli educativi 0-6"** (D.Lgs. 65/2017), che attuino, attraverso un unico coordinamento tra più strutture, un percorso educativo continuo.
2. Investire in un **servizio scolastico diffuso sul territorio e di qualità**, almeno fino alle scuole primarie, anche incentivando e premiando **insegnanti che scelgono centri periferici di montagna** (considerati come la "seconda scelta" rispetto alle città e ai fondovalle); prevedere **poli scolastici** (in alternativa all'organizzazione in pluriclasse e classi con pochi alunni) per favorire una formazione completa e adeguata ai bisogni formativi delle diverse classi di età.
3. Prevedere un **aggiornamento continuo dei piani di studio provinciali di ogni ordine e grado**, anche attingendo da percorsi di ricerca, monitoraggio e valutazione del sistema scolastico provinciale.
4. Migliorare la capacità di **prevedere le future esigenze formative** (anche collegate alle nuove tecnologie/ innovazioni) **analizzando fabbisogni e richieste degli stakeholders** tramite l'individuazione di un set di **"parametri della formazione"** da monitorare per implementare un processo decisionale data-driven.
5. Rendere strutturale nel contesto scuola la **figura professionale dello Psicologo scolastico** per **ridurre la dispersione scolastica**, potenziare l'affiancamento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), gestire il disagio psico-relazionale degli studenti e arginare il burn-out della professione insegnante e lo stress correlato.

6. Istituire in ogni istituto comprensivo o in ogni scuola un **referente alla sostenibilità**, che si occupi non solo della sensibilizzazione e formazione sulla tematica di ogni attore della scuola (studenti, docenti, personale ATA, genitori), ma anche dell'impatto stesso del "sistema scuola" sull'ambiente.
7. Coordinare e strutturare nella scuola le **figure di middle leadership** (per es. referenti per la Cittadinanza globale, l'Animazione digitale, la Sostenibilità Agenda 2030) fondamentali per promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali.
8. Prevedere in maniera strutturale momenti di dialogo tra **gli organismi di partecipazione degli studenti e le amministrazioni locali**, favorendo un esercizio di cittadinanza attiva. Durante il ciclo della primaria potenziare le occasioni di **interscambio tra scuola e comunità locale** per sviluppare senso civico e conoscenza del proprio territorio.
9. Attivare, per gli alunni/studenti di ogni livello, percorsi che incentivino la **conoscenza delle peculiarità del proprio territorio, a partire dal tema dell'Autonomia**.

B. Innovare le strutture scolastiche e la gestione degli spazi educativi

10. **Riprogettare le strutture scolastiche** in modo funzionale alle più innovative pratiche didattiche, ad es. con spazi verdi, polifunzionali e flessibili.
11. Coinvolgere gli **studenti nella pianificazione, gestione sostenibile, controllo e manutenzione degli edifici scolastici**, introducendo certificazioni ambientali per gli istituti scolastici e premi per il perseguimento di obiettivi ambientali.
12. **Creare negli immobili comunali/provinciali dismessi, dei piccoli centri di aggregazione e studio** (smart-lab, sul modello delle università americane), per facilitare l'apprendimento, nuove relazioni e nuove idee (anche imprenditoriali - start-up). Affiancare servizi che fungano da elemento attrattore (bar, biblioteca, centro stampa/fotocopie).
13. Promuovere un continuo **aggiornamento strutturale e tecnologico**, anche in collaborazione con organismi di ricerca, per migliorare l'apprendimento, l'(auto)valutazione e la partecipazione per una scuola personalizzata, inclusiva e attenta alle fragilità.

C. Promuovere una formazione inclusiva e di qualità

14. Rafforzare nelle scuole quei processi che **favoriscono la riduzione della povertà educativa e lo sviluppo** delle competenze chiave e trasversali (per es. attività laboratoriali- artistico/teatrali, problem solving, sport) per "diventare membri attivi della società e sviluppare la **capacità di anticipare e risolvere problemi in modi sempre nuovi**" così come previsto dal Programma di Sviluppo Provinciale della XVI Legislatura.
15. Rinforzare, in tutte le fasi della formazione, attività che sviluppino **fattori cognitivi, emozionali e socio/relazionali** finalizzati al **superamento degli stereotipi e del conformismo**, con il coinvolgimento di tutta la comunità educante.
16. Investire in interventi di **educazione di qualità nei primi 1000 giorni di vita (early start)** con l'obiettivo di assicurare ad ogni bambina e bambino un'offerta educativa che accompagni la sua crescita sin dalla prima infanzia, riduca i divari educativi, sostenga la genitorialità e le famiglie, soprattutto nelle situazioni di maggior svantaggio.
17. Impostare i curricula partendo dalle **8 competenze chiave di cittadinanza** ed in particolare rafforzare le **competenze globali di cittadinanza responsabile**, fornendo basi conoscitive e metodologiche (statistico-quantitativo) per valutare con senso critico la rilevanza e complessità degli scenari globali attivando percorsi di **educazione alla sostenibilità**, come area di apprendimento trasversale e interdisciplinare, per rendere gli studenti protagonisti e consapevoli di una transizione verso una società più sostenibile e resiliente.
18. Promuovere nuove **metodologie esperienziali e di outdoor education** che mettano gli studenti in **relazione diretta con le realtà del territorio**.
19. Rafforzare le **competenze digitali** fin dalla scuola dell'infanzia (sul piano non solo strumentale, ma anche culturale e "critico" per interagire e operare in una società sempre più iper-connessa), al fine di favorirne un uso appropriato e contrastare le disuguaglianze digitali.
20. Valorizzare l'**insegnamento delle attività motorie** (a partire dalle scuole primarie) quale strumento per promuovere inclusione, stili di vita sani e competenze relazionali.
21. Rafforzare le **competenze linguistiche privilegiando la lingua inglese** a tutti i livelli scolastici (in termini di ore, metodologia e contenuti) promuovendone l'**utilizzo trasversale in tutte le materie curricolari**.
22. Introdurre nell'ordinamento scolastico la **formazione cooperativa come materia curriculare**, al fine di rafforzare la consapevolezza che il modello dell'impresa cooperativa svolge un ruolo strategico nel sistema socio-economico locale, e che tale modello ha garantito occupazione, benessere diffuso, equità sociale.



D. Rafforzare le competenze dei docenti e dirigenti scolastici

23. Aggiornare le **competenze del Dirigente scolastico** proponendo **modelli di leadership educativa sostenibile e partecipata** con il collegio docenti, introducendo eventualmente la divisione delle competenze (creazione di due figure dirigenziali: amministrativa e didattica).
24. Rafforzare il sistema di **formazione dei docenti in servizio** (anche sulla base di sistemi di credito certificati) sia potenziando la formazione specifica - con particolare riferimento alle **competenze linguistiche e digitali** degli insegnanti - sia con riferimento alle **funzioni di sostegno**.
25. **Strutturare processi di apprendimento peer-based e interdisciplinari**, supportando gli insegnanti nell'applicazione e sperimentazione di nuove metodologie didattiche e favorendo il **passaggio intergenerazionale** di know-how professionale tra "docenti senior" e "docenti junior".
26. Prevedere forme di **valorizzazione della carriera dei docenti e del ruolo del personale ATA** nel coordinamento di progetti e attività specifiche e sperimentali.
27. Promuovere **forme strutturate di tutoring e di accompagnamento** per i giovani che intendono iniziare ad **intraprendere l'attività di insegnamento**, rendendo la professione dell'insegnante socialmente più appetibile anche alle nuove generazioni.

E. Rafforzare il legame scuola - lavoro

28. **Potenziare gli insegnamenti delle materie scientifiche e tecnologiche** prestando particolare attenzione alla riduzione delle differenze di genere nell'accesso alle competenze STEM anche in vista delle nuove professioni del futuro a favore di uno sviluppo sostenibile del territorio.
29. Rafforzare il sistema di orientamento scolastico e professionale e il **collegamento con il mondo del lavoro** per indirizzare i giovani verso **percorsi formativi coerenti con le loro attitudini**, e che tengano conto delle reali prospettive occupazionali e delle dinamiche proprie del mercato del lavoro.
30. Favorire maggiore **simbiosi tra gli istituti scolastici superiori e le imprese**, valorizzando le eccellenze del territorio, ampliando **l'offerta di stage e tirocini**, il programma provinciale di **alternanza scuola-lavoro e potenziando i percorsi di orientamento professionale** che coinvolgono soggetti imprenditoriali e organizzazioni del Terzo settore.
31. Incentivare e sostenere **esperienze formative all'estero** (per es. esperienze di volontariato, vacanze linguistiche, ragazza/o alla pari) fondamentali per la crescita personale e per lo sviluppo di competenze spendibili sul mercato del lavoro.
32. Favorire una **continua calibrazione del sistema educativo** attraverso **piani didattici, offerte formative extra-scolastiche e learning by doing** in modo da adeguare conoscenze, competenze e abilità apprese con le nuove discipline e i trend del mercato del lavoro.

F. Rafforzare la comunità educante

33. **Valorizzare e promuovere maggiormente il ruolo culturale ed educativo di musei, biblioteche, scuole musicali**, e di tutte le altre agenzie educative presenti sul territorio, per la crescita e la realizzazione integrale delle persone (dalla primissima infanzia all'età adulta) e per lo sviluppo dei territori e delle comunità.
34. Attivare **iniziative di partecipazione** delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, per costruire insieme la scuola e la comunità educante rispondenti alle loro esigenze.
35. **Fare rete tra scuola, enti, associazioni e società civile**, per ricreare connettori sociali che facilitino soluzioni condivise a contrasto della marginalità (supportando i più deboli come per es. disabili, anziani, disoccupati) e dei comportamenti violenti come bullismo e discriminazioni.
36. Incentivare la **diffusione di forme educative alternative sul territorio** (per es. asilo del bosco) che coinvolgano la comunità e portino i bambini a sviluppare un pensiero ecocentrico e consolidando una cultura della sostenibilità.
37. Portare in primo piano **l'importanza dell'ascolto** e del confronto costruttivo anche rafforzando il **dialogo strutturato e continuo tra famiglie degli studenti e istituzioni scolastiche**, riportando al centro il "contesto educativo" degli studenti.
38. Rendere gli edifici scolastici dei **punti accessibili per le attività comunitarie**, promuovendo la gestione condivisa da parte di enti locali, organizzazioni non profit e associazioni di cittadini.

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

LAVORO - Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Incidenza di occupati non regolari sul totale degli occupati
- Partecipazione alla formazione continua
- Persone che hanno conseguito un titolo universitario
- Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente
- Tasso di mancata partecipazione al lavoro
- Tasso di occupazione 20-64 anni
- Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga
- Persone con almeno un diploma superiore
- Persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa
- Persone infortunate sul lavoro

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

4. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
31. Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
32. Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
47. Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà continuerà a calare, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri tenderà ad aumentare. Anche in Trentino è plausibile l'aumento di tale divario, sebbene in misura forse minore. Le **condizioni più precarie** di lavoro interesseranno soprattutto **giovani, donne e lavoratori professionalmente deboli**, ciò perpetuerà condizioni di disuguaglianza nella qualità del loro lavoro e nei livelli di reddito. A questo si aggiungerà la persistenza di un carico del lavoro domestico e di cura non equamente distribuito tra i generi portando a minori chance occupazionali e di carriera, mantenendo una disparità di genere.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** in un Paese tra i più vecchi di Europa (nel 2019, per indice di vecchiaia, l'Italia è prima in UE, per natalità all'ultimo posto), la dinamica demografica trentina evolverà verso una stabilizzazione della popolazione. In alcune aree sarà addirittura evidente un calo (es. Primiero, Altipiani Cimbri) e l'invecchiamento della popolazione **contribuirà a differenziare le comunità** in termini di un progressivo **impoverimento di risorse umane e capitale sociale** (in alcuni territori più di altri, per un fenomeno che genererà impatti su tutta la Provincia).



CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** l'evidente dinamica demografica negativa **può valorizzare in futuro** la **presenza delle donne** nel mercato del lavoro. L'invecchiamento della popolazione in Trentino, potrebbe attivare **flussi migratori nelle fasce d'età più giovani** e centrali 15-49 anni.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ e CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** l'accelerazione dell'innovazione e della digitalizzazione in Trentino, come in Italia, avranno impatti nelle stesse definizioni di lavoro, lavoratore, **relazioni tra lavoratori e datori di lavoro**. Se accompagnati (anche attraverso la contrattazione con le organizzazioni sindacali), questi cambiamenti potrebbero portare a significativi miglioramenti nelle condizioni di lavoro e nelle modalità organizzative.
- **DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO:** le nuove generazioni e l'iperconnettività cambieranno rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di erogazione dei servizi educativi. La precarizzazione del mercato del lavoro motiverà da un lato azioni di contrasto e dall'altro azioni di supporto attraverso **un continuo aggiornamento strutturale** e tecnologico dei sistemi d'istruzione e di **formazione per un rafforzamento continuo delle competenze professionali**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il mercato del lavoro Trentino ha raggiunto un equilibrio **colmando la disparità di genere** nei livelli di accesso, qualità della occupazione, riconoscimento retributivo e possibilità di carriera. La presenza delle donne nel mercato del lavoro e la valorizzazione delle loro competenze nell'occupazione ha permesso al sistema economico di crescere e di produrre maggiore ricchezza in termini di prodotto interno lordo.
- L'aumento dell'occupazione femminile ha favorito la **ripresa della natalità** mitigando gli impatti del progressivo invecchiamento della popolazione Trentina.
- La **conciliazione vita-lavoro** è stata perseguita coinvolgendo tutti i lavoratori e ha perso la connotazione di bisogno della sola parte femminile riequilibrando il carico familiare.
- Grazie a nuove **modalità organizzative del lavoro** basate sul lavorare **per obiettivi** le competenze professionali dei lavoratori sono valorizzate, in particolare delle donne, in termini di sviluppo di carriera e di reddito.
- Il mercato del lavoro valorizza i **livelli formativi più elevati** grazie a forti sinergie con le imprese del territorio che investono in innovazione e ricerca favorendo da un lato la formazione di figure professionali altamente qualificate e dall'altro diminuendo il precariato dei giovani.
- **L'invecchiamento attivo della forza lavoro è gestito su più fronti** promuovendo forme compiute ed esigibili di accompagnamento alla pensione ed al contestuale trasferimento di competenza intergenerazionale; attivando specifici interventi di sostegno alle imprese per l'introduzione delle innovazioni per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro (per esempio in termini di qualificazione professionale, gestione dei rischi legati alla salute, flessibilità oraria e conciliazione, ecc.) per quanto riguarda **age management** e le transizioni generazionali; analizzando il fenomeno dell'invecchiamento della forza lavoro con i medici del lavoro.
- È presente un **alto livello di competitività e di produttività nelle imprese** del nostro territorio, che ha migliorato la qualità del lavoro e i livelli retributivi, portato a **professioni nuove** con adeguamenti di competenze legati all'uso delle tecnologie.
- La **flessibilità o il part-time sono ampiamente utilizzati** in tutte le professioni: la forza lavoro è impiegata più efficacemente con un maggior benessere e tempo libero per il lavoratore. La resilienza del sistema socio-economico è rafforzata attraverso efficaci azioni di politica del lavoro attuate della Provincia autonoma di Trento attraverso le strutture competenti e i soggetti privati accreditati alla rete dei servizi per il lavoro.
- **L'apprendimento permanente è perseguito con successo creando le competenze necessarie ed utili alle transizioni occupazionali ed all'inclusione sociale.** Il Sistema provinciale di certificazione delle competenze, formali, non formali ed informali è implementato in forte sinergia tra Dip. istruzione e cultura, Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro, Agenzia del lavoro ed Centri per l'impiego e Centri di formazione professionale/ITS, ampliando e aggiornando costantemente il Repertorio delle qualificazioni provinciale, attuando pienamente il libretto formativo del cittadino.
- L'istituzione dell'**Organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali** permette un migliore coordinamento a livello provinciale delle attività che a vario titolo svolgono i diversi soggetti (Fondi di Solidarietà, Fondi interprofessionali, Enti Bilaterali, etc.).

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Potenziare il riconoscimento dei diritti sul lavoro

1. Supportare la scelta di giovani donne verso **percorsi formativi più performanti in termini occupazionali** come per esempio quelli dell'area STEM (ad indirizzo scientifico, tecnologico, ingegneristico o matematico).
2. Diffondere in maniera capillare la **cultura della conciliazione** nei modelli organizzativi delle imprese; prevedere, a livello provinciale, strumenti che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro e al contempo contrastino il calo delle nascite (welfare territoriale, asili nido e sostegni per le rette, servizi estivi per l'infanzia, congedi di paternità), tra cui includere una retribuzione per il lavoro di cura a prescindere dal genere.
3. Supportare la revisione delle **modalità organizzative del lavoro** nelle aziende in tutti i settori affinché le competenze professionali dei lavoratori, in particolare delle donne, siano valutate sui risultati e non sulla quantità di ore di lavoro prestate.
4. Incrementare **incentivi alla nuova imprenditoria con attenzione a quella femminile** e **politiche di conciliazione e welfare** dedicate al mondo del lavoro autonomo, anche favorendo **l'accesso al credito** da parte delle micro e piccole imprese guidate da donne.
5. Sviluppare metodologie e tecnologie per lo **screening delle competenze** a supporto della selezione del personale **per minimizzare le discriminazioni**, lavorando sulla fairness dei percorsi di selezione, soprattutto se basati su algoritmi automatici.
6. Prevenire l'**espulsione lavorativa causata da infortuni e malattie professionali** promuovendo il rispetto delle norme di salute e sicurezza, introducendo il work ability index e sperimentando i luoghi di lavoro come promotori di salute e benessere in collaborazione con i medici del lavoro.
7. Rafforzare le **opportunità di inserimento professionale di persone diversamente abili**, con adeguamento di postazioni di lavoro, mansioni, modalità e forme di accompagnamento (tirocini mirati, coaching, tutorato).

B. Potenziare la governance per un'occupazione sostenibile

8. Promuovere un **piano straordinario di politiche attive per il lavoro**; puntare con decisione a un riequilibrio delle politiche del lavoro, aumentando il peso e l'efficacia delle politiche attive rispetto a quelle passive.
9. Semplificare le **modalità di assunzione negli Enti pubblici** privilegiando giovani competenti e facilitando il ricambio generazionale.
10. Mantenere il modello dei lavori socialmente utili che garantisce tutela e protezione sociale alle fasce più deboli, grazie al quale permette di mantenere un'autonomia e un'identità professionale a pieno titolo; **potenziare l'analisi della forza lavoro a rischio disoccupazione** e il **raccordo tra** presa in carico dei **disoccupati e gestione dei lavori socialmente utili** della PAT per monitorare gli impatti sugli stessi e rendere più efficiente la collocazione dei disoccupati potenzialmente eleggibili per le opportunità di lavoro offerte da ex intervento 19, ora chiamato intervento 3.3.D ai sensi del nuovo Documento degli interventi di politica del lavoro del Progettone.
11. Potenziare la **profilazione** che posiziona i **disoccupati** in un continuum di alta/bassa occupabilità e permette di **stimare con maggior precisione il tipo di fabbisogno** e di servizi/supporti e indirizzare più efficacemente la ricerca del lavoro.
12. Sostenere i **contratti di solidarietà** quale strumento legislativo e contrattuale propriamente finalizzato alla gestione delle crisi aziendali e del personale occupato, pertanto essenziale nella duplice logica di presa in carico dei lavoratori e riconversione aziendale; garantire sostegni alla conservazione dei posti di lavoro anche attraverso lo strumento dei contratti di solidarietà difensivi, a tutela dei lavoratori che potrebbero perdere l'occupazione a seguito di crisi delle aziende.
13. Attivare **tavoli partecipati continui tra Provincia e forze sociali del territorio** (sindacati, associazione artigiani, commercianti, mondo del volontariato) sia nell'ambito del lavoro dipendente che autonomo (cosiddette partite IVA e imprenditori).
14. Favorire la **digitalizzazione del lavoro** attraverso il lavoro agile e telelavoro, contenendo gli spostamenti pendolari (a beneficio di lavoratori delle aree periferiche, congestione del traffico, qualità dell'aria); introdurre hub decentralizzati per il telelavoro e piani personalizzati di lavoro; **promuovere un'impostazione di lavoro agile per obiettivi** al fine di valorizzare il lavoro e renderlo più efficace e al contempo promuovere la fornitura di attrezzature da lavoro ergonomiche e attuali; favorire **nuove modalità dello stare nei luoghi di lavoro anche introducendo meccanismi di flessibilità**.



15. Creare un **ambiente lavorativo innovativo e attrattivo**; sostenere azioni orientate al **benessere organizzativo**, anche tramite l'istituzione di uno specifico comitato provinciale che abbia competenze di promozione, monitoraggio, formazione e controllo.
16. Rendere il **territorio più attrattivo per i professionisti** (ridurre la "fuga di cervelli") e **aziende attraverso l'incubazione di nuove imprese** (per es. i BIC-Business Innovation Center), il supporto a **nuove modalità di fare impresa** (lavoro agile, laboratori, centri di sviluppo), la diffusione di **strutture di coworking** a sostegno di start-up e giovani lavoratori, gli incentivi per la **riduzione dei costi di gestione**.
17. Istituire **l'Organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali** per un migliore coordinamento a livello provinciale delle attività che a vario titolo svolgono i diversi soggetti (Fondi di Solidarietà, Fondi interprofessionali, Enti Bilaterali, etc.).
18. Promuovere **l'analisi demografica della propria forza lavoro** da parte delle imprese per introdurre, in via negoziale, innovazioni per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro (per esempio in termini di qualificazione professionale, gestione dei rischi legati alla salute, flessibilità oraria e conciliazione, ecc.), dell'**age management** e transizioni generazionali.
19. Promuovere politiche forti per le persone più giovani, dal lato di una **solida formazione anche tecnica** valorizzando le esperienze ITS, e dal lato dell'impresa che dovrà essere in grado di utilizzare al meglio il potenziale delle risorse umane create nel territorio.

C. Sostenere la formazione continua

20. Proseguire con l'integrazione della **formazione continua** promossa da Agenzia del Lavoro, Fondo di solidarietà del Trentino, Fondi interprofessionali e Enti bilaterali a livello provinciale anche ispirandosi al progetto sul "fondo interprofessionale territoriale" della Provincia autonoma di Bolzano.
21. Rendere il **Sistema territoriale di validazione e certificazione delle competenze** funzionale ai fabbisogni del mercato del lavoro trentino, gestito in maniera sinergica tra Dip. istruzione e cultura, Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro, Agenzia del lavoro ed Centri per l'impiego, raccordato con l'offerta formativa promossa da Agenzia del Lavoro e dai Centri di formazione professionale/ITS e la sperimentazione di un libretto formativo.
22. Rispondere ai **bisogni occupazionali** delle imprese (in particolare quelle più innovative per es. nell'ambito della transizione ecologica) **con investimenti in** servizi/prodotti/processi/mercati e nell'**alta formazione** su imprenditorialità, innovazione tecnologiche (es. nanotecnologie, tecnologie quantistiche) e competenze strategiche (per agire su obiettivi di medio e lungo periodo).
23. Accompagnare l'**automazione nei settori tradizionali** e la domanda di nuove competenze con percorsi formativi legati alla digitalizzazione e alle nuove tecnologie.
24. Favorire **l'incontro domanda-offerta di lavoro** per i giovani attraverso un sistema di servizi orientativi e formativi (es. tirocini extracurricolari mirati, apprendistato e contratti a contenuto formativo, potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e degli strumenti per il riconoscimento delle competenze) e competenze digitali per incontrare i fabbisogni aziendali.
25. Organizzare un'offerta formativa e **figure di orientamento per gli occupati senior** per aggiornare le loro competenze e modulare mansioni e ruoli; incentivare il **passaggio generazionale** delle competenze e delle imprese, favorendo la cooperazione intergenerazionale e l'affiancamento on the job (per es. coniugando la tradizione del "maestro artigiano" con la progettualità innovativa delle nuove generazioni).
26. Rafforzare l'efficacia dei **Centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro private** per rilevare le necessità delle imprese, per supportare la selezione del personale e l'individuazione del fabbisogno formativo (coinvolgendo anche strutture sovracomunali, come i Piani Giovani di Zona).

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

TURISMO SOSTENIBILE - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
- Tasso di turisticità
- Diffusione delle aziende agrituristiche

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

38. Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** anche se tutte le emissioni prodotte dalle attività umane si arrestassero improvvisamente, il clima continuerà a cambiare con effetti negativi, ulteriormente aggravati dall'inquinamento, dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dal degrado ambientale. Questi effetti porteranno a cambiamenti pervasivi e irreversibili per persone, risorse ed ecosistemi in tutto il mondo. Gli impatti plausibili in Trentino includono e includeranno lo scioglimento dei ghiacciai e la variazione del regime delle piogge e periodi di scarsità idrica, insieme ad un aumento dell'intensità o modifica della frequenza di eventi meteo-climatici dannosi, con trasformazione del paesaggio (es. schianti forestali, dissesti, allagamenti, interruzioni della viabilità e della sentieristica) con la necessità quindi di sviluppare strategie di "adattamento". **L'ambiente salubre, la qualità e fruibilità del paesaggio**, nonché l'ambiente montano in senso ampio **costituiscono i fattori dell'offerta turistica trentina** che quindi potrebbe subire trasformazioni derivanti dagli effetti del cambiamento climatico.
- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** se da un lato l'espansione della classe media (con conseguente aumento della capacità d'acquisto) potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, dall'altro potrebbe generare un **peggioramento nel comportamento dei consumatori e nei modelli di consumo**. Potrebbero aumentare la domanda di cibo, acqua ed energia rispettivamente di circa il 35%, 40% e 50%. I consumi pro-capite di risorse degli ospiti cresceranno se si verificherà un turismo di massa incontrollato e non rispettoso delle azioni volte alla salvaguardia del territorio. Ciò potrebbe comportare un aumento della domanda di risorse naturali (es. acqua) con conseguenti crescenti pressioni sugli ecosistemi.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** oltre la metà della popolazione mondiale vive e vivrà nelle città. Entro il 2030, la quota di popolazione urbana dovrebbe raggiungere il 60%, circa 4,9 miliardi di persone. Le città funzioneranno sempre più come entità autonome, fissando nuovi standard sociali ed economici. L'identità urbana crescerà di importanza rispetto all'identità nazionale. Anche in Trentino la **popolazione** sarà verosimilmente sempre più **concentrata in aree urbane** (i Comuni più alti si stanno spopolando da alcuni decenni), **con conseguenze sulla qualità dei contesti di vita, sui consumi energetici, sulle emissioni inquinanti**.



CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** entro il 2030, la classe di consumatori raggiungerà i 5 miliardi di persone: questo equivale a 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. L'espansione della classe media potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, aumentando il numero di bacino di potenziali turisti per la destinazione Trentino. Questo **potenziale aumento del flusso turistico**, se controllato nei numeri e condizionato a comportamenti sostenibili potrebbe costituire un'opportunità per il consolidamento e per lo sviluppo di un turismo più responsabile e consapevole.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'iperconnettività, l'IoT, la realtà aumentata e i sistemi di intelligenza collettiva, combinati con i costi in calo dell'implementazione di nuove tecnologie trasformeranno interi sistemi di produzione, gestione e governance. Questi elementi potrebbero costituire un'opportunità per rinnovare la promozione e l'offerta turistica e migliorare la fruibilità del territorio sia per i propri abitanti che a favore dell'esperienza del turista.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il turismo trentino ha completato la propria trasformazione. **Il turista è attento al consumo delle risorse** e alla struttura ricettiva dove alloggia (strutture ecosostenibili o che abbiano intrapreso un percorso sostenibile). **Il turismo è destagionalizzato** valorizzando le peculiarità di ogni stagione, legate al benessere psicofisico e a stretto contatto con la natura. La comunicazione e il marketing turistico diffondono la sostenibilità del territorio e l'attenzione ai rischi naturali.
- **L'offerta invernale è sostenibile e diversificata**, e sostiene le peculiarità dei territori: lo sci da discesa permane solo nei territori particolarmente vocati ad esso e ha adottato tecnologie e criteri di gestione attenti alla tutela ambientale. Alcuni comprensori hanno esteso l'utilizzo degli impianti di risalita in altre stagioni e per altre attività (sportive e non).
- Il territorio Trentino ha numerose **aree naturali** e politiche lungimiranti (agricoltura, mobilità, sfruttamento del suolo) che portano ad una elevata qualità degli elementi acqua, aria e suolo. La maggior parte dei cittadini è sensibile al riciclo dei rifiuti e attenta agli acquisti. Tale aspetto è apprezzato dai turisti che presentano **maggior sensibilità nei confronti delle scelte sostenibili e ambientali** intraprese dal territorio (cura e condivisione dello stesso).
- **Il divario tecnologico tra le diverse aree è contenuto**, garantendo la migliore accessibilità e fruibilità possibile sia al turista sia al residente, nonché a tutte le attività imprenditoriali.
- **L'amministrazione pubblica** quale **promotrice di una cultura della sostenibilità** attiva ciclicamente percorsi di sensibilizzazione per cittadini, imprese e propri dipendenti.
- Le strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) sono ad **impatto zero** (con l'utilizzo di prodotti locali, autoproduzione, ecc.) e **parte attiva del life cycle assessment**, anche attraverso azioni volte ad ottimizzare il consumo di risorse. Molte adottano pratiche volte a **misurare e ridurre l'impronta ecologica** del servizio di ospitalità turistica, usando, per esempio, contatori in ogni camera e premiando il "turista più sostenibile dell'anno". Tale aspetto aumenta la sensibilità del turista/ospite, producendo anche un risparmio di risorse da parte della struttura stessa.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Potenziare la governance per un turismo sostenibile

1. Introdurre nelle **linee programmatiche di transizione verso un'economia sostenibile** incentivi a livello provinciale che sostengano gli investimenti green nelle strutture di accoglienza.
2. Sostenere all'interno della PAT la definizione di **progetti per la sostenibilità delle PMI turistiche e di marketing territoriale**.

3. Promuovere una **partecipazione di tutta la comunità e dei portatori di interesse** sia nelle fasi di pianificazione che in quelle di “fruizione” delle destinazioni turistiche, con attenzione ai giovani e al loro senso di appartenenza alla comunità e al territorio includendo in modo strutturato **rappresentanti delle nuove generazioni (15-35 anni)**.
4. Promuovere il **dialogo tra ricerca e territorio sui temi della sostenibilità**, ad esempio tramite l’Università, come nella laurea magistrale MAST - Management della Sostenibilità e del Turismo.
5. Favorire **partnership tra istituzioni museali e fornitori locali** di prodotti e servizi per promuovere alleanze con soggetti attenti ai temi della sostenibilità.
6. Promuovere una **progettazione** turistica pro-futuro **concertata con le regioni confinanti**.

B. Aggiornare continuamente l’offerta turistica sostenibile

7. Individuare e sviluppare prodotti e servizi che rendano il territorio **attraattivo tutto l’anno** (con vantaggi anche in termini di occupazione annuale e non solo stagionale) **coinvolgendo tutti gli attori della filiera turistica** nell’identificazione di nuove opportunità.
8. **Promuovere un’offerta invernale sostenibile e diversificata** ampliando, nei comprensori maggiormente vocati, l’utilizzo degli impianti di risalita in altri periodi, orari e per attività outdoor, sviluppando nei comprensori meno attrattivi, nuovi prodotti, attività e servizi.
9. Sostenere le aziende con analisi e dati sulla sostenibilità economica delle **aperture fuori dalle stagioni** invernali ed estive per accompagnare **una contrattazione di prossimità** sul modello dell’Alto Adige (individuazione aziende con chiusura minima di 50 gg anziché 70 gg per l’applicazione dei contratti stagionali).
10. Promuovere **un turismo diffuso e “slow”** affiancando al turismo di montagna le proposte che coinvolgano città, borghi, destinazioni più “marginali” ma ricche in termini di rete escursionistica e patrimonio culturale-storico-ambientale al fine di favorire **una “biodiversità turistica”** e al contempo limitando la congestione, favorendo la conoscenza del territorio anche tramite applicazioni di realtà aumentata che “raccontano” il paesaggio.
11. Promuovere, rinnovare e valorizzare l’offerta di **turismo termale e del benessere**, investendo sulla rete di località termali già presenti in Trentino.
12. Sviluppare e promuovere il **turismo scientifico** tramite una rete tra musei, parchi, riserve e aree protette al fine di creare prodotti e servizi adatti a nuovi target di turisti; analogamente, creare una rete tra **“parchi d’arte”** valorizzando proposte culturali all’aperto come Arte Sella, Ledro Land Art, Respirart, Bosco Stenico, Il “respiro degli alberi”.
13. Valutare, attivare e incentivare **le possibilità del “turismo di ritorno”**: discendenti trentini nel mondo che tornano sui luoghi di origine dei loro avi anche per conoscerne la cultura in un’ottica di destagionalizzazione e promozione di luoghi con minor vocazione turistica.
14. Promuovere la **realizzazione di spazi di smart/co-working**, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, che consentano di ridurre il pendolarismo dei residenti e offrano agli ospiti postazioni di lavoro adeguate (es. connessione veloce), **coniugando la vacanza o la permanenza nelle seconde case e attività lavorative**, con ricadute economiche positive sull’economia locale.
15. Implementare e valorizzare il **turismo culturale** (anche come opportunità di destagionalizzazione), **con attenzione alla ricchezza etnografica** di tutto il territorio (anche con riferimento alle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra) offrendo a tal fine esperienze e pacchetti turistici unici e originali che comunichino l’identità e risvegliano la curiosità dell’ospite; a tal fine sviluppare anche il **plurilinguismo visivo “specialità nella normalità”** e incentivare l’uso delle lingue di minoranza nella toponomastica, nella denominazione degli esercizi commerciali, nei prodotti tipici locali e artigianali come elemento di identificazione e veicolo promozionale.
16. Identificare modelli di offerta per **soddisfare la domanda di “turismo sociale”** (per es. persone con diversa abilità, con necessità di recupero funzionale...) e **il target in crescita della “silver economy”** alla ricerca di forme di attività “dolce” a contatto con la natura fornendo servizi di supporto, assistenza e cura.
17. Sviluppare e diffondere ulteriormente le **proposte di formazione sulla cultura rurale e l’identità trentina** (es. woofing, rete agriturismi, educazione ambientale nelle scuole, botteghe artistiche e artigianali), di **turismo esperienziale** e di comunità, di **voluntourism** (per coinvolgere gli ospiti a “fare la propria parte” per il bene comune); potenziare inoltre **progetti virtuosi** come per es. i club di prodotto “Giocovacanze”, “Dolomiti Walking Hotels”, “Club Qualità Parco”, “Turismo e Cultura”, “Il Turismo Incontra l’Agricoltura”.
18. Incentivare la **sinergia Sport - Turismo** (bici, arrampicata, trekking, vela...) e in particolare migliorare la promozione **del cicloturismo in Trentino**, con la costruzione di un sito dedicato, cartine, app e coinvolgendo accompagnatori di media montagna ed istruttori di MTB per far conoscere i tracciati a turisti e residenti.



19. Incentivare la **valorizzazione turistica dei prodotti agroalimentari** anche attraverso la collaborazione delle varie istituzioni del territorio (musei, enti di ricerca, associazioni, etc..) nel diffondere conoscenze storico-culturali, scientifiche, peculiari per la valorizzazione dei prodotti locali. Rafforzare quindi la sinergia Agricoltura - Turismo.
20. Incentivare **comportamenti virtuosi nella grande distribuzione** (a cui si riforniscono residenti e ospiti), ad esempio volti a ridurre gli imballaggi e promuovere contenitori riutilizzabili e prodotti locali a basso impatto.

C. Promuovere la sostenibilità delle strutture ricettive

21. **Favorire e comunicare la sostenibilità della struttura**, evidenziando le azioni intraprese (ridotto utilizzo prodotti chimici per pulizia, risparmi di acqua, Life Cycle Assessment...), promuovendo il calcolo dell'impronta ecologica dei servizi turistici (es. kg di CO₂, ettari di ecosistemi equivalenti, litri di acqua per "unità di servizio turistico"), formando specificatamente gli stessi operatori a tale scopo.
22. Incentivare l'adozione, da parte delle strutture ricettive e delle amministrazioni a maggiore vocazione turistica, di dotazioni per coinvolgere **dipendenti e ospiti nell'uso responsabile delle risorse** promuovendo la raccolta differenziata (ad esempio sostituendo le monoporzioni nelle colazioni con offerte à la carte, fornendo bottiglie riutilizzabili e distributori di acqua microfiltrata dalla rete domestica, tazze personali ai distributori automatici di bevande).
23. Sostenere l'adozione dei **progetti di monitoraggio e potabilizzazione in loco dell'acqua superficiale in tutte le strutture in alta quota**, in alternativa al trasporto e vendita di acqua in bottiglia (tramite il progetto avviato nel 2020 da Associazione Gestori Rifugi del Trentino, SAT e U.O. di Igiene e Sanità Pubblica dell'APSS).
24. Creare una **rete privilegiata di distribuzione di prodotti locali destinata alla "horeca"** (hotellerie, restaurant, café) valorizzando anche il commercio equo solidale, prodotti di nicchia e piccoli produttori sia fra i cittadini che fra i turisti.
25. Incentivare la realizzazione di **strutture ricettive** che siano **attraenti per il loro armonico e sostenibile inserimento nel paesaggio** e orientate a modalità innovative di accoglienza, per esempio strutture non fisse, a basso consumo energetico (case sugli alberi ad impatto zero), anche valorizzando il patrimonio immobiliare esistente (es. baite) e quello delle seconde case inutilizzate verso un'**ospitalità diffusa**.

D. Favorire la mobilità alternativa e green presso residenti e ospiti

26. Favorire una **mobilità alternativa all'auto potenziando l'intermodalità** e integrando i servizi di mobilità pubblica (urbana e extraurbana) tra treno, biciclette, e-bike e altri veicoli elettrici (a batteria e/o idrogeno), navigazione sul lago, impianti a fune e la creazione di zone car free (già esistenti), con attenzione anche alle direttrici da e per le località periferiche (per es. Alto Garda, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Canazei), integrando la mobilità alternativa nelle iniziative della **Guest Card**.
27. Individuare **strategie per la decongestione del traffico** (tratti a pedaggio, chiusura ai mezzi in certi orari, accessibilità a numero chiuso, ...) in alcune zone ad alta densità turistica **monitorando i flussi di spostamento** (di turisti e residenti) per pianificare future infrastrutture e migliorare la viabilità.
28. Sviluppare e diffondere sistemi per **monitorare in tempo reale la densità di utenti** che stanno fruendo del servizio/luogo/museo, **per suggerire alternative** (vedi l'esperienza di Amsterdam).

E. Tutelare l'ambiente e monitorare la capacità di carico delle destinazioni

29. **Promuovere una cultura della montagna** e dell'attività outdoor **rispettosa** dell'ambiente e in sicurezza; **educare al concetto di "limite"** investendo su progetti di formazione.
30. **Tutelare gli ecosistemi più fragili** potenziando le Reti di Riserve e gli enti che si occupano di conservazione della natura e di educazione ambientale quali musei ed ecomusei, parchi.
31. **Monitorare l'incremento di frequentazione di determinate aree ancora caratterizzate da una certa wilderness** (es. Lagorai) e studiare delle strategie per tutelare gli ambienti più incontaminati (miglioramento della segnaletica, regolamentazione del campeggio, informativa presso rifugi e bivacchi per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e delle strutture).
32. Sviluppare una **valutazione partecipativa** dell'**impatto del turismo sui servizi ecosistemici** e della **"capacità di carico turistica"** per orientare la gestione delle risorse naturali e regolazione dei flussi turistici nelle diverse destinazioni turistiche e aree naturali.

F. Promuovere il marketing territoriale orientato alla sostenibilità

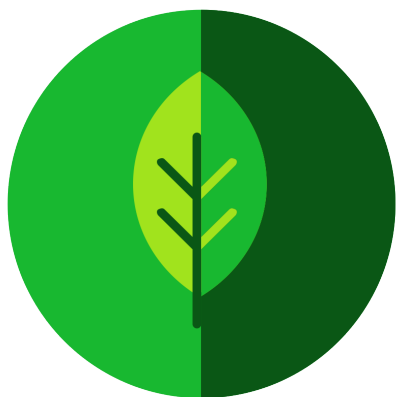
33. **Monitorare le abitudini di consumo di turisti e visitatori** per sviluppare forme innovative di servizi e motivare comportamenti più sostenibili.
34. Istituire la presenza in ogni destinazione di un **manager della sostenibilità a supporto** dei responsabili del **marketing turistico** nell'adozione di misure di sostenibilità ambientale.
35. Sostenere le certificazioni e marchi ambientali attraverso **premialità per le aziende che superano gli standard e perseguono miglioramenti continui** (es. % prodotti tipici, biologici, % di riutilizzo, recupero, riciclaggio), anche rafforzando i **marchi provinciali** esistenti (eco-acquisti Trentino, eco-ristorazione Trentino, eco-eventi Trentino).
36. Rivedere le **modalità organizzative degli eventi** in termini di comportamenti virtuosi e riduzione degli impatti ambientali associati (es. no usa e getta, zero emissioni...).
37. Favorire l'adozione da parte delle imprese di gestione degli **impianti di risalita** di protocolli di **riduzione delle emissioni di CO2**.
38. Mettere in rete le infrastrutture provinciali sportive, del tempo libero e della cultura con l'introduzione di un modello di **card multiattività** inizialmente dedicata ai residenti (es. Freizeitticket Tirol) ma estesa ai turisti con lo scopo di collegare l'offerta turistica alle attività del territorio, incentivare lo sport in maniera omogenea sul territorio; migliorare la fruizione delle infrastrutture pubbliche (es. piscine); promuovere il benessere dei residenti.

G. Sostenere la formazione continua

39. Promuovere **attività conoscitive** e di valorizzazione delle caratteristiche, **identità culturali e sfide climatiche delle diverse vallate** trentine coinvolgendo il personale dei parchi e aree protette, guide alpine, accompagnatori di territorio, maestri di sci, albergatori, enti locali, operatori delle centrali idroelettriche.
40. Aumentare l'**attrattività professionale** del settore turistico per i lavoratori locali, con percorsi formativi continui anche per apprendere **competenze specifiche e qualificate**.
41. Supportare la **crescita di nuove competenze e professionalità** funzionali a nuovi modelli di offerta turistica **del "made in Trentino"** (anche sostenendo l'artigianato artistico e tradizionale), allo scopo di valorizzare l'attrattività del territorio e l'indotto economico dell'attività turistica.



TRENTINO PIÙ VERDE



TRENTINO PIÙ VERDE

ACQUA

BIODIVERSITÀ

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

SICUREZZA DEL TERRITORIO



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

ACQUA - Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi, massimizzando l'efficienza idrica e adeguando i prelievi alla scarsità d'acqua.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Acqua erogata pro capite
- Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
- Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica
- Trattamento delle acque reflue

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

18. Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
19. Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
20. Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** la diminuzione della disponibilità delle risorse idriche, legata alla crisi climatica e all'aumento dei consumi, concorrerà all'aumento in corso dei divari sociali ed economici con possibili **diseguaglianze nell'accesso** alla risorsa e alla **concentrazione degli usi** verso quelli **più redditizi**. L'adozione di tecnologie avanzate con elevati costi di investimento (sostenibili da una parte delle imprese) potrebbe favorire priorità di ritorno a breve termine rispetto a quelle ambientali (valore e funzionalità di habitat ed ecosistemi acquatici) o sociali (contributo alle qualità della vita, partecipazione nella gestione delle risorse locali).
- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** nei prossimi anni la progressiva fusione dei ghiacciai, la discontinuità delle precipitazioni, l'aumento delle temperature, una maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi (vento, tempeste e grandine), in aggiunta alla regressione delle sorgenti e alla ridotta ricarica delle falde, determineranno una potenziale **diminuzione della costanza e della funzionalità dei corpi idrici**. La discontinua o minore disponibilità di acqua nei periodi estivi potrebbe costituire una **criticità** per il Trentino nei periodi di maggiore richiesta, una **competizione tra usi** alternativi (irrigui, turistici, potabili, itticultura, idroelettrici), un **maggior sfruttamento degli acquiferi** nei fondovalle. Altre conseguenze del cambiamento climatico saranno una diversificazione dei boschi e uno spostamento delle coltivazioni a quote più elevate (es. melo, vite, olivo) con conseguente **aumento della domanda di irrigazione in aree con più probabile scarsità idrica**; a tutto ciò si aggiungono l'aumento di probabilità di incendi e criticità per la biodiversità (es. diffusione specie invasive esotiche).
- **AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI E AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** gli squilibri demografici sono destinati ad aumentare. Nel Trentino del 2040 la popolazione probabilmente sarà in calo a causa del **progressivo invecchiamento**. I **flussi migratori** ed un'inversione di **tendenza delle nascite** potrebbero compensare il calo demografico solo in alcune aree. In questo quadro la sfida sarà la **gestione delle risorse** idriche per scopi civili sulla base di **nuove esigenze**.



- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** i consumi pro-capite di risorse stanno crescendo inesorabilmente da decenni e verosimilmente continueranno nei prossimi, ciò comporterà anche un **aumento della domanda di acqua** per usi potabili, produttivi ed energetici. Nella corsa al soddisfacimento della domanda potrebbe **perdersi il concetto di limite** delle risorse idriche.
- **DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la diminuzione delle risorse rispetto alla domanda genererà una maggiore **competizione tra usi dell'acqua** (usi irrigui, idroelettrici, civili, industriali, allevamento, innevamento artificiale). La diminuzione delle risorse impatterà anche sul **ruolo dei territori montani quali "serbatoi"** idrici per le pianure, più popolate ed esigenti.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'urbanizzazione, in continuo aumento nonostante gli sforzi a contenerla, continuerà verosimilmente nei prossimi decenni nel mondo come in Trentino, l'inurbamento dei territori e della popolazione avrà crescenti impatti in termini di **alterazione dei bacini imbriferi** e dei **regimi idrologici** (es. impermeabilizzazione del suolo, "sistemazioni" fluviali, con diminuzione dei tempi di corrivazione e minore ricarica delle falde), **aumento dei consumi di energia e di acqua**, aumento delle pressioni su contesti agricoli, ecosistemi acquatici, con **sottrazione di spazi** ai corsi d'acqua e conseguente perdita della loro naturalità e funzionalità ecologica. L'insieme di tali fattori, se non mitigati o compensati, inciderà negativamente sulla qualità del paesaggio e sulla fruibilità da parte dei cittadini dei "luoghi dell'acqua" (ambiti ripariali, di corsi d'acqua e specchi lacustri).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** il cambiamento climatico potrebbe avere degli effetti positivi, se gestito, in termini di **modifiche alle aree agricole vocazionali** delle principali coltivazioni trentine (melo, vite, olivo) e di evoluzione del paesaggio agro-forestale trentino. Gli stessi problemi generati dai cambiamenti climatici potrebbero trasformarsi in opportunità qualora fossero promotori nella **creazione di nuove competenze**, nella ricerca di soluzioni tecnologiche e gestionali orientate all'efficientamento e razionalizzazione nell'uso delle risorse idriche.
- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** il crescente consumismo si sta spostando verso scelte più sensibili agli impatti ambientali, in molti settori l'attenzione si sposterà sempre più **dalla produttività alla sostenibilità gestionale**. Si tratta di una tendenza positiva da supportare per compensare il crescente consumo pro-capite.
- **DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la stessa riduzione delle risorse idriche rispetto alla domanda, man mano che diventerà più evidente e preoccupante anche in Trentino, potrebbe motivare e creare **l'opportunità per innovare** le modalità di prelievo e utilizzo nella direzione del risparmio, riutilizzo e creazione di riserve (es. bacini di accumulo). Anche sul fronte della produzione di energia idroelettrica la potenziale carenza di risorse idriche potrebbe stimolare, o richiedere, un efficientamento continuo.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'evoluzione tecnologica potrebbe essere la risorsa principale per la gestione sostenibile delle risorse idriche (anche se rimarrà la dipendenza dai prelievi idrici), a patto che le **tecnologie di monitoraggio e gestione** (es. distribuzione, riciclo e riuso) siano continuamente **aggiornate e aggiornabili**.
- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** stanno emergendo nuove modalità di governo delle risorse che includono **nuovi processi decisionali** che potrebbero superare le attuali strutture. Ciò richiederà sempre più investimenti nella cultura e formazione sia delle nuove generazioni che dell'attuale classe dirigente affinché questi processi siano **adattativi e inclusivi** (es. con la partecipazione di cittadini, comunità, gruppi sociali ed economici).

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Esiste una **programmazione unitaria degli utilizzi idrici per tipologia e disponibilità**, supportata da norme coerenti e azioni coordinate, con una definizione delle **priorità di utilizzo per ciascun territorio**, basata sul monitoraggio continuo, quantitativo e qualitativo, dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
- L'individuazione e il **monitoraggio degli acquiferi** permette una efficace regolamentazione degli utilizzi delle acque sotterranee per usi industriali e per scambio termico; in ambito civile la distribuzione dell'acqua è resa efficiente e monitorata capillarmente (es. reti duali per il risparmio domestico, **sensori diffusi e controllo delle perdite**).

- Di ogni corpo idrico, sono resi pubblici in tempi brevi/reali gli andamenti dei parametri monitorati, sia qualitativi che quantitativi; la validazione dei dati è tempestiva e rigorosa; le misurazioni avvengono sia in regime di magra che di piena. Le infrastrutture e gli strumenti di misura sono ordinariamente verificate, calibrate e manutentate. Tale **monitoraggio è continuo e dinamico, adattabile** nei metodi e criteri alle condizioni emergenti da eventi particolari (es. siccità, alluvioni, o criticità antropiche), supportando la **gestione adattativa delle portate**.
- Le **reti acquedottistiche** sono state rese efficienti e dotate di sistemi di **monitoraggio** della portata sia in **ingresso che in uscita**; la loro manutenzione sarà costante e programmata. Gli acquedotti potabili limitrofi, laddove necessario e possibile, saranno **interconnessi per aumentare la resilienza** del sistema di approvvigionamento.
- Sono stati introdotti e monitorati **nuovi indicatori ecologici**, non ancora previsti nella legislazione del 2020, per misurare adeguatamente il **disturbo idraulico**, evitando la sottostima di effetti ecologici, e **calibrare misure di mitigazione** degli impatti (FEM (2019) VISIONE 2019/2028). Questi indicatori ecologici sono integrati da indicatori decisionali ed economici per **anticipare e gestire conflitti** tra interessi legati alle derivazioni e altri usi dell'acqua. Tra questi indicatori sono inclusi quelli relativi alle **funzioni ecologiche** dei corpi d'acqua per la valutazione economica dei Servizi Ecosistemici (SE) (prassi consolidata). La riduzione del valore dei SE causata da derivazioni idriche è compensata grazie al sistema di quote analogo al mercato di quote di emissioni di CO₂.
- La **produzione idroelettrica è ridimensionata in funzione degli obiettivi di qualità dei corpi idrici**. La gestione degli impianti (modalità, quantità, rilasci) è coordinata a livello macroregionale e di bacino; le infrastrutture sono prevalentemente gestite da amministrazioni o consorzi locali, che favoriscono il co-uso per aumentare l'efficienza e ridurre gli impatti.
- Vengono promosse iniziative diffuse di **sensibilizzazione e formazione** rivolte alle **scuole**, ai **cittadini** e agli **amministratori**; vengono sviluppate politiche e strumenti pianificatori di rapida implementazione e di rapido aggiornamento (es. rivedendo parametri concessori), in un virtuoso loop tra strutture legislative- gestionali-attuarie.
- Viene istituito un **Osservatorio dell'acqua pubblico-privato** che, con il supporto di professionisti ed enti competenti sul territorio, promuove un approccio multidisciplinare nella raccolta di informazioni, nel monitoraggio e nella definizione di indicazioni coerenti con i trend in atto. L'Osservatorio pianifica e gestisce la risorsa idrica in coerenza con le direttive UE, considerando le dinamiche idrologiche a livello di bacino.
- Si vedono i risultati dell'attivazione (nel 2020) di iniziative di **ricollocazione degli insediamenti più esposti al rischio idraulico** e ambientalmente più invasivi e la **rinaturalizzazione o la rimodellazione di rive** e sponde dei corsi d'acqua. Sono stati eliminati, ove possibile, o ridisegnati argini e manufatti orientati alla sicurezza idraulica che rendevano i corsi d'acqua poco integrati con il paesaggio.
- L'agricoltura si è alzata di quota e diversificata a causa del riscaldamento. Questa espansione e le conseguenti esigenze idriche a quote maggiori è sostenuta da **nuovi bacini e sistemi di accumulo d'acqua** (gestiti e monitorati nella qualità in modo collettivo), che cercano anche di **compensare l'assenza di apporti dai ghiacciai** e di attutire gli impatti di eventi meteorologici estremi, conciliando usi plurimi e assicurando l'integrazione paesaggistica e funzionale, anche in termini ecologici, dei nuovi ambienti creati nel rispetto al territorio circostante.
- L'innovazione tecnologica e l'**automazione in agricoltura** sono evidenti nei sistemi di **monitoraggio delle esigenze idriche** (es. tramite monitoraggio dell'umidità del suolo), degli utilizzi (es. irrigazione a goccia automatizzata su tutto il territorio agricolo) e del **riciclo** delle acque (es. in acquacoltura). La completa automazione interessa anche la distribuzione dei fitofarmaci e la gestione degli effluenti zootecnici per evitare l'inquinamento dei corpi idrici.
- Le figure professionali dei diversi settori (inclusi i lavoratori temporanei) capaci di influenzare gli usi e consumi idrici (es. nei settori agricolo, turistico, industriale) sono seguite attraverso un'**offerta formativa continua** per favorire l'innovazione tecnologica nella gestione delle risorse idriche e degli impatti sugli ecosistemi.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Tutelare gli ecosistemi acquatici e mantenere o aumentare la loro funzionalità ecologica

1. Monitorare i processi di urbanizzazione, infrastrutturazione del territorio e artificializzazione dei suoli per ridurre gli **impatti sui flussi delle acque meteoriche** (tempi di corrivazione, ricarica delle falde, portate delle sorgenti), con conseguenti azioni di pianificazione urbanistica volte ad aumentare le **superfici permeabili**.



2. Riqualficazione e **salvaguardia delle aree umide** della provincia (stagni, torbiere e bacini naturali temporanei), importanti riserve di biodiversità ed essenziali per l'idrologia (funzione di accumulo, riserva e ricarica delle falde, funzione di laminazione in caso di precipitazioni intense).
3. Garantire il **monitoraggio continuo** della qualità degli ecosistemi, dei singoli **fattori di pressione** (es. derivazioni idroelettriche, scarichi urbani, industriali e zootecnici) e del rilascio dei Deflussi Minimi Vitali (da sostituire con **DE - Deflusso ecologico**), con **sanzionamento** dei casi di abuso, in un'ottica estensiva degli obiettivi ambientali.
4. Definire un "piano di **riqualificazione (o recupero) di spazi** adiacenti a corpi d'acqua" per renderli disponibili alle relazioni ecologiche tra terra e acqua (es. con rimodulazioni morfologiche e ampliamento delle funzioni ecologiche, rampe per la risalita dei pesci).
5. Sviluppare strumenti di **tutela degli acquiferi sotterranei** nell'ottica della sostenibilità di lungo periodo dei prelievi e conservazione della qualità, ad esempio con un **monitoraggio dei microinquinanti** (es. PCB, PFASs) e altri contaminanti (es. microplastiche), individuazione delle fonti diffuse e puntiformi, integrazione dei sistemi di collettamento delle acque bianche e grigie con sistemi di fitodepurazione, e definizione di norme specifiche per un utilizzo "sicuro" dell'acqua (es. limitazione di alcune sostanze non biodegradabili).

B. Innovare e potenziare la governance dell'acqua

6. Contabilizzare tutte le utenze di acquedotto mediante **contatori smart** (smart metering). Questi dati insieme a quelli di portata (acquisiti con appositi misuratori posti in uscita ai serbatoi) forniscono il **bilancio idrico di acquedotto**.
7. Promuovere gli **usi plurimi di laghi e fiumi** in una visione integrata, attraverso "**servizi d'uso territoriali**" che includano anche gli usi turistici.
8. Favorire l'aggregazione della **gestione irrigua consortile** su aree più vaste (es. consorzi di secondo grado), allo scopo di **monitorare i volumi utilizzati** e migliorare gli investimenti nelle infrastrutture irrigue (es. diffusione sistemi "a goccia"), con l'inserimento di misure di **compensazione idrica dei consumi e premialità** basate su obiettivo di risparmio idrico in un'ottica di minor uso di risorse idriche in rapporto alle superfici coltivate colture.
9. Sviluppare e diffondere tecnologie riguardo a pratiche agronomiche volte a diminuire le esigenze irrigue (es. con misura dell'umidità del terreno a diverse profondità, nuove cultivar resistenti alla siccità, e riguardo ai consumi idrici nell'allevamento e nella trasformazione dei prodotti agricoli).
10. Valorizzare la partnership **pubblico-privato per la gestione dell'acqua potabile** rendendo strutturali e stabili le forme di collaborazione, già in essere, per la gestione della depurazione delle acque, condizionando gli affidamenti ad importanti investimenti sulla qualità delle acque restituite in alveo, sulla formazione del personale impiegato e sulla sua stabilizzazione.
11. Rinnovare le **concessioni delle sorgenti** aumentando i canoni e destinando i ricavi a misure di riqualificazione e mitigazione, e avviare un **piano per l'uso integrato** dei volumi accumulati al servizio delle centrali idroelettriche, per finalità irrigue o potabili, anche in un'ottica di **mutuo supporto tra territori**.
12. Rafforzare il **dialogo con i territori limitrofi** (Veneto, Lombardia e Alto Adige), con i gestori degli invasi idroelettrici e con i consorzi di bonifica connessi all'Adige e agli altri corsi d'acqua principali, **orientato all'anticipazione** e migliore gestione dei periodi di **scarsità idrica**.
13. Attivare **processi pianificatori di lungo periodo** per anticipare gli effetti attesi dei megatrend (es. limitando derivazioni da bacini ed ecosistemi già compromessi dal cambiamento climatico, limitando efficacemente sviluppi urbanistici disfunzionali), e a scala di bacino, **coinvolgendo enti locali e privati** per realizzare sinergie e opportunità (es. nuovi accumuli di acqua in quota compatibili con l'interesse pubblico, piani comunali pluriennali di manutenzione ordinaria e straordinaria degli acquedotti).

C. Potenziare la conoscenza, il monitoraggio e le tecnologie

14. Rinnovare le **reti acquedottistiche obsolete** o non più dimensionate rispetto alle nuove condizioni, per ridurre le perdite e migliorare/mantenere la qualità dell'acqua erogata; gli acquedotti potabili limitrofi, laddove necessario e possibile, saranno interconnessi per aumentare la resilienza del sistema di approvvigionamento.
15. Introdurre nelle norme edilizie **linee guida** di gestione territoriale e urbanistica sul **rallentamento delle acque piovane** (aumento dei tempi di corrivazione) e loro filtraggio (es. con superfici drenanti, con disoleatori per le condutture di acque bianche), o con un loro nuovo utilizzo (es. irriguo verde urbano).
16. **Ampliare i metodi di valutazione** e gli indicatori ammessi (svincolando l'obbligo di usare un unico metodo), ad esempio per monitorare adeguatamente il "**disturbo idraulico**" e identificare meglio le **misure di mitigazione degli impatti** (tra i nuovi indicatori è considerato il valore di exergia).

17. **Definire le disponibilità idriche** (con misuratori diffusi) collegate alla verifica delle utilità reali dei prelievi, supportate da un'incentivazione efficace di risparmio e bacini di **accumulo** al fine del **riuso e mitigazione delle alluvioni** (es. serbatoi privati di acque meteoriche).
18. Creare un **Osservatorio dell'acqua, o un sistema informativo integrato** (supportato da tecnologie di remote sensing), in grado di **quantificare la risorsa idrica** provinciale, nelle sue dinamiche di **disponibilità, qualità, e utilizzi** (colmando l'attuale conoscenza frammentata, alle volte dei soli estremi, aumentando frequenza e copertura spaziale delle misurazioni), e di aumentare l'accessibilità dei relativi dati; il tutto per facilitare una equa e trasparente suddivisione della risorsa acqua tra i vari usi (es. idroelettrico, irriguo, potabile).
19. Proseguire con la ricerca ed il **monitoraggio dei corpi glaciali** attraverso la collaborazione attiva dei soggetti competenti che già oggi la conducono (PAT, Comitato glaciologico SAT, Parchi, Musei...), anche istituendo centri studi dedicati, **e favorire la diffusione delle informazioni** e dei dati raccolti.
20. Sostenere e incentivare enti e istituzioni locali che si occupano di ricerca sul territorio per contribuire, seguendo gli standard qualitativi indicati dal Servizio Geologico della Provincia, al **monitoraggio dei corpi idrici sotterranei** e all'aggiornamento dei database delle sorgenti.

D. Coltivare consapevolezza e buone pratiche inclusive e innovative

21. Implementare la **formazione per la classe dirigente** dei diversi settori riguardo la conoscenza del reticolo idrografico provinciale, delle variazioni quantitative e qualitative e degli elementi di pressione e dei valori in gioco, ad esempio attivando tramite l'Università di Trento percorsi di formazione per figure professionali dedicate alla gestione sostenibile e valorizzazione delle risorse idriche.
22. Promuovere una **cultura del rispetto delle risorse** idriche nella **formazione ed educazione** dei giovani (es. con collaborazioni tra istituti tecnici e servizi provinciali) sul risparmio e la razionalizzazione degli usi idrici, anche con un **monitoraggio partecipativo** attraverso la **citizen science** della qualità e delle biodiversità acquatica e con la promozione di attività in acqua (es. campi slalom di kayak o canoa).
23. Organizzare momenti informativi per **cittadini** e ospiti sulle strategie, metodi e strumenti adottati dall'ente pubblico per il controllo e la salvaguardia della **risorsa idrica come bene comune** (ad es. una **Carta delle Risorse idriche**, come elemento di attrattività del territorio e di sensibilità ambientale dell'amministrazione), sulla necessità di investire nelle infrastrutture idriche e sull'accettazione di un incremento delle tariffe per avere un servizio sostenibile.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

BIODIVERSITÀ - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, aumentare la superficie protetta e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Aree terrestri protette
- Frammentazione del territorio naturale e agricolo
- Numero di zone umide di importanza internazionale
- Superficie delle zone umide di importanza internazionale

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

11. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
12. Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
13. Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
15. Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
26. Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** il cambiamento climatico causerà presumibilmente una **diminuzione dell'acqua disponibile** nei periodi (inverno, primavera, estate) in cui è maggiormente richiesta dall'agricoltura e dal turismo, portando a maggiori derivazioni dai corpi idrici in periodi delicati per gli ecosistemi. L'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteo estremi, come forti piogge, siccità e ondate di calore, potrebbero avere **impatti negativi per la produttività e biodiversità** forestale oltreché agricola, favorendo la diffusione di specie parassite o esotiche e con forti ripercussioni sulla composizione degli ecosistemi trentini attuali e sulle loro funzioni.
- **AUMENTO DEL CONSUMISMO e DIMINUIZIONE DELLE RISORSE:** l'**intensificazione delle produzioni agricole**, causato dall'aumento di domanda, insieme alla diminuzione di risorse potrebbe portare ad un aumento generalizzato delle **pressioni sugli ecosistemi**, acquatici e terrestri, e inoltre potrebbe determinare un impatto forte sulla biodiversità.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE: l'inurbamento della popolazione** si manifesterà verosimilmente sempre più a discapito delle aree marginali non dotate di servizi, in Trentino potrebbe portare ad una ulteriore **concentrazione nelle aree di fondovalle** ma anche a dinamiche opposte di **"ritorni in montagna"** con analoghi impatti di aumento dei consumi di suolo, risorse naturali, materie prime e **carichi inquinanti** (es. reflui, emissioni); a queste potrebbero sommarsi gli **impatti** dell'urbanizzazione del territorio **sulla connettività**

ecologica, sulla permeabilità del suolo e sulla biodiversità del paesaggio.

- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'inurbamento, unito all'invecchiamento della popolazione ed emigrazione dei giovani potrebbe **influenzare negativamente il paesaggio agricolo** tradizionale e la biodiversità ad esso associata a causa della **perdita delle conoscenze**, dei legami col territorio ("memorie del territorio") e dell'**abbandono delle pratiche tradizionali** di gestione (che oggi mantengono alta la biodiversità di prati, coltivi e boschi).
- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** la possibile instabilità economica nazionale o locale, dovuta a cambiamenti geopolitici potrebbe **distogliere gli investimenti pubblici** nella **protezione ambientale**, nel monitoraggio degli impatti, nel supporto a pratiche sostenibili.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la visibilità degli eventi meteo-climatici dannosi e degli impatti ambientali di produzioni inquinanti sta influenzando sui processi decisionali dando luogo ad una varietà di iniziative da parte di **nuove reti di soggetti** (es. Fridays for Future, associazioni di città o sindaci che promuovono politiche sul cambiamento climatico); se promossi, questi nuovi sistemi potrebbero aiutare la diffusione di iniziative di agricoltura sostenibile, economia circolare e conservazione della biodiversità, a partire dalla **scala aziendale fino a quella di organizzazioni sovra-locali**.
- **DIMINUIZIONE DELLE RISORSE:** la **scarsità di acqua** e di altre risorse naturali potrebbe **favorire l'adozione** di **innovazioni** techno-sociali per un **efficientamento degli usi** di risorse naturali (es. irrigazione, impieghi produttivi e ricreativi), o un **radicale cambio** degli stessi (es. nuovi prodotti).
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'adozione e diffusione in Trentino di innovazioni tecnologiche "ecologiche" potrebbe portare ad un **minore consumo di risorse** naturali quindi ad una **minore pressione** sugli ecosistemi (es. efficienza nell'irrigazione e nei processi produttivi energivori, efficacia ed efficienza energetica nel trattamento dei reflui civili, zootecnici e industriali con valorizzazione energetica). L'innovazione tecnologica potrebbe inoltre aprire nuove possibilità di **monitoraggio, analisi e lettura dei territori** offrendo una maggiore conoscenza del territorio e dei processi (a discapito però della conoscenza diretta del territorio che deriva dall'uso quotidiano delle sue risorse).
- **CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** la digitalizzazione, le nuove generazioni che entrano nella forza lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno **cambiando le forme di occupazione**, i modelli di carriera e le strutture organizzative. I progressi nella tecnologia e nell'automazione hanno il potenziale per sostituire compiti sia di routine che cognitivi, aumentando nel contempo la **necessità di nuove competenze** e creando opportunità senza precedenti.
- **NUOVE SFIDE PER LA SALUTE:** i progressi della medicina hanno migliorato l'aspettativa di vita, ciò sta comportando l'aumento di **malattie croniche** (una volta non curabili) e del numero di malati cronici, nel frattempo rimangono ancora possibili **crisi sanitarie** (come ci ha ricordato la pandemia di Covid-19). Entrambi questi processi potrebbero comportare un **riassetto dei consumi e delle pressioni**, in direzioni ancora ambigue (verso una riduzione di alcuni consumi e degli spostamenti, che ha allentato i disturbi ad esempio sulla fauna selvatica, o verso un rimbalzo e ritorno alla crescita con nuove modalità)

2. IL TRENINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Gli **ecosistemi** acquatici e terrestri trentini sono in **"buono" stato ecologico**, grazie a ridotte pressioni conseguenti a una significativa **riduzione dei prelievi** (in compensazione degli impatti del cambiamento climatico) e alla riduzione dell'uso di **sostanze di sintesi in agricoltura**.
- Gli ecosistemi agro-silvo-pastorali ospitano una **maggior biodiversità** grazie ad una gestione estensiva, ispirata alla tradizione ma innovata in modo rispettoso degli equilibri ecologici e alla **destinazione di aree** coltivate o forestali **a funzioni ecologiche** (es. cespuglieti e aree ecotonali, fasce tampone lungo i corsi d'acqua, aree forestali eterogenee e disetanee a supporto della biodiversità, "boschi di protezione").
- La popolazione trentina ha piena **coscienza dei servizi ecosistemici** forniti dagli ecosistemi terrestri e acquatici



provinciali in tema di biodiversità, paesaggio, acqua di qualità, protezione e ricreazione, che riconosce quale bene comune e primario.

- Gli **hotspot di biodiversità** provinciali sono **connessi da corridoi ecologici**, grazie a strutture progettate allo scopo (es. A22 come asse ecologico grazie ai suoi spazi di pertinenza migliorati ecologicamente, aree buffer periurbane), per smantellamento di infrastrutture particolarmente impattanti o in aree nodali (es. tra Trento e Rovereto) e tutela rigorosa degli ambiti agricoli e naturali tuttora presenti sul fondovalle, compensando almeno in parte gli effetti dell'aumentata urbanizzazione.
- Miglioramenti significativi di habitat e biodiversità sono favoriti anche da una **riforma della VIA** e da incentivi basati su una **valutazione dei servizi ecosistemici, periodica e diffusamente pubblicata**.
- Le attività agricole e zootecniche sono correttamente dimensionate alle risorse locali disponibili, e quella del turismo alla **capacità portante (naturale e sociale) dei territori**. Le attività agro-silvo-pastorali sono continuamente supportate tecnicamente, mantenute e migliorate nella varietà con ricadute positive per le funzioni ecologiche, monitorate in modo puntuale e aggiornato (grazie all'implementazione della ricerca, all'utilizzo diffuso delle migliori tecnologie smart disponibili e alla relativa formazione degli operatori).
- Il **territorio**, incluse le aree protette, i boschi e le aree coltivate di qualità dei fondivalle, è riconosciuto e promosso dal comparto turistico per il suo **valore naturalistico, culturale e salutistico** (es. api, lucciole e libellule identificano un "ambiente sano" diffuso); in risposta a una domanda di "ambienti salutaris" e a bassa densità umana cresciuta a causa dell'urbanizzazione (globale non solo locale).
- Il sistema delle **aree protette** è riconosciuto come **modello di "agenzia di sviluppo"** economico trentino, che promuove ricerca e divulgazione scientifica, sperimentazione gestionale e **benessere delle comunità locali**, quale elemento di welfare pubblico e di resilienza del territorio, oltre che volano di opportunità turistico ricreative responsabili e autenticamente sostenibili.
- La **pianificazione forestale** provinciale e aziendale ha integrato la questione dei **cambiamenti climatici** e, nella prassi applicativa, gli interventi sono progettati e realizzati in coerenza con le esigenze di **aumento della resistenza e della resilienza** delle caratteristiche dei popolamenti e delle funzioni da loro svolte. La capacità produttiva dei boschi provinciali ha recuperato i livelli precedenti alla tempesta Vaia, attraverso il recupero naturale o artificiale di almeno il 50% dei boschi danneggiati nel 2018 e il miglioramento dei boschi rimasti intatti e dei processi produttivi di filiera.
- **Tutti i settori economici**, anche non direttamente legati a turismo o agricoltura, **contribuiscono al supporto delle funzioni ecologiche** e alla sostenibilità dei processi produttivi e dei servizi, riconoscendo il valore aggiunto di un brand "Trentino territorio sostenibile".
- Grazie al continuo e diffuso **monitoraggio ambientale**, amministratori, ospiti, consumatori e cittadini, motivati anche dalla **visibilità degli impatti del cambiamento climatico e dell'inquinamento**, si attivano nella collaborazione, nello scegliere la sostenibilità come principio guida nella vita di tutti i giorni (acquisto servizi e prodotti locali a basso impatto o a impatto positivo).
- Nelle scelte gestionali e pianificatorie gli interventi tengono in conto le relazioni trofiche e le **connessioni ecologiche lungo l'intero arco alpino**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Mantenere la biodiversità dei paesaggi e delle aree sensibili

1. Mantenere e innovare le **attività** agro-silvo-pastorali **estensive** (sistema tradizionale delle malghe, agricoltura conservativa), come valore sociale e di occupazione giovanile puntando sulla qualità dei prodotti; consolidare l'attuazione di metodi di gestione forestale basati sulla **selvicoltura naturalistica** promuovendo la rinnovazione naturale e il riequilibrio della mescolanza delle specie forestali, favorendo la **multifunzionalità** delle foreste e degli ecosistemi alpini.
2. Limitare l'ulteriore infrastrutturazione delle superfici boscate ad alta valenza naturalistica e faunistica, favorendo **forme di gestione e utilizzazione che minimizzino i fattori di disturbo e la frammentazione degli habitat**.
3. Definire, sulla base di **scenari climatici locali**, modelli di gestione forestale che tendano a formazioni miste o comunque naturaliformi, **nuovi areali** di distribuzione delle specie forestali, sulla base dei quali impostare la **pianificazione aziendale** e gestione **a lungo termine** per accrescere la **resilienza** ai cambiamenti climatici.

4. Definire un **“piano delle foreste vetuste del Trentino”**, che individui superfici forestali già invecchiate e potenzialmente tali, indicando strategie gestionali basate sulla libera evoluzione o su interventi minimali volti a favorire in ogni caso la vetustà.
5. Definire un **piano di recupero delle superfici danneggiate** (dalla tempesta Vaia e dalle prossime), sulla base delle condizioni locali e della valenza complessiva delle superfici e dell'evoluzione a lungo termine, favorendo la rinnovazione naturale e, localmente, il mantenimento di superfici aperte. Solo laddove risulti necessario il rimboschimento artificiale attivare **meccanismi operativi e finanziari** per recuperare le superfici danneggiate, impostando una **filiera di approvvigionamento** di piantine da rimboschimento efficiente e attivando un **sistema di monitoraggio** permanente dell'efficacia degli interventi effettuati e della dinamica della vegetazione nelle aree danneggiate. Attraverso la **pianificazione aziendale diffusa** effettuare un monitoraggio continuo delle condizioni di produttività delle singole proprietà.
6. Promuovere il **recupero di aree abbandonate** (es. aree residuali nei fondovalle o pascoli in disuso) incentivando la loro gestione e mantenimento anche da parte di **hobbisti o associazioni** e comunità (con finalità sociali non necessariamente produttive) aprendo a forme di aiuto oggi destinate solo ad aziende agricole.

B. Innovare norme e procedure e potenziare la governance

7. Potenziare la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** dei piani includendo l'**analisi sistematica degli effetti cumulativi sul capitale naturale**, ossia degli effetti derivanti dall'insieme delle trasformazioni previste dai piani (anche quelle minori) sul medesimo ecosistema o habitat.
8. Innovare la **pianificazione strategica** (es. nel PSP) considerando sistematicamente orizzonti temporali lunghi e **scenari (decennali) di funzionalità ecologica e resilienza** dei territori, promuovendo un ruolo di "lungimirante precursore" per la pubblica amministrazione.
9. Integrare nella **pianificazione urbanistica** (es. nel PUP, PRG...) le direttrici del **“consumo di suolo zero”** e di **“compensazione ecologica”**.
10. Innovare la gestione e integrare la pianificazione territoriale attraverso la destinazione di **aree con funzioni ecologiche** (anti-deriva di fitofarmaci, fasce tampone di filtro delle fonti inquinanti diffuse, corridoi idro-ecologici, aree di connettività e corridoi ecologici, infrastrutture verdi), sostenendo progetti diffusi di recupero e **ripristino di habitat** e di ripristino della **connettività** a livello locale, anche attraverso il recupero di aree degradate.
11. Definire programmi di manutenzione delle **aree verde urbane** per migliorare la **fruibilità pedonale** e la **vivibilità del territorio costruito** da parte di residenti e ospiti (rispettando le aree coltivate), considerando i servizi ecosistemici collegati, favorendo la crescita di specie autoctone ed entomofile, esempio a supporto di impollinatori (api) e insettivori (prendendo ispirazione dal progetto Plantlife).
12. Tutelare gli ecosistemi fragili da forme di turismo di massa e impattanti, oltre che dall'urbanizzazione e dallo sviluppo di infrastrutture e attività economiche poco sostenibili nel lungo periodo, definendo limiti di utilizzo o accessibilità o **“capacità portanti” per territori o ecosistemi** sulla base delle risorse disponibili, da individuare in **modo condiviso** con le parti e i territori interessati e da aggiornare periodicamente (in base a cambiamenti rilevanti del contesto).
13. Integrare nell'amministrazione comunale un **referente comunale** per la biodiversità e la sostenibilità del **capitale naturale locale**, incaricato della comunicazione e tutela dei servizi ecosistemici a partire dai cittadini.
14. Introdurre un fondo dedicato alla valorizzazione e **monitoraggio continuo dei servizi ecosistemici** (in termini economici, sociali e ambientali), per valutare e supportare "esternalità positive", componenti di una **“produttività territoriale complessiva”**, in cui espressamente indicare destinazioni di SAU a funzioni ecologiche (connettività, anti-deriva fitofarmaci, fasce tampone, habitat), considerando anche gli **impatti del turismo** (in termini economici e biofisici).

C. Potenziare la conoscenza, il monitoraggio e la diffusione dei dati

15. Mantenere e aggiornare continuamente le consolidate azioni di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, di **monitoraggio** e controllo ambientale (dalle foreste agli ecosistemi acquatici), adottando le più recenti **tecnologie** e implementando la ricerca in campo ambientale, aggiornando e mantenendo le risorse umane dedicate (es. guardie forestali), utilizzando un approccio multidisciplinare ed integrato per la **raccolta e condivisione dei dati**, al fine di sviluppare **modelli dinamici** della biodiversità funzionale e degli impatti su di essa.
16. Rafforzare la **ricerca e sviluppo** di **metodi** innovativi di **allerta e prevenzione** per una migliore **gestione dei rischi** biologici (come l'invasione di specie esotiche), climatici (come eventi meteorologici dannosi) e **delle risposte** agli eventi.



17. **Preservare** la **biodiversità agricola**, mantenendo le **varietà** di piante non più coltivate, come riserva di biodiversità da impiegare nella selezione di nuove varietà, e l'allevamento di **razze** tradizionali, anche innovando e sostenendo le filiere locali, e incrementando le attività di **miglioramento genetico** di specie vegetali per **limitare i trattamenti fitosanitari** e di agroecologia a supporto della multifunzionalità.

D. Coltivare consapevolezza e buone pratiche inclusive e innovative

18. Mantenere e rafforzare i programmi di **educazione e di ricerca**, la **divulgazione dei loro risultati** delle ricerche, anche integrando la **formazione continua** di cittadini, amministratori e professionisti, con interventi mirati a promuovere l'adattamento di comunità, sistemi e politiche al cambiamento climatico (es. resilienza di filiera alla prossima tempesta Vaia) e la **convivenza** e gestione dei **grandi mammiferi**.

19. Diffondere un **approccio ecologico** nell'innovazione (relazione uomo-natura) e nella responsabilità privata aziendale, attraverso la **conoscenza dei servizi ecosistemici** e la **contabilizzazione degli impatti positivi e negativi** delle decisioni territoriali sul valore della biodiversità.

20. Aumentare da parte della popolazione e dei turisti la **conoscenza del capitale naturale** trentino e delle **esternalità positive** della biodiversità per la qualità di vita e un **senso di responsabilità individuale** per il mantenimento di un bene comune, promuovendo progetti continuativi in collaborazione tra enti locali, reti di musei, associazioni e biblioteche per raggiungere l'intera comunità (studenti, cittadini ma anche ospiti), formando e supportando personale già esistente (es. educatori ambientali, divulgatori scientifici, accompagnatori di mezza montagna) o formando nuove figure professionali dedicate.

21. Mantenere e incrementare **il ruolo di parchi**, riserve e aree protette come "**laboratori di buone pratiche**" nella gestione territoriale partecipativa, ricerca, monitoraggio del cambiamento climatico ed educazione ambientale, per testare nuove dinamiche città-periferie e nuovi strumenti di conservazione delle risorse naturali (es. nuove "aree di eccellenza locale" in connubi tra biodiversità e agricoltura).

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

- Abbattere le emissioni climalteranti e incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Energia elettrica da fonti rinnovabili
- Qualità dell'aria PM 2.5
- Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
- Qualità dell'aria urbana - PM10
- Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
- Emissioni di gas serra in termini di CO2 equivalente

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 21. Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
- 24. Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- 42. Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
- 44. Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** nonostante il calo demografico previsto per i prossimi anni, i consumi pro-capite sembrano destinati a crescere nei prossimi decenni, verosimilmente questa tendenza si verificherà anche in Trentino. La **crescita costante dei consumi**, a cui sarà associato un **incremento del trasporto di merci** con consumi energetici correlati (es. catena del freddo), **potrebbe vanificare** o diminuire l'impatto positivo di interventi di **efficientamento energetico**, con un aumento costante delle emissioni climalteranti.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** il divario tra regioni con crescita della popolazione e regioni in calo demografico sarà amplificato dall'invecchiamento della popolazione. In Trentino, parte di uno dei Paesi più vecchi al mondo, l'invecchiamento della popolazione potrebbe **accentuare gli squilibri tra centri urbani e aree periferiche e modificare la geografia dei consumi energetici e delle emissioni**, rendendo più difficili il loro monitoraggio e riduzione.



CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** i cambiamenti climatici si manifestano sia attraverso processi più lenti legati all'aumento della temperatura e alle modifiche dei regimi pluviometrici, sia attraverso processi più rapidi legati ad eventi meteorologici estremi più intensi e frequenti, come forti piogge, siccità, ondate di calore e tempeste. Tali cambiamenti comporteranno una serie di impatti, in Trentino, come nel resto delle Alpi, sull'ambiente e sui settori socio-economici. L'urgenza di agire per contenere le emissioni di gas serra, responsabili del riscaldamento in atto, potrebbe **motivare** l'adozione di scelte e abitudini virtuose da parte di **cittadini più consapevoli**. La necessità inoltre di affrontare gli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici favorirà l'adozione di **misure di adattamento** che consentiranno di limitare i potenziali danni ma anche di cogliere delle opportunità laddove possibile.
- **DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la **scarsità di risorse** sempre più evidente e limitante **motiverà il settore produttivo** e gli stessi consumatori verso scelte a favore della circolarità dell'uso delle materie, con una plausibile **diminuzione del consumo di materie per unità di PIL** se opportunamente sostenuta. La diffusione dell'economia circolare potrebbe ridurre i costi di produzione, ottimizzare il consumo di risorse, ridurre gli sprechi e la produzione di rifiuti e, infine, favorire lo sviluppo di nuovi prodotti.
- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DEI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la crescente influenza di attori non statali e l'emergere di una coscienza globale faciliteranno **nuovi sistemi di governance** multi-livello che potrebbero superare le tradizionali strutture decisionali (si pensi alle **comunità internazionali** di città e cittadini che adottano iniziative di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici). Tutto ciò, se coordinato in modo sinergico, potrebbe influenzare positivamente i sistemi di governo tradizionali nel favorire la diffusione di tecnologie e pratiche più sostenibili in tutti i settori.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il **sistema energetico** provinciale è **intelligente**, flessibile e **resiliente**: ogni territorio, considerando le proprie peculiarità, ha sviluppato il più sostenibile ed integrato **mix energetico** basato su fonti rinnovabili localmente disponibili; questo ha portato ad una diffusa differenziazione della **produzione di energia verde** tra biomassa legnosa, biogas, idroelettrico, pannelli fotovoltaici, solare termico, calore ambiente (aria, acqua, terra), o l'uso di vettori energetici quali l'idrogeno e i combustibili solari.
- Le **comunità energetiche** sono diffuse e generano vantaggi ambientali, sociali ed economici con la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'autoconsumo e una gestione "intelligente" dei flussi energetici.
- Le **infrastrutture** di distribuzione di energia sono state adeguate ai **diversi vettori energetici e sistemi di accumulo** e gestite in maniera integrata (anche con la rete dei veicoli elettrici) accrescendo la stabilità e la resilienza della rete.
- La Provincia ha assicurato la **conformità** delle proprie **politiche energetiche con quelle Europee**.
- Una crescente percentuale **di edifici civili esistenti** è stata **riqualificata energeticamente** abbattendo i consumi; il rinnovo degli impianti di combustione domestici esistenti, la valorizzazione degli impianti di teleriscaldamento centralizzati a biomassa legnosa, e la diffusione delle buone pratiche per la corretta combustione della legna, hanno **ridotto le emissioni di particolato sottile**.
- La presenza dei principali inquinanti dell'aria nel 2040 ha raggiunto valori tali da assicurare su **tutto il territorio** una qualità dell'**aria salubre**.
- I consumi energetici industriali sono stati ridotti grazie all'**adozione di tecnologie di produzione ad alta efficienza**, combinate con tecnologie di accumulo, generazione da rinnovabili e approcci integrati di gestione, nonché prodotti in linea con un più ampio concetto di economia circolare.
- Le innovazioni delle **pratiche agricole e dell'allevamento hanno ridotto le emissioni di ammoniaca** (precursore di inquinanti secondari quali l'ozono), grazie anche alla diffusione di filiere corte e sistemi di economia circolare.
- Il **parco veicoli** circolante, significativamente ridotto, è principalmente a **trazione elettrica o a basse emissioni** mentre la mobilità pubblica urbana è integrata con una **vasta rete di piste ciclabili**.
- Il **traffico merci pesante** su gomma è stato ridotto e **trasferito su rotaia**, grazie all'apertura a regime del tunnel di base del Brennero.

- Il **consumo energetico negli edifici esistenti** è stato ridotto indirizzando i sistemi di riscaldamento **verso fonti rinnovabili**, insieme ad un'attenta produzione dell'energia, finalizzata al consumo in sito.
- Gli **edifici** sono sistemi integrati a livello urbano, sia in termini morfologici sia in termini di tessuto verde, **ambientalmente sostenibili** e che **si autosostengono per gran parte** dell'intero **ciclo di vita**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Abbattere le emissioni dei trasporti e promuovere mobilità sostenibile

1. Rendere la **rete ciclabile continua** tra i paesi e **capillare** sul territorio (anche nei centri urbani come rete separata dalla sede stradale) e favorire la **mobilità alternativa come e-bike, e-scooter e car sharing** sia nelle località urbane che in quelle a vocazione turistica (es: Fiemme, Fassa, Garda, Rendena, Valsugana).
2. **Migliorare il trasporto pubblico locale e l'intermodalità ferroviaria**, con rotabili ibridi alimentati con fonti energetiche a basse emissioni, potenziando la capacità di passeggeri, la facilità di accesso (tessera unica, parcheggi auto e bici sicuri in prossimità delle stazioni), il comfort e riducendo tempi di percorrenza.
3. Promuovere modalità del **trasporto merci a minor impatto ambientale** con **strategie combinate** tra le varie forme di trasporto nelle principali vie di percorrenza (quali Brennero e Valsugana).
4. **Gestire in maniera dinamica i limiti di velocità** lungo l'autostrada e le strade ad alta velocità per ridurre le emissioni in atmosfera.
5. Sostenere l'utilizzo di **veicoli elettrici** o alimentati con **carburanti a basse emissioni** (anche a contrasto dell'inquinamento acustico dovuto al traffico stradale) attraverso la realizzazione di un'adeguata **infrastrutturazione dei punti di rifornimento** anche nei pressi delle aziende (pubbliche e private), agevolazioni per parcheggi dedicati e acquisti di veicoli green.
6. Sostenere le aziende pubbliche e private nell'adozione di **piani per il lavoro agile dei dipendenti e per gli spostamenti casa-lavoro**, attraverso aree deposito sicure (per bici e mezzi elettrici), spazi per i dipendenti (zona doccia-spogliatoio, aree ristoro) agevolazioni sulle tariffe del trasporto pubblico e benefit lavorativi per chi si sposta in modo sostenibile (minuti/ore permesso aggiuntive).
7. Sviluppare progetti per la riduzione del biossido di azoto e il **contenimento delle emissioni** da traffico autostradale.

B. Sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio

8. Gestire il **patrimonio edilizio** (pubblico e privato, nuovo e esistente) con strategie progettuali e gestionali atte alla significativa diminuzione dei consumi e delle emissioni anche tramite sistemi costruttivi e materiali a basso impatto ambientale e sistemi passivi per la gestione del microclima interno per garantire l'adattabilità e la risposta delle infrastrutture alle future condizioni ambientali.
9. **Mobilizzare gli investimenti** pubblici e privati per l'efficientamento energetico degli edifici.
10. Supportare progetti per la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nelle rinnovabili, per esempio nella filiera dell'idrogeno e sua graduale introduzione di **miscele metano-idrogeno** nel settore energetico.
11. **Valutare l'estensione del servizio di distribuzione del gas** nelle aree del Trentino ancora scoperte con vantaggi emissivi e gestionali.
12. Promuovere l'integrazione delle tecnologie delle energie rinnovabili (oltre alle biomasse, pompe di calore, fotovoltaico e solare termico) sia nel settore civile che industriale anche tramite strumenti **digitali** per gestire accumulo, monitoraggio e parametri di controllo; promuovere il rinnovo dei **generatori di calore domestici a legna nelle aree isolate**; rafforzare il ruolo professionale di **fumisti e spazzacamini**; sensibilizzare la popolazione su metodologia e impatti della **combustione di biomassa legnosa** (tipologia combustibile, inquinamento dell'aria - in particolare dei generatori domestici a legna, tecniche di accensione, emissioni, pulizia, controllo fumi, vantaggi delle centrali di teleriscaldamento).
13. Promuovere **l'elettrificazione ad alta efficienza di utenze isolate** (es. rifugi), comunità e sistemi distribuiti remoti ad elevato impatto ambientale (come ad esempio gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche) **tramite micro-reti alimentate esclusivamente o prevalentemente con fonti rinnovabili** eventualmente supportate da sistemi di accumulo.
14. Creare le basi giuridiche, amministrative e di supporto tecnico per sviluppare la Generazione Distribuita di energia elettrica da fonti rinnovabili che permetta di **migliorare l'efficienza degli attuali sistemi tramite interconnessione degli impianti esistenti** ed installazione di nuovi (comunità energetica).



C. Incremento e differenziazione della produzione energetica da fonti rinnovabili

15. **Supportare la decarbonizzazione** di aree urbane in città ed in valle nonché in piccoli contesti urbani e la loro trasformazione in comunità energetiche rinnovabili aumentando l'autoconsumo di energie localmente prodotte e costruendo nuove forme di aggregazione delle comunità.
16. **Sperimentare forme di produzione di energia centralizzate/condivise alimentate con fonti rinnovabili**, anche in ottica di comunità energetiche rinnovabili ad utenza mista.
17. **Ottimizzare la produzione di energia** da parte degli impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa esistenti e valutare la realizzazione di nuovi impianti anche ad uso agro-industriale.

D. Abbattere le emissioni climalteranti del settore produttivo

18. Diffondere nei cicli produttivi l'utilizzo di **strumenti di diagnosi** energetica e sistemi di gestione dell'energia/ambientali (ISO 50001-14001), favorendo l'adozione di tecnologie ad **alta efficienza**, combinate con tecnologie di accumulo e generazione da rinnovabili con approcci di gestione integrata.
19. Promuovere l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'abbattimento e il **controllo delle emissioni inquinanti**.
20. Adottare tecnologie di produzione ad alta efficienza, combinate con tecnologie di accumulo, generazione da rinnovabili e **approcci integrati di gestione**.
21. Aumentare gli **spazi verdi a favore della pedonalizzazione e mobilità sostenibile nelle aree produttive**, anche con **pareti giardino** e piantumazione di **filari alberati**.
22. Riassegnare le concessioni delle **grandi derivazioni idroelettriche** (contemplando anche società partecipate pubblico-private) con ipotesi di **mantenimento della produzione normalizzata** degli ultimi dieci anni, entro i limiti previsti dall'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e fatti salvi i risultati di Valutazione dell'Impatto Ambientale nazionale da svolgersi prima dell'avvio delle procedure di gara e in ragione degli esiti dell'applicazione dei nuovi criteri ambientali.

E. Ridurre le emissioni nei settori agricoltura e zootecnia

23. Promuovere l'**agricoltura di precisione**, favorendo l'uso di sistemi intelligenti per l'efficienza nella distribuzione di acqua, fertilizzanti e antiparassitari.
24. Sostenere le **filiere** agricole integrate riguardo la **gestione degli scarti agricoli ed i reflui zootecnici** per diffondere buone pratiche gestionali e **aumentare la produzione di biogas e biometano** ed ammendanti agricoli, e diminuire le emissioni di gas ad effetto serra (es. ammoniaca, metano, biossido di azoto).

F. Potenziare l'informazione e la formazione trasversale sulla sostenibilità

25. **Migliorare la comunicazione tra PA e cittadino** sui temi legati alla qualità dell'aria, all'adozione di buone pratiche ambientali e ai rischi per la salute umana attraverso campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni aggiornate e dettagliate (inclusi i **target** da raggiungere, i **dati e metodi** di misura delle azioni e i **monitoraggi** annuali).
26. Promuovere la **partecipazione** del cittadino, l'adozione di strumenti di **open government** e la creazione di **strumenti per la gestione dei conflitti ambientali**.
27. Promuovere **progetti formativi** ed educativi (didattici e non) con focus su nutrizione, tecnologie per la riduzione delle emissioni, consumo e produzione consapevole, rivolte a **tutte le fasce di età** (coinvolgendo le associazioni di volontariato e musei) per diffondere una cultura del rispetto dei beni comuni, aumentare l'impegno civico, far conoscere alle nuove generazioni il proprio territorio e le sue fragilità.
28. Migliorare la comunicazione riguardo l'**impatto emissivo delle diverse produzioni alimentari**, in particolare riguardo la produzione di carni, per sostenere una dieta varia e consapevole e promuovere il consumo di carne e cibo di qualità (filiera locali, filiere biologiche).
29. Attivare forme di affiancamento e incentivi per **scuole e imprese** che intendono intraprendere **percorsi di certificazione ambientale**, ad es. attraverso azioni per il contenimento dei consumi energetici e degli impatti ambientali nei loro processi. Divulgare periodicamente i risultati ottenuti con attività sul territorio, sostegni economici e percorsi formativi.
30. Formare **esperti nel settore energetico**, attraverso il sostegno a percorsi di laurea Magistrale dell'Ateneo di Trento sulle tematiche dell'energia e borse di dottorato congiunte tra i diversi enti di ricerca trentini.

31. Istituire strumenti, norme e procedure di monitoraggio degli **effetti cumulativi delle esposizioni** (per es. inquinanti in aria, acqua, alimenti).
32. Promuovere politiche di **cooperazione internazionale per affrontare l'emergenza dei cambiamenti climatici**, con particolare riferimento alle crisi climatiche causa di conflitti e migrazioni forzate.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

SICUREZZA DEL TERRITORIO - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori e garantire la gestione sostenibile delle foreste

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Impatto degli incendi boschivi
- Popolazione esposta al rischio di alluvioni
- Popolazione esposta al rischio di frane
- Mortalità per avvelenamento accidentale

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 8. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- 22. Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
- 23. Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** il probabile aumento delle temperature medie e l'intensificazione degli eventi meteorologici estremi (piogge intense, tempeste, ondate di calore) che si verificheranno nei prossimi anni, senza specifici interventi e piani di lungo termine a supporto della resilienza dei territori, comporterà l'**aumento dei rischi per persone e attività** sul territorio (es. turismo, agricoltura) e maggiori **difficoltà di fornitura di servizi** alle aree più colpite.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'aumento dell'età media della popolazione già oggi influenza le dinamiche demografiche e differenzia significativamente le vallate trentine. Ciò potrebbe amplificare gli squilibri soprattutto tra centri urbani e aree periferiche minando la **capacità di risposta delle comunità** di fronte ad eventi estremi (es. con meno volontari in futuro) e la loro **capacità di riprendersi** in seguito.
- **CONTINUA URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO:** la tendenza globale verso la concentrazione della popolazione in aree urbane è evidente anche in Trentino, dove la popolazione sarà probabilmente sempre più urbana e concentrata nei fondo valle (i Comuni più alti si stanno spopolando da decenni). Tutto ciò se non gestito potrà avere numerose conseguenze, ad esempio sulla qualità della vita quotidiana, sui consumi energetici, sulle emissioni inquinanti, ma anche in termini di **aumento dell'esposizione** ad eventi estremi (es. ondate di calore, nubifragi, allagamenti...).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno analoghi a quelli di altre regioni del mondo e, se adeguatamente gestiti, potrebbero offrire **opportunità per aumentare la resilienza dei territori**, facilitando monitoraggio, preparazione, capacità di risposta e adattamento al fine di mitigare gli impatti del cambiamento climatico.

2. IL TRENTO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- La comunità ha un'adeguata **percezione e accettazione dei rischi idrogeologici** del territorio in cui vive e riconosce un livello di rischio ritenuto "accettabile" (sapendo che non è possibile il "rischio zero").
- Tutta la società, gli enti pubblici e privati si assumono in maniera consapevole e proporzionata la **responsabilità nella gestione dei rischi** idrogeologici. La comunità adotta schemi assicurativi (pubblici o privati) per affidare al mercato una parte della gestione del rischio.
- La **gestione del territorio** assicura ai corsi d'acqua lo spazio necessario per permettere l'evoluzione delle dinamiche fluviali durante gli eventi di piena oltre che per **garantire la connettività ecologica tra le aree fluviali**, perifluviali e golenali incrementando il valore naturalistico ed ecosistemico della rete idrografica.
- Il governo del territorio si basa sulla **valutazione dinamica del pericolo e del rischio idrogeologico**, in considerazione dell'evoluzione del territorio, dei cambiamenti climatici ed in considerazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi strutturali e non strutturali attuati per la mitigazione del rischio. La scelta di tali interventi è definita sulla base di valutazioni codificate del rischio complessivo per la popolazione.
- Le popolazioni locali godono di benefici tra cui il **miglioramento della qualità dell'aria e del clima**, inteso anche come microclima, una maggiore protezione dall'erosione, una riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e una migliore regolazione dei flussi idrologici.
- La popolazione riconosce **i servizi generati da un'attenta gestione del bosco** quali la funzione regimante e antierosiva, la protezione diretta dalla caduta di massi e dal distacco di valanghe.
- È assicurata la **gestione attiva** e il contrasto all'abbandono dei boschi attraverso meccanismi di sostegno per gli interventi considerati necessari ma poco remunerativi, la valorizzazione della filiera, la promozione di **forme gestionali cooperative e associative** (anche per boschi privati), nonché il potenziamento delle infrastrutture di servizio.
- La gestione forestale dei boschi (a garanzia delle funzioni protettive dirette o indirette) individua aree di intervento prioritario e **attua metodi selvicolturali specifici** per il mantenimento della copertura dei soprassuoli boscati e delle **formazioni boschive articolate e miste**, maggiormente adattabili agli effetti dei cambiamenti climatici.
- Le **infrastrutture forestali di servizio sono potenziate** per garantire l'accessibilità degli operatori e la possibilità di interventi tempestivi qualora dovessero manifestarsi problematiche quali nuovi schianti, incendi, attacchi fitosanitari.
- L'impiego di **maestranze forestali locali** per la cura dei boschi favorisce opportunità economiche contrastando **l'abbandono della montagna**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Prevenire e diminuire l'esposizione ai rischi naturali

1. Promuovere gli interventi che incrementano **la capacità di espansione dei corsi d'acqua** durante gli eventi di piena, anche individuando forme di indennizzo e promuovendo, dove le condizioni lo consentono, interventi di pulizia e, se necessario, ripristino della funzionalità ecologica del corso d'acqua e stabilizzazione dei pendii per prevenire frane e smottamenti.
2. Promuovere il rispetto del principio di **invarianza idrogeologica** per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie.
3. Promuovere e mantenere un sistema informativo integrato per il **monitoraggio multi-livello dei corsi d'acqua** e delle misure strutturali (per esempio con tecnologie satellitari e IoT), aggiornando le carte della pericolosità e relativa vulnerabilità, individuando **indicatori di rischio a supporto delle decisioni**.
4. Supportare il Servizio dei Bacini Montani, il Servizio faunistico e Servizio foreste nonché gli Enti Parco nell'**aggiornamento delle proprie competenze** e dei propri strumenti per far fronte a nuove sfide gestionali (es. migliori capacità predittive, tecniche di monitoraggio dinamiche e real time).



5. Migliorare le **sinergie intersettoriali tra operatori** di diversi settori (es. amministrazione locale, agricoltura, energia, foreste, turismo) per **coordinare azioni di prevenzione e gestione degli eventi estremi**, valorizzando anche il ruolo dei Comuni come sentinelle del territorio.
6. Integrare nelle valutazioni ambientali (VIA, VAS) o nei contesti a rischio di avere un impatto sulla salute la **Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS¹²)**, strutturando una sistematica valutazione del rapporto ambiente e salute e un **monitoraggio di epidemiologia ambientale**.
7. Rafforzare la **resilienza delle reti di fornitura** (energia elettrica, metano, fibra) aumentando la loro robustezza e migliorando la risposta a eventi avversi.

B. Tutelare il patrimonio forestale e contrastare l'abbandono e il degrado

8. Aggiornare l'**inventario dei boschi privati** provinciali (anche con tecnologie satellitari) e favorire forme di associazionismo tra piccole proprietà private frammentate per migliorare la loro gestione e sostenibilità economica.
9. Orientare il sistema della **pianificazione forestale verso una maggiore capacità adattativa rispetto ai cambiamenti** climatici (es. varietà e modalità gestionali **più resistenti a danni biotici e abiotici**) evidenziando la funzione protettiva dei boschi (anche con interventi di recupero di aree danneggiate da Vaia a cui è stata riconosciuta funzione di protezione ma fuori dal demanio forestale provinciale).
10. Promuovere l'**agricoltura di montagna** per favorire la tutela e sicurezza del territorio tramite la **manutenzione ordinaria dei versanti**, degli invasi e delle opere storiche di regolazione delle acque (es. rogge, terrazzamenti, muretti a secco).
11. Potenziare i **vivai forestali provinciali** in modo da poter assicurare la fornitura delle piante da utilizzare per i rimboschimenti, valutando la possibilità di coinvolgere anche le scuole.
12. Mantenere e migliorare le **infrastrutture forestali** per facilitare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e anche intervenire prontamente in presenza di incendi o attacchi fitosanitari.

C. Responsabilizzare e sensibilizzare alla cura del territorio come strumento di mitigazione dei rischi

13. Rafforzare la **formazione** delle **maestranze forestali** affinché siano preparate ad agire in sicurezza anche in contesti pericolosi e anomali (boschi schiantati) e ad effettuare le cure colturali necessarie al rimboschimento.
14. **Sostenere la progettazione e la realizzazione di percorsi di formazione interdisciplinari** rivolti alle scuole (docenti e studenti) e **alle diverse figure professionali** in cui: conoscere l'evoluzione recente e futura del territorio in seguito ad eventi estremi (con climatologi e meteorologi); introdurre i concetti di **pericolosità, vulnerabilità, esposizione e rischio**; divulgare le strategie e i metodi che gli Enti pubblici attuano per conoscere il territorio (raccolte dati, monitoraggi, costruzione di banche dati) il tutto a favore di una gestione integrata dei rischi naturali.
15. Rafforzare l'informazione sui pericoli alluvionali e la gestione dei rischi (concetto di **rischio accettabile**) e **responsabilizzando i cittadini** promuovendo misure di autoprotezione, comportamenti consapevoli e **buone pratiche** private (es. raccolta o drenaggio di acque piovane come misura di mitigazione di piogge intense).
16. Coinvolgere i **Comuni ed i cittadini nelle scelte di gestione del reticolo idrografico e delle risorse idriche**, anche attraverso percorsi di **educazione ambientale** rivolti a residenti e ospiti.
17. Promuovere un programma di **volontariato ambientale** (per es. progetti di citizen science) che, in analogia con le organizzazioni impegnate in compiti di protezione civile, permetta di creare in forma permanente una rete capillare di conoscenza, vigilanza e monitoraggio e che alimenti un sistema provinciale di raccolta e trattamento di dati ambientali rilevanti ai fini della prevenzione e protezione del territorio, anche tramite utilizzo di piattaforme e app interattive.

¹² http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2850_allegato.pdf



TRENTINO PIÙ CONNESSO



TRENTINO PIÙ CONNESSO

MOBILITÀ SOSTENIBILE

R&S - INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)
- Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale
- Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
- Tasso di lesività grave in incidente stradale

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

43. Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** la tendenza globale all'**aumento dei consumi pro-capite** è plausibile che continuerà nei prossimi decenni, con un'inerzia in grado di proseguire nonostante le recenti crisi finanziarie, sanitarie ed economiche. Anche in Trentino è verosimile una crescita continua dei consumi pro-capite oltre che del numero di ospiti. Ciò comporterà una tendenza alla **crescita della domanda di mobilità per beni e persone**.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle innovazioni sociali, trasformando i sistemi di comunicazione, mobilità e produzione. Molti degli sviluppi sono orientati a ridurre l'esigenza di mobilità, consentendo ai cittadini di lavorare da casa o interagire con la pubblica amministrazione e i servizi pubblici da remoto. Allo stesso tempo si stanno diffondendo **nuovi mezzi** (es. e-bike e monopattini elettrici per le persone, droni per la logistica) e **nuovi sistemi di spostamento** (es. bike/car sharing) che solo se ben governati faciliteranno una mobilità sostenibile.
- **CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando la natura del lavoro, i modelli di carriera e le strutture organizzative. Questi cambiamenti saranno accelerati dalla sinergia con gli sviluppi della tecnologia (digitalizzazione, virtualizzazione) e gli impatti delle crisi economiche, delle emergenze ambientali e sanitarie. Se anticipati e accompagnati adeguatamente questi cambiamenti potrebbero giocare a favore di una mobilità sostenibile.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** anche in Trentino è in atto la tendenza della popolazione a **concentrarsi nei principali centri urbani** maggiormente dotati di servizi (i Comuni più alti si stanno spopolando da alcuni decenni). Ciò potrebbe modificare la qualità di vita dei residenti e la **"geografia" delle emissioni inquinanti e della domanda di trasporti** con effetti ambivalenti: da una parte potrebbe concentrare l'offerta di mobilità (specie se orientata alla sostenibilità economica del servizio) con il rischio di favorire gli attuali processi di spopolamento nelle aree sempre meno servite, dall'altra, se governata opportunamente, potrebbe facilitare la transizione verso una mobilità sostenibile e integrata.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- La mobilità è organizzata in chiave sostenibile, con mezzi pubblici efficienti e dotati di servizi che ne aumentano l'attrattiva (wifi - postazioni lavorative - intrattenimento). È diffusa la mobilità alternativa, anche con mezzi elettrici o a idrogeno, e dello sharing, con effetti positivi per la qualità dell'aria, per la salute e per la viabilità. Sono stati rafforzati i Piani di spostamento casa-lavoro (PSCL) anche attraverso agevolazioni per le aziende e sistemi premianti per i lavoratori virtuosi. La mobilità giornaliera è ridotta grazie alla prevalenza del lavoro agile mentre la mobilità occasionale locale (es. finalizzata allo shopping nei centri vicini) **utilizza prevalentemente il trasporto pubblico o mezzi elettrici/a basse emissioni.**
- La **mobilità turistica è stata riprogrammata con nuove modalità** di accesso, nuovi servizi e mezzi, aperti a turisti e residenti, ed è stata potenziata la mobilità dolce/alternativa nelle aree a maggiore vocazione turistica.
- La rete di distribuzione dell'energia elettrica basata su fonti rinnovabili è in grado di **alimentare in modo pervasivo i veicoli elettrici pubblici e privati** presenti sul territorio.
- Grazie ai cambiamenti tecnologici e all'iperconnettività, la **mobilità urbana è prevalentemente ciclopedonale** con il potenziamento delle piste ciclopedonali, delle ciclo-stazioni del bike sharing e dei ciclo-parcheggi (coperti recintati e sicuri); la residuale mobilità tramite trasporto pubblico locale (TPL) avviene attraverso l'impiego di mezzi efficienti ed ecologici.
- L'**evoluzione del sistema MITT** (Mobilità Integrata Trasporti in Trentino), ha **fidelizzato l'utenza**, apportando innovazioni come: eliminazione del biglietto cartaceo, implementazione di nuovi servizi di vendita tramite smartphone/ chip on paper, perfezionamento di un sistema efficiente ed integrato di informazione. Inoltre, nel 2040, il traffico del TPL è supportato da progetti per la fluidificazione del traffico (es. preferenziazione semaforica per i bus urbani).
- Il Trentino ha invertito la tendenza all'aumento dell'urbanizzazione garantendo collegamenti, infrastrutture (strade, circonvallazioni, ecc.) e servizi di **TPL extraurbano, capillari ad alta frequenza** o organizzati in **sistemi alternativi** (es. servizi a chiamata, con mezzi più piccoli, tipo elastibus, ecc.).
- Grazie anche alle opere realizzate per le Olimpiadi 2026, nel 2040 è stata ultimata l'**elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, le valli di Fiemme e Fassa si sono dotate di un nuovo sistema di trasporto pubblico, il TPL è integrato con il Tunnel del Brennero** ormai ultimato. Queste opere sono state progettate con **soluzioni innovative e sostenibili di costruzione, di controllo e monitoraggio** per assicurare oltre che la funzionalità, affidabilità e sicurezza di persone e impianti, un minor impatto ambientale.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Innovare la governance per la decarbonizzazione della mobilità

1. Potenziare il **piano provinciale di mobilità**, in linea con gli indirizzi del piano della mobilità nazionale, che consideri al suo interno azioni complementari di **"avoid"** (ridurre parte della mobilità attuale), **"shift"** (spostare le forme di mobilità convenzionale in forme a maggior sostenibilità), **"improve"** (migliorare il parco mezzi verso tecnologie a ridotte emissioni).
2. Mitigare i **fenomeni di congestione della rete stradale** e dei sistemi di trasporto pubblico anche con uno **sfasamento degli orari di inizio e fine delle attività lavorative e/o scolastiche e il lavoro agile.**
3. Promuovere la completa decarbonizzazione del settore, favorendo la **mobilità elettrica e a basse emissioni** con un piano di ammodernamento dei mezzi pubblici e privati e diffusione delle infrastrutture di rifornimento.
4. Supportare la **ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica sui combustibili C-neutral**, coinvolgendo attori pubblico-privati.

B. Promuovere e potenziare il trasporto pubblico e la mobilità dolce

5. Riorganizzare e potenziare il **sistema MITT** (Mobilità Integrata Trasporti del Trentino) integrando tra loro i **fornitori** di servizi di trasporto pubblici e privati e i servizi di **sharing e noleggio in un'unica piattaforma di prenotazione, che funga da vero e proprio portale della mobilità a 360 gradi.**

6. **Semplificare il sistema tariffario** (progressiva eliminazione del biglietto cartaceo, miglioramento delle APP dedicate alla mobilità, ecc...) favorendo l'intermodalità, anche con frequenze adeguate e capillarità delle fermate, aumentando il comfort e la sicurezza a bordo dei mezzi pubblici.
7. Eliminare o attenuare significativamente i fenomeni di congestione più critici della viabilità urbana anche mediante l'interramento di alcuni tratti della viabilità in accordo alle soluzioni tecniche già prevista nell'ambito del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) di Trento, con conseguente **ampliamento della superficie delle aree pedonali e delle zone ZTL**.
8. **Potenziare il collegamento con le valli periferiche** anche in ottica di promozione e **valorizzazione turistica** e a contrasto dello spopolamento della montagna.
9. Potenziare le forme di mobilità **nei centri urbani e a copertura "dell'ultimo miglio" per l'accesso ai paesi**, potenziare il carpooling e altre forme di sostegno soprattutto per fasce deboli (servizi a chiamata, con mezzi più piccoli, tipo elastibus, ecc.) anche per far fronte alle future minori possibilità economiche.
10. Prevedere la realizzazione di un **sistema avanzato di parcheggi** di attestamento nei pressi delle stazioni ferroviarie/ autocorriere, che incentivi i pendolari a proseguire il viaggio verso la destinazione finale con mezzi pubblici o con biciclette facilmente prelevabili presso i parcheggi stessi.
11. Proseguire nella realizzazione dei progetti di **potenziamento delle piste ciclopedonali, infrastrutture di appoggio e ciclo-parcheggi custoditi** coinvolgendo anche i singoli Comuni nel realizzare e dare continuità alle piste ciclabili sul proprio territorio promuovendone l'utilizzo ricreativo/turistico ma anche per lavoratori e pendolari.

C. Sostenere e incentivare la mobilità sostenibile di residenti e turisti

12. **Monitorare i flussi** veicolari di residenti e turisti, mediante sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) per **definire scenari di traffico** urbano e extraurbano (anche in considerazione di temporanee chiusure o cantieri stradali), per migliorare **la sicurezza della guida e dei cittadini**.
13. Approvare i criteri per l'introduzione di un sistema strutturale di incentivazione della **mobilità sostenibile casa-lavoro**, attraverso agevolazioni alle imprese per la redazione e attuazione dei Piani Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) e "bonus mobilità" ai lavoratori virtuosi (per es. e-bike, o altri mezzi individuali di micro mobilità elettrica e non).
14. Fornire ai **mobility manager aziendali** e alle PA strumenti e soluzioni innovativi per es. certificazione modalità di viaggio, gestione dei "bonus mobilità", monitoraggio e analisi dell'impatto delle iniziative, allestimento in azienda di aree parcheggio/deposito bici e servizio docce/spogliatoi accessibili ai dipendenti virtuosi.
15. Promuovere una **mobilità casa-scuola** più sostenibile e autonoma, migliorando la sicurezza dei percorsi casa-scuola (segnali, cartelli, volontari nonni vigili), potenziando i servizi di **mobilità attiva e partecipata** (per es. pedibus, bicibus, carpooling) e realizzando campagne di sensibilizzazione nelle scuole che valorizzino e premino, con incentivi virtuali o reali, un cambiamento positivo di comportamento.
16. Potenziare i **collegamenti da/per gli aeroporti** di riferimento per il Trentino per ridurre gli attuali tempi di trasferimento.
17. **Promuovere la mobilità sostenibile in ambito turistico** rendendo le informazioni su corse/mezzi facilmente accessibili ai turisti, rafforzando le corse nei periodi ad alto flusso e potenziando i servizi disponibili (per es. wifi, spazio alloggio bagagli, posti prenotabili per trasporto e-bike...).
18. Raccordare e coordinare i progetti esistenti di **mobilità sostenibile turistica nelle valli** con quelli delle **aree protette**; sviluppare nuovi modelli di trasporto collettivo a basse emissioni per la visita dei luoghi turistici nelle aree protette.
19. Creare **aree turistiche car free** promuovendone l'accesso con mezzi pubblici o elettrici, rendendo facilmente fruibile il noleggio di mezzi alternativi, incentivando anche le imprese turistiche e gli albergatori ad acquistare e-bike, e-scooter, colonnine di ricarica e integrare questi servizi nell'offerta della Guest Card.

D. Migliorare la gestione sostenibile delle merci

20. Implementare il progetto "**Logistica sostenibile dell'ultimo miglio**" nel Comune di Trento attraverso **Hub di smistamento merce** all'esterno del centro storico e consegna della merce con mezzi sostenibili all'interno del centro.
21. Raccordare la mobilità delle **merci locali con il tunnel del Brennero**.
22. Proseguire con i regimi di **aiuti al trasporto ferroviario delle merci**, sia combinato da e verso nord, sia integrato da e verso sud, in ottica del potenziamento dell'interporto di Trento (progetto di investimento binari a 750 mt) ed integrazione con quello di Verona.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

- Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Famiglie con connessione a banda larga
- Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile
- Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo
- Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo Totale
- Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale
- Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
- Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 28. Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
- 29. Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
- 30. Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** lo spostamento del potere economico dalle economie occidentali consolidate verso le economie emergenti asiatiche è destinato a continuare per decenni. Il **Trentino**, come l'Europa, diventerà sempre più **una periferia dei nuovi centri mondiali di ricchezza e sviluppo**, con possibili contrastanti ricadute tra i diversi settori, ritrovandosi ai margini, come **consumatore secondario** di innovazioni tecnologiche sviluppate altrove, o come **co-protagonista** dello sviluppo in reti di collaborazioni internazionali, se adeguatamente coltivate.
- **MODIFICA DEI PARADIGMI DI SICUREZZA:** la diversificazione delle minacce (dal terrorismo informatico alle violazioni della privacy digitale o alle minacce reputazionali), insieme all'aumento della connettività e delle interdipendenze sta generando **nuove sfide per la sicurezza fisica e digitale**, nonché per la società nel suo insieme. Anche il **Trentino**, pur essendo alla periferia di grandi centri urbani e politici, sarà investito da queste nuove sfide; queste potrebbero essere trascurate e non considerate negli sviluppi digitali della pubblica amministrazione, dei servizi pubblici e delle aziende, portando a **sistemi vulnerabili**.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno proficui e **positivi** per la popolazione e le aziende locali **se** accompagnati da un corrispondente **aggiornamento continuo e diffuso delle competenze** tecnologiche e digitali.

2. IL TRENINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il territorio è **competitivo e attrattivo** rispetto alle altre regioni analoghe con una visione che mette al centro la soddisfazione dei bisogni e la risposta alle domande dei cittadini e degli stakeholder. La ricerca e l'innovazione agiscono come driver per costruire un sistema sociale coeso e una società a misura d'uomo, promuovendo una **visione integrata dello sviluppo tecnologico e della comunità**.
- Il territorio è un **laboratorio diffuso** di eccellenza e una piattaforma di sperimentazione tecnologica capace di coniugare ricerca e innovazione nella digitalizzazione dei servizi pubblici, e di potenziare una cultura della ricerca e dell'innovazione attraverso la formazione di talenti e la **valorizzazione del capitale umano** (inclusa la promozione dell'equità di genere)
- L'innovazione tecnologica ha permeato tutti i settori economici provinciali: il Trentino è una **destinazione turistica** basata sulle **tecnologie digitali**; i servizi di comunicazione e connessione sono **performanti anche in periferia**; **l'agricoltura e la zootecnia sono "connesse"**; i **servizi sanitari e socio-assistenziali** sempre più **digitalizzati, vicini al cittadino e orientati alla prevenzione**.
- I sistemi di intelligenza artificiale hanno gradualmente sostituito compiti sia di routine che cognitivi favorendo la diffusione di nuove competenze. Le KET- Key enabling technology (es. Voice, sistemi intelligenti, Bio informatica e Modelli Matematici, Tecnologie Quantistiche, cloud, Banda ultraLarga e 5G sensoristica, IoT e sistemi Embedded) hanno reso il Trentino un esempio di **smart territory e community**.
- Il territorio ha raggiunto una piena **copertura della connettività** in fibra o comunque della migliore tecnologia disponibile, con facilità di connessione da parte di tutte le famiglie e le imprese, a costi contenuti; ciò favorisce la **qualità della formazione**, la riduzione delle necessità di mobilità e delle disparità tra i territori periferici e tra cittadini.
- La digitalizzazione su piattaforme 'aperte' e condivise e la diffusione di **tecnologie abilitanti su tutto il territorio** provinciale sono state attuate e garantiscono la possibilità del **lavoro agile** con particolare attenzione alle aree montane e rurali, rendendo più accessibili, integrati e maggiormente fruibili i servizi, a contrasto dello spopolamento del territorio.
- Grazie agli investimenti privati e pubblici, volti a sviluppare prodotti e servizi innovativi e sostenibili, sono **diminuiti gli impatti ambientali** dei **prodotti, servizi e processi** produttivi. I principi di **bioeconomia**, efficientamento energetico, riutilizzo locale degli scarti ed **economia circolare** supportano il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e valorizzano l'interconnessione dei settori peculiari del territorio trentino (come agricoltura e turismo), aumentando la qualità della vita delle comunità locali.
- La **cittadinanza digitale è pienamente realizzata**: tutti i cittadini hanno una identità digitale, i **servizi** sono **"full digital"** e di semplice utilizzo, **co-progettati** con i destinatari finali e gli stakeholder, e pienamente **interoperabili** in un quadro di europeo transfrontaliero, oltre che nativamente **multilingua** perché gli utenti sono a pieno titolo cittadini europei, in ambienti digitali supportati e regolati da sistemi di cybersecurity.
- Si è realizzato un **ricambio generazionale**: i millennials nativi digitali lavorano nella PA e sono utenti dei servizi digitali. Le tecnologie IoT (internet delle cose) rilevano normalmente dati e le competenze di **analisi dati** ormai diffuse permettono di estrarre informazioni in tempo reale.
- La **digitalizzazione** della Pubblica Amministrazione ha semplificato la vita delle persone ed è **a misura dei cittadini** e consente di fornire nuovi servizi, di condividere dati riservati a prova di manomissione, di ridurre l'esposizione alle frodi e la lunghezza dei processi burocratici, quindi i loro costi sociali, ad esempio con l'applicazione del **principio once only**, per il quale le informazioni sono fornite una sola volta.
- La pubblica amministrazione sostiene e incoraggia la **co-produzione di servizi** da parte dei cittadini; ha sviluppato metodi, processi e tecnologie per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini limitando l'onere burocratico ma mantenendo un controllo attivo sui servizi co-prodotti.
- È presente una **diffusa cultura della ricerca e dell'innovazione** a tutti i livelli con una logica orizzontale, in cui la classica modalità **top down** dai centri di ricerca e di produzione della conoscenza è **integrata con modalità bottom up** che colgono le esigenze del territorio e delle persone e le visioni delle imprese.
- L'innovazione e l'impatto sociale consentono di superare i classici concetti di profit e no-profit, con **nuovi modelli di innovazione tecno-sociale**.



3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Rafforzare le reti di collaborazione e sviluppo interne ed esterne alla Provincia

1. Rafforzare la **dimensione nazionale ed internazionale** del sistema della ricerca e innovazione trentino (FBK, UNITN a FEM e HIT quali principali attori) con adeguate **azioni strategiche** e di **promozione e marketing**.
2. **Sviluppare**, ove possibile anche in una logica di Partnership Pubblico Privata, **le infrastrutture abilitanti** per la ricerca (es. Laboratorio "Quantum Science and Technology o Q&TN¹³), le **reti tecnologiche** (es. 5G, fibra ottica, rete Lora¹⁴ per l'agricoltura), super calcolatori (HPC, quantum, ecc.) e il **trasferimento tecnologico**.
3. **Avvicinare maggiormente ricerca e imprese (industria e artigianato)**, anche attraendo **nuove risorse umane** e valorizzando le esistenti, per favorire l'innovazione delle aziende trentine basate sull'**individuazione di obiettivi comuni tra ente pubblico e imprese**.
4. Promuovere azioni di formazione e collaborazione sia locale che extra provinciale, ad esempio **tavoli interregionali di condivisione tra imprese**, per favorire una cooperativa e sinergica diffusione di tecnologie, scambio di conoscenze e soluzioni innovative, ed essere acceleratori di processo verso la sostenibilità.
5. Sostenere la progettazione, la sperimentazione e l'implementazione di un **ecosistema di infrastrutture di servizi digitali transfrontalieri** sicuri, **multilingue, interoperabili** a livello intersettoriale e all'interno della pubblica amministrazione, in complementarietà con le azioni nazionali e regionali.
6. Rinforzare modelli di **open innovation e open science** che permettono alla ricerca e all'innovazione di entrare con modalità più efficaci all'interno delle aziende e favoriscono collaborazione tra imprese, startup, università, istituti di ricerca, investitori, istituzioni pubbliche e private.
7. Favorire la **collaborazione tra centri di ricerca e organizzazioni di Terzo settore**, per sostenere i fabbisogni di innovazione di queste ultime, volti a soddisfare domande a contenuto sociale, con logiche non profit e modelli organizzativi collaborativi, ad esempio promuovendo, con opportuni incentivi, l'inserimento negli enti di Terzo settore di personale con competenze elevate (dottorato di ricerca).
8. Supportare la creazione di infrastrutture per servizi di innovazione e **sperimentazione su grande scala** di tecnologie per la **transizione energetica** (ad esempio, elettrolizzatori, celle a combustibile, batterie, microgrids, pari o superiori al MW); ciò permetterebbe al Trentino di posizionarsi come punto di riferimento a livello nazionale sul tema.
9. **Sviluppare** un programma di ricerca per la trasformazione di **risorse locali (biomassa legnosa) in vettori energetici** valorizzabili per le reti gas e per la decarbonizzazione dell'energia (es. gas naturale sintetico, idrogeno).

B. Potenziare accessibilità e funzionalità di reti intelligenti e di servizi digitali

10. **Superare il divario digitale¹⁵** in Trentino con una digitalizzazione della pubblica amministrazione che agevoli la vita del cittadino in termini di accesso a servizi digitali da tutte le zone del trentino e di minimizzazione degli oneri informativi e burocratici, a partire dall'applicazione del **principio once only** (adottato nel contesto dell'**e-government** per il quale le informazioni sono fornite una sola volta).
11. Semplificare l'uso di strumenti digitali, facendo ampio ricorso a metodologie di user experience per avvicinare anche le persone meno giovani o meno abituate al digitale, con il coinvolgimento della cittadinanza, internalizzando ad ogni livello decisionale e operativo la logica della presa in carico dei bisogni e i **paradigmi orientati all'utenza** in un innovativo rapporto tra PA e imprese e cittadini.
12. Sostenere con azioni strategiche di lungo periodo la **transizione al digitale** della PA attraverso la progettazione e realizzazione di **formazione dedicata ai funzionari e management** degli Enti e Società pubbliche del territorio (es. col supporto di TSM), per favorirne la corretta adozione all'interno di servizi e processi.
13. Implementare e sostenere politiche e processi per **progettare e misurare la facilità d'uso e l'accessibilità** di tutti gli strumenti digitali usati e finanziati dalla PA, instaurando meccanismi di **certificazione** e di analisi e miglioramento continuo.

13 <https://pressroom.unitn.it/comunicato-stampa/qtn-marchio-di-qualita-e-laboratorio-il-trentino-quantistico>

14 LoRa è una tecnologia wireless sviluppata per consentire la trasmissione dati a bassa frequenza su lunghe distanze, tra sensori ed attuatori dell'Internet delle cose.

15 Detto anche digital divide, tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso.

14. Realizzare pienamente l'**interoperabilità** tra le banche dati del patrimonio informativo pubblico, al fine di consentire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only*.

C. Aumentare la conoscenza e diffondere le competenze digitali

15. Effettuare studi di **proiezione sull'età dei dipendenti**, sulle competenze, sulle funzioni che cambieranno per indirizzare gli **investimenti sulle competenze digitali** e promuovere l'**integrazione tra le diverse generazioni**, favorendo lo scambio intergenerazionale e intersettoriale e lo sviluppo di nuovi modelli di lavoro e collaborazione.
16. Sostenere nella scuola pubblica la formazione e la sperimentazione con gli insegnanti sull'**educazione alle competenze digitali** (in linea con il quadro europeo di riferimento DIGICOMP e l'agenda digitale nella scuola), come **competenze di cittadinanza** e come innovazione didattica, mirate a favorire nei bambini e giovani la capacità di **utilizzo consapevole e critico degli strumenti** digitali.
17. Promuovere la **formazione di tutta la popolazione**, gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni verso l'utilizzo di piattaforme digitali, con attenzione alle diverse esigenze delle **diverse generazioni** (compresa la popolazione più matura o con minore propensione all'utilizzo di strumenti digitali).
18. Progettare e sviluppare processi e tecnologie abilitanti per la **co-progettazione e co-produzione di servizi digitali** da parte dei cittadini con il supporto e il monitoraggio della pubblica amministrazione.
19. Avviare progetti di **Citizen Science** (quel complesso di attività collegate ad una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini dilettanti; Wikipedia) nello sviluppo e ricerca di tecnologie digitali
20. Spingere su processi di **Entrepreneurial Discovery**¹⁶ che fanno emergere l'innovazione in maniera bottom-up attivando competenze di molteplici attori (policy maker, imprese, università, società civile) radicate sul territorio che possono attingere ai bisogni del cittadino e dove la ricerca e l'innovazione costituiscono i **driver** fondamentali allo sviluppo sostenibile del territorio e del suo **know-how**, per promuovere una sempre **maggiore contaminazione di idee, progetti, reti sociali e culture**.
21. Sostenere con specifici incentivi l'innovazione nelle imprese trentine con riferimento a tutte le forme di innovazione: investimenti in beni strumentali di nuova tecnologia, passaggio intergenerazionale delle aziende e delle competenze, sostegno alla **ricerca finalizzata alla micro-innovazione di prodotto** e di processo.

D. Orientare la ricerca e la digitalizzazione allo sviluppo dei territori e a servizio delle comunità e dei cittadini

22. Orientare ricerca e innovazione **per rendere più attrattivi i territori di montagna** e contrastare la perdita di capitale umano, supportando una capillare accessibilità digitale, una competenza digitale diffusa e l'innovazione dei servizi (es. a supporto del **lavoro agile** e della **telemedicina**), includendo anche **contributi specifici** per il reparto **R&S delle aziende con sedi operative nei comuni periferici**, e per diffondere **"sistemi locali di impresa"** fondati su risorse e **legami storici con i territori**.
23. Prevedere azioni sistematiche di **monitoraggio e valutazione dei progetti di ricerca** finanziati con risorse pubbliche, inclusi i progetti di ricerca industriale, con l'obiettivo di acquisire dati e informazioni per orientare gli strumenti agevolativi e i finanziamenti alla ricerca in funzione dell'effettivo impatto ottenuto dagli investimenti pubblici.
24. Orientare ricerca e sviluppo **per promuovere sani stili di vita e consumi responsabili** e per rinforzare le **peculiarità di un territorio** sano, equo e responsabile: dall'agricoltura più tecnologica, per ridurre l'utilizzo di risorse primarie e per produrre alimenti sicuri e di qualità tracciabile; al turismo che propone destinazioni di vacanza innovativa, supportata dalle tecnologie digitali e allo stesso tempo modello di sostenibilità; dalle tecnologie abilitanti dei servizi sanitari (prevenzione, diagnostica).
25. Proseguire con la **decarbonizzazione** del Trentino con precise strategie riguardanti le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, in linea con la **visione di un territorio green**.
26. Valutare con il **principio di precauzione** le innovazioni tecnologiche, ad esempio legate alle **connessioni sempre più potenti**, valutando alternative tecnologiche (cablato vs. wireless), ed eventualmente monitorando l'esposizione ai possibili fattori di rischio.

16 "L'entrepreneurial discovery process (EDP) persegue l'integrazione della conoscenza imprenditoriale frammentata e distribuita su molti siti e organizzazioni, aziende, università, clienti e utenti, o fornitori specializzati attraverso la costruzione di connessioni e partnership. La PDE consiste nell'esplorazione e nell'apertura di un nuovo dominio di opportunità (tecnologiche e di mercato), potenzialmente ricco di numerose innovazioni che emergono come fattibili e attraenti."



27. Puntare sull'innovazione sociale (intesa come una forma di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali) quale tratto distintivo del Trentino; concepire il territorio come un **laboratorio diffuso di innovazione** per far entrare **l'innovazione nell'imprenditorialità sociale**, di conseguenza nei modelli dell'abitare, dell'agricoltura sostenibile, della bioeconomia, della cura e dell'assistenza, del turismo di prossimità, della rigenerazione di aree montane, valorizzando le diverse organizzazioni presenti sul territorio, incluse quelle religiose (es. FBK Centro per le Scienze Religiose).
28. Fare leva sul Programma strategico dell'Unione Europea "Action Plan per l'**Economia Sociale**" per favorire la **trasformazione digitale**, l'innovazione di prodotti e servizi e il rafforzamento patrimoniale **con strumenti legislativi** quali: Ricerca e Trasferimento tecnologico dedicato al terzo settore; Principi di Responsible research and innovation (RRI); Procurement innovativo per il sociale, co-progettazione e partenariati per l'innovazione; Sviluppo di **ecosistemi innovativi a impatto sociale**.
29. Rafforzare una strategia di sviluppo della sanità digitale e dell'intelligenza artificiale nella medicina che unisca ricerca, sviluppo e innovazione digitale quali leve di contaminazione e cambiamento del sistema sanitario, consolidando una visione del Trentino come **laboratorio diffuso di sanità digitale**, che potrebbe divenire un riferimento a livello nazionale ed internazionale, anche in un'ottica di collaborazione pubblico-privato.
30. Promuovere **ricerca e tecnologie innovative anche come strumento di inclusione sociale** e lotta alle diseguaglianze per garantire universale accesso a servizi e diritti.



TRENTINO PIÙ SOCIALE



TRENTINO PIÙ SOCIALE

CASA

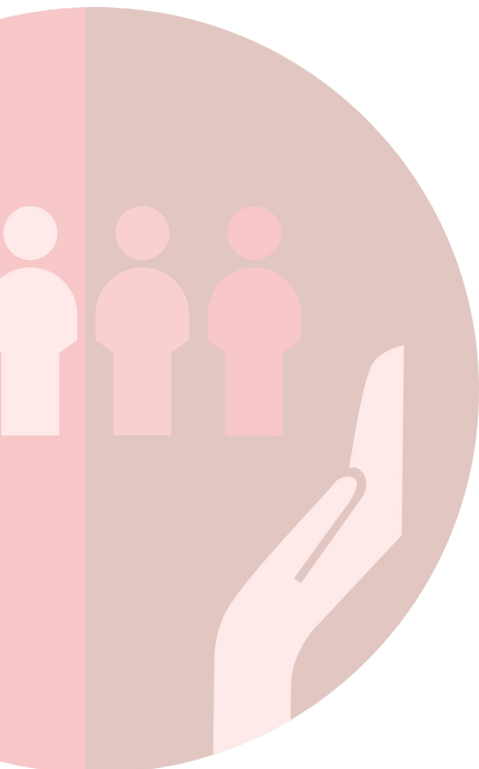
DIRITTI

PARITÀ DI GENERE

POVERTÀ

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

STILI DI VITA



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

CASA - Ridurre il disagio abitativo e promuovere la qualità dell'abitare.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS¹⁷

Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

- Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
- Persone che vivono in abitazioni sovraffollate
- Indice di bassa qualità dell'abitazione
- Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

3. Ridurre il disagio abitativo

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** il divario tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione si sta allargando, nel mondo come in Trentino. **Ridurre le disparità** nella qualità di vita e i disagi abitativi sarà un obiettivo reso **più difficile** dagli impatti di lungo periodo della recente e delle prossime **crisi economiche e sanitarie** (bassa crescita economica e riduzione delle risorse finanziarie individuali e collettive). Tutto ciò potrebbe portare anche in Trentino a crescenti **tensioni sociali**.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** il crescente invecchiamento della popolazione e gli squilibri tra fasce di età, in Trentino e soprattutto nelle vallate più periferiche, potrebbe minare la **sostenibilità dei sistemi di welfare**, la disponibilità e accessibilità di servizi, oltre a un diffuso rischio di isolamento ed esclusione sociale, acuito dalla **crisi dei legami familiari**. La **popolazione** trentina a causa dell'età media crescente sarà **più vulnerabile** in caso di future crisi sanitarie.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** in modo analogo con la tendenza globale, anche in Trentino la popolazione è sempre più urbana e concentrata nei fondo valle (i comuni più alti si stanno spopolando da decenni); ciò potrebbe costituire fattori di pressione sui sistemi socio-economici locali, in termini di aumento critico della **densità urbana**, e una crescente **disparità** di opportunità per coloro che vivono nei **centri urbani** rispetto a chi abita in **periferia** o nelle valli.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE e AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** gli **squilibri demografici potrebbero motivare** e incentivare in Trentino la sperimentazione di **nuove soluzioni abitative solidali e collaborative**, per rispondere a nuove esigenze abitative e nuovi bisogni della crescente fascia di popolazione anziana in termini di invecchiamento attivo e autonomo.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** in Trentino, un'**urbanizzazione crescente** e la richiesta di buoni livelli occupazionali, di una più elevata qualità della vita e di un buon livello di coesione sociale costituiscono una motivazione e un'**opportunità per diffondere pratiche di welfare generativo** per un nuovo paradigma di sviluppo, che valorizza anche le periferie e le aree montane (soprattutto in un'ottica post Covid).

¹⁷ Questi indicatori fanno altresì riferimento all'obiettivo di sostenibilità provinciale Riduzione delle emissioni con particolare riferimento all'obiettivo n. 24 della SNSvS: Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti.



2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- È attuata e monitorata un'efficace politica di **valorizzazione degli alloggi sfitti** e di recupero delle abitazioni esistenti sul territorio (edilizia pubblica e agevolata).
- Sono attuate politiche di integrazione e inclusione volte alla valorizzazione della **solidarietà e convivenza urbana** in particolare nelle realtà in cui è più alto il rischio di conflittualità e di bassa qualità della vita.
- I contesti abitativi urbani offrono una buona qualità di vita, con un rafforzato **ruolo sociale dello spazio verde** urbano, e le conflittualità sono marginali.
- Si è verificato un **ripopolamento delle aree periferiche** e di montagna, anche grazie all'agevolazione e al supporto delle scelte di vita che vanno in questa direzione.
- Viene raggiunto l'obiettivo di garantire un'abitazione adeguata a tutta la popolazione riducendo sensibilmente le disuguaglianze che pesano sulla cosiddetta "fascia grigia" della popolazione; la riduzione del disagio abitativo è resa possibile grazie a un **ripensamento dell'edilizia pubblica** che punta su una maggior **responsabilizzazione dei destinatari**, una rinnovata partnership con il privato ma anche attraverso la messa a sistema di esperienze di **co-living e co-housing** (con abbassamento dei costi dell'abitare).
- Grazie alla **diffusione delle cooperative edilizie** è facilitato l'accesso alla casa per le famiglie a medio reddito, con soluzioni economicamente ed ecologicamente sostenibili, che calmierano il mercato frenando la speculazione privata, e si prestano anche al recupero degli edifici nei centri storici, dove la proprietà è spesso frazionata e le ristrutturazioni sono più complesse.
- Il forte incremento della popolazione anziana e la conseguente accresciuta richiesta di servizi è soddisfatta attraverso una logica di solidarietà sociale e di patto intergenerazionale, con soluzioni abitative adeguate secondo un principio di collaborazione (co-housing e co-living).
- La qualità dell'abitare è sostenuta da un sistema di welfare e di servizi socio-assistenziali sul territorio coordinato al fine di garantire un **sostegno strutturale all'autonomia degli anziani e all'invecchiamento attivo** anche nelle zone di montagna.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Favorire innovazioni sociali dell'abitare

1. Mettere in campo soluzioni innovative di **coinvolgimento** degli abitanti nella **costruzione del benessere** del proprio contesto abitativo attraverso la condivisione di spazi, tempi e servizi (co-living e co-housing), promuovendo un modello generativo di coesione sociale (**welfare di comunità**), per dare più valore all'abitare che all'abitazione.
2. Promuovere lo sviluppo di **aree residenziali inclusive, resilienti e sostenibili** e una cultura diversa dell'abitare (che superi le indicazioni di razionalizzazione del secolo scorso e consideri **diverse aggregazioni** possibili rispetto alla famiglia), secondo un approccio non assistenziale ma basato su un **coinvolgimento responsabile degli abitanti**, orientato alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e alla resilienza (la capacità di un sistema di reagire alle difficoltà, o assorbire uno shock, in modo da tornare ad un equilibrio, apprendendo ed evolvendo).
3. Sperimentare e mettere a sistema di forme di **co-living e co-housing**, specie nei centri storici, nelle zone periferiche e di montagna, coinvolgendo generazioni differenti (anziani e giovani, o studenti fuori sede), incentivando l'adeguamento delle abitazioni secondo le esigenze e i bisogni delle persone, promuovendo circoli o centri multigenerazionali e multiculturali.

B. Supportare innovazioni tecnologiche nella progettazione di contesti e di spazi

4. Semplificare alcuni vincoli per la ristrutturazione degli immobili e promuovere strategie progettuali per la realizzazione e la gestione di **spazi interni ed esterni salutogenici**, con soluzioni architettoniche che **favoriscano dinamiche cooperative e coesione sociale**, orientate al benessere delle persone (healthy buildings) e alla generazione di salute a livello fisiologico, psicologico e sociale (approccio integrato).

5. Favorire l'agibilità e la fruibilità delle abitazioni mediante sensorizzazione, **tecnologie di supporto** e domotica per aumentare l'**indipendenza** delle persone con ridotte possibilità motorie o disabilità **negli ambienti domestici**.
6. Coinvolgere studenti e giovani nella progettazione di nuove soluzioni e nuovi modi dell'abitare (es. con bandi di progetto per le scuole e l'università), per favorire l'indipendenza e l'**autonomia abitativa dei giovani**, ponendo attenzione al tema delle transizioni di vita, soprattutto quella all'età adulta, anche per gruppi più vulnerabili come neomaggiorienni in uscita da percorsi di accoglienza eterofamiliare, compresi gli ex minorenni non accompagnati.

C. Innovare la cultura amministrativa e la governance del settore edilizio abitativo

7. Potenziare la **valorizzazione del territorio**, attraverso scelte urbane green, la costruzione di **ruolo sociale dello spazio verde urbano**, insieme a criteri e incentivi a favore dell'**insediamento in zone periferiche** e di montagna.
8. Promuovere iniziative appetibili per i proprietari di alloggi sfitti (es. agevolazioni fiscali, semplificazioni burocratiche) e proseguire con gli **incentivi** finalizzati al **recupero e riqualificazione energetica** privilegiando l'uso di materiali sostenibili, anche per fini locativi, da mettere a disposizione anche delle fasce deboli.
9. Favorire la valutazione, il monitoraggio e la sostenibilità dei modelli di abitare collaborativo anche attraverso il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi verso modelli di co-living e co-housing.
10. Sostenere progetti di **housing sociale** ispirati a principi di mixité sociale, in cui gli interventi di nuova edilizia o di ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente favoriscano l'utilizzo da parte di utenti con profili sociali diversi, in termini di composizione dei nuclei familiari, di capacità di spesa, di provenienza. Tutto ciò non solo nelle aree periferiche ma **anche nei comuni con importanti flussi turistici** dove il mercato immobiliare e gli affitti determinano problemi per la popolazione locale.
11. Potenziare l'edilizia pubblica e sperimentare nuovi criteri di concessione di alloggi pubblici per una maggior **responsabilizzazione dell'utente** e stimolo all'autonomia abitativa, basati anche sulla solidarietà e condivisione di spazi, e che favoriscano il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

DIRITTI - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale, garantire l'accoglienza e l'integrazione delle persone che hanno scelto di vivere in Trentino; promuovere il rispetto della diversità e combattere ogni forma di discriminazione.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Incidenza percentuale degli stranieri
- Indice di accessibilità ad alcuni servizi
- Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari
- Quota di permessi di lungo periodo
- Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 5. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
- 46. Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
- 49. Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** sebbene il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà a livello globale sia diminuito, il **divario tra i più ricchi e più poveri** della popolazione si sta allargando da decenni ed è plausibile che continui per i prossimi, soprattutto a causa di crisi economiche e sanitarie. L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile per il Trentino (2020) è minore rispetto alla media italiana e a quella dell'UE; tuttavia negli ultimi anni questo dato, a cui concorrono la **precarietà del lavoro** soprattutto per giovani, donne, migranti e lavoratori professionalmente deboli e la **contrazione delle risorse pubbliche** destinate al sistema di welfare tradizionale, è in crescita. Se non affrontato per tempo, nei prossimi anni il divario tra i redditi potrebbe ampliarsi anche in Trentino.
- **AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI:** la percentuale di migranti internazionali nella popolazione mondiale non è cresciuta significativamente negli ultimi decenni, ma l'impatto della migrazione come tema sociale è aumentato in modo significativo. Vi è una paura crescente che la gestione della migrazione sia insostenibile. In Trentino il sistema di accoglienza e integrazione ha portato a **buoni livelli di integrazione**, ma per i prossimi anni lo stesso sistema dovrà affrontare la sfida di bilanciare legittime richieste di sicurezza e garanzia di diritti e libertà civili.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la crescente influenza di attori non statali e l'emergere di una coscienza globale faciliteranno **nuovi sistemi di governance** multi-livello che potrebbero superare le tradizionali strutture decisionali (si pensi alle mobilitazioni globali dal basso che hanno influito su accordi internazionali). Tutto ciò, se opportunamente supportato, potrebbe configurarsi come un'**opportunità anche per il Trentino**, per sviluppare politiche più eque attraverso efficaci sistemi di cooperazione tra pubblico e privato e

rinnovate forme di partecipazione della società civile. Questo processo potrebbe essere favorito dalla vitalità della società civile trentina, dimostrata dall'indice che misura il tempo dedicato al lavoro volontario, con valori nettamente superiori alla media nazionale e una tendenza positiva.

2. IL TRENINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Relativamente alle politiche di inclusione, nel 2040 sono stati raggiunti un buon livello di **coesione sociale** e una sostenibile integrazione delle persone che hanno scelto di vivere in Trentino.
- Sul fronte delle migrazioni forzate, l'andamento altalenante dei flussi migratori in relazione al quadro geopolitico internazionale ha trovato una risposta consolidata e modulabile in termini di **accoglienza strutturata** a livello europeo.
- La contrazione delle risorse pubbliche destinate a finanziare il sistema di welfare tradizionale è stata affiancata dallo sviluppo di un sistema integrato di **welfare di iniziativa contrattuale, collettiva e privata**, primo fra i quali il welfare aziendale. Nello specifico le risorse stanziare dagli enti pubblici e quelle messe a disposizione dalla contrattazione e dalle aziende confluiscono in un canale che facilita l'efficacia e l'efficienza nel loro utilizzo, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, e responsabilizzando i cittadini nell'allocazione delle risorse.
- Il problema della non-autosufficienza, quale conseguenza negativa dell'innalzamento della speranza di vita della nostra società, è affrontato con il **potenziamento dei servizi di prevenzione socio-sanitaria** e con la diffusione di **forme assicurative pubblico-private**, attivate fin dalla giovane età dei cittadini.
- Al fine di ridurre al minimo l'effetto di disincentivo alla ricerca di un lavoro causato dagli aiuti di tipo assistenziale, gli **strumenti di sostegno al reddito** sono **integrati** con le **politiche attive del lavoro**, per accompagnare coloro che perdono il lavoro a riqualificarsi e a trovare una nuova occupazione.
- Sono **contrastate tutte le forme di discriminazione** attraverso **servizi pubblici e privati a supporto delle vittime** e anche attraverso il potenziamento di percorsi educativi e formativi.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Promuovere innovazioni strutturali e istituzionali (organizzative, tecnologiche, normative)

1. Prevedere uno strumento dedicato che illustri annualmente un **bilancio delle politiche provinciali** in termini di previsioni, azioni e interventi rivolti all'**infanzia e adolescenza** e **istituzionalizzare la partecipazione dei minori** (non solo nella scuola e garantendo il coinvolgimento di soggetti che vivono condizioni di fragilità e vulnerabilità) per una costante consultazione attiva nella formulazione, pianificazione, attuazione e monitoraggio di politiche, programmi e progetti a livello provinciale (adeguamento Consiglio Provinciale dei Giovani) e comunale/territoriale.
2. Ampliare le **competenze dell'Ufficio del Garante dei Diritti dei Minori** della Provincia autonoma di Trento rispetto a promozione e sostegno dei diritti di infanzia e adolescenza sul territorio, garantendo le risorse necessarie per lo svolgimento del proprio mandato.
3. Includere **figure competenti** (es. psicologi, pedagogisti e educatori) in ogni commissione o gruppo di lavoro che si occupa di **questioni legate all'infanzia e adolescenza**.
4. Potenziare il ruolo delle amministrazioni locali nelle attività di integrazione e inclusione, ad esempio con un **coordinamento intersettoriale** di politiche e interventi per l'infanzia e l'adolescenza, comprensivo di sistemi di monitoraggio.
5. Rendere **interoperabili** le infrastrutture informatiche che gestiscono i **sistemi di welfare** per facilitare un reale **coordinamento** tra l'Ente pubblico e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro verso un'**integrazione tra sistemi** pubblici e aziendali; ad esempio ad ogni cittadino potrebbe essere dato un "borsellino elettronico" sul quale convergono i fondi pubblici e dell'azienda presso cui lavora, da utilizzare per beni e servizi a vantaggio della propria famiglia.



6. Promuovere processi di **welfare territoriale** in cui far confluire la contrattazione aziendale sul modello già sperimentato di Laborfonds, Sanifonds e del Fondo di solidarietà bilaterale territoriale.
7. Mettere **in rete**, attraverso sistemi informativi comuni o interoperabili (software, banche dati), **i Centri per l'impiego e i servizi sociali** per offrire ai cittadini che percepiscono sussidi dall'ente pubblico per il loro stato di non occupazione, la più ampia gamma di forme di accompagnamento alla ricerca del lavoro all'interno di progetti di aiuto globale.
8. Rafforzare le funzioni di uno **sportello antidiscriminazioni**, di facile accesso, che permetta di intercettare i casi e i fenomeni di discriminazione e di violazione dei diritti per ricomporli e garantirli mediante interventi specifici.
9. Rafforzare la **sinergia interistituzionale** tra la Provincia autonoma di Trento e i diversi stakeholder impegnati a vario titolo nelle sfide del fenomeno migratorio (fra questi: Dipartimento Salute e Politiche sociali, Questura di Trento, Commissariato del Governo ed enti del privato sociale), per essere in grado di **anticipare nel medio e lungo periodo i trend migratori** e mitigarne gli impatti con politiche specifiche e analisi di simulazione e previsione.
10. Garantire forme di integrazione e sostegno esclusivamente a coloro che arrivano sul territorio tramite corridoi umanitari, disincentivando qualsiasi forma di immigrazione irregolare.
11. **Potenziare l'offerta formativa** individualizzata dedicata ai soggetti svantaggiati, per acquisire le competenze specifiche richieste dalle aziende sul territorio e nell'ambito del diritto del lavoro (utilizzando anche canali digitali).

B. Rafforzare esperienze, conoscenze e competenze esistenti

12. **Analizzare e comprendere, con studi sociali e strumenti digitali, le difficoltà** affrontate dai soggetti svantaggiati e dalla loro rete di supporto al fine di rendere più effettivi ed efficaci gli interventi dei decisori politici.
13. Promuovere la **conoscenza della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nelle comunità**; attivare percorsi di **formazione** sui diritti dell'infanzia e adolescenza **per operatori** della scuola e dei servizi socio-educativi e dell'associazionismo, per i **genitori** ma anche per **decisori politici**, e prevedere il **richiamo alle convenzioni internazionali nelle leggi provinciali** attinenti.
14. Promuovere e supportare **studi e ricerche sulle disuguaglianze e le discriminazioni** a supporto di **politiche innovative, anticipanti ed efficaci**.

C. Favorire le innovazioni funzionali allo sviluppo del capitale umano e sociale

15. Promuovere, con il coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo settore e delle agenzie formative (dalla scuola dell'obbligo all'università), iniziative di **formazione alla cittadinanza** rivolte a tutta la popolazione sui temi della convivenza, dei valori sociali, del bilanciamento tra diritti e doveri, con una specifica valorizzazione dello **scambio intergenerazionale** e attenzione alle **competenze di partecipazione civica** a tutti i livelli (quartiere, Comune, Provincia).
16. Promuovere percorsi integrati e diffusi (dentro e fuori la scuola) di **sensibilizzazione e di educazione alla pace**.
17. **Incentivare il risparmio previdenziale**, attraverso la leva fiscale ma non solo, per contrastare il rischio della non autosufficienza (es. Laborfonds).
18. Costituire **protocolli di collaborazione** con i Servizi dell'integrazione socio-sanitaria esistenti per la gestione del **disagio psichico in tutte le fasce di età**, includendo interventi di presa in carico del trauma psichico e progetti integrati multidisciplinari.
19. Attivare **tutoring** per i soggetti che terminano un percorso di sostegno in modo da facilitare la reale integrazione e autonomia (es. ricerca casa e lavoro per soggetti svantaggiati).

D. Attivare interventi strutturali per la riduzione della violenza

20. Attivare percorsi specifici finalizzati a **ridurre il rischio di comportamenti e linguaggio violenti** e ad educare al rispetto delle diversità nel contesto sociale e familiare (ad esempio rivolti agli uomini autori di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale o di stalking nei confronti delle loro partner o ex partner).
21. Attivare strumenti specifici per la **protezione dei minori** vittime di "violenza assistita", volti ad eliminarne l'esposizione ed altresì a contenere gli effetti negativi sullo sviluppo fisico, cognitivo, comportamentale e sulle capacità di socializzazione del minore che la subisce.
22. Prevedere, nelle scuole e in altri contesti sociali e educativi **percorsi sulle competenze relazionali**, anche come strategia preventiva verso bullismo, violenza e discriminazioni.

23. Promuovere interventi integrati comunitari di **accompagnamento e inclusione di giovani** che vivono situazioni di disagio psichico.
24. Attivare percorsi di **formazione continua** per figure che devono operare in situazioni di **conflittualità familiare**, con attenzione alla tutela del superiore interesse del minore.



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

PARITÀ DI GENERE - Garantire la parità di genere, prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
- Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Femmine
- Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Maschi
- Tasso di violenza domestica sulle donne
- Tasso di violenza sessuale sulle donne
- Donne e rappresentanza politica a livello locale
- Incidenza delle donne Sindaco
- Incidenza donne nei consigli comunali
- Rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati
- Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione
- Rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità
- Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita
- Tasso di violenza fisica sulle donne

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 48. Garantire la parità di genere
- 45. Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** la popolazione mondiale andrà incontro a tendenze opposte (es. crescita in molti Paesi africani e asiatici, calo in molti Paesi europei) accrescendo **squilibri demografici tra territori**, ciò avverrà anche a livello locale, amplificato dall'invecchiamento della popolazione. Tutto ciò potrebbe aggravare le disuguaglianze di opportunità e accesso alle risorse anche in relazione al genere (es. lavori di cura, disoccupazione, sistema previdenziale)

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **CAMBIO DELLA NATURA DEL LAVORO:** le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e quelle più anziane dovranno affrontare cambiamenti nella **definizione stessa di lavoro, dei percorsi di carriera e nelle organizzazioni**. In Trentino, come in Italia, ciò avrà impatti nelle modalità di lavoro, nelle relazioni tra lavoratori e tra dipendenti e datori di lavoro, con ampie opportunità (se coltivate) per rivedere i sistemi non più funzionali e promuovere la parità di genere.
- **NUOVE SFIDE PER LA SALUTE:** gli sviluppi della medicina e migliori standard di vita potrebbero ridurre gli impatti delle malattie più gravi, mentre le conquiste scientifiche aumenteranno l'aspettativa di vita delle persone con malattie croniche. Gli sviluppi di una **"medicina di genere"**, se accompagnati da un aggiornamento continuo di servizi correlati, potrebbero facilitare una "prevenzione di genere" con ricadute positive sia in termini di parità che di riduzione della spesa pubblica.

2. IL TRENTO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- E' realizzata una **reale parità tra donne e uomini** in ogni ambito della vita sociale.
- Il mondo del lavoro garantisce un **eguale accesso** a donne e uomini e una **retribuzione equa** e realmente proporzionata al lavoro svolto, anche nel lavoro autonomo o imprenditoriale.
- Le ragazze/donne hanno un **equo accesso agli studi scientifici** e alle professioni tecniche/tecnologiche, senza discriminazioni e/o stereotipi.
- Il **sistema sanitario applica la "medicina di genere"** nella cura e nella prevenzione, per una migliore qualità della vita femminile.
- Nelle **famiglie sono stati superati i tradizionali stereotipi legati ai "ruoli di genere"** e donne e uomini sono impegnati in modo paritario nei compiti di cura e di assistenza familiare.
- Si è ampiamente diffusa una **cultura della parità nelle relazioni e nelle dinamiche di potere** sia nei contesti familiari sia nei contesti lavorativi e sociali, favorendo il superamento di discriminazioni, violenza di genere (e assistita) e femminicidi.
- Le donne interpretano una **leadership "al femminile"** che porta ad una maggiore presenza negli organi decisionali e di governo.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Superare stereotipi di genere nella società e nella famiglia

1. Introdurre **pratiche educative per contrastare gli stereotipi di genere**, già a partire dalla prima infanzia e all'interno di tutti i curricula scolastici, che promuovono una riflessione critica sulle relazioni (di potere), sulla percezione dei ruoli di genere e sull'utilizzo del linguaggio di genere, anche nel rispetto delle diverse sensibilità culturali.
2. Promuovere l'utilizzo di un **lessico non discriminatorio** o categorizzante, nella narrazione e nell'informazione (ad esempio attraverso formazione e sensibilizzazione).
3. Promuovere la **parità di genere a partire dal contesto familiare** abbandonando lo stereotipo delle "mansioni/ruoli di genere" attraverso la promozione sul territorio di incontri (anche con il supporto di figure esperte) per condividere pratiche personali e familiari che contribuiscono ad una redistribuzione equilibrata delle responsabilità e attività familiari.

B. Garantire i diritti lavorativi, economici e sociali alle donne

4. Aumentare **strumenti di tutela riguardo le discriminazioni nell'ambito lavorativo** (es. selezione, avanzamenti di carriera) delle donne in età fertile. Sviluppare e **valorizzare le competenze professionali** nei percorsi di **carriera e opportunità retributive indipendentemente dal genere**.
5. Tutelare maggiormente la maternità, i minori e i nuclei familiari mediante maggior **flessibilità e lavoro agile per tutti i lavoratori e le lavoratrici** in modo che possano affiancarsi concretamente nella **conciliazione vita-lavoro**.
6. Garantire la **partecipazione politica delle donne** e l'assunzione di ruoli di governo e decisionali, attraverso azioni specifiche dei gruppi associativi e politici quali ad es.: definizione e rispetto di principi organizzativi e di condotta interni.
7. Rafforzare la **parità di accesso al lavoro e di retribuzione**, riformando le norme, promuovendo servizi di **conciliazione** e di supporto alla maternità e paternità, anche con percorsi di formazione rivolti a dirigenti e amministratori sulle tematiche della parità di genere.
8. Favorire ed incentivare la **realizzazione e l'implementazione di piani strategici per l'Uguaglianza di Genere** in organismi di ricerca scientifica e tecnologica anche attraverso la condivisione di linee guida comuni ed un monitoraggio centrale (es: in molti Programmi UE, come Horizon Europe, è necessaria la strutturazione di un gender equality plan, condizionale all'accesso ai fondi).
9. Attivare strumenti di **sostegno garantiti dalla PAT** a favore di progetti di **imprenditorialità femminile**, sostenendo l'accesso al credito o attivando strumenti di credito provinciali.



C. Innovare le politiche di welfare e sanitarie

10. **Parificare il ruolo dei genitori** e valorizzare il **ruolo della paternità nella condivisione** della cura e dell'educazione dei figli attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolta ai genitori e a chi si occupa di minori e famiglie, favorendo anche opportunità di confronto tra pari.
11. **Attuare politiche e pratiche di conciliazione**, in collaborazione tra il sistema pubblico e quello privato, con il fine di garantire ai genitori la possibilità di non dover scegliere tra assistenza familiare e professione. Promuovere quindi **orari flessibili di lavoro e di erogazione dei servizi, forme di lavoro agile, nidi aziendali e pubblici** (con tariffe accessibili a tutte le famiglie), **congedi familiari**, etc.
12. Rafforzare la ricerca scientifica sulla medicina di genere, coinvolgendo team multidisciplinari di esperti sociali, sanitari ed economici e **promuovendo** la sua attuazione nei presidi ospedalieri e **nella medicina del territorio**".

D. Prevenire e combattere la violenza di genere

13. Rafforzare le campagne di **informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere** promosse da reti di attori (associazioni, volontariato, pubblico e privato) e coordinate dal soggetto pubblico (presidiate anche dal servizio sociale, servizio psicologico e territoriale), rivolte a tutta la popolazione e in ambito scolastico.
14. Contrastare la violenza di genere **sviluppando strumenti digitali atti ad intervenire sui discorsi d'odio** attivando interventi testuali e contro-narrative che possano mitigarne l'effetto.
15. **Diffondere sul territorio gli sportelli antiviolenza e rafforzarli** fornendo strumenti adeguati all'accoglienza, ascolto e orientamento e garantendo un percorso personalizzato che preveda anche la valutazione del rischio e l'eventuale **predisposizione tempestiva di un piano di protezione** (in rete con i servizi territoriali).
16. **Potenziare tutti gli enti territoriali che si occupano di prevenzione della violenza di genere**, per lavorare anche in un'ottica preventiva.
17. Continuare a rendere effettiva la norma sull'**allontanamento dall'abitazione familiare dell'uomo violento**.
18. **Innovare l'approccio e la legislazione relativa alla lotta alla violenza di genere** aiutando la denuncia, accorciando i tempi di risposta e offrendo servizi di sostegno e protezione alle vittime.

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

POVERTÀ - Ridurre l'intensità della povertà e combattere la deprivazione materiale ed alimentare promuovendo una società più equa

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
- Indice di grave deprivazione materiale
- Indice di rischio di povertà relativa
- Reddito medio disponibile (pro capite) delle famiglie residenti
- Rinuncia a prestazioni sanitarie
- Sovraccarico del costo della casa
- Indice di grande difficoltà economica
- Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione
- Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

1. Ridurre l'intensità della povertà
2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** sebbene la disuguaglianza globale tra i paesi e il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà sia diminuito, i divari tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione aumenteranno. In Trentino, i dati sulle disparità di reddito e povertà non evidenziano una situazione di emergenza ma la crisi pandemica avrà **effetti nel medio periodo** importanti anche se non prevedibili. In questo senso, resterà la necessità di contenere e dove possibile ridurre le disuguaglianze in termini di disparità salariali tra generi, accesso al lavoro e all'istruzione e all'assistenza sociale, sanitaria e alla tecnologia.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** il costante **invecchiamento** della popolazione aggraverà problemi di **sostenibilità economica dei sistemi di welfare** e disponibilità di servizi socio-sanitari (accessibilità, isolamento). In aggiunta, le conseguenze della pandemia potrebbero diminuire le risorse pubbliche dedicate e aumentare **fattori di disagio:** povertà relazionali (isolamento sociale), conflittualità, violenze, disagio psicologico (depressione, psicosi, ansia).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO:** le nuove generazioni e l'iperconnettività cambieranno le esigenze educative e le modalità di offerta formativa. I progressi nelle scienze cognitive, la disponibilità di informazioni, i nuovi approcci pedagogici e l'enfasi sull'apprendimento permanente permetteranno una diversificazione delle modalità di apprendimento e di accesso all'istruzione. Tali innovazioni, se gestite in **un'ottica di apprendimento diffuso**, orientato alla **formazione di cittadini responsabili e attivi**, potrebbero costituire una leva favorevole per formazione culturale delle nuove generazioni. In Trentino, il ridotto abbandono scolastico costituirà un punto di forza del sistema di istruzione locale.



2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- sono presenti misure di contrasto alla povertà economica caratterizzate sia da una componente passiva, relativa a **trasferimenti monetari e voucher** utili al soddisfacimento di tutti i bisogni di tipo materiale, sia da una componente attiva, concernente l'inserimento nel mercato del lavoro, **percorsi formativi professionalizzanti, iniziative di cittadinanza attiva** per lo sviluppo e rafforzamento del capitale sociale e delle competenze trasversali.
- I servizi sociali, sanitari ed educativi, oltre alla progettualità con singole situazioni di bisogno, attuano azioni preventive e promozionali per sostenere persone e famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. Ove i bisogni sono complessi e hanno la caratteristica della circolarità la loro valutazione è sistemica e gli **interventi sono calibrati ad ogni specifico bisogno**.
- La formazione, il servizio sociale, il servizio sanitario ed la scuola lavorando in stretta **integrazione con gli attori della comunità** (privato sociale, volontariato, profit) rispondono ai bisogni dei cittadini in modo efficace ed efficiente, con esiti più certi e duraturi e risparmio di risorse.
- Le disuguaglianze di genere sono attenuate (rispetto al 2020), in particolare la **disparità salariale tra uomini e donne è colmata** da un'equa rappresentanza femminile nelle istituzioni pubbliche e politiche e negli organi decisionali degli enti privati, sia di natura economica che di natura sociale.
- Gruppi sociali attualmente definibili come "vulnerabili", in primis, nuclei familiari monoparentali e anziani sono **fuoriusciti dall'area di "rischio povertà"** in quanto inclusi nel mercato del lavoro e nei contesti urbani, connessi con l'intera comunità, residenti sul territorio godendo di livello di benessere economico e sociale soddisfacente.
- I **servizi socio-sanitari forniscono congiuntamente risposte progettuali** in tempi adeguati al bisogno, personalizzate, innovative e a costi ridotti, ai bisogni delle persone e famiglie con priorità a quelle in situazione di maggiore fragilità (es. persone con disabilità, persone in carico ai servizi specialistici e ai servizi sociali).
- Riguardo la povertà educativa, il sistema educativo e formativo trentino nel 2040 non presenta dispersione scolastica e gli studenti presentano un solido capitale cognitivo, sociale e psicologico, con rari percorsi scolastici frammentati. Negli anni si è investito per **formare giovani con elevate conoscenze, un alto livello di autonomia motivazionale e decisionale**, positivi nella visione del futuro e resilienti di fronte alle difficoltà. Ragazzi che sono cittadini attivi, parte di una comunità che integra e crea capitale sociale.
- Si sostengono la genitorialità e le famiglie con difficoltà di tipo economico e sociale, contrastando **le disuguaglianze sociali a partire dall'infanzia**.
- La comunità ha creato e sviluppato luoghi di partecipazione, attenzione ai beni comuni e **la scuola ha rotto lo spazio dell'aula** per un "apprendimento diffuso" affiancando all'educazione formale, quella informale e non formale per la crescita e l'attenzione alle persone in difficoltà. Negli anni si è investito nella formazione degli insegnanti e di alcune **nuove figure professionali di collegamento tra scuola e comunità**.
- L'amministrazione pubblica ha implementato processi e supporti tecnologici per favorire la **co-produzione di servizi da parte di cittadini** fornendo assistenza a vari livelli per gruppi di cittadini che vogliono impegnarsi in attività di supporto al bene pubblico.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Potenziare la governance

1. Realizzare l'**integrazione tra politiche** sociali, sanitarie, educative, abitative, ambientali, economiche attraverso una riforma del sistema di protezione sociale, che consenta di **superare la stratificazione** e la mancanza di coordinamento tra le diverse misure nell'accompagnamento delle fragilità.
2. Dare piena **attuazione della Legge quadro n. 328/2000 in tema di Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP)** il cui scopo principale è il sostegno della persona all'interno del proprio nucleo familiare, favorendo qualità della vita, prevenzione, riduzione ed eliminazione degli ostacoli che si frappongono all'espressione massima delle potenzialità individuali.

3. Sviluppare strategie, promuovere e sostenere progetti innovativi volti a realizzare un impatto ambientale positivo.
4. Istituire una metodologia di **valutazione dell'impatto degli interventi sociali** basata su criteri di oggettività, elaborata in maniera **partecipata** (ente pubblico, enti del privato sociale, esperti esterni), applicata da tutti gli enti pubblici con scopo sociale del territorio provinciale e **soggetta a valutazione** esterna periodica.
5. Riconoscere e potenziare il ruolo essenziale del **Servizio Sociale come interfaccia** fra i bisogni individuali e la comunità e come agenzia di coordinamento e di promozione dei processi sociali e della **resilienza delle comunità trentine**.

B. Contrastare la povertà educativa

6. Promuovere **patti educativi territoriali** e co-progettare **protocolli di collaborazione** fra enti (servizi sociali, sanitari e educativi pubblici, amministrazioni, Terzo settore, associazionismo, organizzazioni religiose, imprese) finalizzati al **contrasto della povertà educativa minorile e all'inclusione sociale** fin dai primi anni di vita.
7. Istituire appositi fondi per creare **nuovi luoghi di educazione** presso scuole e istituzioni culturali diffuse e migliorare la loro frequentazione, anche valorizzando i progetti nazionali (es. PON).
8. Promuovere **azioni di educazione non formale** (per es. progetti di servizio civile) e luoghi di aggregazione per coinvolgere ragazze e ragazzi nella vita della loro comunità.
9. Promuovere le **competenze educative dei genitori** tramite iniziative dedicate.
10. Attivare progetti **sui beni comuni e percorsi di cittadinanza attiva** nella co-progettazione dei servizi, per favorire la partecipazione di tutte le generazioni.

C. Contrastare le disuguaglianze e promuovere l'inclusione

11. Monitorare la **parità** di accesso al lavoro e **di salario tra donne e uomini** e istituire forme di continuità **contributiva ai fini pensionistici** per interruzioni di lavoro dovute a gravidanza, maternità, accudimento di minori e/o genitori anziani.
12. Incentivare la distribuzione del congedo parentale tra entrambi i genitori (o adulti educatori), supportando con servizi dedicati la **conciliazione tra i tempi di lavoro e la cura dei bambini** per contrastare le disuguaglianze di genere.
13. Promuovere forme di **previdenza e sanità integrativa** per l'assistenza e la gestione nelle diverse fasi di vita anche a supporto di iniziative per **l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale** (es. forme di abitare innovative, cohousing).



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

- Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni anche con riferimento alla fiscalità ambientale

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi
- Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
- Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 34. Promuovere la fiscalità ambientale
- 35. Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
- 36. Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **SCARSITÀ DELLE RISORSE:** la domanda di acqua, cibo, energia, suolo e materie prime aumenterà significativamente, rendendo le risorse naturali sempre più scarse e costose. Ciò potrebbe generare una **competizione** ad esempio **per l'accesso, l'utilizzo o la privatizzazione di beni ambientali** e situazione di criticità per territori e comunità. Anche in Trentino le risorse diventeranno plausibilmente più scarse e costose (assumendo che il prezzo è legato ad un rapporto domanda/offerta) e sarà sempre più importante il ruolo delle singole aziende per efficientare i cicli produttivi e ridurre gli impatti associati.
- **CAMBIAMENTO DELLA NATURA DEL LAVORO:** le nuove generazioni che entreranno nella forza lavoro e le generazioni più anziane che lavoreranno più a lungo stanno **cambiando** il mercato del lavoro, **le modalità occupazionali, i modelli di carriera e le strutture organizzative**. Anche in Trentino cambieranno sempre di più le definizioni stesse di lavoro, lavoratore, relazione dipendente-datore di lavoro. Le condizioni di crescente instabilità e cambiamento potrebbero **rendere** più **complesso promuovere la responsabilità sociale e ambientali** di impresa.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** entro il 2030, la classe dei "consumatori" potrebbe raggiungere i 5 miliardi di persone: questo significherà 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. Tale aumento di capacità di spesa genererà un **aumento dei consumi pro capite**; tale aumento dei consumi sembra recuperare e proseguire nonostante le recenti crisi economiche (dopo le fasi acute si è sempre registrato un "rimbalzo"). In Trentino, l'aumento dei consumi (nonostante una decrescita demografica) porterà un conseguente **aumento della pressione sugli ecosistemi e sulle risorse naturali** (es. utilizzando più acqua per maggiori produzioni). D'altra parte, la stessa tendenza potrebbe **facilitare la diffusione di una responsabilità sociale e ambientale** perché sempre più accompagnata da una sensibilità ecologica, supportata, a sua volta, dalla maggiore visibilità degli impatti sociali e ambientali della produzione di beni e servizi.

2. IL TRENINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- La **sostenibilità** è il principio promotore delle imprese trentine e l'adozione dei principi della Responsabilità Sociale d'Impresa (sostenibilità, trasparenza, qualità, integrazione) è ormai **consolidata in tutte le aziende** del territorio, grazie a incentivi, formazione e supporto alle piccole imprese.
- Le misure di **fiscalità ambientale** intraprese hanno favorito l'accesso a risorse e modelli di gestione sostenibile: le aziende utilizzano quasi esclusivamente energie da fonti rinnovabili, garantiscono ambienti lavorativi salubri e sicuri.
- Le **aziende** sono diventate anche **luoghi di formazione** (digitale, lingue, cittadinanza globale, discipline specifiche) per i dipendenti (con target e livelli differenti) stimolando al contempo una formazione continua verso una società sempre più consapevole e responsabile.
- I **cittadini** (donne, uomini, giovani, anziani, persone con disabilità) sono **soddisfatti della propria posizione lavorativa e retributiva**, grazie a parità salariale e a parità di mansioni.
- Il **settore agricolo, presidio del territorio**, ha concluso la transizione verso modelli produttivi sostenibili ed è caratterizzato da filiere agricole ed alimentari tracciate e controllate.
- La **formazione continua** per imprenditori, coltivatori, allevatori, e **figure di supporto per l'accesso ai bandi pubblici** e ai sussidi, aumenta la qualità delle aziende operanti sul territorio, sia dal punto di vista produttivo che lavorativo.
- Sono diffuse reti di piccole aziende, che investendo in innovazione digitale e tecnologica, **collaborano con le comunità locali** per valorizzare i propri prodotti e per condividere beni e servizi.
- **La PA** promuove la sostenibilità quale elemento distintivo dell'azione amministrativa e come strumento per migliorare la qualità della vita di tutti, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni al Terzo settore.
- I **consumatori sono attenti e consapevoli**, prediligono i prodotti a basso impatto ambientale, preferendo le aziende e imprese locali che adottano i principi della sostenibilità, la trasparenza delle informazioni relative alla filiera produttiva (regolamentata anche dal sistema pubblico) e la misura del "peso ambientale" dei prodotti (es. CO2 prodotta o Carbon footprint).
- Il Sustainable Public Procurement orienta le **politiche di acquisto** favorendo la circolarità dei processi e sono definiti livelli d'impatto ambientale al di sopra dei quali determinati prodotti e servizi di largo consumo non possono essere commercializzati e determinate attività non possono essere svolte.
- Le **imprese** dei settori chiave dell'economia trentina (turismo, servizi, edilizia, artigianato, agricoltura) sono dotate di sistemi di gestione ambientale attraverso cui gestiscono e riducono i propri impatti sull'ambiente e **rendicontano le loro performance sociali e ambientali**, e immettono sul mercato prodotti e servizi dei quali indicano l'impatto ambientale attraverso apposita etichettatura.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Promuovere la transizione ecologica

1. Allocare **risorse**, incluse quelle previste nella nuova programmazione europea 2021-2027, per realizzare **una politica ambientale sostenibile e innovativa**, che investa in settori strategici (come trasporti, industria, agricoltura, energie rinnovabili, comunità energetiche, riqualificazione energetica degli edifici e messa in sicurezza del territorio) e che possa generare effetti importanti sia sul fronte della giustizia ambientale che della giustizia sociale.
2. Stimolare la **transizione green** delle imprese mettendo a disposizione **strumenti di incentivazione**, di agevolazione (ponderazione delle tariffarie per es. sull'effettiva produzione di rifiuti) e per il ritorno d'immagine (promozione) che consentano agli attori di avere un **rientro dei costi** (organizzativi ed economici) sostenuti per la conversione ecologica.
3. Sostenere ed ottimizzare le filiere produttive, in particolare, la filiera alimentare creando alleanze strategiche e stimolando la cooperazione locale e interregionale; supportare le imprese nei processi di **tracciabilità dei prodotti**



soprattutto nella filiera alimentare, coniugando l'adozione di pratiche di coltivazione e produzione sostenibili con alimentazione e benessere.

4. Promuovere, con **attività formative e sostegni** adeguati, l'adozione nelle imprese di nuovi modelli produttivi ed organizzativi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare, che possano diventare elementi di **qualificazione del sistema produttivo**.
5. Rafforzare le **collaborazioni tra imprese, università e centri di ricerca** per accelerare il trasferimento tecnologico, ottimizzare i processi, abbattere le disparità di genere (perseguendo gli obiettivi di *gender balance* e *gender dimension* promossi dalla Commissione europea) e i rischi legati ai lavori pesanti e/o usuranti.
6. Favorire l'**accesso al credito**, soprattutto delle piccole imprese, attraverso supporto all'analisi domanda e offerta e alla co-progettazione di piani di sviluppo, ad esempio mettendo a disposizione consulenti per sostenere soprattutto le piccole aziende familiari (analisi business plan, tempi di ritorno, penetrazione del prodotto nel mercato).
7. Migliorare qualità e disponibilità di dati nel settore del riciclo per un **monitoraggio costante**, accessibile anche alla cittadinanza.
8. Favorire la costruzione di un **"modello Trentino"** che associ aziende agricole locali (che operano con tecniche sostenibili) a stili di vita sani.
9. Creare un **marchio provinciale** e uno standard che dia visibilità alle **imprese socialmente e ambientalmente responsabili**.

B. Implementare sistemi premianti e rating nel privato e nella PA

10. Motivare le imprese pubbliche e private, attraverso informazione e formazione, a introdurre **codici etici** (es. come nelle Società Benefit) e a sviluppare strumenti di **condivisione delle scelte aziendali** presso i lavoratori e la comunità locale.
11. Promuovere il Sustainable Public Procurement includendo, accanto agli aspetti ambientali, aspetti anche sociali ed etici (giusto salario, lavoro minorile, sicurezza dei lavoratori e salubrità degli ambienti di lavoro); parametrare **i contributi pubblici** alle imprese, in particolare quelli di maggiore rilevanza economica, sulla base di **criteri di sostenibilità ambientale e sociale**, verificati (da terze parti) secondo metriche trasparenti.
12. Strutturare e rafforzare a livello provinciale effettivi vantaggi su appalti pubblici e accesso al credito per le imprese iscritte al cosiddetto **"rating della legalità"** stilato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
13. Promuovere un sistema di **rating delle imprese** dal punto di responsabilità ambientale e soprattutto sociale fondato su elementi quali-quantitativi che tengano conto della produzione di **capitale naturale e capitale sociale**.
14. Adottare **"appalti pubblici circolari"** per sostenere la transizione verso un'economia circolare.
15. Favorire, presso **gli enti di sistema PAT** (es. APSS, FBK, FEM, Muse...), forme di **rendicontazione non finanziaria**, in linea con la direttiva Europea 2014/95 che includono un'ampia gamma di reporting (bilancio ambientale, bilancio sociale, bilancio di sostenibilità, dichiarazioni non finanziarie, bilancio o rendiconto integrato) per informare gli stakeholder territoriali e la cittadinanza riguardo all'investimento pubblico ed all'effetto leva derivante.

C. Promuovere la formazione

16. Attivare campagne di comunicazione per **diffondere il concetto di "acquisto sostenibile"**.
17. Promuovere il **coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative di transizione ecologica**; supportare percorsi di formazione scolastica sul legame tra produzione responsabile, alimentazione, tracciabilità e stili di vita.
18. Rafforzare il **capitale umano**, intensificare le politiche per la promozione della parità di genere e l'equità salariale, inserire l'obbligo di interventi formativi a tutti i livelli per aumentare le competenze (digitali, linguistiche, percorsi mirati di alto livello, formazione alla sostenibilità).
19. Promuovere l'insegnamento dell'**educazione alla responsabilità sociale** e al rispetto dei **beni collettivi** e al senso civico fin dalla primissima età, incentivando l'introduzione di **moduli scolastici** specifici di conoscenza e responsabilità verso il territorio quale bene comune e promuovendo **azioni di welfare di comunità** che prevedano scambi intergenerazionali di competenze e conoscenze e favoriscano l'attivazione della comunità.
20. Promuovere l'insegnamento dell'accountability e rendicontazione non finanziaria quale risposta alla misurazione focalizzata solo su dimensioni economico-finanziarie.

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

STILI DI VITA - Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Eccesso di peso
- Persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente
- Speranza di vita in buona salute alla nascita
- Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età
- Persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura
- Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni
- Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

9. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà diminuirà, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri potrebbe aumentare. In Trentino, come in Italia, è plausibile l'aumento di tale divario, anche se in misura forse minore. **Le disuguaglianze sociali potrebbero aumentare ulteriormente nella salute**, nell'incidenza delle malattie e nella mortalità. I progressi nelle tecnologie potrebbero quindi andare a beneficio solo della parte più benestante della popolazione, che potrà **permettersi percorsi individualizzati** finalizzati al continuo miglioramento fisico e mentale, anche attraverso il vero e proprio impianto di processori elettronici e APP. La generale tendenza all'individualismo e alla instaurazione di relazioni interpersonali strumentali potrebbe aumentare generando maggiori situazioni di **isolamento sociale**.
- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** se non si interverrà culturalmente si affermerà l'*homo consumens*, il cui motto e mantra di vita è "*consumo ergo sum*" (Zygmunt Baumann). La crescita incontrollata di forme di consumismo globale, causerà un totale depauperamento delle risorse, un aumento delle emissioni, omologazione e dipendenze individuali e sociali. La sfida sarà quella di **promuovere forme di consumo sostenibili e responsabili**, che siano **funzionali al benessere dell'individuo**, della società e dell'ambiente. In tal senso bisognerà operare forme di conversione, di transizione verso nuove forme di consumo e quindi di produzione che possano rallentare lo sfruttamento delle risorse naturali, garantire forme di lavoro tutelate nei vari Paesi del mondo e valorizzare le diversità delle produzioni e delle preferenze di consumo.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** la crescita dei centri urbani e gli eventuali problemi di congestionamento (e spopolamento delle aree periferiche) se gestiti in maniera attenta tramite la **pianificazione del futuro ambiente urbano** potrebbe portare, auspicabilmente, a nuovi modelli di sviluppo. Questo potrebbe essere possibile **intervenendo su diversi ambiti di azione** quali la **mobilità** (trasporto pubblico gratuito, pedonabilità,



intermodalità...); il **sistema ecologico** (promuovendo un maggiore e più funzionale verde urbano); **la gestione di risorse e servizi** (partecipazione pubblico-privato, sharing system...); **l'edilizia** (condivisione di spazi, Co-living, cooperative di costruzioni...); **la sicurezza** e la **partecipazione** rafforzando il coinvolgimento e la responsabilità dei cittadini.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il livello di disuguaglianza sociale è sceso fino **al valore fisiologico**, che incide sempre meno sulla salute: **la forbice dell'aspettativa di vita tra i diversi strati sociali si sta per chiudere**, gli strati sociali più bassi si avvicinano ai livelli più alti di salute e la longevità si è prolungata di 5 anni rispetto al 2020. Sono inoltre emersi tutti i co-benefici della strategia di rendere facile la scelta salutare attraverso interventi sui determinanti sociali della salute: il tasso di criminalità, il consumo di stupefacenti e la violenza sono ai minimi storici, molte prigioni si sono svuotate. La vita comunitaria e sociale è migliorata significativamente, il livello di fiducia interpersonale è elevato, le persone sono rilassate e "lo stress" colpisce ormai solo una minoranza di persone. Il profitto scolastico è elevato. La priorità assoluta universalmente condivisa è quella di continuare ad adoperarsi per la trasformazione sociale necessaria per creare un **mondo clima-resiliente nel quale il benessere sia garantito a tutti**.
- Il livello di consumo nei paesi occidentali si è ridotto notevolmente (mentre altrove ha subito un aumento, seguendo una dinamica di convergenza globale). La **produzione di rifiuti è minima**. Rimangono beni di lusso (anche nel settore alimentare) per l'acquisto o il consumo dei quali la maggioranza delle persone deve risparmiare, un fatto che non diminuisce, al contrario, aumenta la soddisfazione personale nell'atto del consumo. I valori sociali si sono spostati dall'aver all'essere. La corsa frenetica e la continua accelerazione della vita si è finalmente arrestata e le persone hanno più tempo. **I consumi sono consapevoli e già i bambini delle elementari sono in grado di risalire le filiere produttive di tutti i prodotti** che usano nella vita quotidiana. L'alimentazione è principalmente basata su prodotti vegetali, ci si muove in maniere attiva, in bici, a piedi o con trasporti pubblici. Rimane una piccola percentuale di fumatori e di utilizzatori di altre sostanze, come droghe, alcool, cibi spazzatura.
- Il principio guida della società non è la concorrenza, ma la **cooperazione finalizzata a stabilire un equilibrio circolare con l'ambiente circostante**. La mobilità geografica è garantita da un capillare sistema di trasporti pubblici ottimale per pedoni e ciclisti, mentre il traffico motorizzato individuale è ridotto e il verde urbano è notevolmente cresciuto (occupando lo spazio prima dedicato alle automobili). **L'aumento dell'attività fisica ha permesso di ridurre l'incidenza delle malattie cardiovascolari, diabete, tumori al seno e al colon**. Complessivamente la mortalità precoce è diminuita e **lo standard di vita dei cittadini è elevato nonostante i minori consumi di energie e risorse**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Innovare norme e procedure e potenziare la governance

1. Promuovere un **modello di società (e non solo del singolo) orientato agli stili di vita sani e sostenibili che contempli più dimensioni** (ambiente, salute, economia) e **mitighi i trend in corso** quali l'**invecchiamento** della popolazione (promuovendo iniziative di prevenzione), l'**urbanizzazione** (favorendo la vita nei centri periferici e piccole comunità con supporto ai servizi di mobilità verso le città, lavoro agile, valorizzazione dei valori comunitari), il **consumismo** (promuovendo qualità piuttosto che quantità, riuso, sharing, sobrietà).
2. Sviluppare **programmi per la promozione della salute** (fisica e psicologica) che rispondono al principio dell'universalismo proporzionale e favoriscono maggiore equità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici.
3. Attivare **progetti integrati** (servizio sociale, servizio sanitario, servizi educativi) **per la promozione della solidarietà sociale**, della partecipazione sociale, del rispetto verso sé stessi, gli altri, la diversità di ogni tipo.

4. Pianificare il **futuro ambiente urbano** che inizia nel presente **intervenendo su diversi ambiti di azione**: **mobilità** (trasporto pubblico capillare, pedonabilità, ciclabilità, riduzione dell'uso di mezzi motorizzati individuali, car sharing, ride sharing, stazioni ferroviarie trasformate in centri di intermodalità); **sistema ecologico** (maggiore verde e blu urbani con impatti positivi sulla salute); **risorse** (promozione della produzione di alimenti in ambito urbano: urban farming, agricoltura verticale, sui tetti e sotterranea); **abitare** (spazi comuni condivisi, Co-living, cooperative di costruzioni); **sicurezza** (rafforzamento delle reti di vicinato, l'uso collettivo e riqualificazione degli spazi pubblici, riduzione delle disuguaglianze sociali, sicurezza da eventi meteo estremi con opere di mitigazione, utilizzabili a fini ricreativi); **partecipazione** (rafforzare i processi partecipativi bottom-up; favorire le sinergie tra associazioni/attori territoriali).

B. Promuovere comunità attive, stili di vita e contesti salutarì

5. Stimolare la **domanda verso consumi sostenibili**: filiera corta, km 0, prodotti a minore rapporto scarto/rifiuto e/o elevata componente riciclabile al fine di condizionare l'offerta; favorire la presenza di gruppi di acquisto solidale e la vendita di alimenti sfusi; promuovere l'uso di **"Etichette parlanti"** per informare i consumatori finali; agevolare la riconversione ecologica anche dei settori (economico ed energetico in particolare) collaterali a quello alimentare.
6. Introdurre **limiti alla promozione pubblica di cibi insalubri** (es. bevande zuccherate) e predisporre **capitolati d'appalto standard** finalizzati alla sostituzione nei distributori automatici di cibi e bevande con opzioni salutari, e all'offerta nella ristorazione collettiva pubblica di menu a ridotto apporto calorico, ridotto impatto ambientale e di produzione locale.
7. Implementare **limitazioni alle aree in cui è concesso fumare**.
8. Promuovere una **corretta educazione alimentare** estesa a tutta la società civile. In particolare, proteggere, promuovere e sostenere un'alimentazione infantile sana e sostenibile.
9. Strutturare gli spazi pubblici all'aperto per promuovere **attività fisica per tutta la popolazione**.
10. Predisporre o rafforzare un fondo provinciale per il finanziamento di **progetti comunali e scolastici** volti alla realizzazione di infrastrutture ed interventi che facilitino **l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani**.
11. Sviluppare **programmi di educazione motoria, sport e gioco** per ragazze e ragazzi per l'intero ciclo scolastico, al fine di garantire la fruizione e la partecipazione all'attività fisica per tutti.
12. Informare e formare i genitori e tutti coloro che si occupano di minori sull'**impatto degli stili di vita e dell'esposizione a fattori di rischio** (fumo, alcool, inquinanti atmosferici...) sulla salute dei minori e sui possibili interventi di protezione, in coerenza con gli obiettivi e le azioni del Piano provinciale di prevenzione 2020-2025.

C. Sostenere la formazione continua

13. Promuovere **stili di vita sani anche nei luoghi di lavoro** (workplace health) sull'esempio di progetti come K2H - Key to Health.
14. Rafforzare l'educazione civica e l'educazione alle arti, nella relazione tra scuola e famiglia per promuovere una nuova **cultura del bene collettivo**.
15. Valorizzare il ruolo delle **istituzioni museali** nel promuovere la cultura della sostenibilità attraverso **percorsi espositivi e attività all'aria aperta**, soprattutto per le fasce meno attive quali terza e quarta età (per es. percorsi di cammino e di esercizio fisico in abbinamento a tematiche culturali come Percorso Segantini, percorso Rilke, percorso Depero ad esempio) conciliando attività outdoor con contenuti culturali.
16. **Inserire l'educazione alimentare** (caratteristiche del prodotto, filiera, condizioni di lavoro, smaltimento, impatto su salute e ambiente dei prodotti usati quotidianamente), il **consumo critico e l'economia circolare** (strategie di riduzione dei packaging e dei rifiuti) **nei curricula scolastici** in maniera integrata alle diverse materie.
17. Promuovere la conoscenza di **come gli alimenti influenzano la salute** per sostenere la diversificazione dell'alimentazione, ridurre il rischio di obesità e malattie ad essa associate, garantire un invecchiamento in salute e l'adozione di stili di vita sani.
18. Sostenere il rapporto positivo tra forme di **spiritualità e sani stili di vita** nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione culturale al riguardo, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni religiose.



TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI

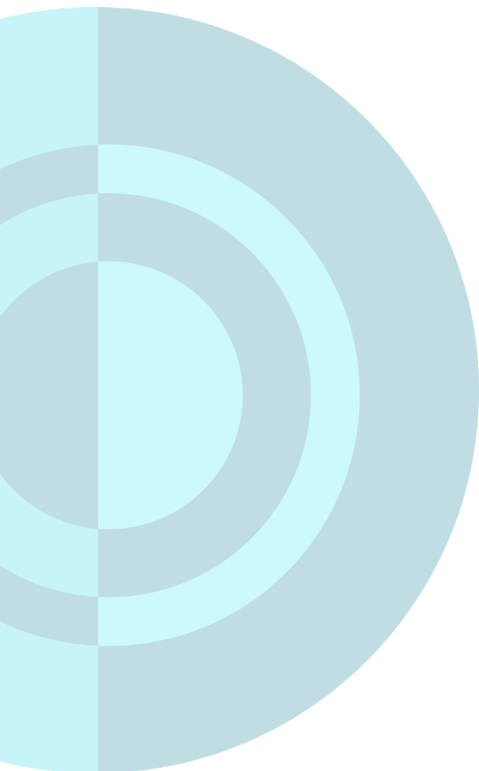


TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI

**LEGALITÀ E LOTTA ALLA
CRIMINALITÀ**

SALUTE E SERVIZI SANITARI

TERRITORIO



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

- Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio, rafforzare il presidio capillare del territorio in tema di sicurezza, intensificare la lotta alla criminalità e alla corruzione nel sistema pubblico

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Famiglie che hanno avuto nel corso della vita richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi
- Indice di sovraffollamento degli istituti di pena
- Lunghezza dei procedimenti civili
- Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
- Percezione di sicurezza camminando al buio da soli
- Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
- Tasso di omicidi
- Fiducia in altri tipi di istituzione
- Fiducia nel sistema giudiziario

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

7. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
50. Intensificare la lotta alla criminalità
51. Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
52. Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando. Anche in Trentino, come in Italia, è plausibile un **aumento del divario**, anche se in misura forse minore. Questa tendenza, insieme a periodi di **crisi sociale ed economica** (come quella legata al Covid-19 o un'altra successiva crisi) e altri fenomeni preesistenti (es. infiltrazioni mafiose), potrebbero favorire attività illegali sul territorio e aumentare il numero di soggetti a rischio (es. corruzione, violenza). Questi fenomeni, se non adeguatamente anticipati e gestiti, saranno un **ostacolo alla prevenzione** delle violenze e delle illegalità, con conseguenze negative anche per l'efficienza del sistema giudiziario.
- **MODIFICA DEI PARADIGMI DI SICUREZZA:** la diversificazione e l'evoluzione delle minacce alla sicurezza e alla legalità (es. reati e frodi digitali, ecoreati) e dei suoi attori comporteranno **nuove sfide per il sistema della giustizia** e per la società nel suo insieme. Anche il Trentino sarà investito da tali nuove sfide, con impatti negativi diffusi se non saranno attentamente valutate e integrate nelle decisioni o negli investimenti pubblici.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le innovazioni tecnologiche stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di



produzione, gli stili di consumo, la gestione e la governance dei territori. In Trentino, tali sviluppi potrebbero offrire importanti **opportunità per migliorare il sistema giudiziario**, per monitorare e contrastare la corruzione, **se accompagnati da una corrispondente innovazione** nei sistemi locali di controllo, di giudizio e di prevenzione.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il numero delle persone soggette a provvedimenti di limitazione della libertà personale è fortemente ridotto, grazie alle politiche di **prevenzione della violenza** sulle donne, di **contrasto all'aumento delle disuguaglianze**, di riduzione della disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione, di contrasto **alla deprivazione materiale**. Si è modificata la popolazione carceraria (nazionalità e gravità del reato), con una riduzione del numero di detenuti stranieri e una riduzione del turnover, che era alimentato anche dalla carcerazione di persone con condanne brevi impedito di accedere a misure alternative per mancanza dei requisiti (abitazione, lavoro, ecc.). Queste condizioni rendono **più efficaci i percorsi di reinserimento sociale** dato che, nella maggior parte dei casi, le persone ristrette hanno da scontare pene più lunghe, con la possibilità di una più efficace articolazione dei percorsi trattamentali facilitata anche dalla disponibilità di legami familiari.
- La **percezione dei livelli di corruzione** all'interno della pubblica amministrazione è pari alla reale portata del fenomeno e quindi **pari allo zero**. I cittadini non percepiscono più la pubblica amministrazione come un'entità che per erogare servizi e prestazioni abbia bisogno di regalie, denaro e favori. La fiducia nelle istituzioni è elevata grazie alle azioni intraprese sia nella lotta alla criminalità organizzata sia nel contrasto della cattiva amministrazione.
- I **cittadini partecipano attivamente e ampiamente** alle decisioni e alla gestione delle risorse pubbliche e in questo modo **corruzione e cattiva amministrazione sono limitate, facilmente individuabili e immediatamente arginabili** dalla stessa amministrazione.
- La **partecipazione proattiva** della società permette lo scambio di buone pratiche tra pubblico e privato, con notevole incremento della sinergia tra tutti gli attori territoriali, che perseguono lo scopo di alimentare un territorio coeso, attento ai bisogni della collettività e pronto ad affrontare le sfide.
- Gran parte dei luoghi pubblici, in passato caratterizzati da degrado e criminalità, sono restituiti alla cittadinanza come **luoghi sicuri di vita sociale**.
- La condivisione delle scelte, delle strategie e degli obiettivi da perseguire da parte della pubblica amministrazione permette di dare vita ad una **realtà economica competitiva e pronta a confrontarsi anche con nuovi rischi**. Il sistema risulta solido sia dal punto di vista economico che istituzionale, non lasciando possibilità e spazi per comportamenti criminali. Il controllo diffuso che si è consolidato rende il territorio trentino non attrattivo per fenomeni di criminalità, ma piuttosto competitivo dal punto di vista economico.
- Il contrasto alla corruzione e alla concussione nel sistema pubblico ha portato al raggiungimento degli obiettivi di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, **efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche**. Grazie ai nuovi approcci e alla **piena trasparenza dei processi decisionali**, è incrementata anche l'integrità e lealtà nel servizio alla collettività da parte dei dipendenti pubblici, che risultano avere interiorizzato i principi dei codici disciplinari ed etici.
- La pubblica amministrazione trentina è una **amministrazione aperta** e realmente al servizio di tutti i cittadini, i quali si sentono protagonisti dell'attività amministrativa.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Attuare percorsi di giustizia riparativa e preventiva

1. Dare completa **attuazione al Protocollo d'Intesa** tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a misure

limitative della libertà personale e per **lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa** (rep. n. 520 del 28 luglio 2020 del Registro di raccolta dei contratti dell'Amministrazione digitale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol). Tale protocollo intende rafforzare l'azione integrata attraverso il lavoro di Gruppi tecnici operativi.

2. **Allestitre una rete di sostegno per accompagnare la persona nella fase di reinserimento:** facilitare l'accesso in carcere di operatori pubblici e privati (Terzo settore e economia sociale) che possono contribuire al concreto reinserimento sociale dei dimittendi, promuovere servizi territoriali (es. sportelli informativi) per il reinserimento sociale in tutti i suoi aspetti (casa, lavoro, salute, ecc.), orientati alla soddisfazione lavorativa degli utenti, all'**accoglienza della persona in misura alternativa** (specie se priva di risorse economiche e familiari).
3. Sperimentare **percorsi di giustizia riparativa**, anche in fase di esecuzione della pena per far fronte all'insieme di bisogni (vittime, agenti, comunità) scaturiti a seguito del reato.
4. Affiancare **percorsi di giustizia riparativa e percorsi di giustizia preventiva** attivando, insieme a volontari e servizi sociali, un sistema di assistenza e supporto psicologico per gestire e anticipare le situazioni di disagio, devianza e recidiva.
5. **Incrementare le opportunità lavorative intramurarie** in termini numerici e di durata delle stesse (da part-time di alcune ore e per pochi mesi a un part-time su base annuale o full-time) favorendo le attività di formazione professionale correlate a reali esigenze occupazionali del mercato del lavoro del territorio, promuovendo un confronto tra categorie produttive e cooperative di inserimento lavorativo a favore di nuove progettualità lavorative in grado di autofinanziarsi.
6. **Dare completa attuazione alle disposizioni dei piani nazionali, provinciali e al Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie:** istituire un Centro diurno per i detenuti affetti da disagio psichico e permettere la loro partecipazione a percorsi abilitativi, favorire la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto.

B. Contrastare corruzione e criminalità

7. Rafforzare nei processi amministrativi **gli strumenti per individuare, mitigare e gestire i rischi di corruzione** nei rapporti con le imprese e con i singoli cittadini.
8. Introdurre un sistema premiante per le imprese iscritte al **"rating della legalità"** (stilato da Autorità garante della concorrenza e del mercato- AGCM) nell'accesso ad appalti pubblici e credito a livello di PAT.
9. Aggiornare continuamente e innovare i **sistemi di controllo dei crimini informatici** per proteggere la cittadinanza.
10. **Rafforzare la rete di monitoraggio specifica contro i crimini ambientali.**
11. Rafforzare le collaborazioni con le Amministrazioni locali e le Autorità di pubblica sicurezza al fine di tutelare i luoghi sensibili interessati da fenomeni di degrado e criminalità, garantendo così **presidi di sicurezza** distribuiti in modo capillare sul territorio.
12. Favorire il rafforzamento delle attività di prevenzione e controllo del territorio e dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana finanziando la realizzazione da parte dei comuni di **progetti volti al miglioramento delle condizioni di ordinata e civile convivenza sul territorio provinciale.**
13. Promuovere un **sistema integrato di controllo del territorio**, anche attraverso la mappatura, georeferenziazione, implementazione e razionalizzazione dei sistemi di videosorveglianza e di lettura targhe già presenti.

C. Promuovere la cultura della legalità, trasparenza e partecipazione

14. Favorire l'informazione presso la cittadinanza, basata su dati e fonti attendibili, rispetto ai fenomeni di criminalità e corruzione (pervasività, pericolosità, costi sociali) e ai comportamenti virtuosi per essere **"attori di legalità"**.
15. Rafforzare i meccanismi di partecipazione dei portatori d'interesse nei processi decisionali per garantire la **trasparenza delle decisioni amministrative.**
16. Rafforzare **percorsi educativi nelle scuole** per promuovere una cultura di prevenzione alla corruzione diffusa, atteggiamenti di legalità e di cura dei beni comuni.
17. Attivare **percorsi** (realizzati da personale specializzato) **rivolti agli adulti sulla devianza** favorendo prevenzione e inclusione sociale.
18. Aumentare lo **stigma sociale rispetto ai comportamenti corruttivi** e tutte le **azioni rivolte contro i beni comuni** (es. inquinamento ambientale, vandalismo).



OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

SALUTE E SERVIZI SANITARI - Garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e di qualità, contrastando i divari territoriali.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS¹⁸

- Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati
- Tasso di mortalità neonatale
- Copertura vaccinale antinfluenzale età 65 anni e oltre
- Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
- Copertura vaccinale in età pediatrica: polio
- Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia
- Medici praticanti
- Posti letto in day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

10. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE:** le trasformazioni socio-economiche che incidono sulle condizioni di vita e di lavoro fanno **emergere nuove fragilità e povertà**. Anche in Trentino, come in Italia, è opportuno mantenere la situazione monitorata nel tempo con l'obiettivo di garantire l'accesso ai servizi sanitari e di cura, efficaci su tutto il territorio provinciale.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** a livello globale le dinamiche demografiche divergeranno, con incrementi di popolazione, ad esempio in alcune regioni dell'Africa, affiancati a cali o stagnazioni in molti Paesi industrializzati. In Trentino, la **riduzione della natalità ed il progressivo invecchiamento** della popolazione richiedono politiche di coinvolgimento di tutti gli attori interessati con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e favorire una politica intersettoriale di tutela della salute e del benessere lungo tutto il percorso della vita. Tutto ciò potrebbe comportare, da una parte un aumento dei costi pubblici per i servizi sanitari, dall'altra possibili criticità di accesso alle cure da parte di una popolazione sempre più anziana.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **NUOVE SFIDE PER LA SALUTE:** gli sviluppi della medicina, dell'innovazione e della ricerca clinica ed i migliori standard di vita ridurranno gli impatti delle malattie infettive più gravi, allo stesso tempo aumenteranno l'aspettativa di vita delle persone con malattie croniche, con aumento della rilevanza della dimensione psichica e relazionale della persona malata. Tuttavia, tali sfide, se monitorate e accompagnate da un costante aggiornamento del livello qualitativo e tecnologico dei servizi sanitari, potrebbero stimolare un supporto politico ed economico a processi virtuosi favorevoli all'obiettivo.

¹⁸ Ogni indicatore è stato associato ad un solo obiettivo sebbene alcuni obiettivi possano essere utili anche per la descrizione di altri obiettivi provinciali. Con queste premesse, si rileva che alcuni indicatori inclusi nell'obiettivo di sostenibilità provinciale Stili di vita, possono essere considerati anche nell'ambito di questo obiettivo.

2. IL TRENTO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- il **Servizio sanitario Provinciale universale** riceve un adeguato finanziamento, tale da essere in grado di **rispondere integralmente ai bisogni psico-fisici di salute** della popolazione residente.
- La salute viene riconosciuta diffusamente come "uno **stato di totale benessere fisico, mentale e sociale**" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità" (OMS, 2017).
- il Servizio sanitario provinciale ha permesso di affrontare l'emergenza da Covid-19, evidenziando ancora una volta l'importanza di un sistema universalistico per il benessere dell'intera popolazione, "senza distinzione di condizioni individuali o sociali". Il sistema sanitario nel 2040 **garantisce il diritto alla salute psico-fisica per tutta la popolazione** e nel contempo rende possibile interventi più incisivi a favore di categorie svantaggiate (immigrati, nuovi poveri).
- L'azione sull'incremento di salute (sia fisica che psichica) delle classi e gruppi di popolazione più svantaggiati ha consentito una **riduzione della mortalità precoce** ed evitabile e un maggior incremento di anni di vita in buona salute, rivelandosi anche un investimento ottimale sotto il profilo dei costi/benefici.
- Tra le attività socio-sanitarie sono promosse anche **forme solidaristiche** favorendo quelle relazioni sociali e interpersonali, **essenziali per la promozione della salute**.
- Il sostegno delle famiglie con figli e della natalità e la promozione dei ricongiungimenti familiari di cittadini stranieri hanno **rallentato il processo di invecchiamento della popolazione**.
- "La persona al centro" dei propri sforzi organizzativi e i bisogni e le attese dei cittadini sono riconosciuti come punto di partenza per costruire e rivedere modalità e servizi che assicurano una **effettiva integrazione sociosanitaria**.
- La **riorganizzazione della medicina convenzionata territoriale** e delle strutture pubbliche e private in ambito sanitario sono una risorsa capillare per il territorio e in rete con il terzo settore.
- Sono trascorsi 20 anni da quando la lotta all'antibiotico-resistenza è diventata una delle 5 priorità sanitarie dell'UE e molti i progressi fatti dopo l'epidemia di polmoniti antibiotico-resistenti che ha colpito centinaia di migliaia di persone. **L'uso degli antibiotici in qualsiasi settore (umano, zootecnico, veterinario) è regolato e sorvegliato**.
- La distribuzione dei farmaci è calibrata alle effettive prescrizioni mediche (per evitare l'avanzo di farmaci e l'eventuale uso inappropriato) e permette il **recupero dei farmaci non utilizzati**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Digitalizzare e potenziare le tecnologie per la salute

1. Promuovere l'uso di **tecnologie sanitarie digitali** per implementare un approccio di "medicina delle 4P" (predittiva, preventiva, personalizzata e partecipativa) che consenta a cittadini/pazienti una sempre maggiore gestione della propria salute, dei propri dati personali (ottica "patient-generated data").
2. Creare un tessuto di imprese rivolte alle **tecnologie e apparati per il settore medicale** (assistenziale, monitoraggio salute in casa, protesica, chirurgica).
3. Promuovere nuovi modelli tecnologico-organizzativi che sostengano **servizi sanitari più vicini al cittadino**, un approccio stepped care e di medicina di iniziativa migliorando l'approccio clinico, i relativi servizi e l'organizzazione sanitaria e i percorsi (journey) dei pazienti.
4. Prevedere, per ogni progetto o intervento in ambito sanitario, la **valutazione dell'impatto sulle disuguaglianze sociali**, di genere e sulla discriminazione.
5. Sviluppare una sistematica attività di **epidemiologia ambientale**, al fine di una valutazione continua delle **relazioni ambiente-salute**.



6. Prevedere oltre alle attuali valutazioni VAS e VIA, una valutazione dei piani e progetti in termini di VIS (**valutazione di impatto sulla salute**¹⁹), al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti sulla salute.
7. Promuovere i **servizi di telemedicina e teleassistenza** favorendo la gestione integrata del paziente fragile (es. controllo della puntuale aderenza alla terapia, preparazione di dosi singole dei farmaci, monitoraggio e condivisione dei dati).

B. Strutturare una medicina del territorio

8. Ripensare l'organizzazione sanitaria investendo sulla prossimità **delle infrastrutture e delle cure al cittadino** a partire dai bambini fino agli anziani, rafforzando anche il ruolo del volontariato locale.
9. Riorganizzare l'assistenza territoriale valorizzando la **multiprofessionalità**, allo scopo di assicurare la presa in carico precoce ed integrata dei pazienti fragili e con cronicità.
10. **Potenziare l'assistenza ospedaliera** per garantire una presa in carico diffusa sul territorio e individuare all'interno delle rete ospedaliera centri di riferimento per specifiche patologie per aumentare i livelli qualitativi e di sicurezza dell'offerta e rendere attrattivo per l'utenza e gli operatori il sistema sanitario provinciale.
11. **Sviluppare pienamente la L.P. n. 13/2007** che prevede all'art. 36 "Figure professionali sociali e socio-sanitarie" con particolare riferimento alle figure professionali sociali e socio-sanitarie (assistenti sociali, educatori professionali, psicologi ed operatori socio-sanitari).
12. Puntare alla collaborazione con il volontariato locale per l'organizzazione di punti di primo **soccorso sui territori**.
13. Affrontare **la carenza di medici** rendendo più "attrattivo" (non solo economicamente) il lavoro in Trentino ed investendo sulla loro formazione.

C. Potenziare le misure di prevenzione e assistenza

14. Sviluppare un programma provinciale dell'**invecchiamento attivo** con iniziative in rete (servizi socio-sanitari, associazioni, circoli anziani, Università della terza età e del tempo disponibile, ACLI, organizzazioni sindacali dei pensionati...) con interventi su partecipazione, sicurezza economica e salute, inclusi in un **più ampio programma di prevenzione** con l'obiettivo di "aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita".
15. Rafforzare il ruolo di **medico come interlocutore** per evitare l'ospedalizzazione nei casi non necessari e favorire la salute di lungo periodo del paziente dando rilievo alle cause del malessere oltre che alla cura dei sintomi.
16. Supportare la creazione di **strutture (Cohousing) che rispondano alle esigenze degli anziani** condividendo spazi e servizi tecnologici.
17. Rendere più accessibili i servizi sanitari ai cittadini, semplificando gli aspetti burocratici e la comunicazione.
18. Favorire l'inclusione sociale e **l'autonomia alle persone disabili e a mobilità ridotta**, attraverso sostegno economico e un adeguamento delle strutture urbanistiche-architettoniche.
19. Rinforzare strutture, servizi e programmi di **l'autonomia alle persone disabili e a mobilità ridotta**, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

D. Promuovere comunità attive, stili di vita e contesti salutarì

20. Rafforzare **l'inclusione sociale e la formazione della componente multi-etnica delle operatrici impegnate nei compiti di cura** migliorando la loro professionalità e la qualità del servizio all'utenza.
21. Affrontare le nuove sfide della salute rappresentate da **malattie croniche, obesità, malnutrizione** e crescente **urbanizzazione** con interventi funzionali a migliorare e diffondere **stili di vita e una dieta salutarì**.
22. Diffondere un **approccio olistico e trasversale alla salute** valorizzando il concetto: "One Health: degli umani, degli animali, del pianeta" favorendo il benessere degli animali, cibo di qualità, salute di consumatori e lavoratori delle filiere alimentari.
23. Promuovere **l'etichettatura dei prodotti alimentare riguardo provenienza e processi produttivi** in modo che il consumatore possa scegliere in modo consapevole cibo (in particolare con riferimento alla produzione di carne) di qualità, proveniente da sistemi di produzione sostenibile e prevalentemente locale.
24. Promuovere, anche negli **appalti dei servizi mensa**, la salubrità e sostenibilità dei menù.
25. **Ridurre l'uso inappropriato degli antibiotici** (umano, zootecnico).

19 Linee guida per la valutazione di impatto sanitario. http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2850_allegato.pdf

OBIETTIVO PROVINCIALE DI SOSTENIBILITÀ

TERRITORIO - Arrestare il consumo di suolo e assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA STRATEGIA PROVINCIALE | SproSS

- Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
- Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati
- Fiducia nelle istituzioni locali
- Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
- Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
- Indice di accessibilità ad alcuni servizi²⁰

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SNSvS

- 17. Arrestare il consumo del suolo
- 25. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- 27. Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **AUMENTO DEL CONSUMISMO:** nei prossimi decenni i consumi saranno in continua crescita a livello globale, comportando l'**aumento della domanda di acqua, cibo, energia, suolo e della mobilità di merci e persone**. A ciò potrebbe aggiungersi la costante crescita del turismo (nonostante le crisi sanitarie ed economiche), che a livello locale, se non adeguatamente gestita, potrebbe causare congestione della mobilità e degli spazi (concentrazione in pochi luoghi e in limitati periodi).
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** il divario tra regioni con crescita della popolazione e regioni in calo demografico, sarà amplificato dall'invecchiamento della popolazione mondiale. In Trentino, l'invecchiamento della popolazione accentuerà verosimilmente gli squilibri tra centri urbani e aree periferiche, ad esempio potrebbe favorire la migrazione interna verso i centri con maggiori servizi. Ciò, insieme alla migrazione dei giovani per motivi di studio e/o lavorativi dalle periferie alle città, **potrebbe allentare i legami col territorio e favorire l'abbandono delle pratiche tradizionali** di gestione del paesaggio.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'inurbamento del territorio e della popolazione a livello mondiale e locale verosimilmente proseguirà nei prossimi decenni e modificherà la geografia dei consumi e delle pressioni ambientali sul territorio, con picchi di prelievi idrici, energetici e di emissioni. Anche in Trentino è plausibile, se non limitato, un **aumento continuo della superficie edificata** (triplicata negli ultimi quarant'anni), **con conseguente intensificazione delle pressioni ambientali**, anche nelle aree periferiche ("rifugio" dalle città).

²⁰ Questo indicatore è associato con l'obiettivo Diritti (area Trentino Più Sociale), ma applicabile anche all'obiettivo Territorio. Pertanto si ritiene utile riportarlo anche in questo elenco. I dati e i grafici sono riportati nell'allegato statistico una sola volta, in corrispondenza dell'obiettivo Diritti.



CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE E DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** l'aumento e l'intensificazione di eventi estremi (alluvioni, frane), la modifica delle precipitazioni e gli impatti dei cambiamenti climatici, ormai evidenti, potrebbero motivare lo sviluppo di una **nuova sensibilità ambientale, sociale ed economica**, favorendo le produzioni virtuose, il presidio del territorio, il recupero di spazi e luoghi, la diffusione di nuove forme di turismo.
- **CAMBIAMENTO DEL LAVORO:** l'ampia diffusione della tecnologia digitale e di nuove professioni (dipendenti da competenze digitali) se supportati a livello locale potrebbero favorire **nuovi assetti lavorativi** con impatti sulla mobilità e sullo spopolamento dei territori marginali.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** le innovazioni tecnologiche stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, di gestione e governance dei territori. Le innovazioni tecnologiche, se continuamente aggiornate e adattate localmente e se adeguatamente accompagnate da una diffusione di competenze avanzate, potrebbero supportare una **maggiore conoscenza del territorio e dei processi e quindi una migliore gestione**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Sono consolidati recupero e **valorizzazione dei centri storici** del Trentino nel rispetto della loro valenza storica, mediante interventi che hanno incluso la riqualificazione architettonica (multifunzionalità), insediativa (comfort termico-abitativo) ed **energetica** (efficientamento).
- Gli **spazi pubblici** sono ridefiniti in funzione della **mobilità** pubblica, delle **connessioni** digitali e degli effetti del cambiamento climatico (es. protezione dalle ondate di calore).
- Gli ambiti urbani e di fondovalle (aperti, agricoli, prativi e boscati) sono valorizzati dalla politica di "**consumo di suolo zero**".
- Gli ambiti agricoli cercano **nuovi equilibri tra pratica agricola, valorizzazione delle colture e conservazione dei paesaggi tradizionali** e delle relative valenze ecosistemiche.
- I **percorsi ciclopedonali sono continui** e perseguono un nuovo rapporto con le reti ecologiche e con le attività agricole esercitate sul territorio.
- I **comparti produttivi sono stati riconvertiti e riqualificati**, in ragione delle nuove dinamiche economiche, della logistica, dei cambiamenti climatici e della necessaria sostenibilità ambientale.
- Il territorio provinciale è integrato mediante nuovi collegamenti tra i centri urbani e le valli periferiche, il **potenziamento della mobilità pubblica e dell'intermodalità**, la diffusione dei sistemi di sharing.
- La popolazione è consapevole ed orientata alla cura del **bene comune** oltre che al benessere individuale.
- La **socialità di prossimità** è valorizzata: le persone impegnano parte del proprio tempo libero in iniziative associative coerenti con le attitudini individuali. Si registra una diffusa propensione al pensiero (sia speculativo che creativo) e alla sperimentazione operativa.
- Le **diverse generazioni sono integrate e si sostengono reciprocamente**.
- Lo **sviluppo economico è integrato e diffuso** su tutto il territorio, che risulta essere attrattivo e quindi popolato anche nelle vallate di montagna.
- La **PA è una rete diffusa sul territorio**, in continuo dialogo con le comunità attraverso il rafforzamento di effettivi **percorsi partecipativi**.
- **L'Autonomia del Trentino è rafforzata** e generativa, strumento di innovazione e cura del territorio, consente al Trentino di essere un'avanguardia e laboratorio di sperimentazione di modelli di sviluppo sostenibili.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Innovare la pianificazione e la governance territoriale

1. Intervenire sugli strumenti di pianificazione territoriale (per es. PRG, PUP...) per orientarli su **innovativi criteri**

di qualità architettonica e sostenibilità ambientale ed economica, rigenerazione funzionale, che tengano conto dei cambiamenti climatici, delle **specificità territoriali e delle esigenze delle comunità** (infrastrutture digitali, mobilità dolce, energie rinnovabili), includendo anche la **co-progettazione dei quartieri** e dei **servizi** minimi, delle opportunità di **svago** e culturali per **tutte le fasce di età**.

2. Rendere il Piano Urbanistico Provinciale (PUP) il **quadro di riferimento per la riqualificazione e recupero** delle aree urbane, peri-urbane, di fondovalle degradate e del territorio aperto.
3. Assicurare la **coerenza della pianificazione** urbanistica tra i livelli amministrativi e regolamenti d'ambito (PRG, Regolamenti attuativi, REC), coinvolgendo le amministrazioni locali, nella valutazione dei vincoli locali e nell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità.
4. Promuovere e sostenere le fusioni volontarie dei comuni, rilanciando **la pianificazione sovralocale in una visione di lungo periodo**, assegnando competenze specifiche e distinte.
5. Includere nella pianificazione urbanistica **vincoli stringenti per nuove edificazioni** legati al rapporto tra popolazione residente e utilizzo del suolo.
6. **Limitare le nuove infrastrutture** in zone industriali e/o artigianali in base a prospettive (domanda-offerta) di lungo periodo, preferendo, ove possibile, la riconversione di **siti industriali o aree non più funzionali** (L.P. 15/2015) e riqualificando le aree produttive delle periferie.
7. Incentivare la **riqualificazione ambientale del patrimonio edilizio esistente** (compreso quello sottoposto a vincolo storico-artistico): semplificando le procedure autorizzative, supportando **la cooperazione edilizia e l'iniziativa privata nel superare gli eventuali ostacoli** della frammentazione proprietaria.
8. Ridisegnare i **"centri urbani"** (piccoli e diffusi), supportati da **infrastrutture digitali intelligenti** (es. smart grid locali) con abitazioni energeticamente efficienti, trasporti "interni", auto-produzione di risorse (es. orti urbani, energia), **aree verdi** sicure per attività ludica e sportiva.
9. Promuovere una maggiore presenza delle **micro e piccole imprese della produzione manifatturiera di qualità all'interno dei centri urbani** stessi, come fattore strategico di rigenerazione urbana.
10. Implementare la **legge sui demani collettivi** (L. 168/2017) che restituisce al cittadino il ruolo di "co-proprietario" nella cura del territorio e del bene pubblico (contrastando anche l'abbandono dei rifiuti).
11. Realizzare **opere pubbliche**, quali elettrificazione e interrimento della ferrovia, che possono **sostenere la transizione del Trentino verso la sostenibilità**.
12. Introdurre e implementare **misure di compensazione ecologica** per l'inserimento dei manufatti nel contesto paesaggistico e ambientale.
13. **Rafforzare e promuovere l'Autonomia**, utilizzando e arricchendo tutti gli strumenti che può mettere a disposizione per promuovere innovazione, tutela e valorizzazione del territorio.
14. Diffondere canali di **comunicazione biunivoca** tra cittadino e istituzione pubblica, per la segnalazione di criticità (es. rifiuti abbandonati), pericoli, esigenze di interventi all'amministrazione (es. app SensorCivico).
15. Sostenere e promuovere sul territorio forme di gestione collettiva di **"beni comuni"** in un programma provinciale di **"amministrazione condivisa"** coinvolgendo cittadini e organizzazioni di Terzo settore attraverso dei **patti di collaborazione**, per responsabilizzare le comunità nella cura del territorio.

B. Promuovere lo sviluppo del territorio e la resilienza delle comunità

16. Promuovere **l'infrastruttura digitale, la presenza di attività** commerciali e artigianali, **di servizi pubblici** (sanitari, educativi, mobilità) **e il recupero della residenzialità civile e produttiva, come misure di contrasto allo spopolamento dei territori montani** (come emerso anche dagli Stati Generali della Montagna del 2019).
17. Incentivare tutte le riforme che possono **rendere la PA più dinamica**, snella e pronta a **sostenere i progetti imprenditoriali** che nascono dal territorio, semplificando la burocrazia e sostenendo **soprattutto la micro-imprenditorialità diffusa sul territorio**.
18. **Promuovere "un sistema impresa" locale** e accompagnare la formazione di strategie aziendali valorizzando il contributo e le conoscenze delle aziende che hanno un legame consolidato con il territorio, in una collaborazione tra Trentino Sviluppo e i Comuni per indirizzare le migliori opportunità dei contesti.
19. Definire piani della **mobilità multi-obiettivo** che perseguono il **miglioramento delle connessioni fisiche interne** alla provincia, la mobilità casa-lavoro, l'integrazione della mobilità alternativa e la continuità con i **corridoi multimodali** europei.
20. Investire nell'infrastruttura digitale (connessioni digitali) su tutto il territorio come supporto al **lavoro agile e hub di lavoro diffuse** (sia nel settore pubblico che privato).



21. Fluidificare la viabilità modificando se necessario **le strutture viarie**, valutando anche **percorsi alternativi** rispetto a quelli che attraversano **i centri abitati**.
22. Favorire la permanenza di persone, famiglie e attività produttive nelle comunità di montagna con **iniziative di accoglienza** e di promozione culturale pluri-linguistica.
23. Ampliare le funzionalità dei Centri Diurni (nei piccoli comuni) per sviluppare e valorizzare la **capacità imprenditoriale degli anziani** e/o per organizzare **iniziative ludico-culturali ed educative per i ragazzi** (anche con disagio lieve).
24. Integrare le **scuole** nel tessuto urbano locale e nella comunità: da luogo fisico di apprendimento a **hub di incontro e formazione per tutti** nell'ottica della life long learning (comunità educante).
25. Incentivare la **cura dei centri storici e dei manufatti di montagna** (baite, fienili, bivacchi) anche quali elementi identitari e significativi per le comunità locali.

C. Assicurare la gestione sostenibile del capitale naturale

26. Istituire un comitato provinciale per il **monitoraggio del capitale naturale provinciale** e la sua valutazione socio-economica ispirato al "Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia" (Comitato per il Capitale Naturale), al fine di **sensibilizzare i cittadini e decisori sul ruolo delle risorse naturali e sugli impatti delle politiche pubbliche su esse**.
27. Adottare "**Piani di inverdimento urbano**" (Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030) per la creazione di spazi verdi (boschi, parchi e giardini, orti, tetti e pareti verdi, etc) all'interno dei centri urbani e nelle periferie.
28. Orientare la trasformazione del paesaggio verso un **recupero culturale** delle aree dismesse e abbandonate sia forestali che ex-agricole (es. castagneto in Val di Chiese), tenendo conto della **variabilità delle vocazioni agricole** dovuta al cambiamento climatico, anche favorendo investimenti privati.
29. Promuovere **nuove collaborazioni tra agricoltori e cittadini** nella custodia dell'ambiente e del territorio, avvicinando il cittadino all'agricoltura trentina, alla sua biodiversità e tradizione (valorizzando varietà colturali e razze locali), nella conservazione di formazioni vegetali e arboree monumentali.
30. Prevedere azioni formative e incentivi per i privati cittadini (proprietari dei fondi) per **mantenere e ripristinare elementi distintivi del paesaggio**, che lo valorizzano e tutelano (territorio a prato, pascoli, muretti a secco, terrazzamenti, stabilizzazione dei versanti) e sostenere gli "agricoltori di seconda categoria" (che integrano il reddito con altra attività) coinvolgendoli nella **cura di aree di proprietà pubblica** e in opere di tutela e valorizzazione del paesaggio.

D. Promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile del Territorio

31. Diffondere la **cultura dell'anticipazione di futuro** (con analisi cambiamenti in arrivo e valutazione di scenari) e **della partecipazione** con approcci bottom-up soprattutto per le decisioni e progetti di consumo di suolo con **risorse pubbliche**, utilizzando sia le "**giurie dei cittadini**" per le questioni di interesse per la comunità locale, che **tecnologie e strumenti digitali** (geo-web database, strumenti di comunicazione di dati e mappe tematiche, strumenti per la partecipazione attiva).
32. Sostenere le **biblioteche**, quali operatori di comunità efficaci, nel promuovere azioni culturali artistiche ed educative rivolte a tutta la popolazione, **per un'educazione ai valori del paesaggio**, a comportamenti e stili di vita responsabili.
33. Promuovere, con il supporto scientifico delle istituzioni musei e centri di ricerca, **percorsi scolastici** inter e multidisciplinari di **conoscenza, percezione, osservazione** e cura del **proprio territorio e del valore del "paesaggio"** (risorse, sostenibilità, dinamiche passate e future).
34. Attivare **reti globali**, partenariati territoriali e relazioni con i **trentini all'estero** per valorizzare il senso di appartenenza a favorire la creazione di idee, **nuove buone pratiche** e collaborazioni riguardo le sfide di oggi e quelle in arrivo.
35. Promuovere forme di **volontariato** sul territorio già in **età scolare** per incentivare il **senso civico** di comunità (es. giovani vigili del fuoco volontari) e il riconoscimento dei **valori del paesaggio**.
36. Sostenere **la consapevolezza della ricchezza culturale provinciale nei residenti e negli ospiti**, anche valorizzando il plurilinguismo.
37. Aumentare la **consapevolezza** dei **decisori pubblici e privati** sull'importanza del **paesaggio quale elemento identitario**.
38. Valorizzare e sostenere la **rete delle relazioni internazionali del Trentino** (es: enti di ricerca, Università, imprese, cooperazione internazionale allo sviluppo, nuove generazioni di giovani emigrati...) quale strumento di sviluppo, scambio di competenze, pratiche e innovazioni per il territorio.
39. Promuovere la **rete del volontariato trentino**, quale strumento efficace di coesione sociale e elemento identitario.



7

7. AMBITI DI AZIONE TRASVERSALE

7.1 La PARTNERSHIP

L'Agenda 2030 e SNSvS sono strutturate nelle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile:

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future;

Partnership: implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Mentre le prime quattro P corrispondono ad aree tematiche, che vengono declinate negli obiettivi di sviluppo sostenibile, alla Partnership non sono associati obiettivi specifici, posto che identifica l'approccio,

attraverso il quale si possono perseguire con efficacia gli obiettivi di sostenibilità. **La Partnership, dunque, è un'area trasversale, a supporto dell'intero impianto degli obiettivi.**

Declinare la Partnership a livello locale nella SproSS significa partire dalla constatazione della stretta interdipendenza tra le sfide locali e i fenomeni globali, dell'importanza di saper costruire alleanze, lavorare in rete e cooperare a partire dal contesto locale fino a quello internazionale. Risulta pertanto fondamentale nel documento provinciale di Strategia per lo sviluppo sostenibile analizzare le potenzialità che il Trentino esprime nella capacità di favorire la Partnership e nel favorire dinamiche collettive di sviluppo sostenibile a livello locale ed internazionale.

La capacità di fare insieme del Trentino è alla base del modello economico cooperativo che ha permesso al nostro territorio (uno dei più poveri in Europa, terra di forte emigrazione) di diventare una delle regioni più ricche e innovatrici in Europa. Lo stesso spirito di solidarietà e la coesione sociale presente nelle comunità fa sì che siano oltre 3.500 le associazioni di volontariato operanti sul territorio nei diversi ambiti della società e della vita civile. Ed è proprio per il terreno fertile che il Trentino offre alla cooperazione, alla solidarietà e al partenariato, che fin dai primi anni novanta la Provincia autonoma di Trento ha giocato un ruolo da pioniere nel settore della cooperazione internazionale.

Valorizzare la Partnership nell'ambito della SproSS per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile

(dal punto di vista ambientale, economico e sociale) significa promuovere la coesione sociale, avvicinare centri e periferie, rafforzare la solidarietà e la partecipazione, e valorizzare la cooperazione tra i diversi attori dello sviluppo come strumento di resilienza e di continuo adattamento della comunità e del territorio di fronte alle sfide globali della sostenibilità. Il partenariato declinato dal locale all'internazionale, in un continuo esercizio di valorizzazione delle identità, scambio di conoscenza e innovazione, diventa quindi strumento indispensabile per mettere in pratica le azioni contenute nella SproSS, attraverso un lavoro comune, trasversale e multiattore, e per dare al nostro territorio gli strumenti utili a comprendere le sfide e a cogliere le opportunità globali.

Un gruppo composto da diversi enti e organizzazioni attive nel settore della Cooperazione economica, del volontariato e della cooperazione internazionale (vedi figura sotto) hanno analizzato (seguendo il metodo dei tre orizzonti di futuro) le sfide e le opportunità per la partnership locale per lo sviluppo sostenibile alla luce dei megatrend proposti dall'UE, individuando quali proposte mettere in atto per rendere sempre più forte ed efficace la capacità di "fare insieme" del Trentino con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo sostenibile.

Figura 12: Gli esperti protagonisti del percorso partecipativo per la SproSS per il tavolo Partnership per lo sviluppo sostenibile



Sfide e opportunità per il rafforzamento della Partnership locale per lo sviluppo sostenibile.

- **DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** l'aumento delle disuguaglianze, aggravate dalle attuali e prossime crisi, può aumentare il divario nel reddito (pochi super ricchi, moltissimi poveri e assottigliamento della classe media) e nella qualità del lavoro (pochi lavoratori altamente qualificati in contrapposizione a una massa di lavoratori scarsamente formati e sottopagati), ma anche in termini di accesso all'istruzione e alle tecnologie, disparità di opportunità e violenze di genere, accesso all'assistenza sanitaria e diritto alla salute. Tutto ciò potrebbe aumentare la frammentazione sociale e il numero di soggetti vulnerabili, aumentando le difficoltà connesse alla costruzione della partnership.
- **AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** L'invecchiamento della popolazione potrebbe avere notevoli ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi di welfare (pensioni e sanità), sul mercato del lavoro e sulle economie familiari, potrebbe mettere in difficoltà anche il mondo del volontariato.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ e CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** i cambiamenti nel lavoro combinati con il digital divide potrebbero aumentare la competizione al ribasso sui diritti e l'arrivo di lavoratori da nuove aree, che potrebbe richiedere nuove relazioni geopolitiche con quelle aree. Allo stesso tempo, la creazione di nuovi settori di nicchia occupati spesso da micro-imprese, innovative ma nella maggior parte dei casi poco adattabili a nuove condizioni, potrebbe diminuire la resilienza del sistema generale rispetto a crisi settoriali o emergenze.
- **AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** la concentrazione della popolazione in aree urbane potrebbe portare ad uno spopolamento delle valli periferiche causando anche perdita di capacità produttive e culturali. Lo spopolamento potrebbe contribuire ad accrescere le disuguaglianze diminuendo le occasioni di partecipazione e presidio del territorio con ricadute negative in termini di sostegno e costruzione di partnership locali.
- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** stanno danneggiando ecosistemi e sistemi economici locali e possono rendere più consapevoli un numero sempre maggiore di attori e coinvolgendo più settori. Il Trentino quale territorio spiccatamente vocato al turismo ed all'agricoltura sta già sperimentando - e con tutta probabilità continuerà a sperimentare - gli effetti negativi dell'andamento climatico proprio su questi due settori strategici. Questi aspetti potranno rappresentare una sfida urgente ed un'opportunità di azione per il partenariato locale, se gestiti in maniera adeguata.
- **ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ** stanno generando una rapida trasformazione delle competenze e dei profili professionali richiesti, questo potrebbe far emergere delle opportunità per l'Area Partnership nell'innovazione della formazione e delle modalità di relazione sia lavorative che personali.
- **AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** potrebbe cambiare la geografia delle relazioni internazionali della Provincia con opportunità di nuovi (anche in termini di nuovi settori e modalità di cooperazione) partenariati internazionali e progetti di cooperazione allo sviluppo.

Visione del Trentino nel 2040 dove sono ben visibili i cambiamenti positivi che hanno rafforzato la Partnership locale per lo sviluppo sostenibile.

- Nel Trentino desiderabile del 2040 **la pianificazione strategica** si basa **su partnership a "geometria variabile" definita in base alla missione o priorità**, ad es. per coordinare la gestione attiva degli impatti del cambiamento climatico, per **ridisegnare modelli produttivi e di fruizione del territorio** (turismo e agricoltura) e di consumo di risorse naturali, per gestire la transizione tecnologica nel mondo del lavoro (evitando gli impatti negativi, favorendo creazione di nuove occupazioni e competenze).
- **Un sistema di alleanze tra tutti i settori**, privati e pubblici, tra istruzione e ricerca, tra volontariato e cooperazione, tra amministrazioni locali e sistema produttivo, permette uno **sviluppo generativo** in cui persone, comunità e ambiente sono al centro di visioni condivise, combinando giustizia sociale e ambientale. In proposito, le 15 proposte del "forum disuguaglianze e diversità" esposte nel 2020 sono in gran parte realizzate e aggiornate (es. tutela della conoscenza come bene comune, **governo collettivo dei dati e dell'intelligenza artificiale**, investimenti in strategie per aree marginalizzate).
- Il sistema di alleanze citato ha permesso di **calibrare in modo dinamico e adattivo i servizi sui bisogni**

molteplici, riducendo gli spostamenti fisici e allo stesso tempo promuovendo una vita relazionale e stili di vita sani, supportando anche le persone meno attrezzate tecnologicamente (per evitarne l'isolamento sociale). Grazie a ciò si implementano nuovi modelli cooperativi e nuove **modalità di integrazione sociale**.

- La connettività tra **territori "in rete"** mette in contatto persone ed enti che assumono **funzioni distribuite e decentrate** e permette lo sviluppo di **virtual company globali**. Tutto ciò ha reso il Trentino 2040 un **territorio attraente per professionisti di alto livello, per imprese** e investitori, valorizzato da un'autonomia che garantisce anche un arricchente ambito culturale e un equilibrato sviluppo tra vallate.
- **La Provincia ha un ruolo trainante nel settore della cooperazione internazionale**, in termini di innovazione, anche in qualità di partner degli enti del terzo settore e delle imprese locali.
- **La cooperazione** locale e internazionale offre **opportunità di formazione per i giovani** e favorisce **scambi** di buone pratiche e **conoscenze** sulla **produzione di benessere** e adozione di **tecnologie sostenibili**. Le competenze acquisite permettono di ridurre le disuguaglianze e le impronte ecologiche di prodotti e servizi sia in Trentino che nei territori Partner. Nel 2040, **l'impronta ecologica di ciascun abitante** del Trentino e delle comunità partner è **ridotta del del 30%** rispetto il 2020.
- Le relazioni economiche con i territori tengono conto dell'**impatto complessivo dei processi** di produzione e distribuzione.

Nella tabella che segue, sono riportate infine **le linee di azione da intraprendere ora** per rafforzare una partnership per lo sviluppo sostenibile e le proposte per concretizzarle.

La SNSvS inquadra anche i Vettori di sostenibilità quali **"ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali"**.

LINEA DI AZIONE	Proposte per la Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile SproSS
<p>I. INNOVARE I MODELLI FORMATIVI E AUMENTARE LE COMPETENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riformare i curricula scolastici (piani di studio provinciali) e l'offerta formativa per gli insegnanti, promuovendo modelli cooperativi e il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale, coinvolgendo es. IPRASE, Centro Cooperazione Internazionale (CCI), Centro Servizi Volontariato (CSV), UNITN, Centro di studi interdisciplinare di Genere-UNITN, Erickson, Docenti senza Frontiere. • Promuovere esperienze di tirocinio e stage nelle organizzazioni di volontariato, nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel mondo produttivo con una certificazione delle competenze acquisite, coinvolgendo Dipartimento Istruzione e cultura - PAT, l'Agenzia provinciale per la coesione sociale, famiglia e natalità-PAT, la Fondazione Franco Demarchi, il Centro Cooperazione Internazionale e l'Ufficio cooperazione allo sviluppo-PAT. • Aumentare le competenze in progettazione e gestione delle partnership (anche nell'ambito di bandi finanziati da terzi): dei funzionari provinciali con il supporto di TSM; del personale e dei volontari delle associazioni e delle organizzazioni di categoria con un'offerta formativa coordinata tra diversi soggetti erogatori come CSV, TSM, CCI.
<p>II. INNOVARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Innovare il ruolo delle Amministrazioni pubbliche nella promozione della partnership, passando da un ruolo di determinazione e controllo a quello di accompagnamento e/o facilitazione, anche con il fine di stimolare iniziative di innovazione/sperimentazione socio-economica (es.: "concorsi di idee", piuttosto che bandi che "predeterminano" modalità operative). • Innovare il sistema dei processi partecipativi (L.P. 16 giugno 2006, n. 3) a sostegno di una pianificazione strategica di lungo periodo delle istituzioni pubbliche, orientata alla misurazione dei cambiamenti prodotti nel medio-lungo periodo (Theory of Change), con strumenti mutuati dalle istituzioni europee (es. consultazioni, discussioni pubbliche sugli esiti di un monitoraggio delle politiche effettuato con cadenza regolare, "giurie popolari").

LINEA DI AZIONE	Proposte per la Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile SproSS
III. RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere e sostenere i poli industriali specializzati e i sistemi produttivi localmente integrati favorendo aggregazioni tra soggetti, valorizzando la capacità di innovazione del modello cooperativo, (es: cooperative di consumo/multiservizi; casse rurali che sostengono sviluppo locale etc.), incentivando l'utilizzo di strumenti giuridici e politiche che facilitano la collaborazione tra soggetti produttivi (es. contratto di rete, distretto di economia solidale, ecc.), consolidando i KIBS (Knowledge Intensive Business Services) per sviluppare una rete integrata. • Investire in connettività e sviluppo tecnologico come strumenti a supporto della partnership, promuovendo lo sviluppo e il miglioramento delle connessioni, sfruttando - attraverso gli strumenti dell'intelligenza artificiale - le potenzialità dei dati aperti e della cultura del dato di qualità come possibile strumento utile alla pianificazione partecipata.
IV. RESPONSABILITÀ SOCIALE, VOLONTARIATO E INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare le pratiche di responsabilità sociale delle imprese pubbliche e private che coinvolgano il settore sociale e il volontariato (partnership volontariato-impresa), rafforzando le pratiche di volontariato d'impresa (es. cessione di ore da parte di imprese e professionisti alle associazioni, valorizzazione del volontariato svolto da personale dipendente), declinando il partenariato profit-no profit con incentivi per le imprese che decidono di internazionalizzare nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale. • Attivare un "Forum sulle Disuguaglianze e Diversità" in Trentino per costruire una visione comune di cambiamento tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, con indicatori di monitoraggio e valutazione dell'impatto.
V. INTERNAZIONALIZZARE COMPETENZE E TERRITORI	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere con politiche e fondi la creazione di competenze di sviluppo di partnership internazionali e la partecipazione a progetti europei ed internazionali, come strumento di apprendimento, ricerca e sperimentazione, contaminazione tra diverse organizzazioni (es. Università, Imprese, FTCCOOP, associazioni di categoria, CCI, CSV, FBK, FEM, Fondazione Caritro). • Attivare un tavolo a livello GECT-Euregio sulla cooperazione internazionale come "sistema", condividendo risorse e competenze delle associazioni dei tre territori e delle loro controparti nel mondo, con il fine di: promuovere le relazioni internazionali (di qualità), approfondire relazioni fra la cooperazione internazionale e altri settori, scambiare competenze e pratiche, costruire sinergie tra organizzazioni dei tre territori che lavorano nello stesso Paese e/o nello stesso settore; partecipare a bandi nazionali e/o internazionali. • Potenziare le politiche di cooperazione transfrontaliera sia con il GECT-EUREGIO che con l'Euroregione Adriatica Ionica, i cui obiettivi di cooperazione sono coerenti con l'Agenda 2030. • Collegare la promozione del partenariato locale a quanto definito dall'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 dell'Agenda 2030: "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile".

7.2 I vettori di sostenibilità

I vettori sono stati definiti tenendo conto di e in continuità con: gli obiettivi dell'Agenda 2030; le linee strategiche e di indirizzo contenute nei principali strumenti legislativi nazionali e comunitari; gli input emersi dalle consultazioni con i soggetti istituzionali e gli altri portatori di interesse; le necessità legate all'attuazione della Strategia. Complessivamente sono state definite cinque tipologie di vettori accompagnati a relativi obiettivi trasversali.

L'insieme dei Vettori di sostenibilità e degli obiettivi trasversali che li completano formano un sistema articolato e complesso di stimoli e **impulsi per l'attuazione della Strategia provinciale.**

L'analisi approfondita di questo sistema articolato rispetto alle peculiarità del contesto provinciale, ha messo in luce almeno tre aspetti molto importanti:

- alcuni Vettori di sostenibilità operando come leve nel raggiungimento degli obiettivi trasversali, mettono in moto gli altri Vettori;
- il contesto sociale, economico e ambientale del Trentino presenta una serie di iniziative, sinergie e strategie di sostenibilità già operative che possono essere messe in rete in un'ottica di valorizzazione e capitalizzazione delle stesse;

- non tutti i Vettori hanno la stessa rilevanza nel contesto Trentino e non tutti evidenziano lo stesso livello di sviluppo.

Stante quest'analisi, si ritiene infine che i Vettori di sostenibilità capaci di fungere da leva per il contesto trentino sono principalmente due: **il Vettore "III. Istituzioni, partecipazione e partenariati"** e **il Vettore "IV. Educazione, sensibilizzazione e comunicazione"**. Si ritiene che questi Vettori siano in grado di rinforzarsi reciprocamente, influenzando positivamente anche gli altri Vettori. Inoltre, permettono di creare le basi per la formazione di cittadini capaci di prendere decisioni lungimiranti e orientate alla sostenibilità del territorio e della comunità in cui vivono.

Nella tabella che segue sono evidenziate le relazioni e le sinergie tra i Vettori di sostenibilità e l'attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di valutare e/o misurare l'attuazione di un progetto o di una strategia al fine di identificare potenziali ritardi o discrepanze e promuovere le necessarie azioni di revisione o correzione. Il monitoraggio è inoltre un processo di continuo apprendimento che

VETTORE DI SOSTENIBILITÀ	SINERGIE CON LA STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS
I. CONOSCENZA COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento sulle relazioni tra salute e cambiamento climatico con la collaborazione della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trento per avviare percorsi di formazione rivolti ai medici di base sul tema della one planet, one health e quindi sul rapporto salute-stili di vita-ambiente. • Raccordo con il Rapporto Stato Ambiente (RSA). Il Rapporto è una pubblicazione periodica dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) che descrive la situazione attuale dell'ambiente attraverso dati scientifici, forniti da personale esperto e rappresenta uno strumento utile a sviluppare politiche, pratiche e mezzi per comprendere, valutare e risolvere i problemi ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. • Individuazione del set di indicatori per il piano di monitoraggio della Strategia provinciale sulla base delle indicazioni fornite dal Tavolo SVS – SVI del MiTE e delle evidenze emerse dall'analisi degli indicatori provinciali inseriti nel documento di posizionamento del Trentino rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030. • Collaborazione con ISPAT per l'integrazione, nel Sistema informativo degli indicatori statistici provinciali disponibile online, dei moduli per gli indicatori riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030 e alla Strategia provinciale SproSS.

VETTORE DI SOSTENIBILITÀ	SINERGIE CON LA STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS
II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> • Piani operativi 2021-2027; • Programma Pluriennale della Ricerca - PPR e Smart Specialization Strategy - S3. • Raccordo con i principali programmi e strumenti programmatici provinciali (PSP, DEFP, NADEFP, Missioni di bilancio). • Coordinamento (anche con riferimento al set di indicatori) con: <ul style="list-style-type: none"> • procedure VAS e VIA; • Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (SPACC); • Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento. • Elaborazione del piano di monitoraggio contestualmente alla definizione della Strategia provinciale.
III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di un ampio processo di partecipazione sulla Strategia provinciale che ha stimolato anche tavoli di approfondimenti sui temi della SproSS presso stakeholder locali, coinvolgendo in particolare il Coordinamento Provinciale Imprenditori, le ApT (aziende di promozione turistica provinciale) e Trentino Marketing. • Prossimi passi per rafforzare la partecipazione e il partenariato sono il Patto e il Forum Trentino per lo sviluppo sostenibile nonché i progetti Agenda Comuni 2030 (che coinvolge il Consorzio dei Comuni Trentini, sindaci e rappresentanti dei Piani giovani di zona e d'ambito) e Agenda Imprese 2030 (che coinvolge le imprese locali) oltre alla sinergia con il progetto dei MUSEI EUREGIO sui temi dell'Agenda 2030.
IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Ampia attività di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio, con la collaborazione di una pluralità di partner locali (musei, associazioni, biblioteche, scuole, servizio civile) destinata a target diversi (studenti, cittadini, stakeholder locali) attraverso partnership e progetti (Convenzione Liceo M. Curie Pergine, Tap revolution, In marcia col clima, Be Jetzt! Per l'alternanza scuola-lavoro), incontri (in presenza e online), aggiornamento in continuo del sito web Agenda 2030 provinciale; ricognizione delle buone pratiche per la sostenibilità e dei percorsi di educazione alla sostenibilità. • Ampia attività di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio attraverso comunicati stampa rilasciati dalla Provincia Autonoma di Trento e la presenza sulla stampa locale sia generalista che specializzata. • Implementazione di linee guide e tavolo interdipartimentale sul tema plastic-free; formazione sulle tematiche di sostenibilità rivolte a studenti, insegnanti e cittadini; formazione specifica rivolta ai giovani che svolgono il Servizio civile presso la PAT e presso <i>Il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani</i>; coordinamento con i progetti di ricerca Museintegrati e Waterwise finanziati dal MiTE presso enti di ricerca locali (Muse e FBK); partecipazione a bandi UE per la valorizzazione delle competenze green (Erasmus+ e Horizon). • Promozione di un bando dedicato allo sviluppo di progetti condotti nell'ambito dei Piani giovani di zona volti ad incoraggiare e favorire la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei loro territori. • Percorsi di ricerca e formazione rivolti agli amministratori locali, imprese, categorie e sindacati sugli obiettivi e le pratiche di sostenibilità, nell'ambito dei progetti Agenda Imprese 2030 e Agenda Comuni 2030 (in collaborazione con TSM-Trentino School of Management e Consorzio dei Comuni Trentini). • Percorsi di formazione per Dirigenti e Funzionari realizzati in collaborazione con TSM-Trentino School of Management e Università degli Studi di Trento - Cattedra Unesco sui Sistemi anticipanti. La formazione si è concentrata sull'applicazione di sistemi anticipanti per la programmazione e attuazione di politiche e strumenti per la sostenibilità (<i>"Come essere in grado di anticipare i megatrend a livello locale per programmare azioni orientate allo sviluppo sostenibile?"</i>). • Disseminazione del corso ASviS "L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile" in modalità FAD erogato ai funzionari della Provincia autonoma di Trento, ai Referenti territoriali dei Piani giovani di Zona, all'Associazione Inco nell'ambito del progetto Tap revolution.

VETTORE DI SOSTENIBILITÀ	SINERGIE CON LA STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS
<p>V. EFFICIENZA DELLA PA E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione e mappatura dei Sussidi ambientalmente favorevoli e dannosi ed elaborazione del primo Catalogo dei sussidi provinciali. • Risoluzione n. 40 “Informazione ambientale” approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta di data 2 marzo 2021 che prevede <i>“forme e modalità di valutazione preventiva dei disegni di legge di competenza della Giunta provinciale, in ordine alla coerenza con i contenuti della Strategia nazionale e provinciale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia nazionale e provinciale sui cambiamenti climatici”</i>. • Con riferimento all’efficientamento e alla riforma della PA ciascun obiettivo di sostenibilità provinciale prevede un insieme di proposte volte ad introdurre, tra le altre, prassi di valutazione dell’efficacia dei provvedimenti e dell’efficienza economica delle regole e degli assetti istituzionali; ringiovanimento delle competenze della PA; forme di partecipazione e consultazione popolare innovative.

8

8. IL MONITORAGGIO

consente aggiornamento e innovazione. In armonia con le linee guide della SNSvS per le Strategie regionali e provinciali, la Provincia Autonoma di Trento ha predisposto il seguente piano di monitoraggio volto alla valutazione dell'attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile | SproSS nell'ottica di migliorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità provinciale. Stante queste premesse, il piano di monitoraggio della Strategia provinciale | SproSS viene attuato come segue.

- **Individuazione di un set di indicatori**, in stretta collaborazione con l'ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia di Trento), che tiene conto di diversi input:
 - l'analisi del posizionamento del Trentino, rispetto agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 anche nel confronto con altri territori italiani;
 - le indicazioni del I tavolo di lavoro tecnico del MATTM ora MiTE composto dal MITE, MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA per l'individuazione del primo nucleo di indicatori per la SNSvS;
 - la proposta di revisione (portata avanti dal SVS Tavolo SVI nell'ambito del progetto Creiamo PA - L2WP1) per gli indicatori della SNSvS finalizzati al monitoraggio delle Strategie regionali e provinciali;
- gli indicatori proposti dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), i 12 indicatori BES inclusi nel DEF e gli indicatori proposti dall'ISTAT nel Rapporto SDGs 2020.
- **Realizzazione e aggiornamento nel continuo di un modulo** all'interno del Sistema Informativo degli Indicatori Statistici (SIIS) dell'ISPAT **dedicato agli indicatori** dei 17 SDG dell'Agenda 2030 e **della Strategia provinciale | SproSS**, disponibile all'indirizzo: <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI/>.
- **Monitoraggio periodico degli indicatori identificati**, valutando l'avanzamento della strategia rispetto agli obiettivi prefissati anche attraverso il supporto del costituendo Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile e seguendo le linee guida proposte dal MiTE nell'ambito del progetto Creiamo PA - L2WP1 per gli indicatori della SNSvS (finalizzato al monitoraggio delle Strategie regionali e provinciali).
- **Revisione periodica della Strategia provinciale rispetto agli obiettivi e agli indicatori al fine di adeguare la SproSS ai cambiamenti e alle modifiche sociali e strutturali** che possano sopraggiungere.

- **Aggiornamento del Catalogo dei sussidi e integrazione rispetto ai progetti effettivamente finanziati** con particolare attenzione alla coerenza rispetto alle tre dimensioni della sostenibilità e quindi ai contenuti della Strategia provinciale | SproSS.
- **Coordinamento con i principali documenti di programmazione strategica e finanziaria in ordine alla coerenza con i contenuti della Strategia provinciale | SproSS**, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Provinciale (PSP), il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP), la Nota di Aggiornamento al DEFP (NADEFP), legge di bilancio e assestamento.
- **Proposta di risoluzione n. 40 “Informazione ambientale”**, collegata alla comunicazione 29/XVI “Stato dell’ambiente e sviluppo sostenibile in Trentino” **approvata con modifiche dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento** nella seduta consiliare di data 2 marzo 2021 **che prevede** e formalizza **“forme e modalità di valutazione preventiva dei disegni di legge di competenza della Giunta provinciale, in ordine alla coerenza con i contenuti della Strategia nazionale e provinciale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia nazionale e provinciale sui cambiamenti climatici”**.

ELENCO DEGLI INDICATORI PER AREA

PIÙ INTELLIGENTE

AGRICOLTURA

Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

ECONOMIA CIRCOLARE

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
Incidenza della raccolta differenziata rifiuti
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante

FORMAZIONE SCOLASTICA

Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)
Competenza alfabetica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)
Competenza numerica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

LAVORO

Incidenza di occupati non regolari sul totale degli occupati
Partecipazione alla formazione continua
Persone che hanno conseguito un titolo universitario
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente
Tasso di mancata partecipazione al lavoro
Tasso di occupazione 20-64 anni
Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga
Persone con almeno un diploma superiore
Persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa
Persone infortunate sul lavoro

TURISMO SOSTENIBILE

Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
Tasso di turisticità
Diffusione delle aziende agrituristiche

PIÙ VERDE

ACQUA

Acqua erogata pro capite
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica
Trattamento delle acque reflue

BIODIVERSITÀ

Aree terrestri protette
Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Numero di zone umide di importanza internazionale
Superficie delle zone umide di importanza internazionale

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Energia elettrica da fonti rinnovabili
Qualità dell'aria PM 2.5
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
Qualità dell'aria urbana - PM10
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
Emissioni di gas serra in termini di CO2 equivalente

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Impatto degli incendi boschivi
Popolazione esposta al rischio di alluvioni
Popolazione esposta al rischio di frane
Mortalità per avvelenamento accidentale

PIÙ CONNESSO

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)
Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
Tasso di lesività grave in incidente stradale

R&S - INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Famiglie con connessione a banda larga
Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile
Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo Totale
Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

PIÙ SOCIALE

CASA

Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
Persone che vivono in abitazioni sovraffollate
Indice di bassa qualità dell'abitazione
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

DIRITTI

Incidenza percentuale degli stranieri
Indice di accessibilità ad alcuni servizi
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari
Quota di permessi di lungo periodo
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

PARITÀ DI GENERE

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Femmine
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Maschi
Tasso di violenza domestica sulle donne
Tasso di violenza sessuale sulle donne
Donne e rappresentanza politica a livello locale
Incidenza delle donne Sindaco
Incidenza donne nei consigli comunali
Rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati
Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione
Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita
Rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità
Tasso di violenza fisica sulle donne

POVERTÀ

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
Indice di grave deprivazione materiale
Indice di rischio di povertà relativa
Reddito medio disponibile (pro capite) delle famiglie residenti
Rinuncia a prestazioni sanitarie
Sovraccarico del costo della casa
Indice di grande difficoltà economica
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
Numero di organizzazioni/impresе registrate EMAS

STILI DI VITA

Eccesso di peso
Persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente
Speranza di vita in buona salute alla nascita
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età
Persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

PIÙ VICINO AI CITTADINI

LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Famiglie che hanno avuto nel corso della vita richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi

Indice di sovraffollamento degli istituti di pena
 Lunghezza dei procedimenti civili
 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
 Percezione di sicurezza camminando al buio da soli
 Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
 Tasso di omicidi
 Fiducia in altri tipi di istituzione
 Fiducia nel sistema giudiziario

SALUTE E SERVIZI SANITARI

Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati
 Tasso di mortalità neonatale
 Copertura vaccinale antinfluenzale età 65 anni e oltre
 Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
 Copertura vaccinale in età pediatrica: polio
 Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia
 Medici praticanti
 Posti letto in day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati

TERRITORIO²¹

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati
 Fiducia nelle istituzioni locali
 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

²¹ Per l'indicatore Indice di accessibilità ad alcuni servizi si rimanda a quando già indicato nella nota 20.

I prossimi passi

A questo punto è fondamentale continuare il lavoro per la messa in atto della SproSS, dando impulso alla **sottoscrizione di un Patto provinciale per lo sviluppo sostenibile** e alla contestuale **attivazione di un Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile**, che dia seguito al processo partecipativo già innescato e garantisca il monitoraggio dell'attuazione della SproSS ed il suo

aggiornamento (come previsto dalla D.G.P. n. 2291/2018 successivamente modificata dalle D.G.P. n. 275/2019 e D.G.P. n. 976/2019 e dalla D.G.P. n. 2062/2020).

Il percorso di attuazione delle proposte presenti nella SproSS, è la premessa affinché il Trentino possa iniziare a costruire un futuro realmente sostenibile; per questo abbiamo bisogno del contributo di tutti e di tutte.

ALLEGATI





ALL.1 - MEGATREND

Il termine “megatrend” è stato introdotto da Naisbitt negli anni ‘80. In termini generali, i megatrend descrivono processi in grado di produrre cambiamenti a livello globale sul lungo periodo (anche più di una generazione), spesso legati a fattori strutturali come demografia, ambiente, energia, innovazione scientifica e tecnologica, lavoro.

I megatrend, avranno un’influenza significativa nel futuro in termini di impatti anche in settori che finora non sembrano esserne interessati. Questi impatti costituiscono sia opportunità che minacce per la società e, quindi, per ogni politica pubblica. Qualsiasi politica o strategia sarà efficace nel lungo periodo solo se in grado di gestire i grandi cambiamenti generati dai diversi megatrend.

La stessa Commissione Europea ritiene fondamentale supportare i policy maker nel comprendere gli impatti potenziali dei megatrend globali per attuare scelte lungimiranti e definire strategie anticipative. A tal fine, il Competence Centre on Foresight – Megatrends Hub della Commissione europea propone un pacchetto di

documenti, periodicamente aggiornati, e strumenti come MEGATRENDS IMPLICATIONS ASSESSMENT Tool per favorire una cultura dell’anticipazione nei processi decisionali. Nel citato “tool” sono identificati e descritti 14 megatrend, tra i più rilevanti per l’Unione Europea, aggiornati grazie alla ricerca congiunta del Centro di ricerca della Commissione europea (JRC) “EU Policy Lab”.

Questi megatrend sono stati considerati nella definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS, riconoscendo che il Trentino è interamente connesso al resto del mondo, come gli eventi attuali ci stanno ricordando. Gli ecosistemi, i settori economici, i servizi pubblici, le amministrazioni locali, le comunità sono parte di sistemi più ampi e da questi sono influenzati. Qualsiasi Strategia, anche se provinciale, non può prescindere dai megatrend globali; il considerali permette di definire misure per limitare i loro impatti negativi e utilizzare quelli positivi.

Di seguito si presentano brevemente i 14 megatrend MT, riassumendo le definizioni originali dei documenti citati. Per approfondimenti si rimanda al sito e ai documenti originali della Commissione Europea.

<p>MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE</p> <p>Sebbene la disuguaglianza globale tra i paesi e il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà sia diminuito, man mano che i paesi più poveri si avvicinano a quelli più ricchi, i divari tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione si stanno allargando. Affrontare le disparità di reddito, le disparità di genere, l’accesso all’istruzione, l’assistenza sanitaria e la tecnologia e i loro effetti combinati continueranno a rappresentare le sfide sociali, economiche e politiche più importanti per il prossimo futuro.</p>
<p>MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE</p> <p>Anche se tutte le emissioni prodotte dalle attività umane si arrestassero improvvisamente, il clima continuerà a cambiare. Comunque, l’incessante inquinamento antropogenico e le emissioni di gas serra stanno aumentando il riscaldamento globale, l’acidificazione degli oceani, la desertificazione e il cambiamento dei modelli climatici. Questi effetti, ulteriormente aggravati dall’inquinamento, dall’eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dal degrado ambientale, porteranno a cambiamenti gravi, pervasivi e irreversibili per persone, risorse, economie ed ecosistemi in tutto il mondo.</p>
<p>MT 3. AUMENTO DELLA MIGRAZIONE</p> <p>Mentre la percentuale di migranti internazionali nella popolazione mondiale non è cresciuta, significativamente negli ultimi decenni, l’impatto della migrazione come tema sociale e politico è aumentato in modo significativo. Anche se la migrazione tende ad avere un impatto positivo sullo sviluppo economico e sociale, sembra esserci una paura crescente che gli attuali livelli e la struttura della migrazione siano insostenibili in molte parti del mondo. Le preoccupazioni sulla migrazione possono provocare ansia pubblica, controversie politiche e aumentare le misure di sicurezza, con effetti sulle libertà civili e sulla libertà di movimento.</p>

MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO

Entro il 2030, la classe di consumatori raggiungerà i 5 miliardi di persone. Questo equivale a 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. Gran parte di questa crescita avverrà in Asia: entro il 2030, la Cina e l'India rappresenteranno insieme il 66% della popolazione della classe media globale e il 59% dei consumi della classe media. Mentre l'espansione della classe media potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, i cambiamenti nel comportamento dei consumatori e nei modelli di consumo dovrebbero aumentare la domanda di cibo, acqua ed energia rispettivamente di circa il 35%, 40% e 50%.

MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE

La domanda globale di materiali è aumentata di dieci volte nel corso del XX secolo e rispetto al 2010 è destinata a raddoppiare entro il 2030. La domanda di acqua, cibo, energia, terra e minerali continuerà a crescere sensibilmente, dato l'aumento del potere d'acquisto di una popolazione in crescita. Questo calo delle disponibilità potrebbe essere ulteriormente aggravato dai cambiamenti climatici, rendendo le risorse naturali sempre più scarse e più costose da reperire.

MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI

Entro il 2030, si stima che la popolazione mondiale raggiungerà gli 8,5 miliardi, sempre più anziana e concentrata nei centri urbani rispetto ad oggi. Il cambiamento sarà disomogeneo tra le regioni, con una rapida crescita della popolazione in molte economie ancora in via di sviluppo, mentre si bloccherà - o addirittura diminuirà - in molti paesi sviluppati.

MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO

Lo spostamento del potere economico globale dalle economie affermate del Nord America, dell'Europa occidentale e del Giappone verso le economie emergenti nell'Est e nel Sud del mondo dovrebbe continuare. La Cina ha già superato gli Stati Uniti nel 2014 diventando la più grande economia in termini di parità del potere d'acquisto (PPP). Se le tendenze attuali continuano, entro il 2050, l'influenza economica e politica del G7 si sposterà progressivamente verso l'E7. (G7: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Giappone, Canada e Italia; E7: Cina, India, Indonesia, Brasile, Russia, Messico e Turchia).

MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ

I progressi nella genetica, nelle nanotecnologie, nella robotica e nell'intelligenza artificiale, nella fotonica, nella quantistica e in altre tecnologie emergenti e le sinergie tra loro stanno accelerando. Stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno sfidando la nostra comprensione di ciò che è possibile. L'iperconnettività, l'IoT, la realtà aumentata e i sistemi di intelligenza collettiva, combinati con i costi in calo dell'implementazione di nuove tecnologie stanno trasformando interi sistemi di produzione, gestione e governance.

MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO

Entro il 2030, i cosiddetti "millennials", tecnologicamente avanzati e iper-connessi rappresenteranno il 75% della forza lavoro. La digitalizzazione, le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando le forme di occupazione, i modelli di carriera e le strutture organizzative. I progressi nella tecnologia e nell'automazione hanno il potenziale per sostituire compiti sia di routine che cognitivi, aumentando nel contempo la necessità di nuove competenze e creando opportunità senza precedenti.

MT 10. DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO

Le nuove generazioni e l'iperconnettività stanno cambiando rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di consegna. I progressi nelle scienze cognitive, la disponibilità di informazioni, i nuovi approcci pedagogici e l'enfasi sull'apprendimento permanente stanno diversificando gli interessi e le modalità di apprendimento, nonché l'accesso all'istruzione. "Non lo so" diventa sempre più obsoleto.

Il legame storico tra istruzione e apprendimento scolastico potrebbe indebolirsi in futuro, con l'apprendimento informale che otterrebbe un maggiore riconoscimento. Ciò potrebbe avere effetti rivoluzionari e dirompenti sul panorama dell'educazione globale e sull'intelligence delle generazioni future.

MT 11. NUOVE SFIDE PER LA SALUTE

Le preoccupazioni per la salute globale si stanno spostando, i progressi della scienza e il miglioramento dei livelli di vita hanno migliorato sia l'aspettativa di vita che gli anni di vita in buona salute e hanno ridotto l'incidenza delle malattie infettive. Tuttavia, l'obesità, la malnutrizione, la resistenza antimicrobica e le malattie non trasmissibili stanno aumentando, tanto da costituire la maggiore sfida per la salute nel nostro secolo. Le malattie respiratorie cardiovascolari e croniche, il diabete, il cancro, la depressione e l'ansia sono solo alcuni dei sintomi di stili di vita insalubri, inquinamento crescente e altre cause antropogeniche, combinate con la medicina reattiva piuttosto che preventiva.

MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE

Oltre la metà della popolazione mondiale vive nelle città. Entro il 2030, la quota di popolazione urbana dovrebbe raggiungere il 60%, circa 4,9 miliardi di persone. Gran parte della crescita della popolazione urbana dovrebbe avvenire in Asia e Africa. Le città funzioneranno sempre più come entità autonome, fissando nuovi standard sociali ed economici. L'identità urbana crescerà di importanza rispetto all'identità nazionale.

MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO

I sistemi di governo si moltiplicheranno e si diversificheranno. L'influenza crescente degli attori non statali, l'emergere di una coscienza globale, l'importanza delle piattaforme dei social media e l'internazionalizzazione del processo decisionale formeranno sistemi di governo nuovi e multi-livello che scavalcheranno le tradizionali strutture decisionali.

MT 14. CAMBIAMENTI NEL PARADIGMA DELLA SICUREZZA

La natura, la portata e l'ampiezza dei conflitti e della sicurezza cambieranno. Il paradigma della sicurezza emergente è inquadrato da una nuova guerra asimmetrica, un accesso sempre più facile ad armi sempre più potenti, l'estremismo violento, motivazioni contrastanti e un'organizzazione relativamente caotica delle parti coinvolte. La diversificazione delle minacce e degli attori sta generando nuove sfide per le comunità della difesa e della sicurezza, nonché per la società nel suo insieme.



ALL.2 - RACCORDO STRATEGIA PROVINCIALE | SPROSS E NADEFP

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Conoscenza	1.1.1 Mantenere un'offerta formativa ampia e diversificata sul territorio, contemperando le esigenze manifestate dell'utenza con quelle di efficienza ed efficacia del servizio, con la progressiva implementazione di una didattica integrata, in relazione ai diversi possibili scenari di diffusione dell'epidemia COVID-19, favorendo l'alternanza fra la didattica in presenza e quella a distanza. A tal fine si intende puntare: al continuo miglioramento della qualità della didattica e allo sviluppo trasversale delle competenze chiave dei percorsi formativi, con particolare riferimento all'integrazione sociale, alla cittadinanza responsabile, alle competenze digitali, all'istruzione multi linguistica; al miglioramento dei percorsi di formazione professionale per ampliare le opportunità occupazionali delle nuove generazioni, rafforzando il sistema dell'Alta Formazione Professionale in stretto raccordo con le esigenze manifestate dalle imprese del territorio; al contenimento dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica, rafforzando le competenze acquisite nei percorsi professionalizzanti, in particolar modo quelli dell'istruzione tecnica e della formazione professionale; a favorire un ambiente scolastico equo e inclusivo, per un apprendimento diffuso e permanente anche mediante una costante attenzione ai bisogni educativi speciali.	più intelligente	Formazione scolastica
Conoscenza	1.1.2 Qualificare e innovare il sistema educativo e formativo anche attraverso investimenti infrastrutturali che garantiscano; - una redistribuzione degli spazi didattici e formativi funzionale al distanziamento nella fase di permanenza dell'epidemia COVID; - la sicurezza delle persone (adeguamento alle norme antincendio e antisismiche); - la riqualificazione degli edifici sotto il profilo dell'efficientamento energetico (v. anche politica 4.3.1); - una efficace connessione di rete a supporto di nuove proposte didattiche per un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile (v. anche politica 6.2.1)	più intelligente	Formazione scolastica
Conoscenza	1.1.3 Investire nella formazione qualificata e nell'aggiornamento permanente dei docenti	più intelligente	Lavoro
Conoscenza	1.1.4 Sostenere l'attività formativa dell'Università degli studi di Trento, promuovendo un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca	più intelligente	Formazione scolastica
Conoscenza	1.2.1 Assicurare un'offerta culturale ampia e diversificata, anche promuovendo modelli innovativi, in coerenza con le Linee Guida per la Cultura, puntando in particolare: allo sviluppo e alla messa in rete degli Enti culturali strumentali della Provincia con le reti culturali locali; a promuovere l'aumento del valore economico della cultura attraverso il sostegno e lo sviluppo di imprese culturali e la nascita dei distretti culturali; alla promozione della produzione e fruizione culturale, in particolare da parte delle nuove generazioni.	più intelligente	Formazione scolastica
Conoscenza	1.2.2 Assicurare la tutela e la conservazione del patrimonio culturale mediante interventi conservativi e di valorizzazione e facilitandone l'accessibilità e la fruizione	più vicino ai cittadini	Territorio

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Conoscenza	1.3.1 Promuovere il protagonismo, la cittadinanza attiva e il valore sociale dei giovani in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale	più vicino ai cittadini	Territorio
Conoscenza	1.4.1 Promuovere la partecipazione all'attività motoria di tutta la popolazione incrementando la qualità delle proposte delle associazioni e nelle istituzioni scolastiche	più sociale	Stili di vita
Conoscenza	1.4.2 Riquilibrare le infrastrutture sportive anche in un'ottica di maggior attenzione all'ambiente	più vicino ai cittadini	Territorio
Conoscenza	1.4.3 Consolidare l'immagine del Trentino come territorio vocato alla vacanza attiva supportando iniziative e manifestazioni sportive a sostegno del brand Trentino	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.1.1 Investire nella ricerca di base di eccellenza, sostenendo lo sviluppo di reti locali e rafforzando le connessioni con i principali centri di ricerca internazionali	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Innovazione	2.1.2 Potenziare il sistema della ricerca, concentrando le risorse per il sostegno alla ricerca applicata negli ambiti di specializzazione con maggior vantaggio competitivo, anche in ottica di accessibilità alle realtà economiche	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Innovazione	2.2.1 Sviluppare un ecosistema favorevole per l'attività economica e resiliente alle difficoltà legate all'emergenza sanitaria attraverso il sostegno al credito e un efficace sistema di incentivi diretto in particolare al supporto all'avvio di impresa, alla promozione della crescita dimensionale e allo sviluppo di filiere produttive locali, nonché in grado di attrarre nuove imprese e capitale umano altamente qualificato	più intelligente	Lavoro
Innovazione	2.2.2 Potenziare l'internazionalizzazione e l'apertura verso nuovi mercati del sistema economico trentino, anche ampliando la platea delle imprese che esportano, con particolare attenzione al potenziamento e l'ammodernamento della struttura organizzativa delle aziende trentine	più intelligente	Lavoro
Innovazione	2.2.3 Rafforzare l'innovazione stimolando la ricerca privata di eccellenza, puntando sulla selettività, la valenza e la sostenibilità dei progetti, oltre che su un sistema di condizionalità al finanziamento che si focalizzi sulle ricadute economico-sociali	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Innovazione	2.2.4 Sostenere gli investimenti di interesse pubblico, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, promuovendo il reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Innovazione	2.2.5 Favorire lo sviluppo di tutte le aree territoriali in armonia con le vocazioni di ciascuna, valorizzando le attività artigianali e commerciali che nei territori operano in maniera capillare, specie nelle aree periferiche e montane e coinvolgendo i giovani nello sviluppo dei loro territori	più vicino ai cittadini	Territorio
Innovazione	2.2.6 Presidiare i territori trentini, specie quelli montani e periferici, mediante il potenziamento della rete di fornitura di beni e servizi offerti dal sistema cooperativo	più vicino ai cittadini	Territorio

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Innovazione	2.2.7 Accelerare e rendere più efficienti gli appalti pubblici e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità
Innovazione	2.3.1 Razionalizzare l'attività dei servizi per l'impiego semplificando le procedure, sviluppando nuovi strumenti per la massimizzazione dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e affinando i meccanismi di condizionalità, rendendo i servizi sempre più coerenti rispetto ai profili degli utenti	più intelligente	Lavoro
Innovazione	2.3.2 Migliorare, in sinergia con gli altri soggetti del sistema della formazione, l'offerta di formazione per il lavoro alla luce dei cambiamenti degli scenari economici tarando tale offerta verso le imprese che richiedono la disponibilità di forza lavoro altamente specializzata, rendendola correlata al servizio di incontro domanda-offerta di lavoro.	più intelligente	Lavoro
Innovazione	2.3.3 Mettere in atto meccanismi di salvaguardia straordinari per i lavoratori in relazione alla crisi legata al COVID-19	più intelligente	Lavoro
Innovazione	2.3.4 Rafforzare il sistema provinciale di certificazione delle competenze, per favorire il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze non formali e informali acquisite nel corso della vita, promuovendo la conoscenza dei servizi e la richiesta da parte dei cittadini	più intelligente	Formazione scolastica
Innovazione	2.4.1 Creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra ricerca e agricoltura e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione e degli strumenti tecnologici disponibili nella pratica agricola, al fine di orientare verso modelli di agricoltura di qualità e di precisione	più intelligente	Agricoltura
Innovazione	2.4.2 Promuovere l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura e la nascita di imprese innovative, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione	più intelligente	Agricoltura
Innovazione	2.4.3 Potenziare gli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura, anche attraverso l'introduzione di strumenti innovativi quali fondi di mutualità e per la silizzazione del reddito, razionalizzando, semplificando e informatizzando i processi e le relazioni tra vari attori, pubblici e privati, al fine di garantire il più efficace utilizzo delle risorse disponibili a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato.	più intelligente	Agricoltura
Innovazione	2.4.4 Razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative e di strumenti a supporto delle decisioni e promuovendo un approccio di sistema al governo della risorsa, anche come misura per far fronte ai cambiamenti climatici (v. anche politica 4.2.2)	più verde	Acqua
Innovazione	2.4.5 Accrescere il livello di sostenibilità dell'agricoltura trentina, incentivando le produzioni salubri e tracciabili, favorendo lo sviluppo di processi di economia circolare e la diversificazione delle attività.	più intelligente	Agricoltura

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Innovazione	2.4.6 Sostenere il mantenimento delle attività agricole e, in particolare, della zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio, al fine di contrastare il rischio dell'abbandono e dello spopolamento	più verde	Biodiversità
Innovazione	2.4.7 Puntare su produzioni di qualità e tracciabili, sulla filiera corta e, in particolare per il settore vitivinicolo, sul patrimonio varietale autoctono, da valorizzare in una logica di promozione delle peculiarità e delle specificità che caratterizzano i prodotti agroalimentari trentini in stretto raccordo con un territorio di qualità, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento	più intelligente	Agricoltura
Innovazione	2.5.1 Promuovere, attraverso la gestione in chiave innovativa del patrimonio forestale, produzioni di qualità e a più elevato valore aggiunto, favorendo una maggiore sinergia fra gli attori della filiera foresta - legno – energia e rafforzando l'integrazione con gli altri settori produttivi, in particolare quello agricolo	più verde	Sicurezza del territorio
Innovazione	2.6.1 Ridefinire il nuovo sistema di marketing turistico-territoriale in coerenza con la riforma approvata, la quale prevede una maggiore partecipazione del privato, puntando a valorizzare le eccellenze e le affinità territoriali dei diversi ambiti, calibrando al meglio le potenzialità degli strumenti di sistema	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.2 Promuovere la riqualificazione delle strutture ricettive su tutto il territorio, con particolare attenzione alle zone interessate dall'evento olimpico del 2026	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.3 Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.4 Valorizzare le caratteristiche distintive del comparto termale, sotto l'aspetto sia turistico che sanitario	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.5 Valorizzare il patrimonio alpinistico e sentieristico nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione e promuovere un allineamento delle tipologie con le tendenze del mercato	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.6 Ammodernare la dotazione infrastrutturale della montagna trentina, anche con la creazione di impianti multifunzionali (bacini) e fruibili 365 giorni all'anno (impianti di risalita di servizio pubblico)	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.6.7 Promuovere, anche alla luce degli Stati generali della Montagna, progetti per lo sviluppo economico locale e la coesione territoriale, con particolare riferimento alle attività turistiche, che valorizzino il concetto identitario	più intelligente	Turismo sostenibile
Innovazione	2.7.1 Sviluppare ulteriormente il branding territoriale, anche focalizzando maggiormente verso questo obiettivo le attività di operatori non strettamente appartenenti al settore turistico ma che, nei diversi assi di attrattiva del Trentino e per la loro presenza sui mercati, possono veicolare i valori del territorio rafforzandone la "reputation"	più intelligente	Turismo sostenibile
Salute	3.1.1 Assicurare il coordinamento e la gestione degli interventi sanitari e socio-sanitari per fronteggiare le emergenze pandemiche	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Salute	3.1.2 Riorganizzare e valorizzare, anche sotto il profilo logistico, la rete ospedaliera provinciale, al fine sia di rafforzare strutturalmente la capacità di risposta alle emergenze pandemiche sia di promuovere omogenee possibilità di accesso ai servizi ospedalieri	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.1.3 Potenziare e riorganizzare l'assistenza territoriale allo scopo di rafforzare l'offerta sanitaria e socio-sanitaria del territorio, sia per fronteggiare le emergenze pandemiche sia per assicurare la presa in carico precoce ed integrata dei pazienti fragili o con cronicità, la promozione della salute e la prevenzione	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.1.4 Attivare e sostenere la Scuola di Medicina e Chirurgia per la valorizzazione dei professionisti sanitari e la qualificazione dell'assistenza e valorizzare ulteriormente la formazione della medicina generale (v. anche politica 1.1.4)	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.1.5 Accelerare il processo di trasformazione digitale del servizio sanitario provinciale e promuovere la ricerca sanitaria finalizzata, al fine di garantire servizi efficaci e di qualità ai cittadini, maggiore equità di accesso su tutto il territorio provinciale e l'ottimizzazione delle risorse e dei processi	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.2.1 Rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle persone anziane e non autosufficienti e delle loro famiglie, anche con modelli organizzati innovativi e flessibili che favoriscano l'invecchiamento attivo, l'orientamento alla persona e la domiciliarità, in una logica di rete fra le Comunità, il terzo settore e gli altri attori del territorio (v. anche interventi per le RSA nell'ambito delle politiche 3.1.1 e 3.1.3)	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.3.1 Assicurare risposte flessibili e integrate ai bisogni sociali che manifestano crescenti livelli di complessità, anche promuovendo l'innovazione sociale, il coinvolgimento del terzo settore e degli altri attori del territorio	più vicino ai cittadini	Salute e servizi sanitari
Salute	3.4.1 Individuare e sperimentare nuovi modelli di sostegno ai percorsi di vita delle persone con disabilità e alle loro famiglie, anche mediante apporto di risorse private, al fine di favorirne l'autonomia ed il progressivo distacco dalla famiglia di origine. In particolare; promuovere azioni volte a favorirne l'indipendenza abitativa; verificare la fattibilità, attraverso studi e analisi con riferimenti agli assetti giuridici e patrimoniali privati, dell'attivazione di specifici istituti per la tutela e la promozione dell'autonomia economica e patrimoniale delle persone con disabilità	più sociale	Diritti
Salute	3.5.1 Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante interventi di sostegno economico e strutturale per la conciliazione famiglia-lavoro, che favoriscano anche l'occupazione femminile e la residenza sui territori, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale	più sociale	Povertà
Salute	3.6.1 Assicurare adeguato sostegno ai soggetti fragili, promuovendo la necessaria conciliazione tra misure nazionali e provinciali di contrasto alla povertà, anche in relazione alla valutazione delle condizioni per l'accesso agli interventi, e la responsabilizzazione dei beneficiari	più sociale	Povertà
Salute	3.6.2 Rafforzare e qualificare i servizi e gli interventi a sostegno delle persone, dei minori, delle famiglie che si trovano in condizioni di fragilità, anche promuovendo il coinvolgimento degli enti del terzo settore e del territorio in una logica di rete	più sociale	Povertà

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Salute	3.7.1 Rinnovare il sistema dell'edilizia abitativa pubblica rendendolo più efficiente, prevedendo criteri di permanenza negli alloggi basati su reali necessità dell'utenza e favorendo così percorsi di vita autonomi; favorire il ripopolamento delle zone di montagna o disagiate promuovendo la residenzialità negli alloggi pubblici o privati collocati in tali zone	più sociale	Casa
Salute	3.7.2 Sperimentare nuove soluzioni abitative con elevato grado di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, quali il coliving e il cohousing, per dare risposte innovative ai bisogni abitativi rilevati attivando valore sociale nel territorio di insediamento, anche attraverso un patto generazionale	più sociale	Casa
Salute	3.7.3 Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico e privato per garantire un miglioramento generalizzato della qualità delle condizioni abitative	più sociale	Casa
Ambiente	4.1.1 Rivisitare i livelli di pianificazione in coerenza con le modifiche apportate alla legge di riforma istituzionale, al fine di perseguire il completamento della pianificazione di area vasta, garantendo sostenibilità ambientale, sussidiarietà responsabile, attrattività e integrazione dei territori, puntando ad obiettivi di semplificazione e digitalizzazione procedurale, di risparmio di territorio e valorizzazione del paesaggio, di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di multifunzionalità e integrazione dei territori ed effettuare la variante al PUP per il corridoio est per migliorare la connessione infrastrutturale tra regioni e la produzione di valore non solo economico ma anche sociale, in raccordo con gli strumenti di programmazione socio-economica	più vicino ai cittadini	Territorio
Ambiente	4.1.2 Promuovere la riqualificazione urbana, con particolare riferimento ai centri storici, e il recupero del paesaggio	più vicino ai cittadini	Territorio
Ambiente	4.2.1 Regolare i flussi di fruizione e l'antropizzazione nel sistema delle aree protette del Trentino, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO, al fine di rafforzare le sinergie fra dimensione ambientale, economica e sociale, nell'ottica della promozione di uno sviluppo locale sostenibile e della salvaguardia del territorio e della biodiversità.	più vicino ai cittadini	Territorio
Ambiente	4.2.2 Assicurare la tutela qualitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita attraverso: - l'efficientamento della rete di monitoraggio; - una attenta pianificazione dell'utilizzo dell'acqua, contemperando le diverse esigenze di impiego da parte dell'uomo per un uso più efficiente e una gestione innovativa delle risorse idriche; - il trattamento, il recupero e la depurazione delle acque reflue; (v. anche politica 2.4.4)	più verde	Acqua
Ambiente	4.2.3 Preservare e migliorare la qualità dell'aria, specie nelle zone urbane del fondo valle	più verde	Riduzione delle emissioni
Ambiente	4.2.4 Raggiungere un elevato standard di protezione ambientale mediante un corretto smaltimento dei rifiuti urbani e inerti in apposite discariche e la loro messa in sicurezza, in linea con il "pacchetto economia circolare" della UE	più intelligente	Economia Circolare

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Ambiente	4.2.5 Promuovere una gestione efficace dei conflitti uomo – orso/ lupo, ricercando un punto di equilibrio che tenga conto anche delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e di permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna, anche attraverso un confronto con gli attori del territorio alpino	più verde	Sicurezza del territorio
Ambiente	4.3.1 Aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici degli edifici pubblici, garantendone la sicurezza e l'efficienza sotto il profilo energetico, con progettazioni conformi all'economia circolare, razionalizzando gli spazi e la gestione degli stessi, potenziandone la digitalizzazione in funzione della diffusione sul territorio di lavoratori in smart working, anche in vista della creazione di una "city amministrativa (v. anche politica 1.1.2 per gli investimenti relativi all'edilizia scolastica)	più verde	Riduzione delle emissioni
Ambiente	4.3.2 Promuovere la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato, incentivando l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e degli impatti complessivi sotto il profilo ambientale e territoriale, nel rispetto di criteri di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, nonché delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, della salute umana, del patrimonio storico e culturale	più verde	Riduzione delle emissioni
Ambiente	4.3.3 Promuovere un maggior ricorso all'energia prodotta da fonti rinnovabili, tramite implementazione degli orientamenti e delle misure inseriti nel PEAP 2021-2030, e massimizzare le ricadute economiche e ambientali per la Provincia nello sfruttamento delle risorse idriche a scopo idroelettrico	più verde	Riduzione delle emissioni
Ambiente	4.3.4 Ampliare la rete di distribuzione del gas metano alle aree non ancora servite nella parte occidentale del Trentino	più verde	Riduzione delle emissioni
Sicurezza	5.1.1 Incrementare la sicurezza dei cittadini anche attraverso un maggior presidio del territorio, prevenendo e contrastando le situazioni di degrado	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità
Sicurezza	5.1.2 Rafforzare la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere in particolare attraverso; - il potenziamento, in una logica di rete, del sistema di emersione precoce delle situazioni di vittimizzazione, attraverso un più efficace supporto alle vittime da parte degli operatori pubblici e del terzo settore;; - il consolidamento del sistema informativo e di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere, in collaborazione con le Istituzioni preposte	più sociale	Parità di genere
Sicurezza	5.2.1 Assicurare la rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta Vaia, attraverso la riduzione del rischio residuo, nonché il completo ripristino delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile	più verde	Sicurezza del territorio
Sicurezza	5.3.1 Garantire la siltà del territorio e adeguati livelli di sicurezza per i cittadini e per le loro attività, assicurando il mantenimento ed il rafforzamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, la programmazione e la messa in atto di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio, il ripristino delle infrastrutture danneggiate dalle calamità naturali	più verde	Sicurezza del territorio

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Sicurezza	5.3.2 Garantire continuità ed efficacia nel tempo alle attività di previsione dei rischi, di pianificazione e di monitoraggio del territorio e dello stato di salute delle foreste trentine, anche con adeguati sistemi informativi	più verde	Sicurezza del territorio
Sicurezza	5.3.3 Promuovere la cultura della prevenzione e la conoscenza del sistema di protezione civile, per rafforzare la consapevolezza dei pericoli e dei rischi, il senso di responsabilità dei cittadini e per promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di auto-protezione da parte degli stessi	più verde	Sicurezza del territorio
Sicurezza	5.3.4 Rafforzare l'efficacia del sistema di Protezione civile attraverso la digitalizzazione delle attività di protezione civile e un sistema di allertamento veloce basato sulle nuove tecnologie	più verde	Sicurezza del territorio
Mobilità	6.1.1 Garantire elevati standard di qualità e di sicurezza della rete viabilistica stradale, ciclabile, e ferroviaria esistente, secondo la logica della programmazione degli interventi, di fissazione di obiettivi prestazionali e di valorizzazione degli asset infrastrutturali esistenti	più connesso	Mobilità sostenibile
Mobilità	6.1.2 Valorizzare, potenziare e migliorare i corridoi interni ed esterni sviluppando le connessioni interne - tra aree di fondovalle e valli periferiche - ed esterne, che siano sostenibili (innovazione e green) e funzionali al rafforzamento della competitività, alla riduzione del traffico di attraversamento dei centri abitati e dei tempi di percorrenza	più connesso	Mobilità sostenibile
Mobilità	6.1.3 Incentivare l'uso del servizio di trasporto pubblico e la mobilità alternativa attraverso l'aumento della qualità dei servizi offerti, promuovendo l'innovazione green e tecnologica nel sistema di trasporto pubblico locale	più connesso	Mobilità sostenibile
Mobilità	6.2.1 Accelerare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultralarga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Mobilità	6.2.2 Favorire una trasformazione in senso digitale del territorio provinciale attraverso la creazione di una rete diffusa intelligente, che possa garantire la fruizione di servizi innovativi ad un livello omogeneo tra città e periferie	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Autonomia	7.1.1 Potenziare l'autonomia finanziaria attraverso il raccordo con l'ordinamento statale e la tutela della stessa rispetto ad eventuali provvedimenti statali lesivi	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.1.2 Rafforzare e qualificare le competenze statutarie, tramite l'esercizio della competenza legislativa provinciale e tramite la modifica dello Statuto, con procedura di intesa ai sensi dell'articolo 104, e l'avanzamento delle norme di attuazione con particolare riferimento agli ambiti e alle competenze anche di natura trasversale dello Stato	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.1.3 Valorizzare le minoranze linguistiche promuovendo la diffusione della cultura e lo sviluppo socio-economico delle relative comunità	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.1.4 Rafforzare le relazioni interistituzionali promuovendo una maggior sinergia tra l'Euregio e la Rappresentanza comune di Bruxelles e potenziando il partenariato con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero	più vicino ai cittadini	Territorio

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Autonomia	7.2.1 Assicurare un forte orientamento della Pubblica amministrazione verso i risultati finali (outcome), supportando i processi decisionali e la coerente allocazione delle risorse finanziarie, tendenzialmente decrescenti, e delle risorse umane e strumentali, in una logica di dinamicità che valorizzi le analisi relative ad un contesto in continua evoluzione e gli elementi emersi dal monitoraggio, dai controlli e dalla valutazione delle politiche pubbliche	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.2.2 Far leva sull'attitudine dell'ente a render conto (accountability) anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.2.3 Assicurare la prevenzione della corruzione e di conseguenza la trasparenza dell'attività amministrativa, incrementando l'efficacia degli strumenti di contrasto al fenomeno corruttivo e le politiche di integrità dell'organizzazione	più vicino ai cittadini	Legalità e lotta alla criminalità
Autonomia	7.2.4 Semplificare il rapporto dei cittadini con la pubblica amministrazione, riducendo tempi e oneri informativi e burocratici anche attraverso il potenziamento delle piattaforme e degli strumenti di comunicazione digitale	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.2.5 Innovare l'interazione tra le imprese e la pubblica amministrazione, riducendo tempi e oneri informativi e burocratici anche attraverso la razionalizzazione dei controlli e lo sviluppo di nuove piattaforme digitali	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.2.6 Accelerare la transizione al digitale della pubblica amministrazione mediante l'abilitazione di nuovi servizi, una crescita diffusa delle competenze digitali dei dipendenti e una reingegnerizzazione dei processi, anche in relazione all'evoluzione di nuovi modelli di lavoro	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Autonomia	7.2.7 Attuare l'Agenda digitale favorendo la cittadinanza digitale, in conformità agli standard di accesso e ai principi guida europei e nazionali (cloud first, privacy first, mobile first, once only) e le politiche fondate su interoperabilità e open data	più connesso	R&S Innovazione e Agenda digitale
Autonomia	7.2.8 Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica amministrazione, la rendicontazione alla cittadinanza dei risultati conseguiti e la qualità dei servizi offerti ai cittadini tenendo conto dei loro bisogni, anche attraverso il rafforzamento del lavoro agile, quale leva volta a favorire il miglioramento delle performance, una migliore distribuzione dei servizi sul territorio, una migliore e più razionale gestione degli spazi di lavoro, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi ampliando i canali fisici e digitali di interazione, garantendo nel contempo il bilanciamento lavoro-vita privata dei lavoratori	più intelligente	Lavoro
Autonomia	7.2.9 Valorizzare i punti di forza dei lavoratori in relazione alla loro età anagrafica attraverso un efficace politica di age management, al fine di aumentare il valore del capitale umano e influire positivamente sull'andamento dell'Amministrazione. Procedere ad un ringiovanimento della Pubblica amministrazione, attraverso l'inserimento di nuovi dipendenti e favorendo uno scambio sinergico di competenze tra le diverse generazioni. Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei talenti all'interno dell'amministrazione	più intelligente	Lavoro

Area Strategica PSP	Politica NADEFP 2021-2023	Area Trentino +	Obiettivo SproSS
Autonomia	7.2.10 Proseguire nella razionalizzazione delle partecipazioni societarie per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti di intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle risorse umane complessive	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.3.1 Consentire ai Comuni il pieno svolgimento del loro ruolo di presidio territoriale e sociale, valorizzandone l'autonomia organizzativa nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.3.2 Promuovere lo sviluppo territoriale attraverso modalità innovative che valorizzino le iniziative/progetti definiti sulla base di processi partecipativi e con elevate ricadute sul sistema economico locale	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.3.3 Avviare gradualmente un processo che assicuri maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione di servizi ai cittadini, articolando i trasferimenti in relazione al grado di sviluppo dei territori e al livello di copertura dei servizi	più vicino ai cittadini	Territorio
Autonomia	7.3.4 Valorizzare la leva fiscale locale quale strumento per lo sviluppo del territorio, anche attraverso una revisione degli strumenti	più vicino ai cittadini	Territorio

ALL. 3 – PIANI DI SETTORE PROVINCIALI

Nr.	Scelta SNSvS	Piani della Provincia autonoma di Trento associati alla scelta SNSvS
1	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Piani sociali di Comunità Piano strategico triennale degli investimenti per la realizzazione di alloggi pubblici sociali Piano operativo del Fondo sociale europeo della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013
2	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Piano strategico per la pianificazione e lo sviluppo del capitale umano 2014-2020 dell'Euregio Piano di studi primo ciclo e Piano provinciale scuola digitale 2017-2020 Programma annuale e progetti educativi della scuola dell'infanzia a.s. 2019/2020 (delibera n. 897 del 14.06.2019) Piano strategico dell'Università degli Studi di Trento 2017-2020 Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico Piano per la salute del Trentino 2015-2025 Linee di indirizzo che individuano i principali ambiti che contribuiscono a condurre una vita dignitosa, in salute e benessere Piano operativo del Fondo sociale europeo della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013
3	III. Promuovere la salute e il benessere	Piano per la salute del Trentino 2015-2025 Profilo di salute della Provincia di Trento Piano della prevenzione provinciale
4	I. Arrestare la perdita di biodiversità	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020: Ambiti ambiente e agricolo Nuovo PAF (Prioritised Action Frameworks) Piano di Gestione Reti di Riserva
5	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Piano Urbanistico Provinciale (PUP), L.P. n. 5/2008 Piano Provinciale di Risanamento delle Acque (aggiornamento del 2012) Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), emanato con D.P.R. 15 febbraio 2006 Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.G.P. n. 233/2015 Fascicolo Integrato Acquedotto (FIA), previsto dalla D.G.P. n. 1111/2012 Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria: D.G.P. n. 1387/2018 Piano Provinciale per la Mobilità Elettrica (PPME) 2017 Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 Piano Forestale e Montano Piano di Gestione Forestale Aziendale/Piano Semplificato di Coltivazione Piano per la difesa dei boschi dagli incendi Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale Piano d'azione post evento Vaia (adottato il 18 gennaio 2019) Piani dei Parchi (PNS, PNAB, PPPSM) Piani di gestione delle Reti di riserve

Nr.	Scelta SNSvS	Piani della Provincia autonoma di Trento associati alla scelta SNSvS
6	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	<p>Piano per la difesa dei boschi dagli incendi Carte della Pericolosità provinciale PGRA: Piano di Gestione rischio alluvioni Piano d'azione post evento Vaia (adottato il 18 gennaio 2019) Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria: D.G.P. n. 1387/2018 Piano Strategico per l'energy management del Gruppo Provincia Piano provinciale della mobilità Nuovo PAF (Prioritised Action Frameworks) Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Piano Urbanistico Provinciale (PUP), L.P. n. 5/2008 Direttiva UE Habitat 82/43 Piano degli Investimenti relativi all'evento calamitoso dell'ottobre 2018 - Interventi aventi le caratteristiche di cui all'art. 25, lettere b) D.Lgs. n. 1/2018 (Ordinanza n. 191051 dd. 22 marzo 2019 e s.m.) Interventi di ricostruzione e di riparazione delle opere danneggiate o distrutte nonché di realizzazione di nuove opere o interventi di interesse pubblico indispensabili per la stabilità e la messa in sicurezza, idraulica e idrogeologica, e per la difesa fitosanitaria delle aree territoriali colpite dall'evento calamitoso, ai sensi dell'art. 70 L.P. n. 9/2011 e del comma 4 bis all'art. 1 della L.P. n. 1/2009 (Del. n. 1257/2019) Piano operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013</p>
7	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	<p>Programma pluriennale per la ricerca Carta di Rovereto sull'innovazione (Forum per la ricerca) Documento "Trentino Digitale": D.G.P. n. 205/18 Piano generale di sviluppo Sinet Piano operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013</p>
8	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	<p>Programma di Gestione (PDG) 2019 Piano operativo del Fondo sociale europeo della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013</p>
9	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	<p>Carta di Rovereto sull'innovazione (Forum per la ricerca) Protocollo d'intesa per favorire l'accesso al credito delle piccole e micro imprese della Provincia Autonoma di Trento Accordo di programma Ecoristorazione Trentino 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani – approvato con D.G.P. n. 2175/2014 Strategia e Piano d'azione delle Carte europee di Parchi e Reti di riserve Piano operativo e strategico di Trentino Marketing 2019-2021 Convenzione tra PAT, Associazione Terme del Trentino, Trentino Sviluppo S.p.a. e Trentino Marketing S.r.l. per attuazione Linee guida sul termalismo (Del. n. 1768/2018) Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.G.P. n. 233/2015 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Disciplinari di produzione per Marchio Qualità Trentino (Del. n. 2202 del 2015; Del. n. 381/2018; Del. n. 301/2018; Del. n. 2174/2017; Del. n. 553/2017; Del. n. 28/2017; Del. n. 682/2018; Del. n. 1154/2017; Del. n. 1775/2018; Del. n. 1797/2018)</p>

Nr.	Scelta SNSvS	Piani della Provincia autonoma di Trento associati alla scelta SNSvS
10	IV. Decarbonizzare l'economia	Piano Provinciale per la Mobilità Elettrica (PPME) 2017 Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) Piano operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale della Provincia autonoma di Trento 2014-20 – L.P. n. 2/2015 e Regolamento (UE) n. 1303/2013
11	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	Linee di indirizzo provinciali per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne 2019–2021
12	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	Piano provinciale di prevenzione 2014–2019 Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) – Prevenzione collettiva e sanità pubblica Piani famiglia dei distretti famiglia Programma di Gestione (PDG) 2019
13	III. Assicurare la legalità e la giustizia	Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 della Provincia Autonoma di Trento Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali Programma di Gestione (PDG) 2019



ALL.4 - GRUPPO DI LAVORO SPROSS E CONTRIBUTI ALLE SCHEDE OBIETTIVO

GRUPPO DI LAVORO SproSS	
COORDINAMENTO GENERALE	Enrico Menapace , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
REDAZIONE TESTI	Paola Delrio , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - U.O. in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030 Elisa Pieratti , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - U.O. in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030 Dina Rizio , Muse - Museo delle Scienze di Trento
SUPPORTO SCIENTIFICO E METODOLOGICO	Roberto Poli , Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti - Università degli Studi di Trento Rocco Scolozzi , Università degli Studi di Trento

CONTRIBUTI AL DOCUMENTO	
2.2 Il percorso partecipativo: fasi e attori	Il percorso partecipato e gli incontri hanno beneficiato del supporto di Giovanna Siviero , UMST coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna Muse - Museo delle Scienze di Trento Università degli Studi di Trento, Dipartimenti di Sociologia e Ricerca Sociale
5.2. Raccordo con I Programmi operativi 2021-2027 provinciali	Nicoletta Clauser e Ester D'Amato , Servizio pianificazione strategica e programmazione europea
5.3 VAS e VIA	Alessandro Moltrer e Veronica Tomazzolli , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - Settore qualità ambientale
5.4 Strategia provinciale di adattamento al cambiamento climatico	Roberto Barbiero , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui Cambiamenti Climatici
5.5 PPR- Programma Pluriennale della Ricerca e 5.6 S3-Smart Specialization Strategy	Valentina Perrotta e Carla Strumendo , Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro -Servizio Industria ricerca e minerario
5.7 Catalogo dei Sussidi provinciali	Rocco Scolozzi , Università degli Studi di Trento Giulio Cremona , Università degli Studi di Trento
5.8 Rapporto Stato Ambiente	Marco Niro , Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - U.O. in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030

CONTRIBUTI AL DOCUMENTO	
7.1 La Partnership	<p>La Partnership locale per il rafforzare lo sviluppo sostenibile del Trentino è stata analizzata ed elaborata anche grazie ad un tavolo di lavoro di esperti composto da:</p> <p>Germano Preghenella, Italo Monfredini, Walter Facchinelli, FTCCOOP Elisa Togni, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione Barbara Franchini, Riccardo Bodini, EURICSE Ileana Olivo, UMST coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna - Uff. cooperazione allo sviluppo Pierino Martinelli, FARETE Chiara Sighele, Gabriel Echeverria, CCI Francesca Fiori, Giorgio Casagrande, CSV Elisabetta Ambrogetti, Flavia Castelli, Dip. salute e politiche sociali – Servizio politiche sociali Andrea La Malfa, Forum terzo settore Filippo Manfredi, Fondazione Caritro</p>

CONTRIBUTI ALLE SCHEDE-OBIETTIVO	
POVERTÀ	<p>Laura Michelin, Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali Marilisa De Luca, Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali</p>
CASA	<p>Antonella Rovri, Dip. salute e politiche sociali - Ufficio politiche della casa Sabrina Zanoni, Dip. salute e politiche sociali - Ufficio politiche della casa Luciano Malfer, Dip. salute e politiche sociali - Agenzia provinciale per la coesione sociale, famiglia e natalità</p>
LAVORO	<p>Isabella Speziali, Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del lavoro</p>
FORMAZIONE SCOLASTICA	<p>Francesco Pisanu, Dip. istruzione e cultura - Servizio istruzione</p>
STILI DI VITA	<p>Laura Michelin, Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali Pirous Moghadam Fateh, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Dip. di prevenzione</p>
SALUTE E SERVIZI SANITARI	<p>Laura Michelin, Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali Pirous Moghadam Fateh, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Dip. di prevenzione</p>
BIODIVERSITÀ	<p>Tavolo esperti Elena Guella, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette Vittorio Ducoli, Parco Naturale Paneveggio e Pale di San Martino Cristian Trotter, Parco Naturale Adamello Brenta Alessandro Wolynski, Dip. Protezione civile, foreste e fauna - Servizio foreste Sergio Menapace, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) Carlo Detassis, Dip. agricoltura – Servizio politiche sviluppo rurale</p>
TERRITORIO	<p>Angiola Turella, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Servizio urbanistica e tutela del paesaggio Giorgio Tecilla, UMSE in materia di urbanistica Sara Guelmi, Dip. istruzione e cultura - Servizio attività e produzione culturale Luciano Rocchetti, Chiara Sangiuseppe- UMST coord. enti locali, politiche territoriali e montagna - Ufficio emigrazione</p>

CONTRIBUTI ALLE SCHEDE-OBIETTIVO

	<p>Raffaella Canepel, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)</p> <p>Clara Faes, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)</p> <p>Veronica Casotti, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)</p> <p>Roberto Lunardelli, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p> <p>Paola Pergher, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p>
ACQUA	<p>Tavolo esperti</p> <p>Lorenzo Betti, Hydrobiologica srl</p> <p>Gilberto Segalina, Studio 4gis</p> <p>Francesco Framba, Comune di Peio</p> <p>Ermanno Bertuzzi, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p> <p>Vittorio Ducoli, PPPSM</p> <p>Giorgio Tecilla, UMSE in materia di urbanistica</p> <p>Alberto Pinter, Hydro Dolomiti Enel S.p.A.</p> <p>Franco Panelatti, E.S.Co.B.I.M e Comuni del Chiese</p> <p>Micaela Deriu, Rete delle riserve del Sarca</p> <p>Albert Ballardini, FSA snc</p> <p>Daniele Rossi, UNITN-DICAM-DAO</p> <p>Guido Zolezzi, UNITN-DICAM</p> <p>Riccardo Rigon, UNITN-DICAM</p> <p>Alberto Bellin, UNITN-DICAM</p> <p>Maurizio Siligardi</p> <p>Daniel Spitale, BMT BioMonitoring Team</p> <p>Lucio Sottovia, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette</p> <p>Gioacchino Lo Medico, Dip. agricoltura - Servizio agricoltura</p> <p>Gian Marco Richiardone, Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport</p> <p>Alessio Bertò, Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport</p> <p>Leonardo Pontalti, Dip. Protezione civile, foreste e fauna - Servizio faunistico</p> <p>Giorgio Marcazzan, WSC STUDIO</p> <p>Nico Salmaso, FEM – CRI</p> <p>Claudio Ioriatti, FEM – CTT</p> <p>Cristina Cappelletti, FEM</p> <p>Fabio Zottele, FEM</p> <p>Francesca Ciutti, FEM</p> <p>Silvia Silvestri, FEM</p> <p>Fabrizio Benvenuti, FEM</p>
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI	<p>Sara Verones, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p> <p>Silvia Debiasi, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p> <p>Massimo Plazzer, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)</p>
SICUREZZA DEL TERRITORIO	<p>Ilaria Viola, Dip. agricoltura</p>

CONTRIBUTI ALLE SCHEDE-OBIETTIVO	
R&S - INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	<p><i>Matteo Previdi, Francesca Gleria</i> UMST semplificazione e digitalizzazione <i>Francesca Pretto</i>, Direzione generale della Provincia autonoma di Trento <i>Valentina Perrotta</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro - Servizio Industria ricerca e minerario <i>Mauro Casotto</i>, Trentino Sviluppo <i>Laura Maffei</i>, Trentino Sviluppo <i>Elisa Zadra</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro - Servizio industria ricerca e minerario <i>Carla Strumendo</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro - Uff. industria e Ricerca</p>
ECONOMIA CIRCOLARE	<p><i>Gabriele Rampanelli</i>, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Chiara Lo Cicero</i>, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Valentina Perrotta</i>, Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro</p>
	<p>Tavolo esperti <i>Marco Capsoni</i>, Capsoni Studio <i>Roberto Bortolotti</i>, AMNU Spa <i>Carlo Realis</i>, Dolomiti Ambiente Srl <i>Andrea Ventura</i>, Bioenergia – Fiemme Servizi Spa <i>Antonio Castagna</i> <i>Lucio Piana</i>, Trentino Ricicla 2 Srl <i>Matteo Sontacchi</i>, Rogitti Srl <i>Mauro Facchinelli</i>, Legambiente Trento <i>Silvia Maltagliati</i>, European Commission, C1 - Circular Economy & Biobased Systems <i>Fabio Fava</i>, Uni Bologna - Dip. Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali <i>Alessandro Santini</i>, Confindustria Trento <i>Luca Bazzanella</i>, Confcommercio Trento <i>Marco Filippozzi</i>, FBK</p>
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA	<p><i>Marco Niro</i>, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Valentina Perrotta</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro - Servizio industria ricerca e minerario <i>Elisa Zadra</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro- Servizio industria ricerca e minerario <i>Carla Strumendo</i>, Dip. sviluppo economico ricerca e lavoro - Uff. industria e ricerca <i>Laura Maffei</i>, Trentino Sviluppo</p>
TURISMO SOSTENIBILE	<p><i>M. Serena Barbera</i>, Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Alessio Bertò</i>, Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Alan Torresani</i>, Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Luciano Rocchetti, Chiara Sangiuseppe</i> - UMST coord. enti locali, politiche territoriali e montagna - Ufficio emigrazione</p>
AGRICOLTURA	<p><i>Romano Masè</i>, Dip. agricoltura <i>Michela Dalmeri</i>, Dip. agricoltura <i>Pietro Molfetta</i>, Dip. agricoltura - Agenzia provinciale per i pagamenti <i>Fabrizio Dagostin</i>, Dip. agricoltura – Servizio agricoltura <i>Alberto Giacomoni</i>, Dip. agricoltura – Servizio politiche sviluppo rurale <i>Gregorio Rigotti</i>, Dip. agricoltura <i>Alessandra Andreoli</i>, Dip. agricoltura <i>Laura Mover</i>, Dip. agricoltura <i>Alessandra Gattolin</i>, Dip. agricoltura</p>
MOBILITÀ SOSTENIBILE	<p><i>Enrico Franceschi</i>, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione <i>Alessandra Delladio</i>, Dip. territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione</p>

CONTRIBUTI ALLE SCHEDE-OBIETTIVO

PARITÀ DI GENERE	<i>Laura Castegnaro</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo Rete dei Servizi <i>Loredana Lazzeri</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo Rete dei Servizi <i>Roberta Zalla</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo Rete dei Servizi <i>Luciano Malfer</i> , Dip. salute e politiche sociali - Agenzia provinciale per la coesione sociale, famiglia e natalità
LEGALITÀ E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ	<i>Laura Castegnaro</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo Rete dei Servizi <i>Fabrizio Gerola</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo Rete dei Servizi <i>Alessia Zanon</i> , UMST affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza
DIRITTI	<i>Pierluigi La spada</i> , Dip. salute e politiche sociali - Cinformi <i>Gianfranco Zoppi</i> , Dip. salute e politiche sociali - Agenzia Provinciale per l'assistenza e previdenza integrativa (APAPI)

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI COINVOLTE NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

ACLI sede provinciale di Trento - A.p.s.
 Agesci Trentino Alto Adige
 Alta Val di Non - Futuro Sostenibile
 Assicurazione Tutela del Territorio Ala
 Assistenza Personale Integrata Società Cooperativa Sociale
 Associazione "TEUTA" - A.p.s.
 Associazione Amici dell'Etiopia ONLUS
 Associazione Arte Sella
 Associazione B&B di qualità del Trentino
 Associazione culturale H2o
 Associazione Culturale Ricerche Fortificazioni Altomedievali (RFA)
 Associazione Docenti Senza Frontiere
 Associazione donne in cooperazione
 Associazione El costurero
 Associazione Famiglie Trentine per il Volontariato e la Solidarietà
 Associazione Forestale del Trentino (AFT)
 Associazione GAS La Credenza per un mercato bioetico
 Associazione InCo
 Associazione Italia-Nicaragua
 Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio AIAPP
 Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia
 Associazione Libere Idee
 Associazione Nuovo Cineforum Rovereto
 Associazione Provinciale Per i Minori - APPM onlus
 Associazione Ricreativo Culturale dell'Altopiano di Folgaria (A.R.C.A.)
 Associazione Trentina dell'Edilizia ANCE Trento
 Associazione Ubalda Bettini Girella onlus
 Azienda Agricola Biosaor
 Brave New Alps
 Canoa Club Trento
 CIPRA Italia
 Circolo Arci Avio - Ala
 Circolo di Trento di Legambiente

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI COINVOLTE NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Comitato provinciale UNICEF di Trento in rappresentanza del Gruppo di lavoro trentino: Convention on the Rights of the Child- CRC | UNICEF: ACP - Associazione Culturale Pediatri; AGESCITAA - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani; Associazione Agevolando; Forum delle Associazioni Familiari del Trentino; CNCA TAA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; Federazione del Trentino alto Adige/Südtirol; UISP Trentino - Unione Italiana Sport Per Tutti

Consulta provinciale per la salute
Consultorio Familiare Ucipem Trento
Cooperazione Futura - Cassa rurale Alta Valsugana
Enactus Trento
F.I.D.A.P.A. Sezione di Trento
F.T.BIO - Federazione Trentina Biologico e Biodinamico
FArete - Rete Trentina delle associazioni di cooperazione internazionale
Gruppo di Azione Locale Trentino Orientale
Il Camaleonte A.p.s.
Infiorescenze
Ingegneria Senza Frontiere
Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Trentino
ITET Fontana
Junior Enterprise Trento
L'Ortazzo
La Pimpinella - A.p.s.
Mandacarù Onlus Scs
Melamango ODV
Movimento Nonviolento (sezione Trentina)
Mountain Wilderness e Italia Nostra
NOI Trento - A.p.s.
Officinadarte
PEFC Italia
Pro Loco Castello-Molina di Fiemme
SAT
Slow food Trentino Alto Adige
Società Museo Civico di Rovereto
TassoBarbasso
Transdolomites
Trentino con i Balcani Onlus
Tutela Castagno Valle Del Chiese
ViracoeJangada

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIE, ORDINI PROFESSIONALI, SINDACATI, APT COINVOLTI NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Associazione contadini Trentini
 ACLI Terra
 CIA Agricoltori Italiani - Trentino
 Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Trento
 Collegio provinciale Maestri di sci del Trentino
 Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Trento
 Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Trento
 Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della Provincia di Trento
 Ordine delle professioni infermieristiche della Provincia di Trento
 Ordine della professione di Ostetrica della Provincia di Trento
 Consiglio Notarile di Trento e Rovereto
Coordinamento provinciale imprenditori con Confcommercio Imprese per l'Italia Trentino, Associazione Artigiani e piccole imprese, Confindustria del Trentino, Confesercenti del Trentino, Associazione albergatori e imprese turistiche della provincia di Trento
 Confagricoltura del trentino
 Ente Bilaterale Turismo del Trentino
 Federazione Trentina della Cooperazione
 Federazione provinciale Coldiretti
 Federazione provinciale Allevatori
 Ordine regionale dei Chimici e dei Fisici TAA
 Ordine dei Consulenti del Lavoro
 Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Trento e Rovereto
 Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento
 Ordine dei Geologi del TAA
 Ordine dei Giornalisti della Regione TAA
 Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Trento
 Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento
 Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento
 Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della PAT
 Ordine degli Avvocati di Trento
 Ordine degli Avvocati di Rovereto
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento
 Ordine provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
 Ordine Regionale delle Assistenti Sociali
 Sindacato CGIL del Trentino
 Sindacato CISL del Trentino
 Sindacato UIL del Trentino
Trentino marketing con le APT Val di Fassa; APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi; APT Alpe Cimbra, Folgaria, Lavarone, Luserna, vigolana; APT Rovereto e Vallagarina; APT Garda Trentino; APT Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena; APT delle Valli di Sole, Peio e Rabbi; APT Dolomiti Paganella; APT Terme di Comano, Dolomiti di Brenta; APT Val di Non; APT Trento, Monte Bondone, Valle dei laghi; APT Valsugana; APT Altopiano di Pinè e Valle di Cembra, APT della Valle di Fiemme; APT della Valle di Ledro

ELENCO DEGLI ENTI DI SISTEMA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E DELL'UNIVERSITA' DI TRENTO COINVOLTI NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

APSS - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
 Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
 CAL - Consiglio delle Autonomie locali
 Castello del Buonconsiglio
 CCI - Centro per la Cooperazione Internazionale
 Centro Servizi Culturali S.Chiera
 Commissione provinciale per le pari opportunità
 Difensore civico
 Rete degli Ecomusei del Trentino
 Ecomuseo Argentario
 EURICSE - European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises
 FBK- Fondazione Bruno Kessler
 FEM - Fondazione Edmund Mach
 Fondazione Trentina Alcide Degasperi
 Fondazione Franco Demarchi
 Fondazione museo civico di Rovereto
 Fondazione museo storico del Trentino
 Fondazione Dolomiti Unesco
 Forum Trentino per la pace e i diritti umani
 Garante dei diritti dei detenuti della Provincia autonoma di Trento
 Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
 IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa
 Istituto Cimbro Kulturinstitut Lusérn
 L'Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"
 Istituto di cultura Ladina
 ITEA - Istituto Trentino Edilizia Abitativa
 MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto
 MUSE - Museo delle Scienze
 Museo Storico Italiano della Guerra
 Parco Naturale Adamello Brenta
 Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino
 Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino
 Trentino Digitale
 Trentino Marketing
 Trentino Sviluppo
 Trentino Trasporti
 TSM - Trentino School of Management
 Università degli Studi di Trento: Marco Ragazzi - Delegato in materia di sostenibilità ambientale dell'Università degli Studi di Trento; Professori e ricercatori afferenti ai Dipartimenti di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Fisica, Ingegneria Industriale, Economia e Management

ELENCO DEI SINDACI INTERVISTATI E DEGLI ATTORI AMMINISTRATIVI COINVOLTI NEL PERCORSO PARTECIPATIVO

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI

MANAGER DEL TERRITORIO, REFERENTI DEI PIANI GIOVANI DI ZONA E D'AMBITO E SINDACI (vedi elenco sotto):

<p><i>Claudio Soini</i>, Comune di Ala <i>Matteo Paolazzi</i>, Comune di Altavalle <i>Paolo Zanlucchi</i>, Comune di Altopiano della Vigolana <i>Giuliano Marches</i>, Comune di Amblar-Don <i>Alberto Perli</i>, Comune di Andalo <i>Alessandro Betta</i>, Comune di Arco <i>Alessandro Santuari</i>, Comune di Baselga di Pinè <i>Francesco Fantini</i>, Comune di Bedollo <i>Cristian Comperini</i>, Comune di Besenello <i>Carlo Bertini</i>, Comune di Bondone <i>Daniele Graziadei</i>, Comune di Borgo d'Anauia <i>Giorgio Marchetti</i>, Comune di Borgo Lares <i>Enrico Galvan</i>, Comune di Borgo Valsugana <i>Christian Perenzoni</i>, Comune di Brentonico <i>Bortolo Rattin</i>, Comune di Canal San Bovo <i>Giovanni Bernard</i>, Comune di Canazei <i>Sandro Pedot</i>, Comune di Capriana <i>Stefano Bagozzi</i>, Comune di Castel Condino <i>Claudio Ceppinati</i>, Comune di Castelnuovo <i>Luca Zini</i>, Comune di Cavareno <i>Corrado Viola</i>, Comune di Cavedago <i>David Angeli</i>, Comune di Cavedine <i>Alessandra Ferrazza</i>, Comune di Cembra Lisignago <i>Leonardo Ceccato</i>, Comune di Cinte Tesino <i>Katia Fortarel</i>, Comune di Civezzano <i>Ruggero Mucchi</i>, Comune di Cles <i>Fabio Zambotti</i>, Comune di Comano terme <i>Carlo Polastri</i>, Comune di Dambel <i>Giovanna Chiarani</i>, Comune di Drena <i>Claudio Mimiola</i>, Comune di Dro <i>Nicoletta Aloisi</i>, Comune di Fiaavè <i>Michael Rech</i>, Comune di Folgaria <i>Mauro Stenico</i>, Comune di Fornace <i>Vittorio Stonfer</i>, Comune di Giovo <i>Antonio Loss</i>, Comune di Imer <i>Graziano Luzzi</i>, Comune di Isera <i>Michele Bortoli</i>, Comune di Madruzzo <i>Barbara Cunaccia</i>, Comune di Malé <i>Giacomo Redolfi</i>, Comune di Mezzana</p>	<p><i>Mattia Hauser</i>, Comune di Mezzocorona <i>Rinaldo Maffei</i>, Comune di Nomi <i>Diego Margon</i>, Comune di Novaledo <i>Franco Moar</i>, Comune di Palù del Fersina <i>Francesca Tomaselli</i>, Comune di Pellizzano <i>Roberto Oss Emer</i>, Comune di Pergine Valsugana <i>Attilio Maestri</i>, Comune di Pieve di bono prezzo <i>Oscar Nervo</i>, Comune di Pieve Tesino <i>Daniele Depaoli</i>, Comune di Primiero-S. Martino di C. <i>Lorenzo Cicolini</i>, Comune di Rabbi <i>Luca Fattor</i>, Comune di Romeno <i>Mirko Montibeller</i>, Comune di Roncegno Terme <i>Federico Maria Ganarin</i>, Comune di Ronchi Valsugana <i>Gianni Carotta</i>, Comune di Ronzo-Chienis <i>Francesco Valduga</i>, Comune di Rovereto <i>Donato Seppi</i>, Comune di Ruffrè-Mendola <i>Michela Noletti</i>, Comune di Rumo <i>Giulio Florian</i>, Comune di San Giovanni di Fassa <i>Clelia Sandri</i>, Comune di San Michele <i>Lorenza Ropelato</i>, Comune di Scurelle <i>Pierangelo Villaci</i>, Comune di Segonzano <i>Andrea Biasi</i>, Comune di Sfruz <i>Valerio Pederiva</i>, Comune di Soraga di Fassa <i>Rosalba Sighel</i>, Comune di Sover <i>Mirco Pomarolli</i>, Comune di Spormaggiore <i>Monica Mattevi</i>, Comune di Stenico <i>Matteo Degaudenz</i>, Comune di Telve <i>Marco Nicolò Perinelli</i>, Comune di Tenna <i>Luciana Pedernana</i>, Comune di Terzolas <i>Eugenio Antolini</i>, Comune di Tione <i>Ivan Battan</i>, Comune di Ton <i>Maurizio Patoner</i>, Comune di Trambileno <i>Matteo Leonardi</i>, Comune di Tre Ville <i>Franco Ianeselli</i>, Comune di Trento <i>Lorenzo Miori</i>, Comune di Valledaghi <i>Michele Bertolini</i>, Comune di Vermiglio <i>Samuel Valentini</i>, Comune di Ville d'Anauia <i>Maria Alessandra Furlini</i>, Comune di Volano <i>Maria Chiara Deflorian</i>, Comune di Ziano di Fiemme</p>
--	--

SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INDICATORI STATISTICI

SproSS

TRENTINO PIÙ
VERDE



TRENTINO PIÙ
INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ
CONNESSO



TRENTINO PIÙ
SOCIALE



TRENTINO PIÙ
VICINO AI CITTADINI





TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE

AGRICOLTURA

ECONOMIA CIRCOLARE

FORMAZIONE SCOLASTICA

LAVORO

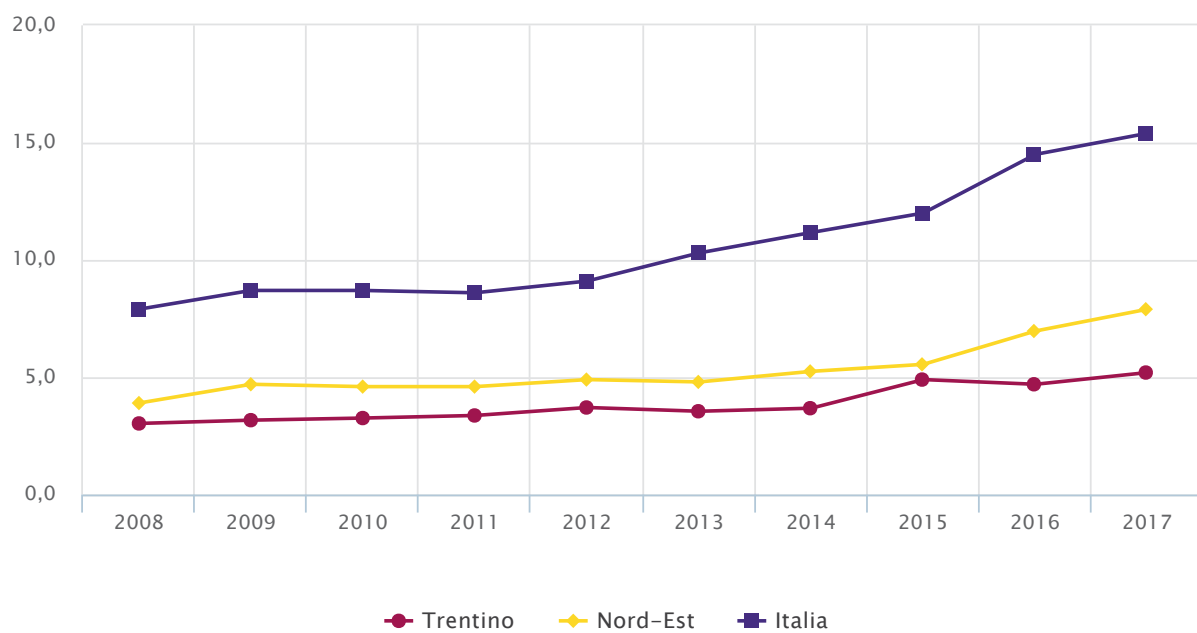
TURISMO SOSTENIBILE



Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate SAU a biologico su totale SAU

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Area Euro
2005	2,8					8,4	4,0
2010	3,3		1,9	4,6	1,7	8,7	
2013	3,6		1,9	4,8	2,2	10,3	
2014	3,7		1,9	5,3	2,5	11,2	
2015	4,9	3,0	2,1	5,6	3,2	12,0	
2016	4,7	3,6	2,9	7,0	4,0	14,5	
2017	5,2	4,0	3,4	7,9	4,9	15,4	

Obiettivo: Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura



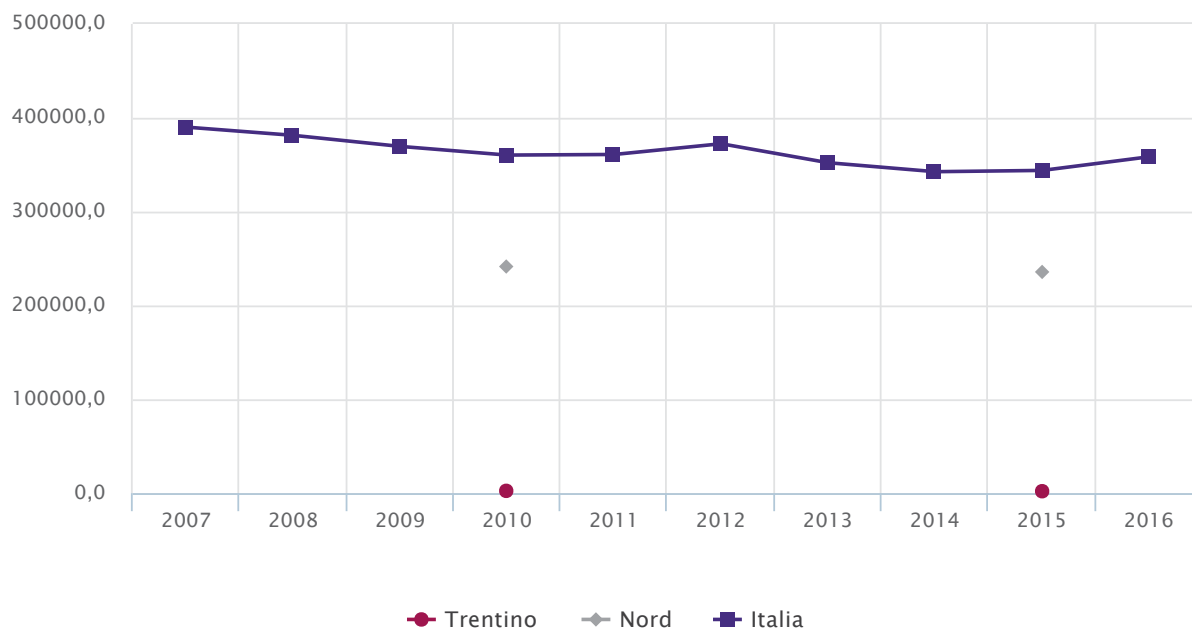
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo

Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo in tonnellate

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2000	2.569,9	6.338,3	58.938,2	102.016,7	275.011,6	414.192,7
2005	2.557,0	5.723,0	56.739,2	97.919,5	262.928,3	383.110,3
2010	2.437,8	5.294,6	49.005,0	94.428,7	241.513,8	360.278,4
2012						372.364,4
2013						352.122,6
2014						342.575,9
2015	2.044,7	4.894,2	54.756,1	87.307,8	235.736,3	343.932,2
2016						358.468,0

Obiettivo: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

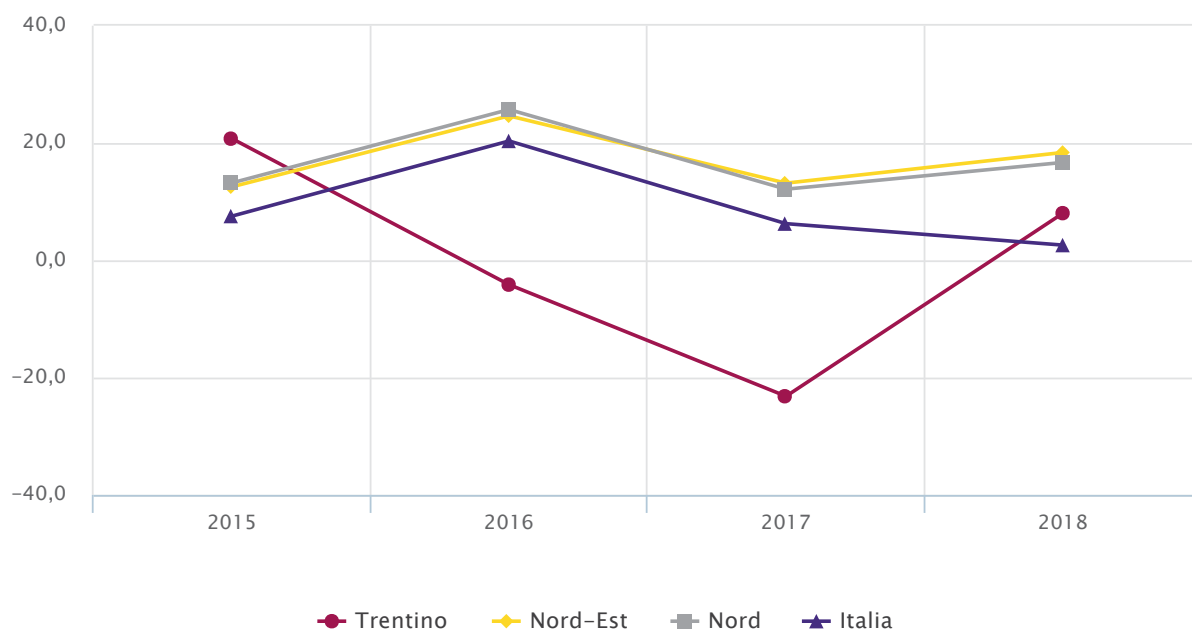
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche

Superficie a biologico nell'anno(t) su superficie a biologico nell'anno(t-1)*100 -100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	20,7	-2,5	10,5	12,5	26,4	13,2	7,5
2016	-4,2	20,6	35,8	24,6	26,1	25,7	20,4
2017	-23,2	10,1	18,3	13,2	21,4	12,1	6,3
2018	8,0	26,1	37,8	18,4	19,2	16,7	2,6

Obiettivo: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

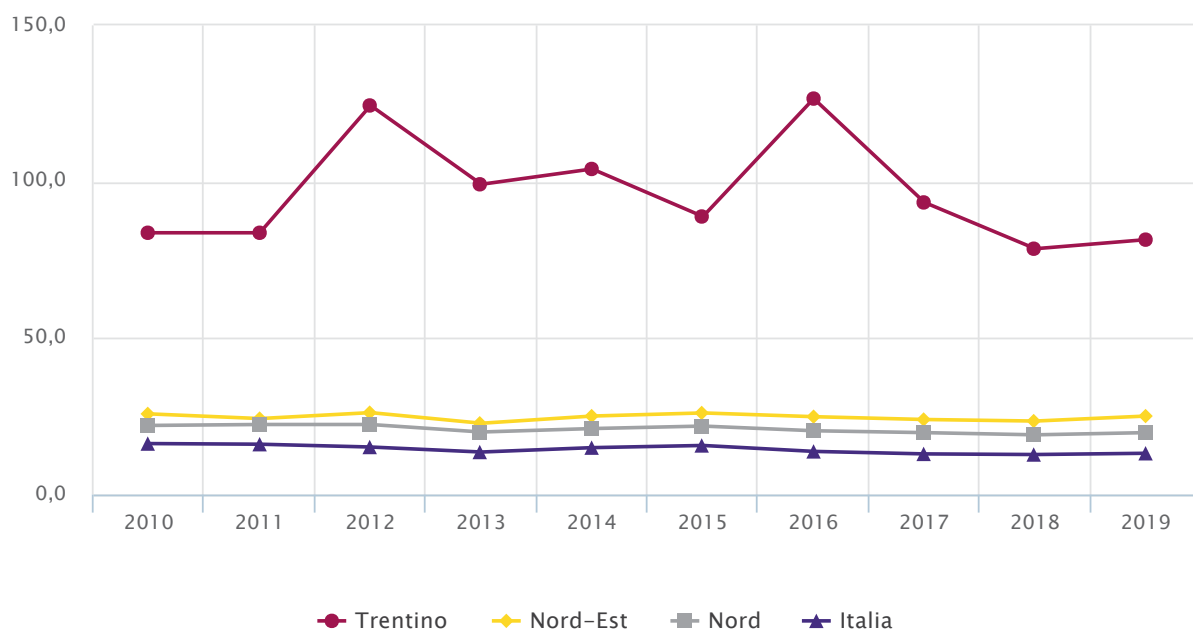
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	83,7	71,2	29,7	25,8	16,3	22,1	16,3
2015	88,9	78,6	30,0	26,1	14,1	21,9	15,7
2016	126,6	62,5	30,8	24,9	12,6	20,4	13,8
2017	93,4	70,1	31,3	24,0	12,4	19,8	13,0
2018	78,6	69,7	29,6	23,5	11,2	19,1	12,8
2019	81,5	73,9	29,3	25,1	10,8	19,8	13,2

Obiettivo: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

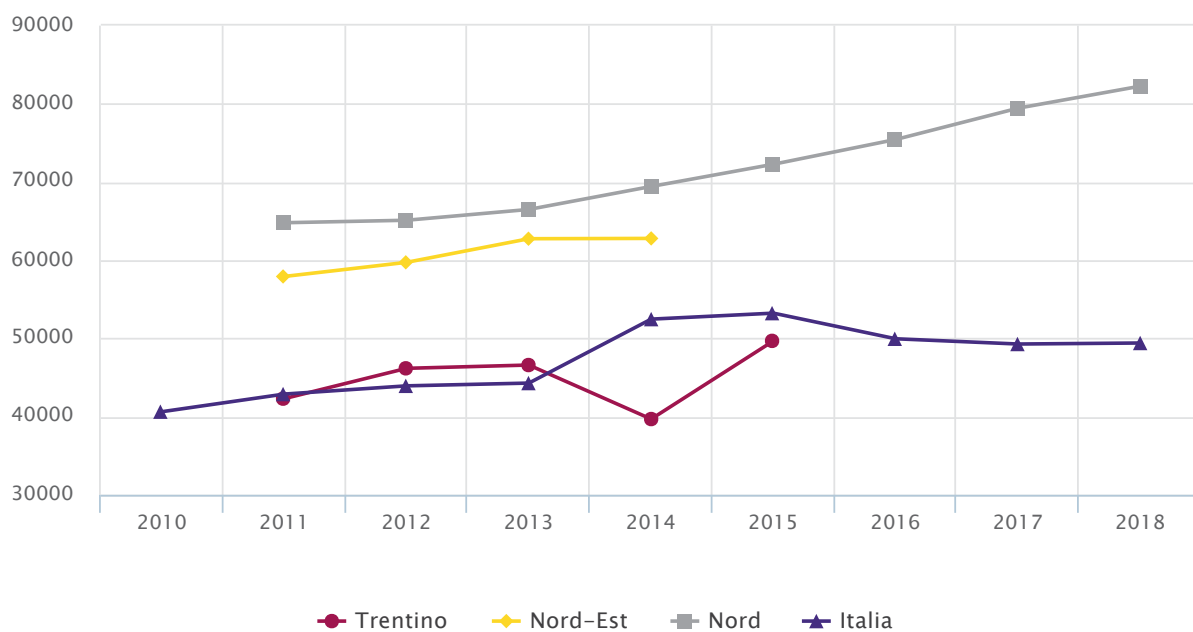
Produzione per unita' di lavoro delle aziende agricole

Volume della produzione su unita' di lavoro



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010							40.627
2014	39.685	44.086	50.263	62.786	125.281	69.428	52.463
2015	49.683	47.495	43.127		115.975	72.272	53.228
2016						75.440	49.951
2017						79.441	49.280
2018						82.257	49.410

Obiettivo: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

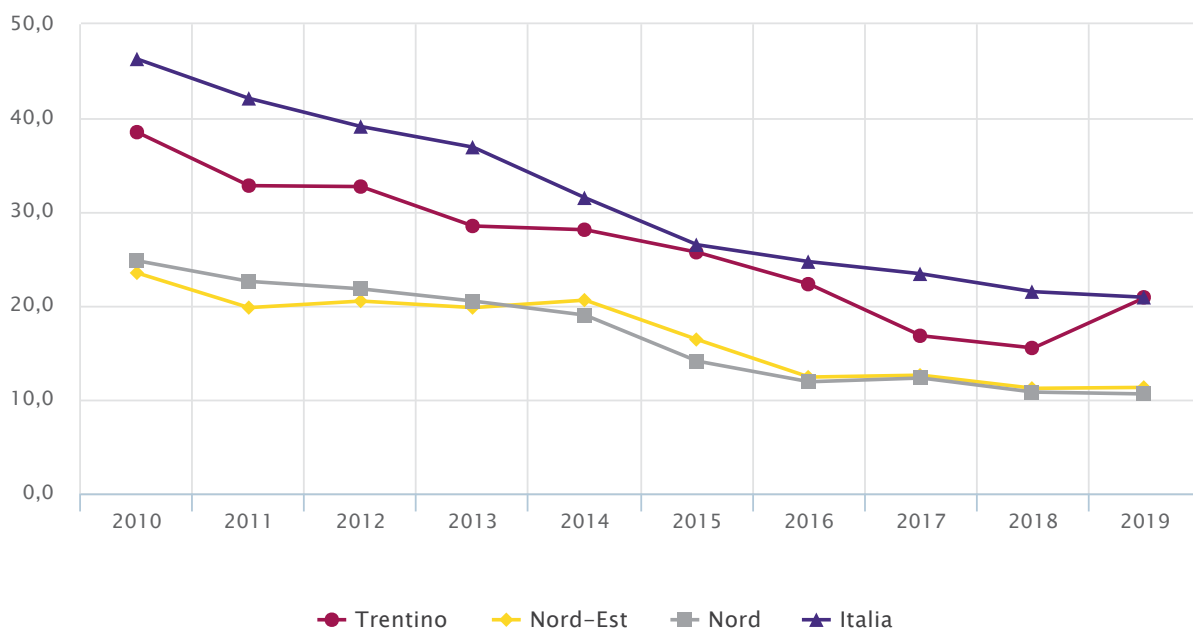
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	55,9	20,4	36,6	39,9	15,4	37,0	57,4
2010	38,5	18,6	19,3	23,5	7,7	24,8	46,3
2015	25,7	2,5	11,1	16,4	5,3	14,1	26,5
2016	22,3	2,9	9,8	12,4	4,2	11,9	24,7
2017	16,8	2,7	12,8	12,6	4,9	12,3	23,4
2018	15,5	1,3	13,5	11,2	4,3	10,8	21,5
2019	20,9	1,3	14,4	11,3	4,2	10,6	20,9

Obiettivo: Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

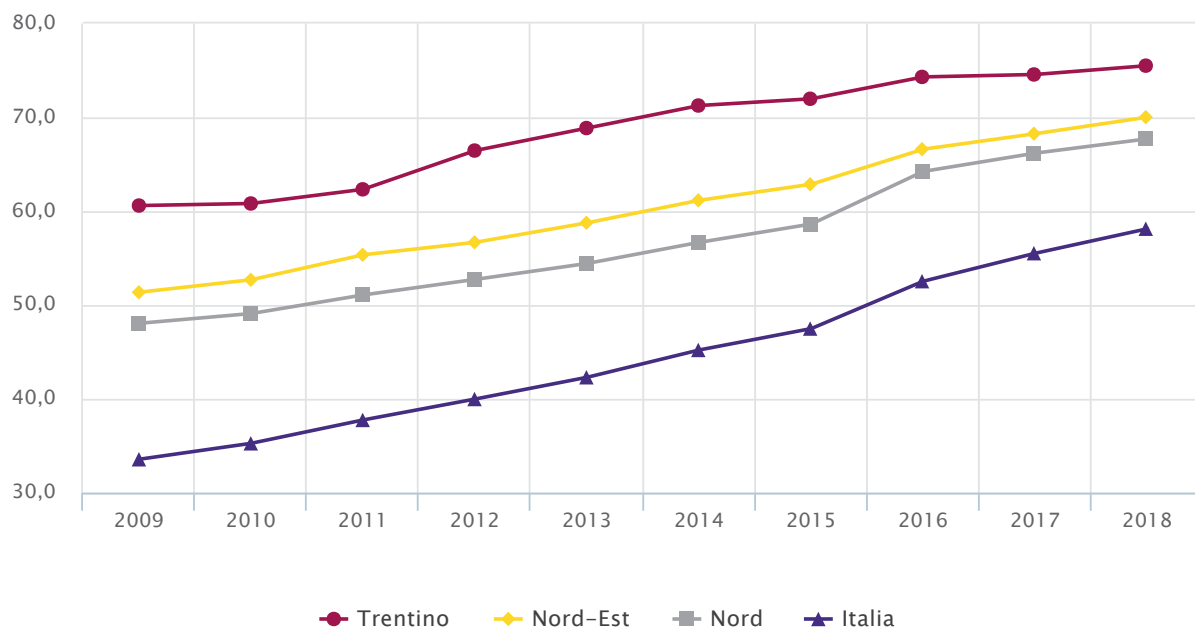
Incidenza della raccolta differenziata rifiuti

Raccolta differenziata dei rifiuti su totale raccolta dei rifiuti * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	14,2	33,8	26,6	23,3	32,0	24,4	14,4
2005	44,6	43,7	47,7	38,3	42,5	37,9	24,2
2010	60,8	54,5	58,7	52,7	48,5	49,1	35,3
2014	71,3	62,6	67,6	61,2	56,3	56,7	45,2
2015	72,0	62,7	68,8	62,9	58,7	58,6	47,5
2016	74,3	66,4	72,9	66,6	68,1	64,2	52,5
2017	74,6	68,5	73,7	68,3	69,6	66,2	55,5
2018	75,5	69,3	73,8	70,0	70,7	67,7	58,1

Obiettivo: Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

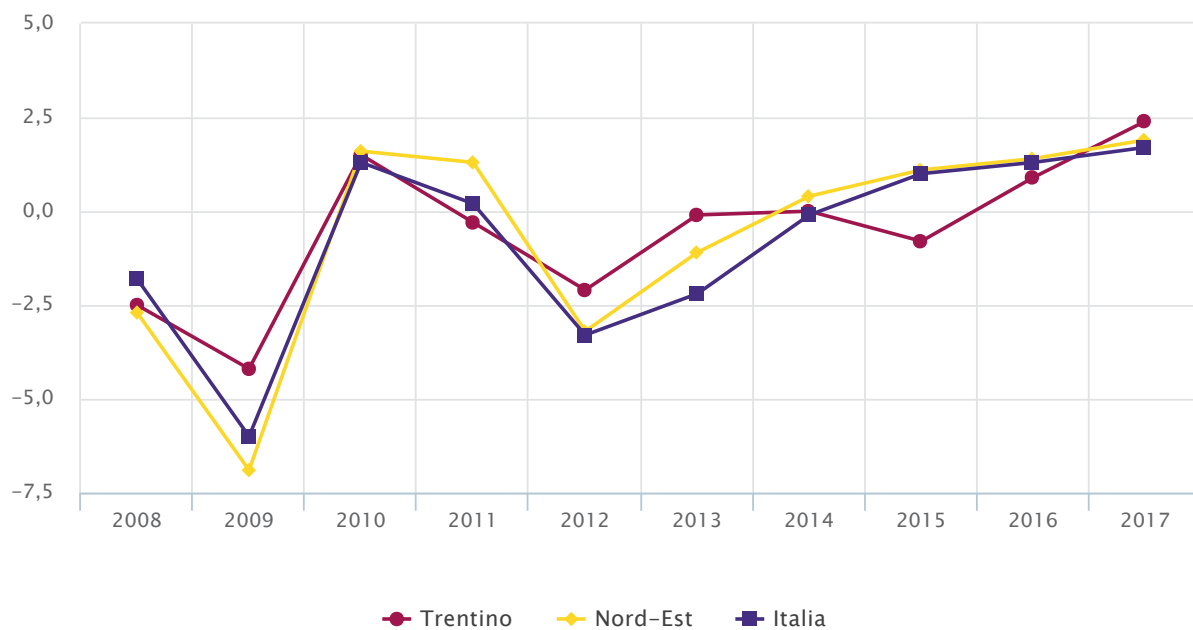
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante

Pil reale pro capite anno(t)-pil reale pro capite anno(t-1) su pil reale pro capite anno(t-1) * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2000	2,6	4,5	4,4	4,7	3,2	3,7
2005	-0,2	-0,9	0,3	0,4	0,0	0,3
2010	1,5	2,3	1,5	1,6	3,7	1,3
2013	-0,1	-0,9	-1,3	-1,1	-2,7	-2,2
2014	0,0	0,0	0,3	0,4	0,1	-0,1
2015	-0,8	1,4	1,4	1,1	1,1	1,0
2016	0,9	0,1	1,9	1,4	1,5	1,3
2017	2,4	-0,3	2,4	1,9	2,6	1,7

Obiettivo: Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare



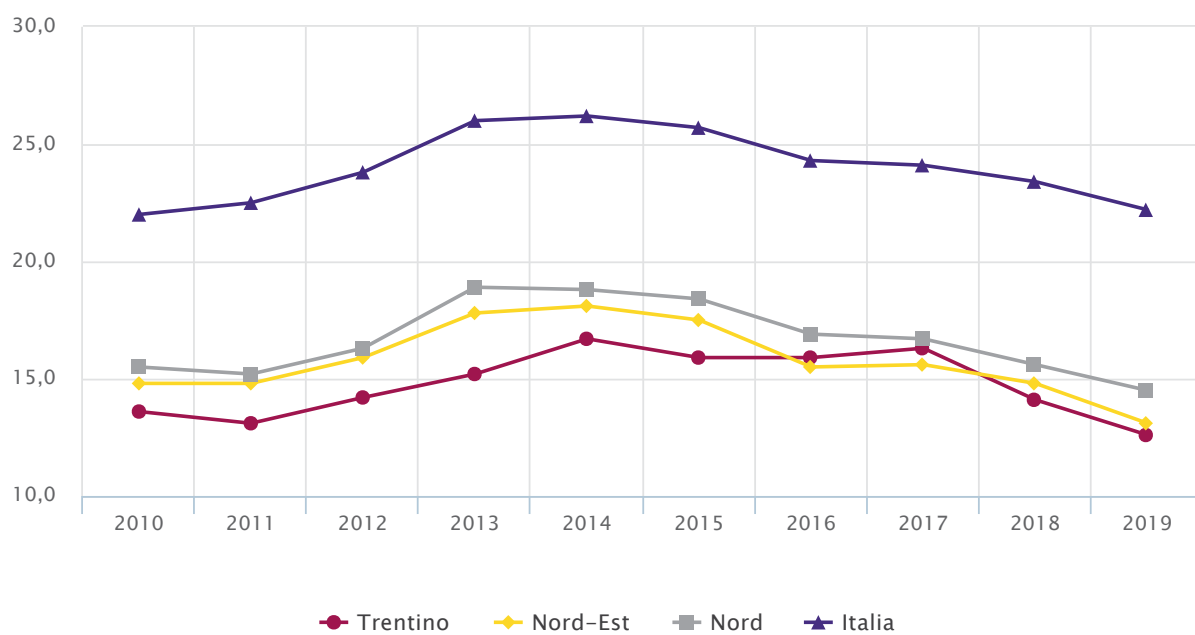
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)

Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) su totale persone di 15-29 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro
2005	10,1	8,7	11,8	10,9	11,6	11,7	20,0	15,3	14,4
2010	13,6	9,9	15,2	14,8	15,6	15,5	22,0	15,4	15,3
2015	15,9	10,2	17,0	17,5	18,6	18,4	25,7	15,2	15,2
2016	15,9	9,5	15,6	15,5	16,9	16,9	24,3	14,5	14,5
2017	16,3	12,4	15,2	15,6	15,9	16,7	24,1	13,7	13,9
2018	14,1	11,2	14,8	14,8	15,1	15,6	23,4	13,1	13,2
2019	12,6	9,7	12,4	13,1	14,8	14,5	22,2	12,6	12,7


Obiettivo: Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT


Competenza alfabetica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

						
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2018	17,2	34,4	19,9	20,4	23,2	33,5
2019	16,8	32,2	16,5	18,6	20,7	30,4
Obiettivo: Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione						

Competenza numerica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

						
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2018	19,6	37,8	24,6	25,1	27,8	41,6
2019	15,3	34,5	18,5	22,5	23,8	37,8
Obiettivo: Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione						

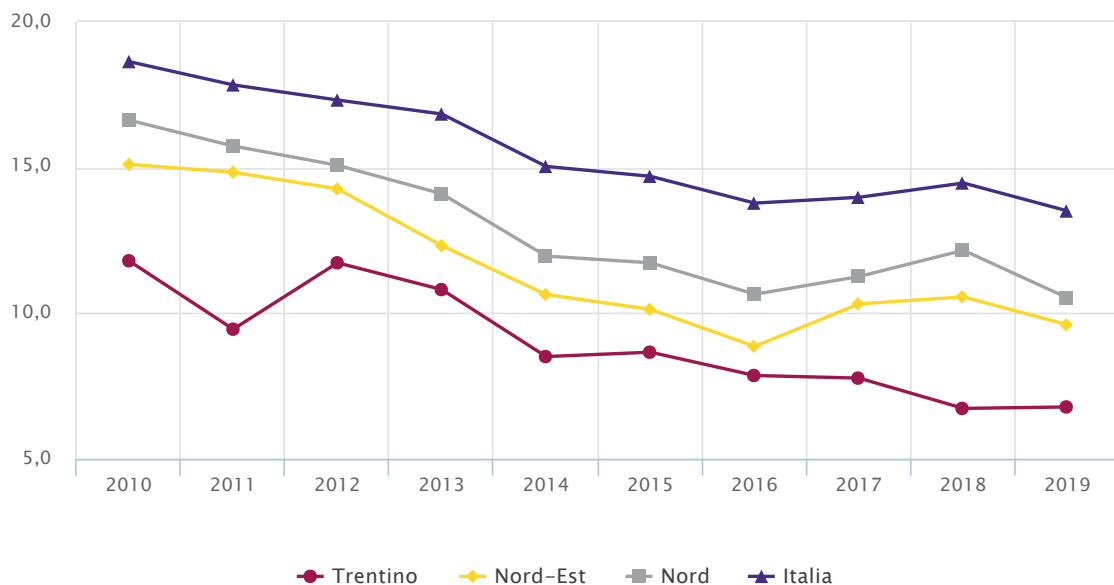
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria inferiore non in possesso di qualifiche professionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	13,8	18,7	22,9		23,4		25,1	10,0	16,1	10,3	12,8		
2005	12,2	26,3	18,1	18,5	21,3	19,8	22,1	8,6	12,6	7,4	11,2		15,6
2010	11,8	22,6	15,5	15,1	18,0	16,6	18,6	9,0		7,8	9,2	4,7	13,8
2015	8,7	13,1	8,1	10,1	13,1	11,7	14,7	6,2			6,2	4,3	11,0
2016	7,9	11,1	6,9	8,9	12,8	10,7	13,8	8,6			7,6	4,1	10,6
2017	7,8	13,8	10,5	10,3	12,0	11,3	14,0	7,0			7,1	4,5	10,5
2018	6,7	11,0	11,0	10,6	13,3	12,2	14,5	6,8			7,2		10,5
2019	6,8	11,6	8,4	9,6	11,5	10,5	13,5	7,2		7,5	7,6	6,3	10,2

Obiettivo: Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione



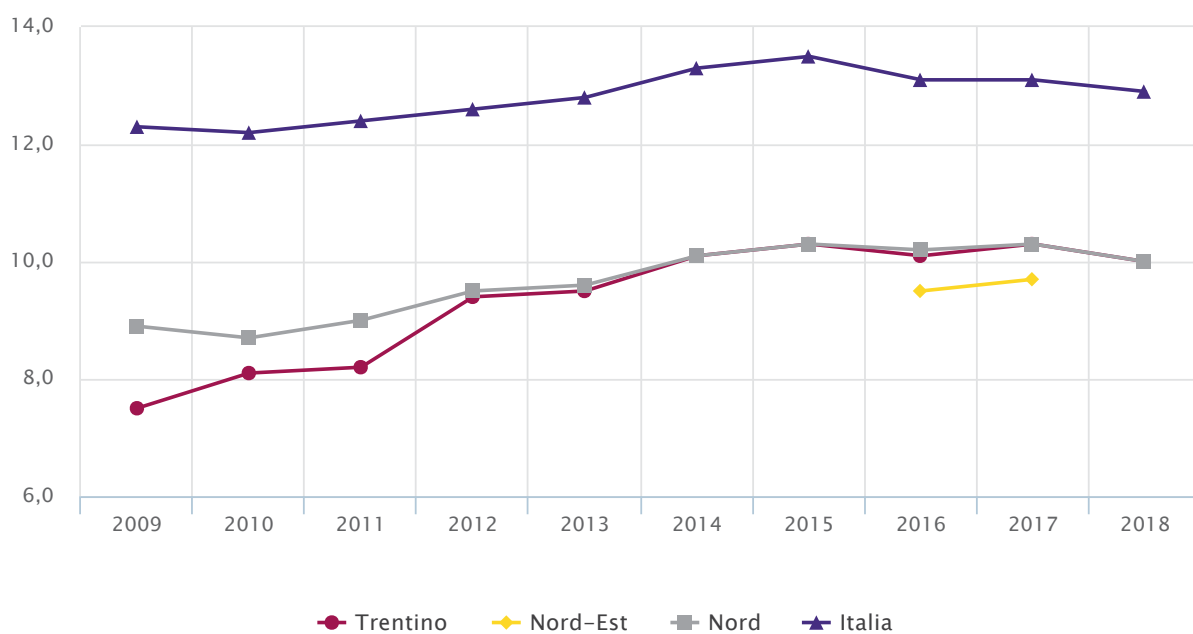
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza di occupati non regolari sul totale degli occupati

Occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavorativa, fiscale e contributiva sul totale occupati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	6,8	7,7	8,1		9,8	8,6	12,4
2010	8,1	7,4	8,0		9,2	8,7	12,2
2014	10,1	8,9	8,7		10,2	10,1	13,3
2015	10,3	9,3	9,1		10,5	10,3	13,5
2016	10,1	8,9	8,9	9,5	10,3	10,2	13,1
2017	10,3	9,0	9,1	9,7	10,5	10,3	13,1
2018	10,0	8,9	9,0		10,4	10,0	12,9

Obiettivo: Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

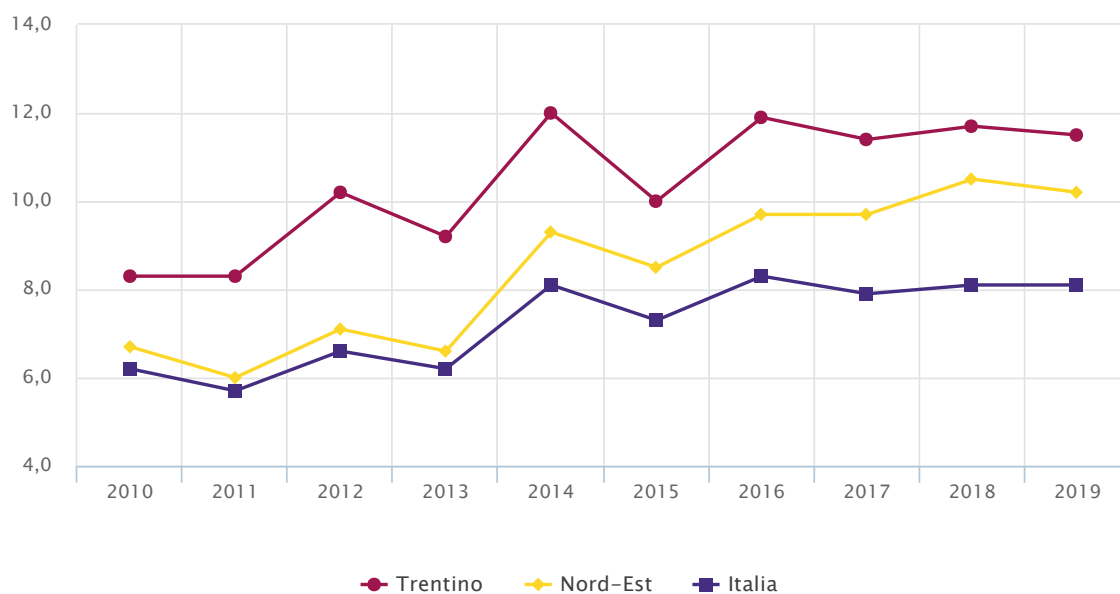
Partecipazione alla formazione continua

Persone di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione su persone di 25-64 anni *
100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro
2000	5,1	6,8	5,8	5,8	4,6	4,8	8,2	11,3	8,6	4,8			5,3
2005	7,9	7,3	6,1	6,2	5,5	5,8	12,3	13,1	12,4	7,1	21,8		7,9
2010	8,3	7,5	5,9	6,7	6,2	6,2	12,8	13,1	13,9	7,4	23,4		7,9
2015	10,0	13,4	7,2	8,5	8,1	7,3	13,4	14,0	13,2	7,6	22,2	10,1	10,9
2016	11,9	11,1	8,5	9,7	9,3	8,3	14,6	14,7	13,9	7,6	23,9	10,3	11,2
2017	11,4	10,1	9,1	9,7	8,7	7,9	15,1	15,2	14,2	7,6	26,2	10,4	11,3
2018	11,7	10,3	9,8	10,5	9,0	8,1	14,8	14,3	12,9	7,5	25,0	10,6	11,5
2019	11,5	10,1	9,9	10,2	9,1	8,1	14,6	13,0	12,0	7,4	24,7	10,8	11,6

Obiettivo: Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

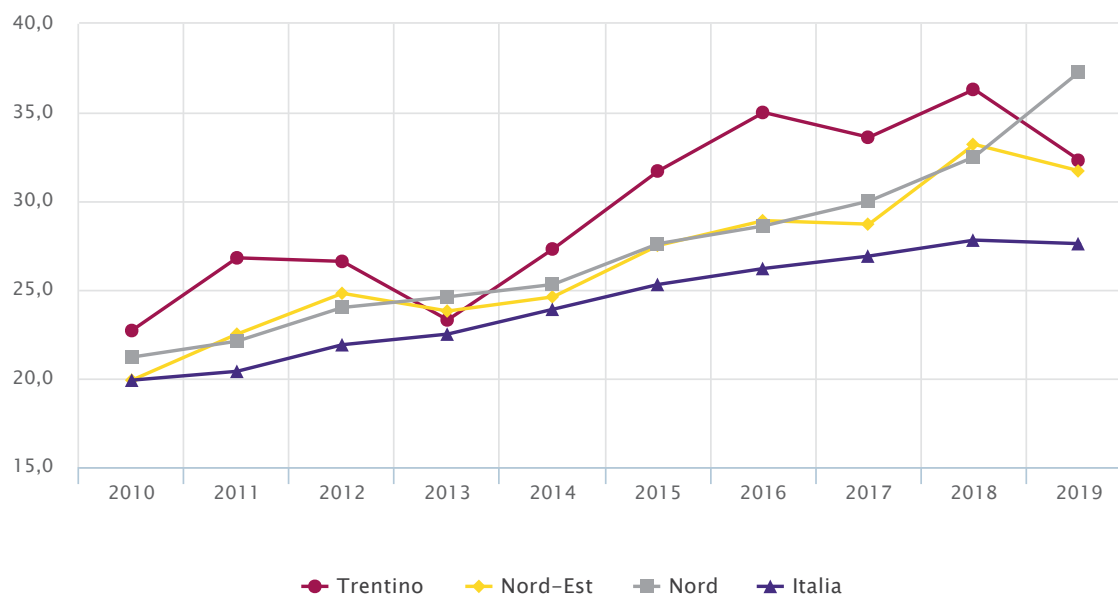
Persone che hanno conseguito un titolo universitario

Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED da 5 a 8) su totale persone di 30-34 anni * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005	16,3	13,8	16,1	17,8	18,7	17,9	17,1	17,4	16,2	21,3	27,8	31,0	
2010	22,7	21,4	18,6	19,9	22,8	21,2	19,9	23,7	17,8	18,1	33,8	35,4	
2015	31,7	25,3	26,4	27,5	29,5	27,6	25,3	33,9	31,4	35,7	36,7	51,1	37,3
2016	35,0	23,9	29,6	28,9	30,8	28,6	26,2	35,1	33,0	37,6	38,3	44,3	37,8
2017	33,6	24,6	27,6	28,7	33,7	30,0	26,9	36,3	33,4	38,7	39,2	54,6	38,6
2018	36,3	29,2	32,0	33,2	33,0	32,5	27,8	39,7	32,4	38,6	39,9	59,7	39,4
2019	32,3	29,8	29,3	31,7	33,0	37,3	27,6	40,2	32,7	40,4	39,6	55,4	40,3

Obiettivo: Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione



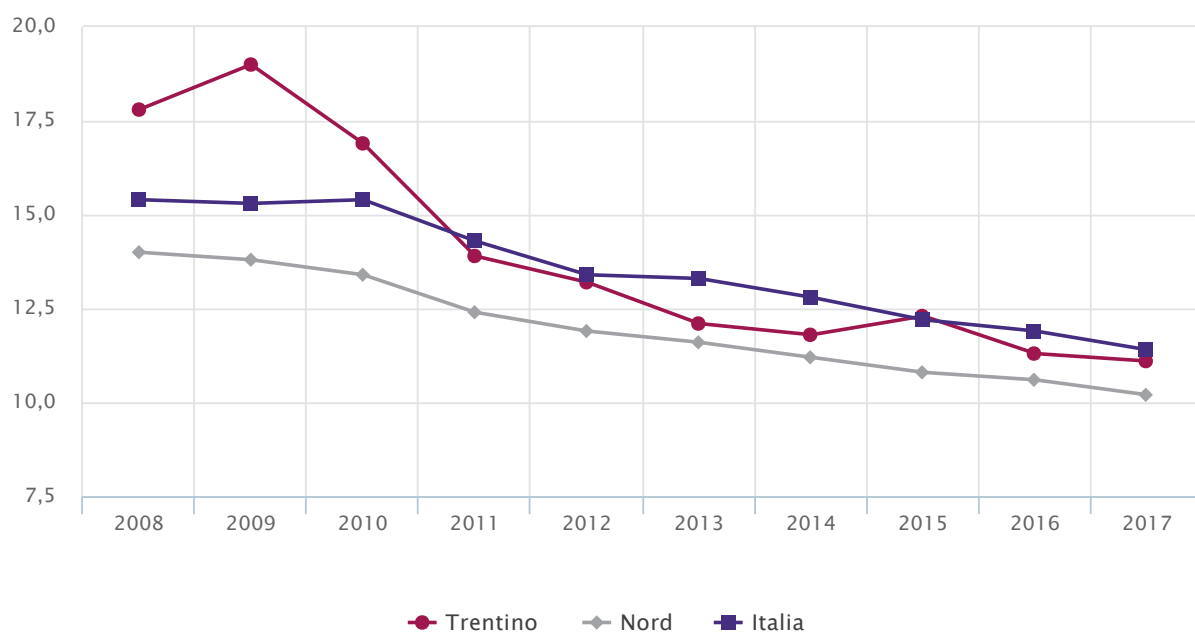
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di infortuni mortali e inabilita' permanente

Numero di infortuni mortali e inabilita' permanente su totale occupati * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	18,3	26,2	14,1	11,1	14,3	15,1
2010	16,9	21,9	14,1	10,1	13,4	15,4
2013	12,1	15,2	12,6	8,5	11,6	13,3
2014	11,8	15,7	12,8	8,0	11,2	12,8
2015	12,3	16,1	12,5	7,8	10,8	12,2
2016	11,3	14,6	12,4	7,6	10,6	11,9
2017	11,1	15,6	11,8	7,8	10,2	11,4

Obiettivo: Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori



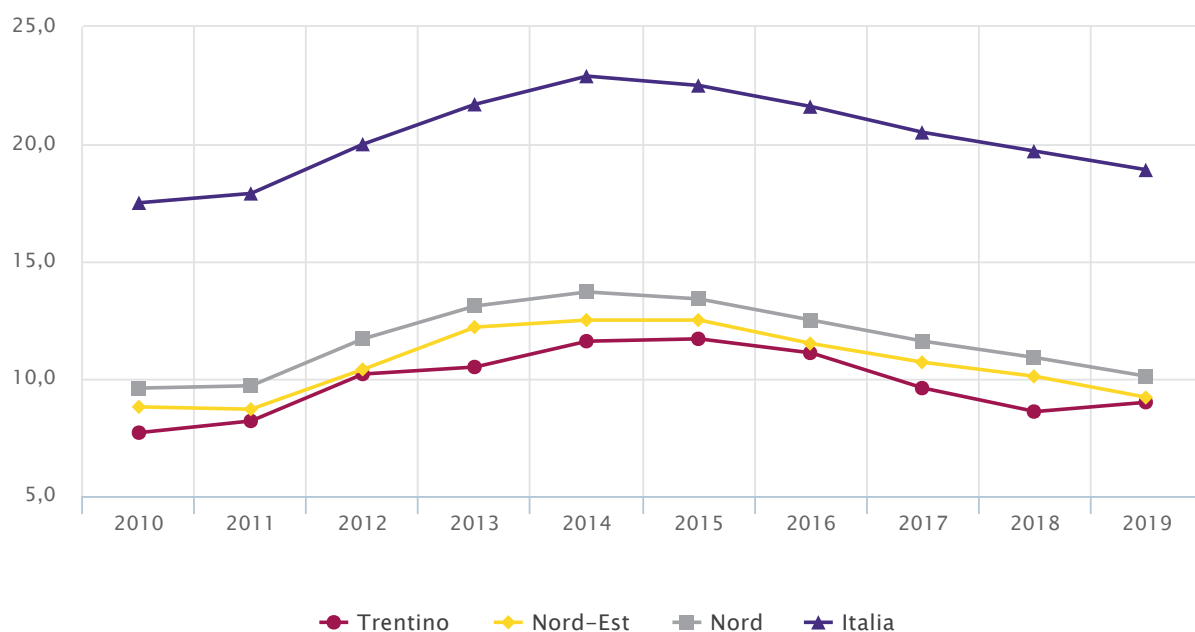
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Disoccupati 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 su totale forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	6,4	4,0	7,6	6,8	7,1	7,2	15,3
2010	7,7	3,8	9,3	8,8	9,5	9,6	17,5
2015	11,7	5,3	12,4	12,5	13,5	13,4	22,5
2016	11,1	4,8	11,4	11,5	12,3	12,5	21,6
2017	9,6	4,3	10,8	10,7	11,0	11,6	20,5
2018	8,6	4,3	10,6	10,1	10,5	10,9	19,7
2019	9,0	4,3	9,1	9,2	9,6	10,1	18,9

Obiettivo: Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

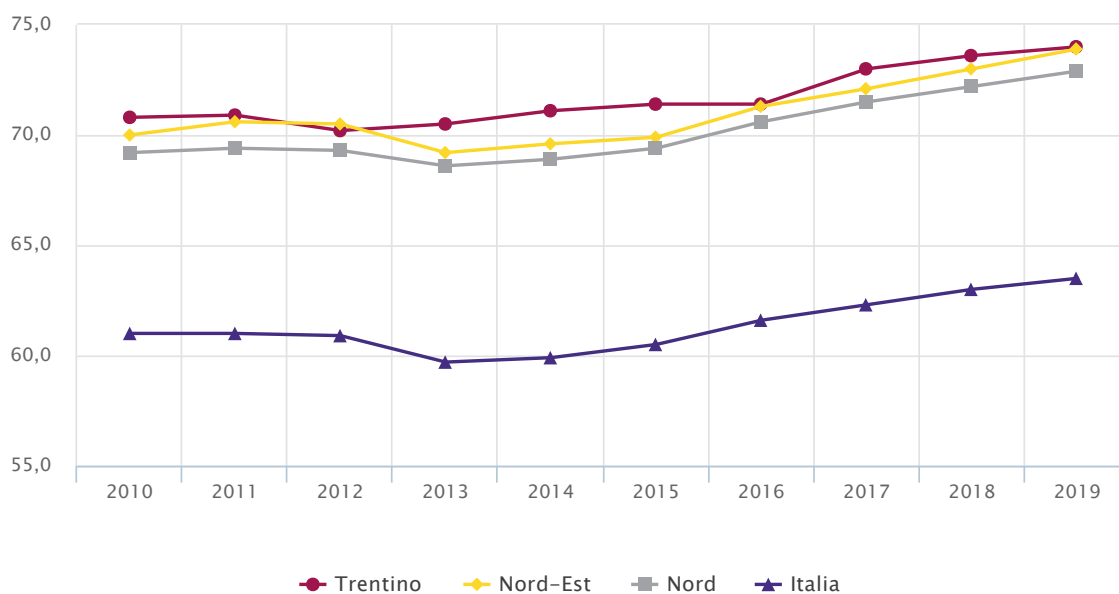
Tasso di occupazione 20-64 anni

Occupati di 20-64 anni su popolazione totale di 20-64 anni *100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	70,1	69,2	66,4	68,2	66,2	66,5	59,3	71,8	72,3	74,2	73,0		
2005	69,1	73,0	68,3	69,7	69,1	68,8	61,4	72,2	73,0	73,8	73,5	71,0	66,8
2010	70,8	75,8	68,7	70,0	69,3	69,2	61,0	75,8	75,4	76,3	78,2	73,7	67,8
2015	71,4	76,7	68,3	69,9	69,8	69,4	60,5	77,9	78,3	77,3	81,3	73,7	69,0
2016	71,4	78,2	69,5	71,3	71,1	70,6	61,6	77,8	80,1	78,3	81,8	74,3	70,1
2017	73,0	78,4	70,8	72,1	72,2	71,5	62,3	77,9	79,8	79,2	82,3	76,4	71,3
2018	73,6	79,0	71,5	73,0	72,6	72,2	63,0	78,9	80,2	80,6	82,8	74,8	72,3
2019	74,0	79,2	72,6	73,9	73,4	72,9	63,5	79,6	79,9	80,5	83,5	74,5	73,0

Obiettivo: Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione



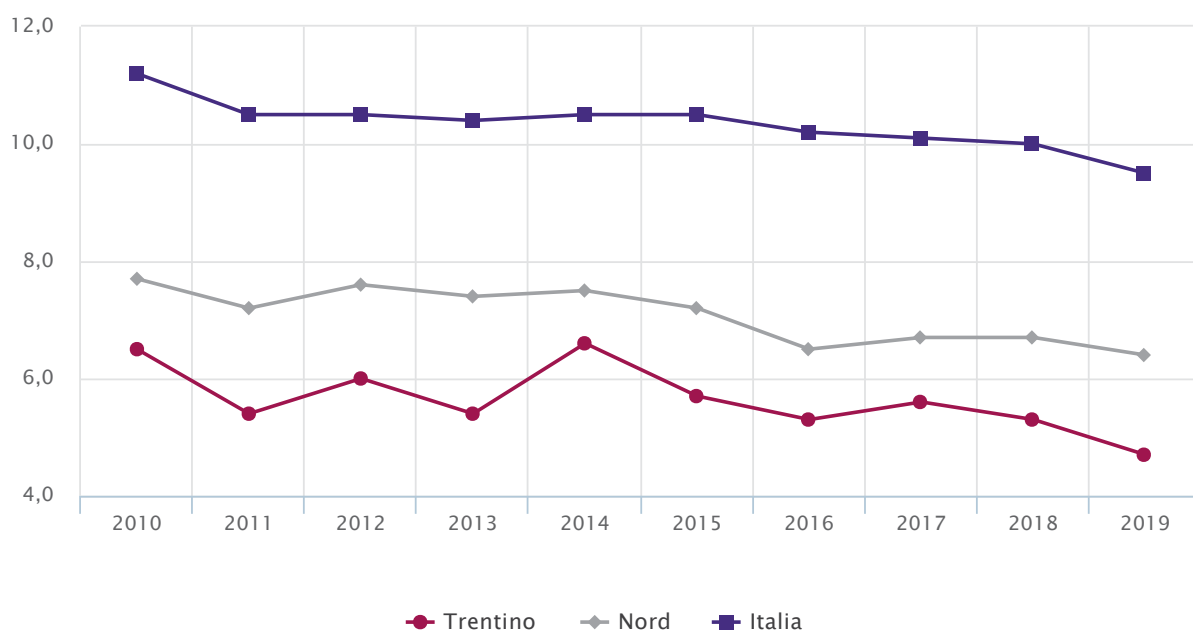
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga

Dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	6,5	8,1	6,8	6,7	7,7	11,2
2015	5,7	7,2	6,6	6,6	7,2	10,5
2016	5,3	4,8	6,7	5,9	6,5	10,2
2017	5,6	5,0	6,8	6,0	6,7	10,1
2018	5,3	5,2	6,9	5,9	6,7	10,0
2019	4,7	4,9	6,3	5,7	6,4	9,5

Obiettivo: Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

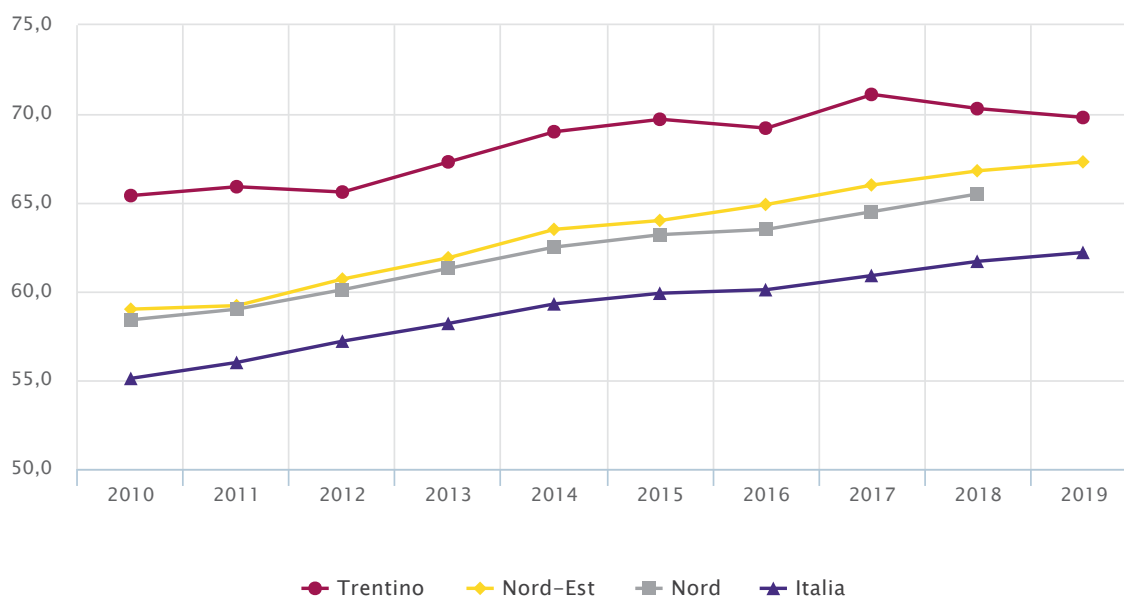
Persone con almeno un diploma superiore

Persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado su totale persone di 25-64 anni * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005	57,8	47,2	49,4	51,7	53,1	52,4	50,1	80,2	74,9	81,7	82,9	79,6	
2010	65,4	55,3	57,6	59,0	57,8	58,4	55,1	79,0	77,0	85,1	87,1	81,2	
2015	69,7	66,4	61,5	64,0	63,1	63,2	59,9	82,4	80,3	86,4	88,8	85,1	76,1
2016	69,2	67,2	62,4	64,9	63,2	63,5	60,1	82,1	80,4	86,2	88,1	84,6	76,6
2017	71,1	67,8	63,9	66,0	64,1	64,5	60,9	84,3	81,6	86,3	88,5	85,3	77,2
2018	70,3	69,1	64,6	66,8	65,0	65,5	61,7	84,7	81,4	87,6	88,6	86,0	77,8
2019	69,8	68,8	64,7	67,3	64,5		62,2	83,8	80,8	86,7	88,6	86,6	78,4

Obiettivo: Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

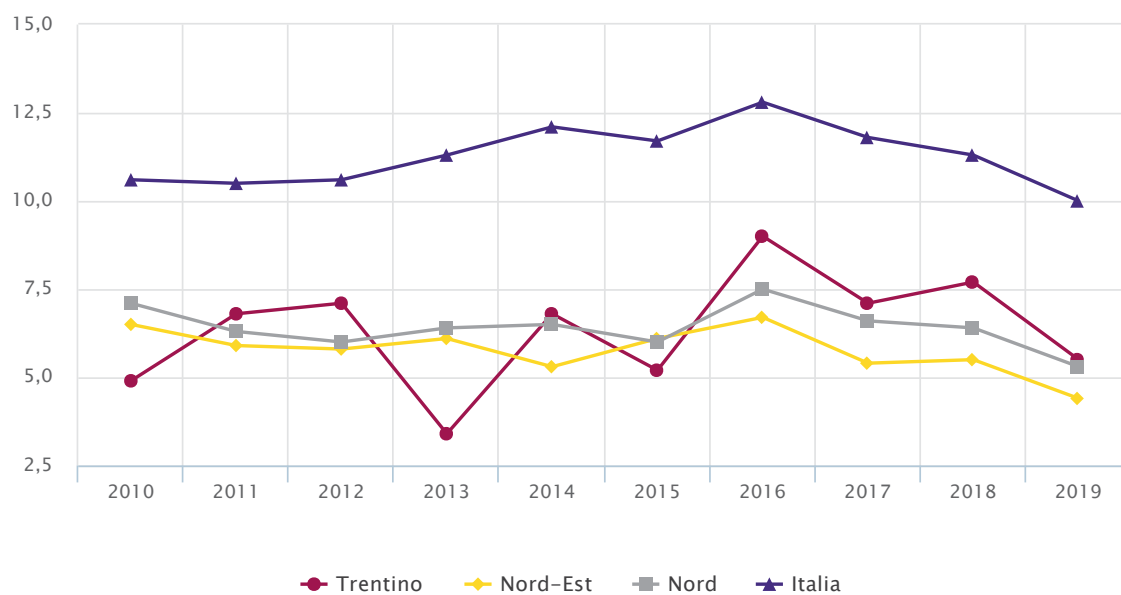
Persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie a intensita' lavorativa molto bassa

Persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie a intensita' lavorativa molto bassa su persone con meno di 60 anni *100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro
2005	3,7	5,3	5,8	6,0	5,9	6,5	11,0						9,8
2010	4,9	6,2	7,0	6,5	6,9	7,1	10,6				12,8	9,9	10,4
2015	5,2	3,5	7,2	6,1	5,3	6,0	11,7	7,1	6,5	7,2	6,1	10,5	11,2
2016	9,0	2,3	6,7	6,7	7,2	7,5	12,8	5,6	7,4	7,1	6,9	10,4	11,1
2017	7,1	0,3	4,2	5,4	7,0	6,6	11,8	4,7	7,7	6,5	10,8	9,4	10,2
2018	7,7	3,1	4,8	5,5	6,2	6,4	11,3				13,6	8,8	9,4
2019	5,5	3,2	3,6	4,4	5,3	5,3	10,0						

Obiettivo: Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

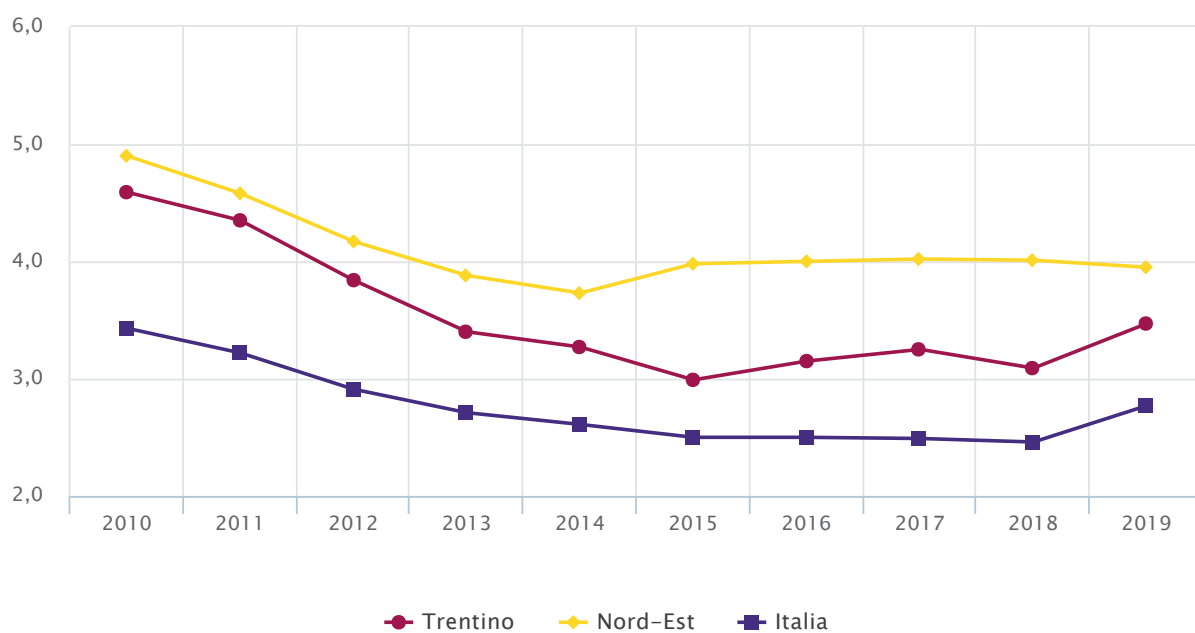
Persone infortunate sul lavoro

Persone infortunate sul lavoro su totale occupati * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2005	6,0	7,8		6,4		4,2
2010	4,6	7,6	4,2	4,9	3,2	3,4
2015	3,0	6,1	3,2	4,0	2,4	2,5
2016	3,2	6,1	3,2	4,0	2,4	2,5
2017	3,2	6,1	3,2	4,0	2,4	2,5
2018	3,1	6,3	3,2	4,0	2,3	2,5
2019	3,5	6,3	3,6	3,9	2,7	2,8

Obiettivo: Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

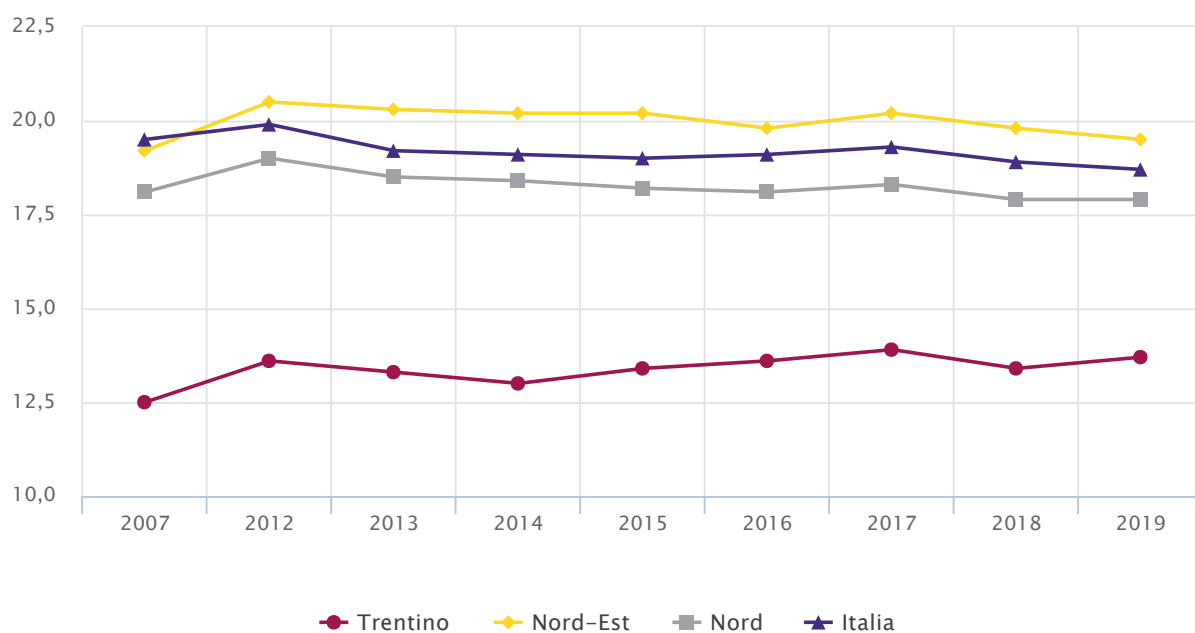
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

Presenze sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	13,4	13,2	29,4	20,2	10,4	18,2	19,0
2016	13,6	13,4	29,2	19,8	11,1	18,1	19,1
2017	13,9	13,8	29,1	20,2	10,9	18,3	19,3
2018	13,4	14,0	28,5	19,8	10,5	17,9	18,9
2019	13,7	14,4	27,6	19,5	10,1	17,9	18,7

Obiettivo: Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile



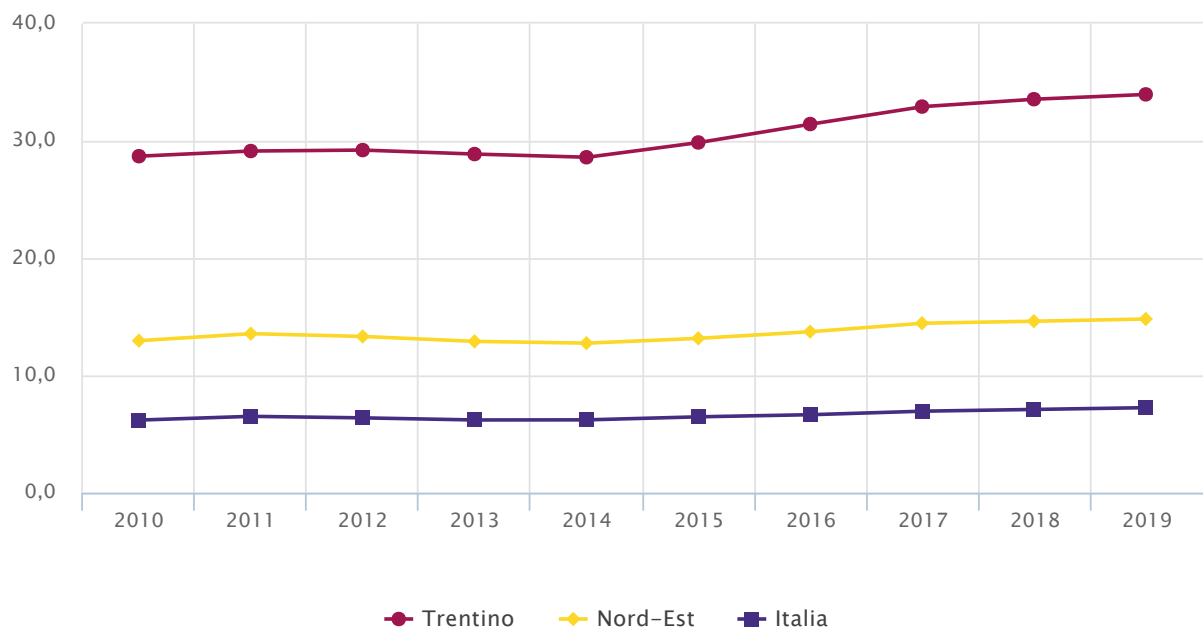
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di turisticita'

Presenze turistiche alberghiero ed esercizi complementari su popolazione residente totale

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2000	27,4	50,8	12,9	5,9
2005	28,9	54,2	12,8	6,0
2010	28,7	56,3	13,0	6,2
2015	29,9	56,5	13,2	6,5
2016	31,4	59,8	13,7	6,7
2017	32,9	61,4	14,4	7,0
2018	33,6	62,6	14,6	7,1
2019	34,0	63,2	14,8	7,2

Obiettivo: Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile



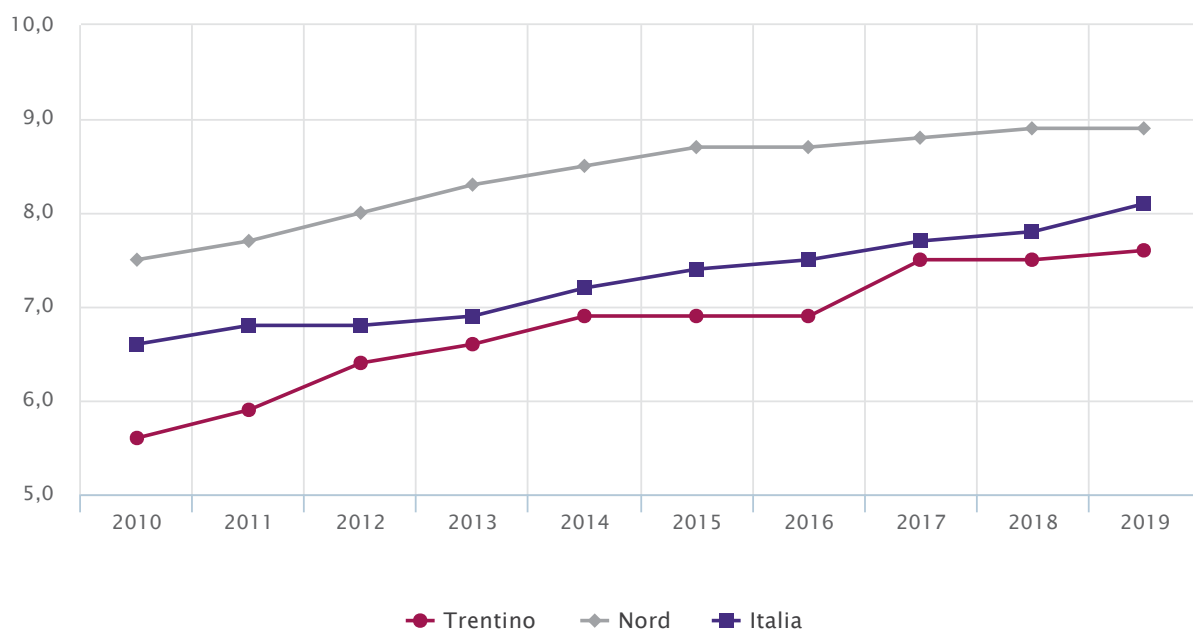
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Diffusione delle aziende agrituristiche

Numero di aziende agrituristiche su superficie territorio (in Km²) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	3,6	35,7	5,5	3,7	5,8	5,1
2010	5,6	40,4	7,1	5,6	7,5	6,6
2015	6,9	42,2	8,1	6,7	8,7	7,4
2016	6,9	42,6	8,1	6,8	8,7	7,5
2017	7,5	43,1	7,7	6,9	8,8	7,7
2018	7,5	43,1	7,9	7,0	8,9	7,8
2019	7,6	42,3	8,0	7,1	8,9	8,1

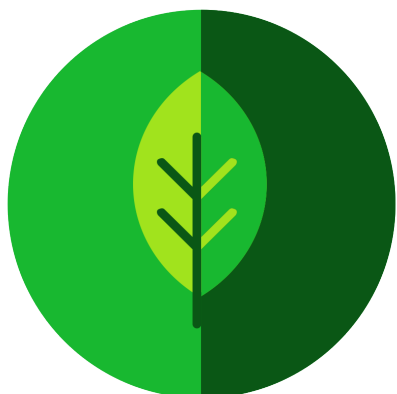
Obiettivo: Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT



TRENTINO PIÙ VERDE



TRENTINO PIÙ VERDE

ACQUA

BIODIVERSITÀ

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

SICUREZZA DEL TERRITORIO



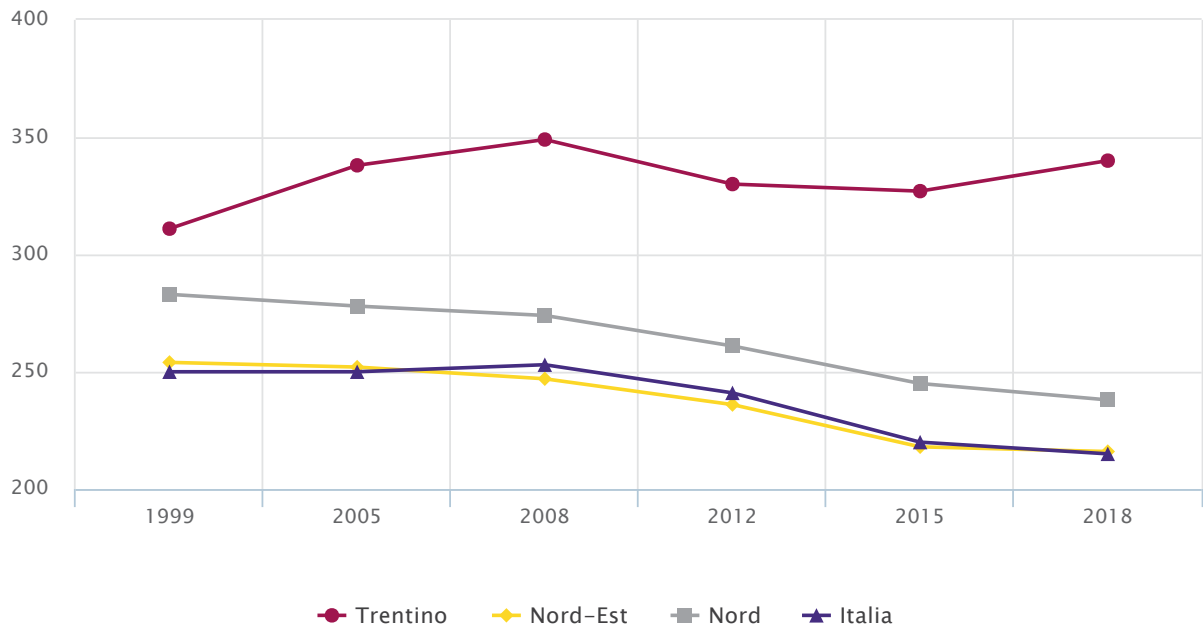
Acqua erogata pro capite

Litri erogati per giorno su popolazione residente



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	338	268	252	252	316	278	250
2015	327	253	216	218	272	245	220
2018	340	251	209	216	263	238	215

Obiettivo: Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

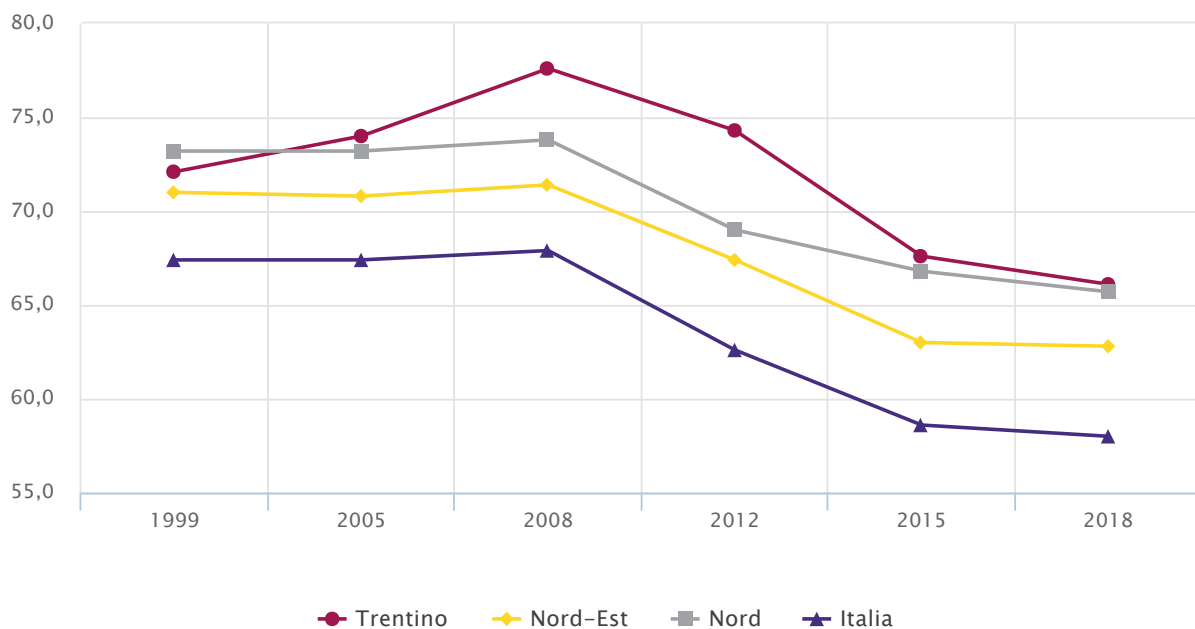
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Volume di acqua erogata agli utenti su acqua immessa in rete * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	74,0	78,3	69,9	70,8	77,7	73,2	67,4
2015	67,6	74,1	60,0	63,0	71,3	66,8	58,6
2018	66,1	73,1	59,1	62,8	70,2	65,7	58,0


Obiettivo: Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica

Percentuale di fiumi e laghi che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	83,5	93,7	37,6	30,0	41,7
Obiettivo: Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali					

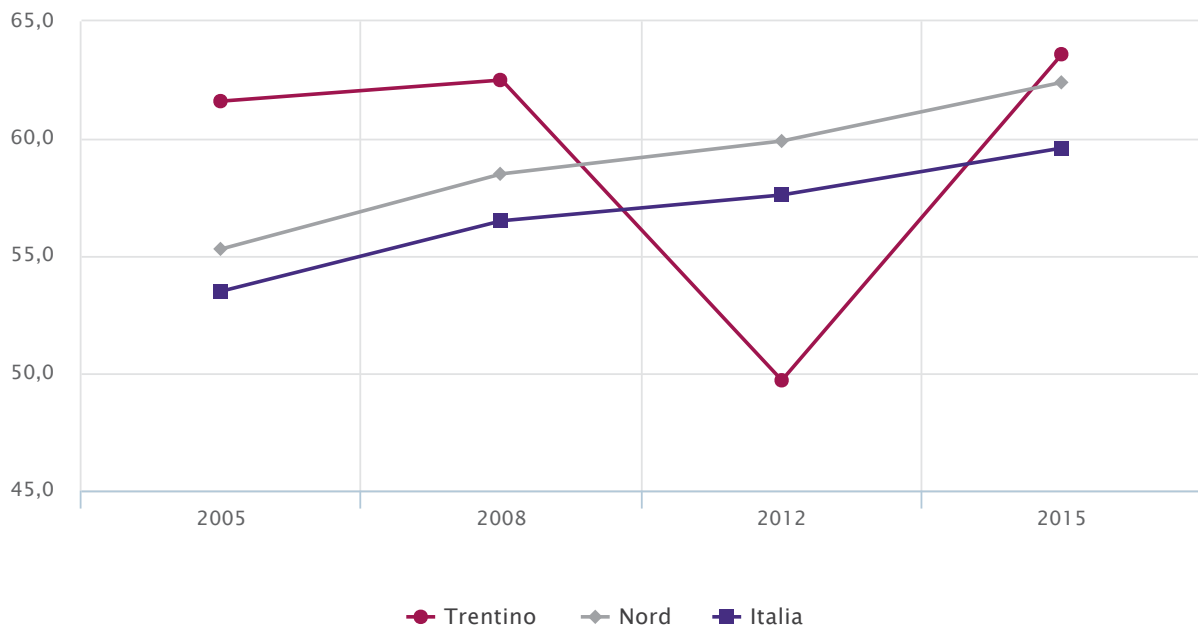
Trattamento delle acque reflue

Carichi inquinanti civili confluiti in impianti secondari e avanzati su carichi complessivi generati * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	61,6	84,1	48,1	55,8	55,3	53,5
2012	49,7	98,2	48,8	57,3	59,9	57,6
2015	63,6	99,7	49,4	62,9	62,4	59,6



Obiettivo: Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali



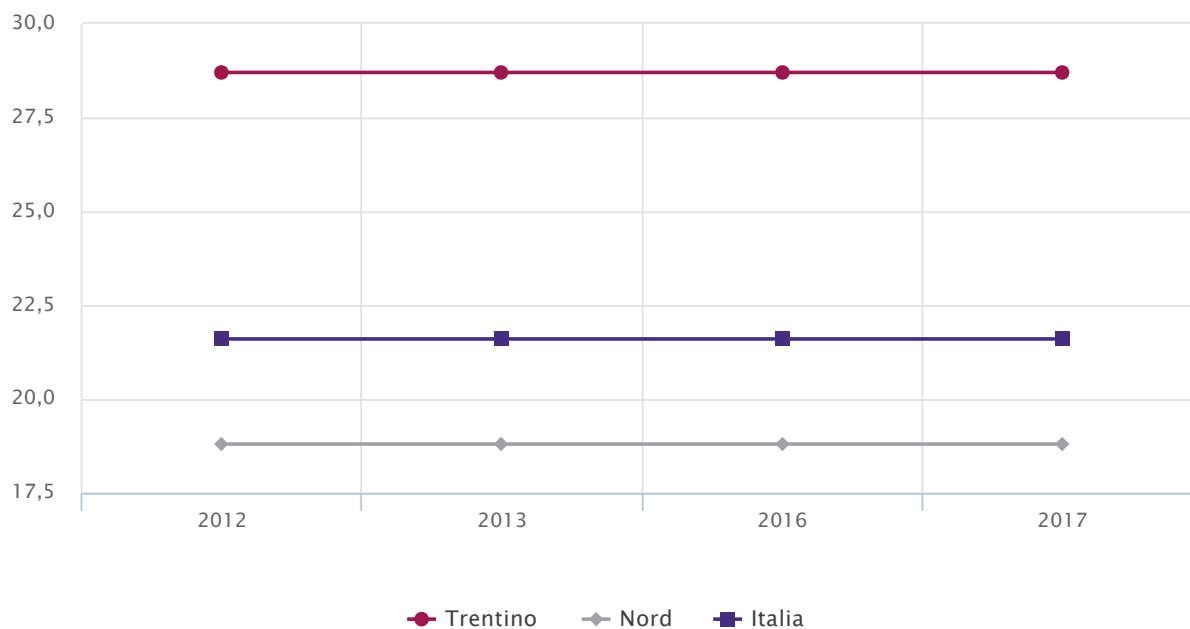
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Aree terrestri protette

Estensione delle aree terrestri protette su superficie territoriale totale * 100

		  BES				
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2013	28,7	24,5	23,0	16,0	18,8	21,6
2016	28,7	24,5	23,0	16,1	18,8	21,6
2017	28,7	24,5	23,0	16,1	18,8	21,6


Obiettivo: Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT


Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Superficie frammentata per presenza di infrastrutture e aree urbanizzate su totale della superficie * 100

15  PSP								
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	
2017	10,6	4,6	57,4	42,7	52,5	43,2	38,3	
2018	10,7	4,6	58,1	43,0	53,2	43,7	38,8	
Obiettivo: Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali								

Numero di zone umide di importanza internazionale

Numero delle superfici classificate come "zone umide d'importanza internazionale" in base ai principi della Convenzione di Ramsar

6 								
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	
2018	1	0	4	19	6	25	65	
Obiettivo: Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione								



Superficie delle zone umide di importanza internazionale

Ettari di superfici classificate come "zone umide d'importanza internazionale" in base ai principi della Convenzione di Ramsar

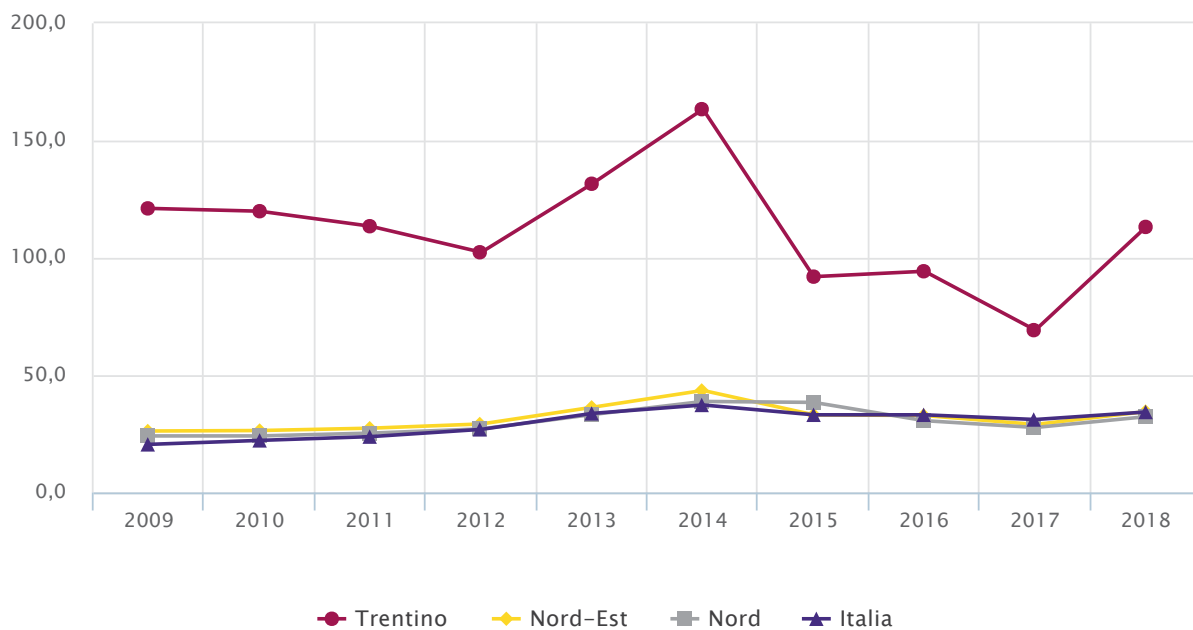
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	37	0	1.213	25.938	3.930	29.868	80.836
Obiettivo: Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione							

Energia elettrica da fonti rinnovabili

Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica

				BES	PSP		
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			13,6	24,2	17,2		16,0
2005	72,0	126,8	10,2	16,5	11,6	15,6	13,8
2010	119,9	178,4	15,8	26,4	19,1	24,1	22,2
2014	163,4	261,8	30,2	43,5	29,4	38,8	37,3
2015	92,0	196,3	24,2	33,1	24,2	38,4	33,1
2016	94,3	183,8	24,2	32,8	23,8	30,6	33,1
2017	69,2	169,6	21,3	29,0	21,7	27,7	31,1
2018	113,2	180,7	25,0	34,5	24,0	32,3	34,3



Obiettivo: Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio



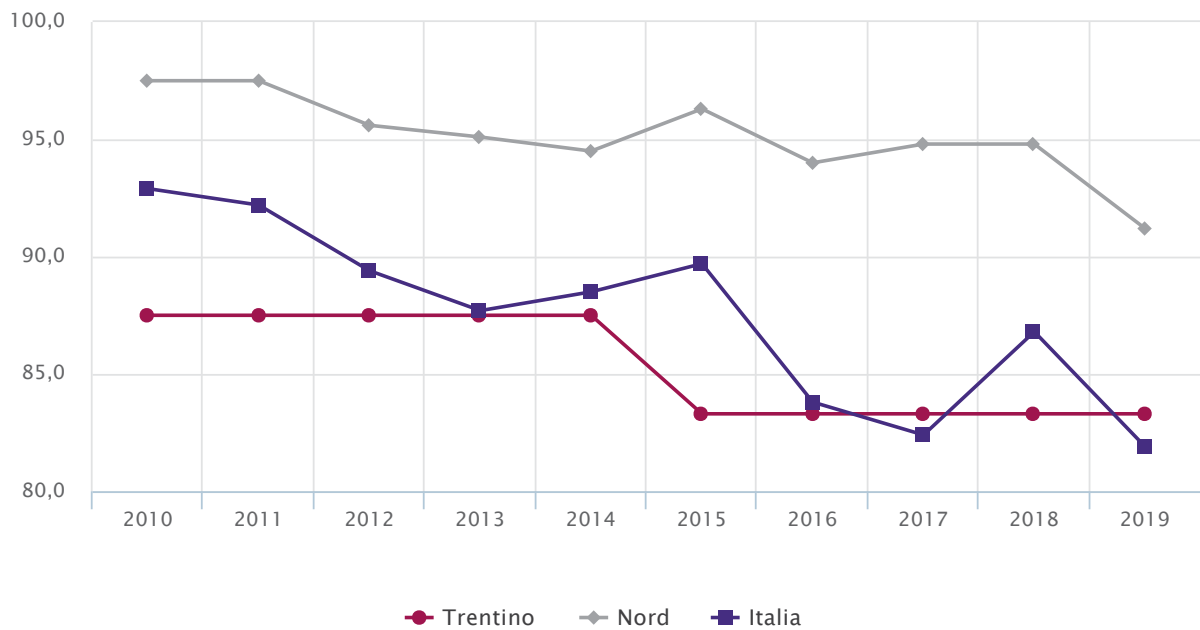
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Qualità dell'aria PM 2.5

Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute

				BES			
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia	
2010	87,5	92,9	96,8	100,0	97,5	92,9	
2015	83,3	100,0	100,0	100,0	96,3	89,7	
2016	83,3	100,0	97,0	100,0	94,0	83,8	
2017	83,3	100,0	100,0	98,5	94,8	82,4	
2018	83,3	100,0	97,0	100,0	94,8	86,8	
2019	83,3	83,3	100,0	97,0	91,2	81,9	

Obiettivo: Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

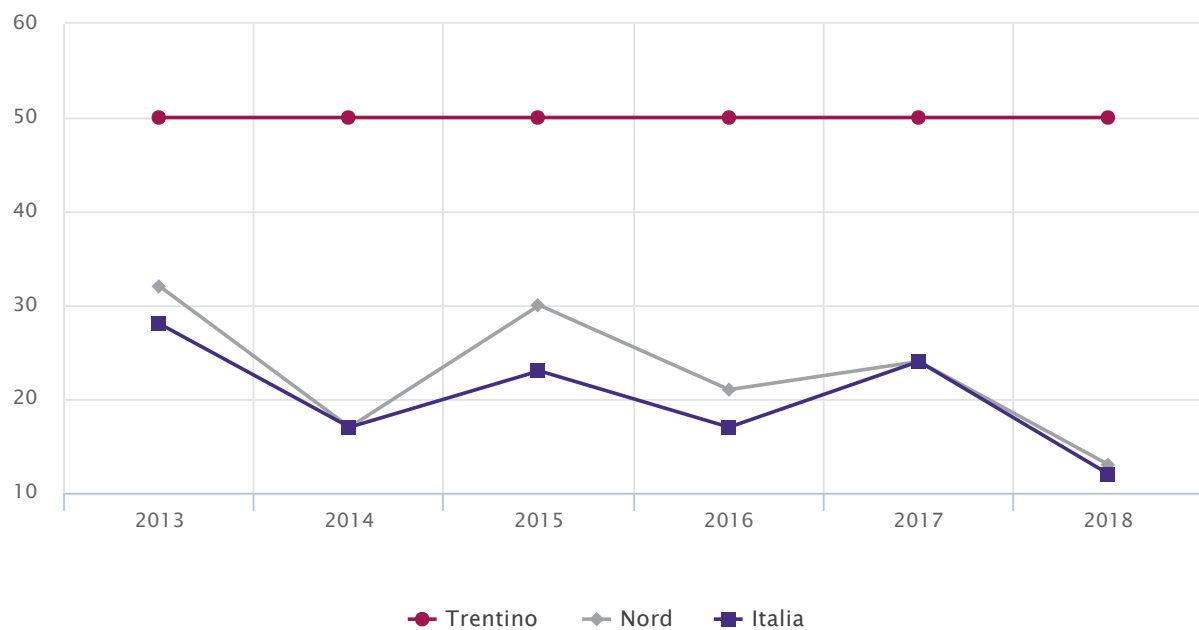
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto

Percentuale di centraline dei capoluoghi di provincia che hanno superato il valore limite annuo per l'NO2



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2014	50	0	6	14	17	17
2015	50	50	17	41	30	23
2016	50	0	10	32	21	17
2017	50	50	15	40	24	24
2018	50	0	5	19	13	12

Obiettivo: Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

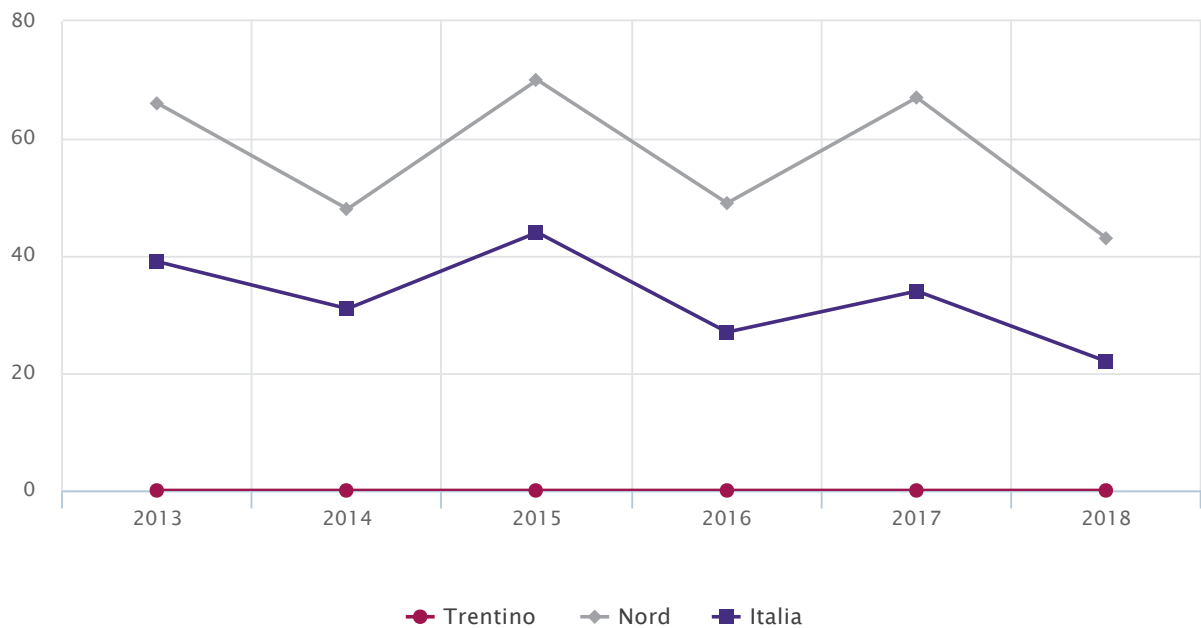
Qualità dell'aria urbana - PM10

Percentuale di centraline dei capoluoghi di provincia che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero per il PM10



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2014	0	0	90	67	48	31
2015	0	0	95	85	70	44
2016	0	0	90	79	49	27
2017	0	0	91	89	67	34
2018	0	0	86	62	43	22

Obiettivo: Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

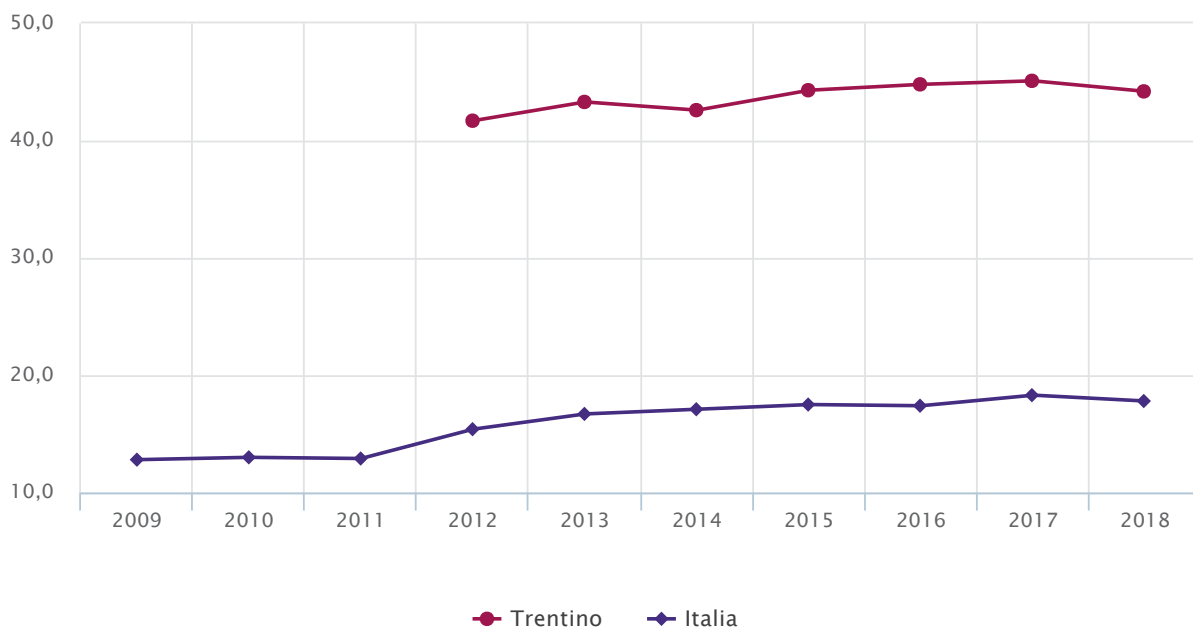
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2005					7,5
2010					13,0
2014	42,6	62,4	17,6	13,8	17,1
2015	44,3	64,4	18,0	14,0	17,5
2016	44,8	66,4	18,2	14,2	17,4
2017	45,1	65,3	18,3	14,5	18,3
2018	44,2	64,2	17,8	14,3	17,8

Obiettivo: Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio




Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Emissioni di gas serra in termini di CO2 equivalente
 Kilotonnellate di gas serra emessi in termini di CO2 equivalente

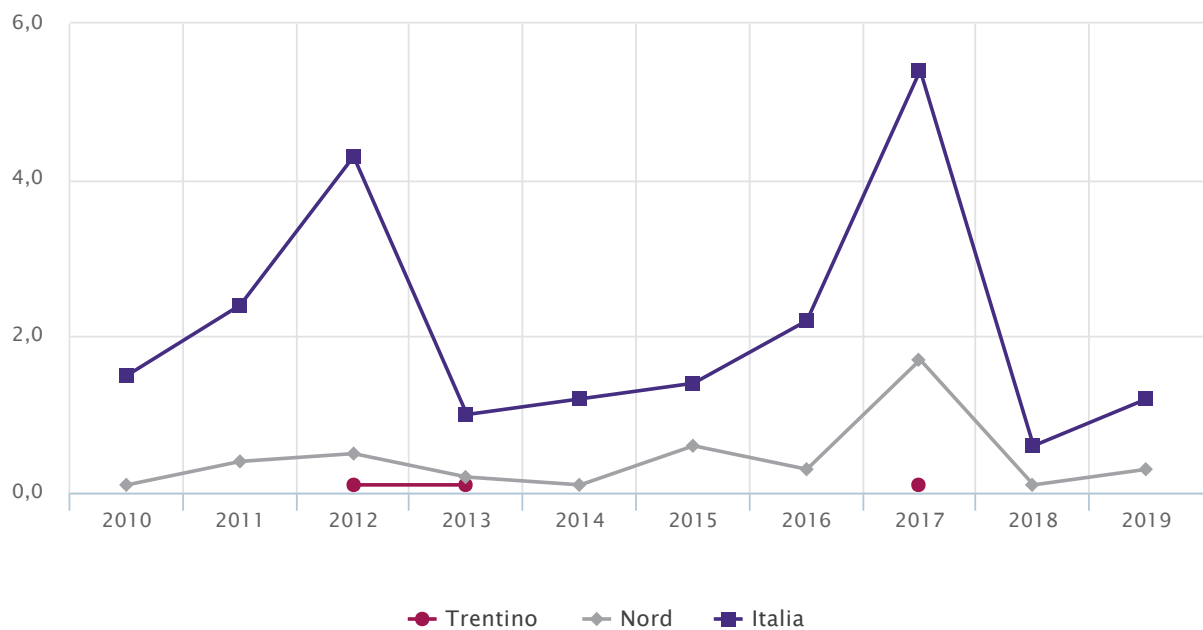
Anno	Trentino
2013	3.810
2015	3.457
Obiettivo: Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	

Impatto degli incendi boschivi

Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km².

					
Anno	Trentino	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,1		0,5	0,7	1,6
2010			0,1	0,1	1,5
2015			1,0	0,6	1,4
2016			0,6	0,3	2,2
2017	0,1		1,8	1,7	5,4
2018		0,3	0,1	0,1	0,6
2019			0,5	0,3	1,2


Obiettivo: Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT


Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Popolazione residente in aree a pericolosità media su popolazione residente totale * 100

		 13	BES	PSP			
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia	
2015	0,8	2,0	9,3	2,9	15,0	10,0	
2017	0,8	2,0	9,5	4,4	15,6	10,4	
Obiettivo: Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori							

Popolazione esposta al rischio di frane

Popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata su popolazione residente totale * 100

		 13	BES	PSP			
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia	
2015	2,9	0,5	0,1	0,5	1,3	2,1	
2017	2,9	1,6	0,1	0,5	1,3	2,2	
Obiettivo: Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori							

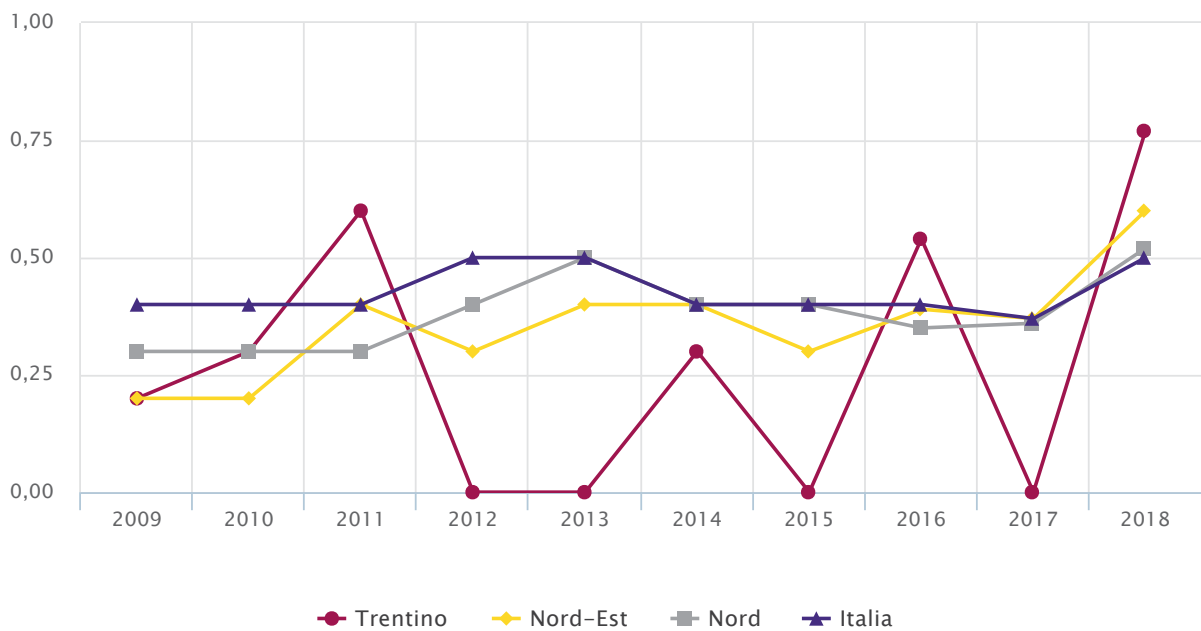
Mortalità per avvelenamento accidentale

Deceduti per avvelenamento accidentale su popolazione residente * 100.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,40	0,00	0,40	0,50	0,40	0,40	0,40
2010	0,30	0,00	0,30	0,20	0,30	0,30	0,40
2014	0,30	0,00	0,60	0,40	0,30	0,40	0,40
2015	0,00	0,20	0,30	0,30	0,40	0,40	0,40
2016	0,54	0,42	0,32	0,39	0,30	0,35	0,40
2017	0,00	0,19	0,38	0,37	0,32	0,36	0,37
2018	0,77	0,20	0,62	0,60	0,40	0,52	0,50

Obiettivo: Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT



TRENTINO PIÙ CONNESSO



TRENTINO PIÙ CONNESSO



MOBILITÀ SOSTENIBILE

R&S - INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

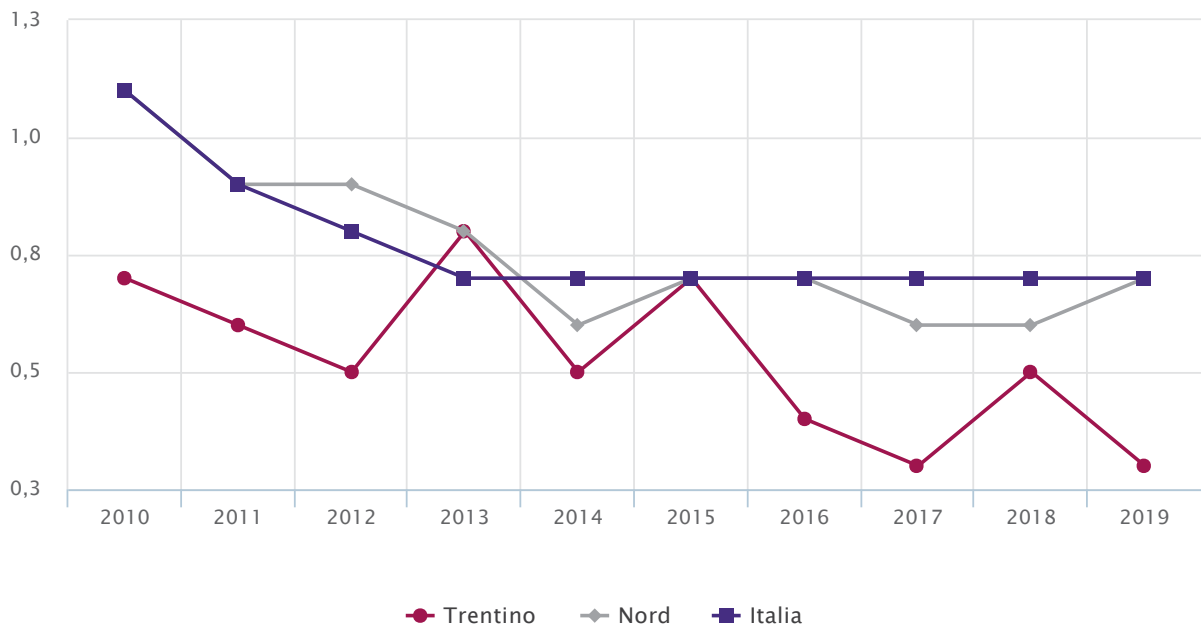


Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) - Totale

Deceduti per incidenti stradali classe di età 15-34 su popolazione 15-34 anni * 10.000- Totale

  BES						
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	1,6	1,8	2,0	1,7	1,9	1,7
2010	0,7	0,6	1,3	1,0	1,1	1,1
2015	0,7	0,9	0,8	0,6	0,7	0,7
2016	0,4	1,0	0,7	0,5	0,7	0,7
2017	0,3	0,3	0,7	0,5	0,6	0,7
2018	0,5	0,4	0,8	0,5	0,6	0,7
2019	0,3	1,2	1,0	0,5	0,7	0,7

Obiettivo: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci



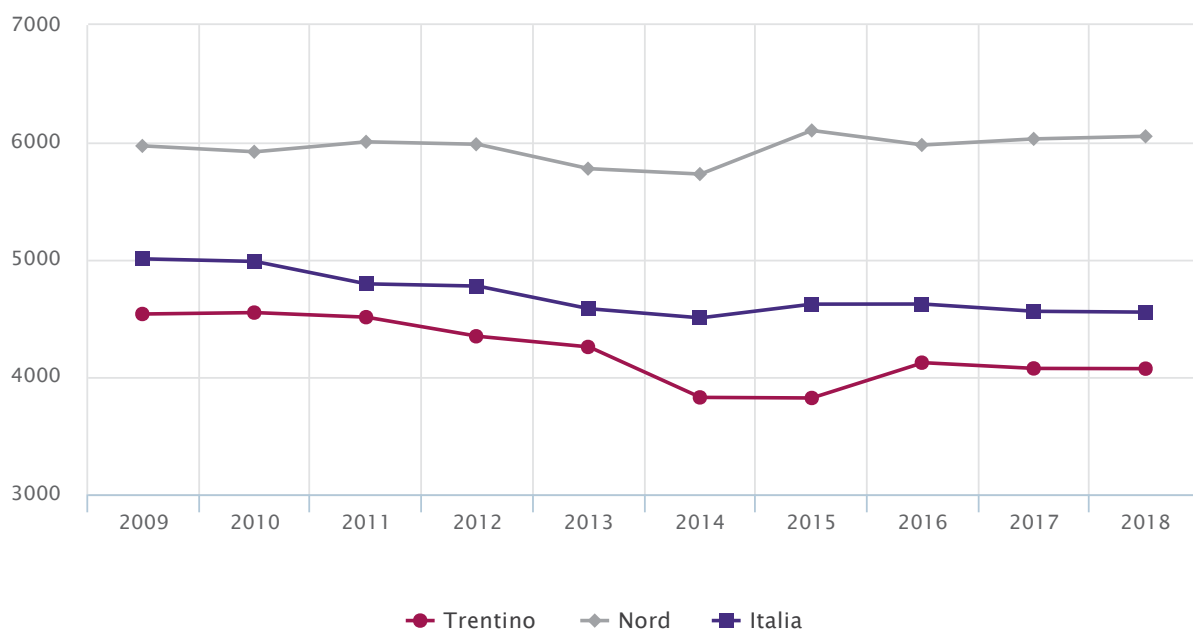
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale

Km percorsi*Posti disponibili/residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	4.621	2.657	5.379	9.285	5.705	4.835
2010	4.549	3.283	5.512	9.532	5.920	4.985
2014	3.826	3.293	5.220	10.049	5.730	4.504
2015	3.821	3.192	5.145	10.973	6.102	4.621
2016	4.122	3.198	5.316	10.471	5.978	4.622
2017	4.073	3.287	5.429	10.392	6.030	4.560
2018	4.071	3.609	5.406	10.472	6.052	4.553

Obiettivo: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

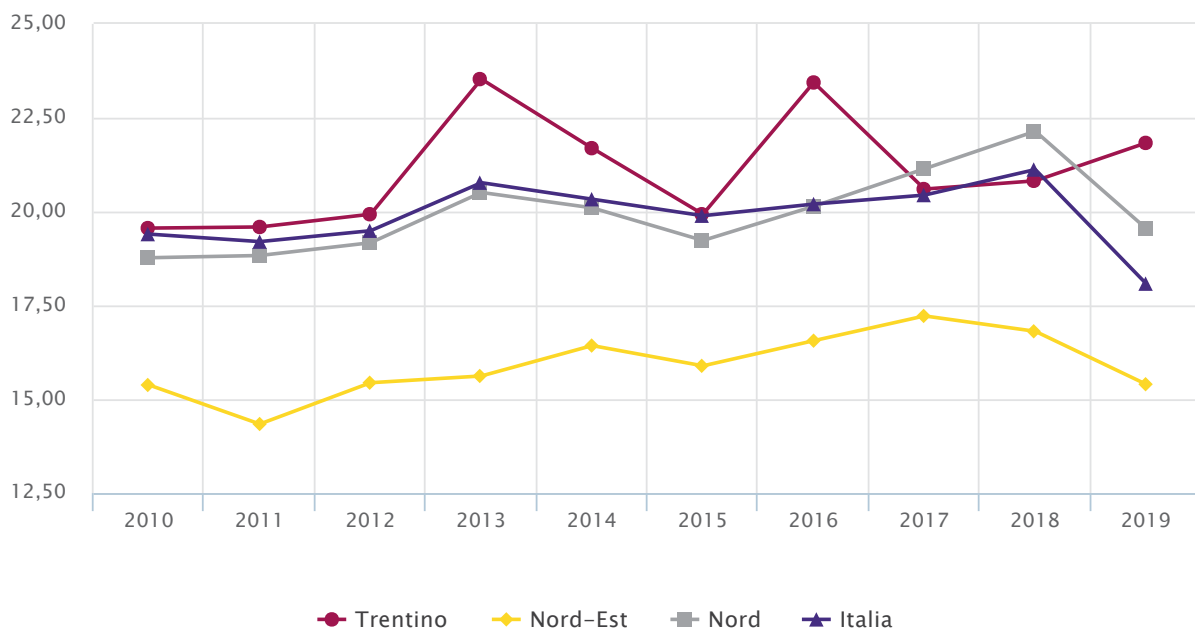
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	18,55	23,04	16,00	14,79	22,05	18,63	19,72
2005	18,82	21,03	17,03	15,56	19,73	18,35	18,96
2010	19,56	26,72	16,92	15,38	21,04	18,77	19,40
2015	19,93	27,62	15,30	15,89	21,97	19,23	19,89
2016	23,44	23,67	16,85	16,56	22,63	20,14	20,20
2017	20,60	26,02	16,61	17,22	24,65	21,14	20,44
2018	20,82	26,07	16,95	16,81	27,71	22,14	21,12
2019	21,83	25,10	14,62	15,40	23,48	19,55	18,08

Obiettivo: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

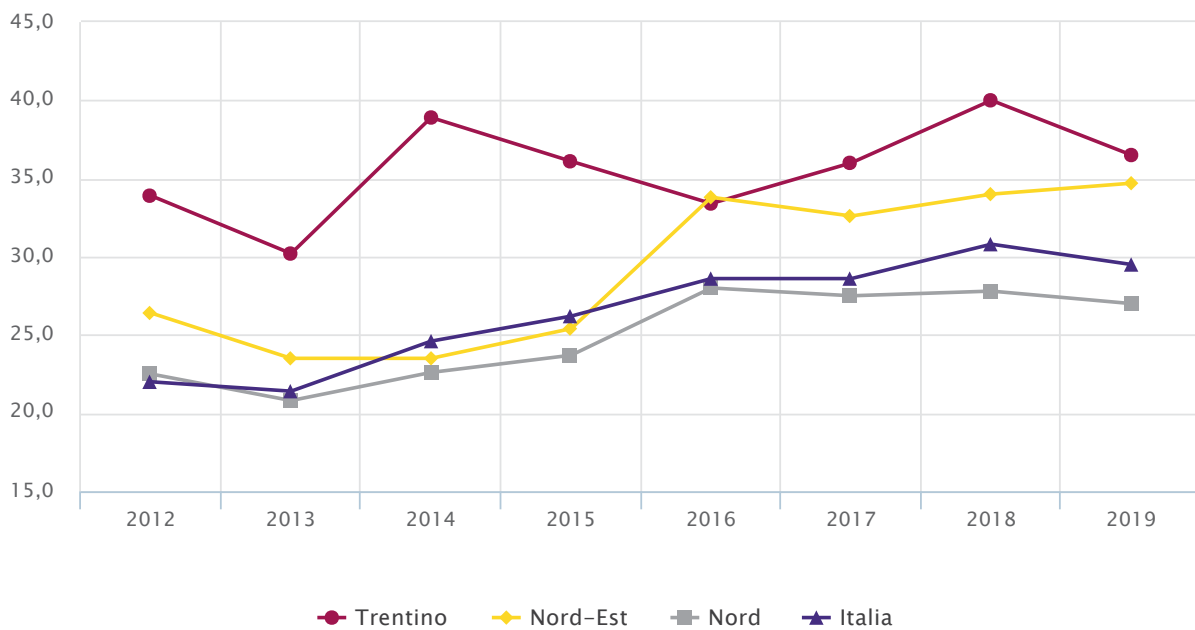
Tasso di lesivita' grave in incidente stradale

Feriti in maniera grave in incidenti stradali su popolazione residente * 100.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	36,1	30,2	21,3	25,4	19,0	23,7	26,2
2016	33,4	33,5	30,1	33,8	23,1	28,0	28,6
2017	36,0	37,5	27,4	32,6	24,5	27,5	28,6
2018	40,0	34,2	30,5	34,0	24,4	27,8	30,8
2019	36,5	34,8	33,2	34,7	21,2	27,0	29,5

Obiettivo: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci



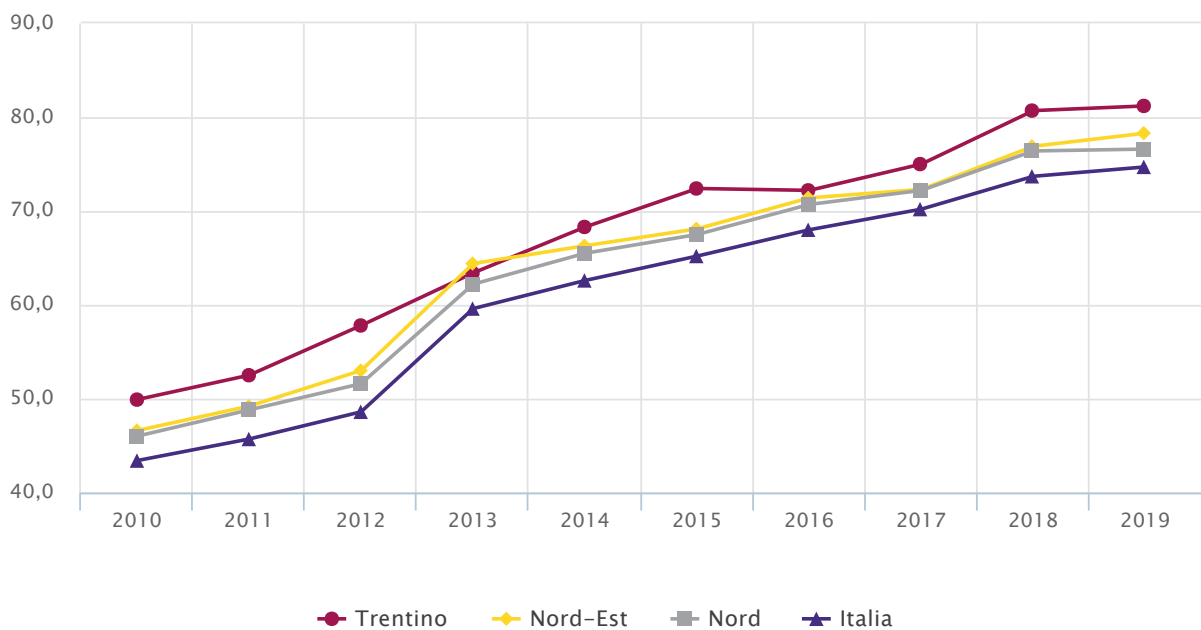
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie con connessione a banda larga

Famiglie con connessione a banda larga su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				13,1			11,6
2010	49,9	45,7	48,5	46,6	47,7	46,0	43,4
2015	72,4	71,7	67,1	68,1	69,2	67,5	65,2
2016	72,2	70,3	71,5	71,4	72,5	70,7	68,0
2017	75,0	73,0	72,3	72,3	74,4	72,2	70,2
2018	80,7	77,2	76,4	76,9	78,0	76,4	73,7
2019	81,2	77,4	79,2	78,3	77,4	76,6	74,7

Obiettivo: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti



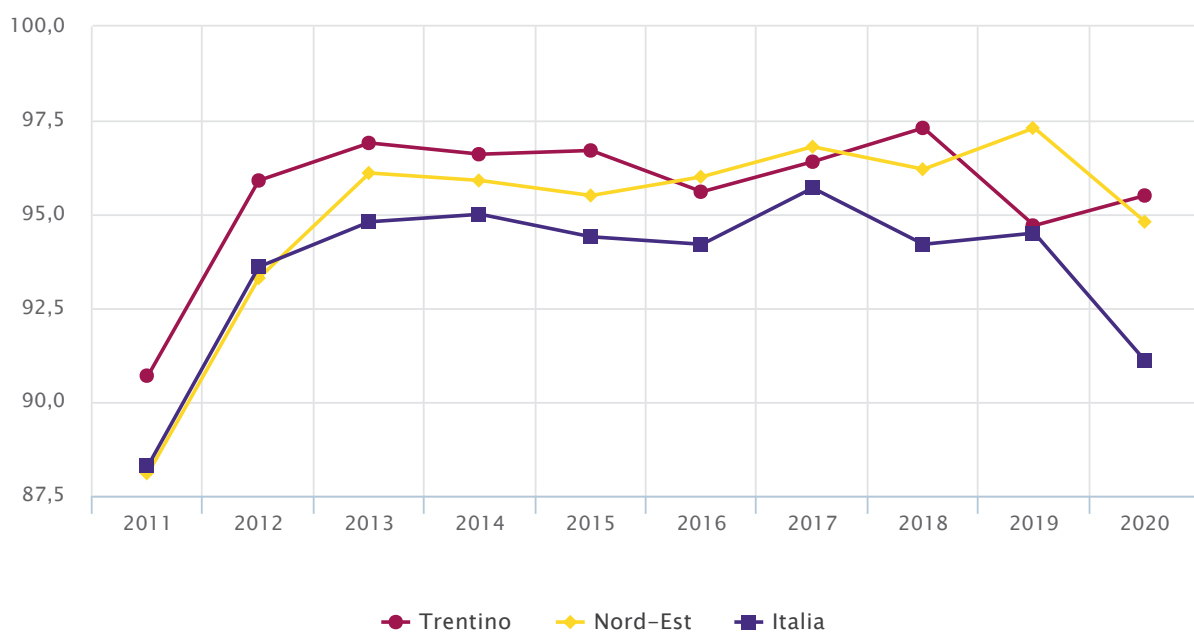
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile

Imprese che hanno connessione ad internet xDSL o altra connessione fissa a banda larga o connessioni mobili in banda larga su totale imprese con almeno 10 addetti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2010	84,9	88,0		85,5		84,1
2015	96,7	96,1	95,4	95,5	95,6	94,4
2016	95,6	97,8	96,9	96,0	95,0	94,2
2017	96,4	99,2	97,5	96,8	96,8	95,7
2018	97,3	87,2	97,3	96,2	96,4	94,2
2019	94,7	97,4	97,5	97,3	95,5	94,5
2020	95,5	94,5	94,8	94,8	96,8	91,1

Obiettivo: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti



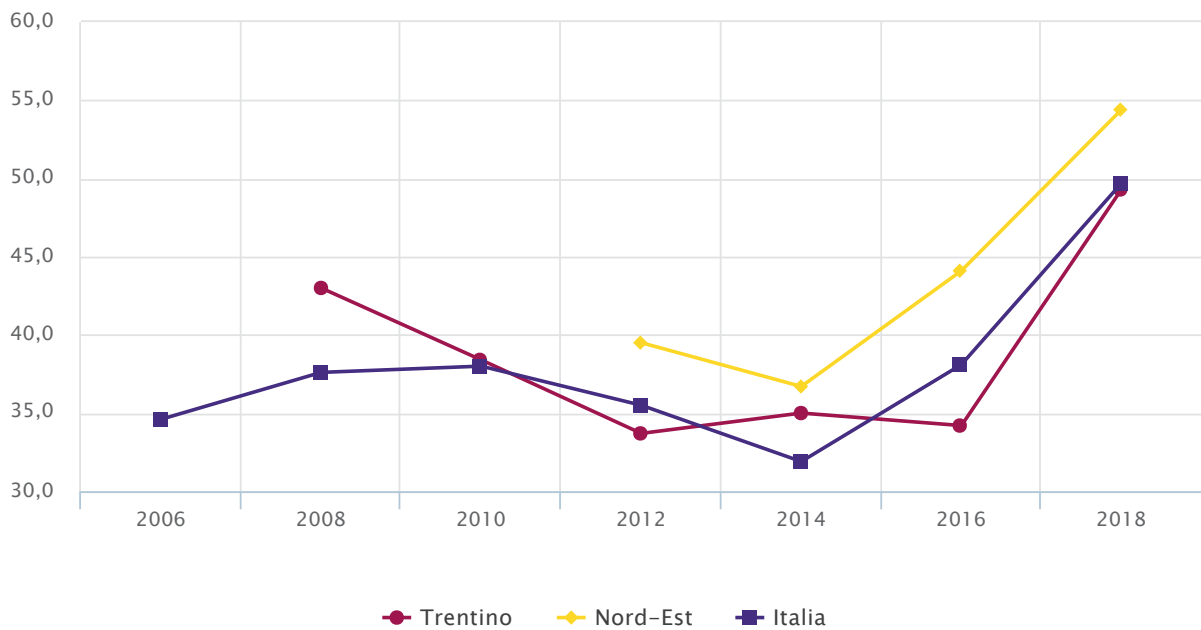
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo

Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo su totale imprese attive *
100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2010	38,4					38,0
2014	35,0	30,7	40,1	36,7	35,4	31,9
2016	34,2	33,6	44,9	44,1	42,8	38,1
2018	49,3	44,9	55,4	54,4	54,3	49,7

Obiettivo: Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

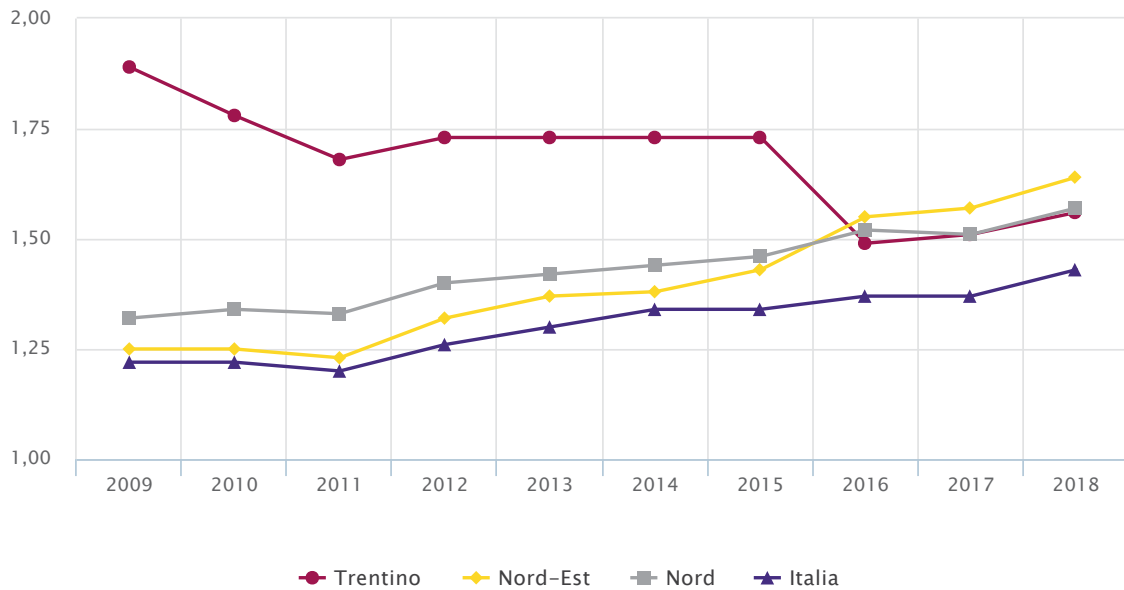
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo Totale

Spesa per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro
2000	0,64			0,72			1,00						
2005	0,96	0,30	0,57	0,86	1,07		1,04				2,94		1,78
2010	1,78	0,52	1,05	1,25	1,26	1,34	1,22					1,97	2,00
2014	1,73	0,67	1,08	1,38	1,27	1,44	1,34					2,10	2,13
2015	1,73	0,71	1,11	1,43	1,25	1,46	1,34	3,09	1,77	1,50	3,15	2,12	2,14
2016	1,49	0,65	1,27	1,55	1,27	1,52	1,37					2,11	2,13
2017	1,51	0,68	1,31	1,57	1,27	1,51	1,37	2,88	1,75	1,59	3,12	2,15	2,17
2018	1,56	0,84	1,38	1,64	1,33	1,57	1,43						

Obiettivo: Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo



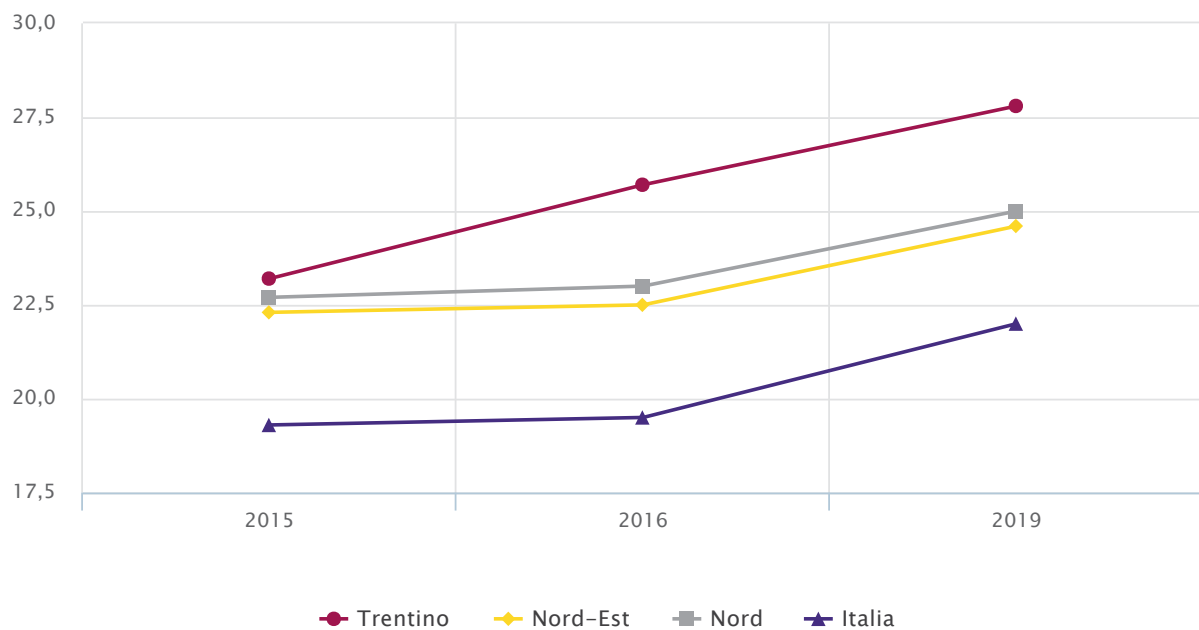
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale

Persone 16-74 anni che hanno alti livelli di competenza digitale su persone 16-74 anni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	23,2	17,0	22,4	22,3	23,8	22,7	19,3
2016	25,7	20,2	22,8	22,5	24,2	23,0	19,5
2019	27,8	23,6	23,8	24,6	26,6	25,0	22,0

Obiettivo: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

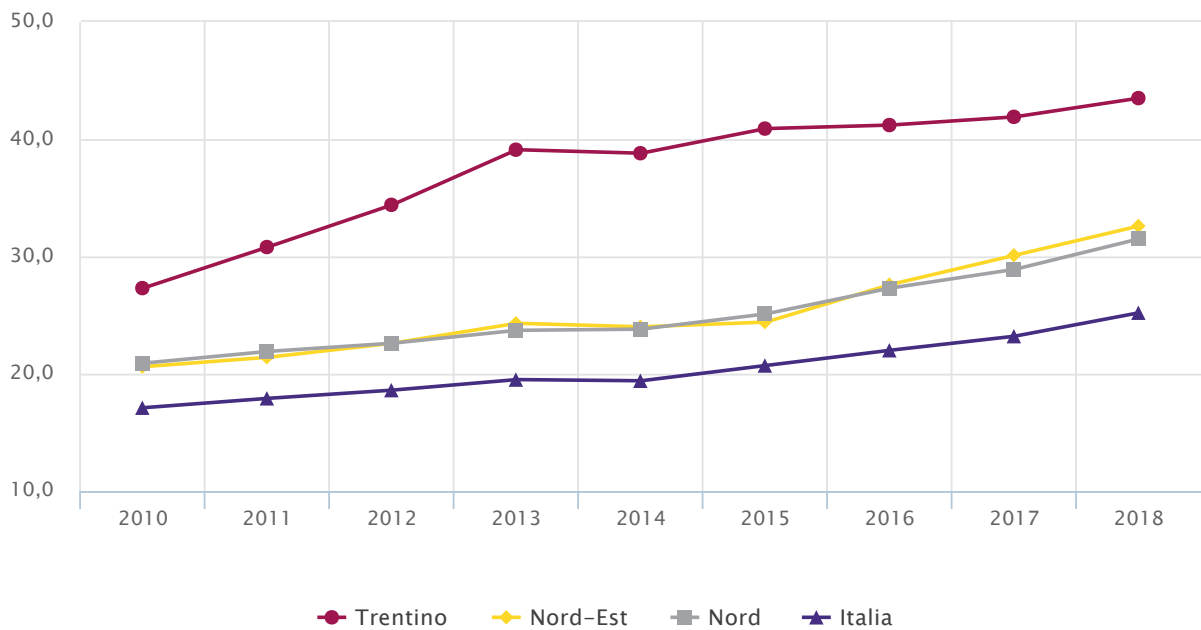
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

Ricercatori a tempo pieno su popolazione residente * 10.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	27,3	9,9	15,7	20,6	20,1	20,9	17,1
2014	38,8	17,7	18,0	24,0	22,7	23,8	19,4
2015	40,9	15,4	18,1	24,4	23,8	25,1	20,7
2016	41,2	20,3	20,6	27,6	26,6	27,3	22,0
2017	41,9	20,0	22,8	30,1	27,7	28,9	23,2
2018	43,5	22,0	25,4	32,6	30,6	31,5	25,2

Obiettivo: Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo



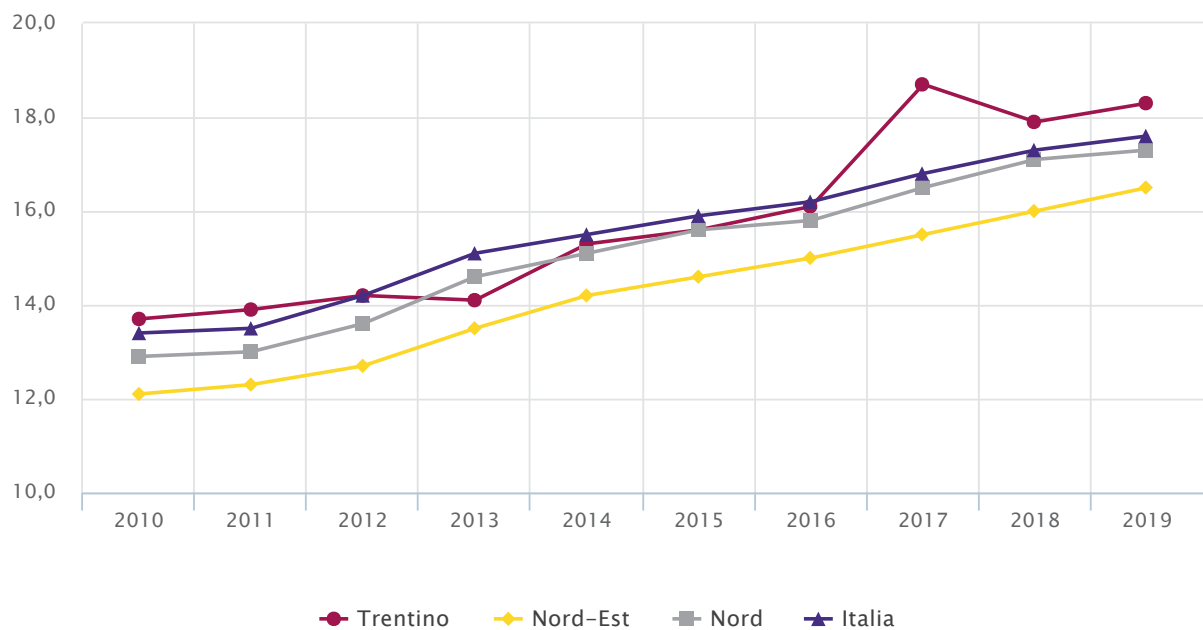
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

Occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche su totale occupati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	10,9	9,0	9,4	10,2	11,4	10,7	11,5
2010	13,7	9,9	11,5	12,1	13,7	12,9	13,4
2015	15,6	12,4	13,2	14,6	17,1	15,6	15,9
2016	16,1	12,3	13,7	15,0	17,1	15,8	16,2
2017	18,7	12,6	14,3	15,5	18,0	16,5	16,8
2018	17,9	13,2	14,5	16,0	18,5	17,1	17,3
2019	18,3	13,0	15,4	16,5	18,4	17,3	17,6

Obiettivo: Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT



TRENTINO PIÙ SOCIALE



TRENTINO PIÙ SOCIALE

CASA

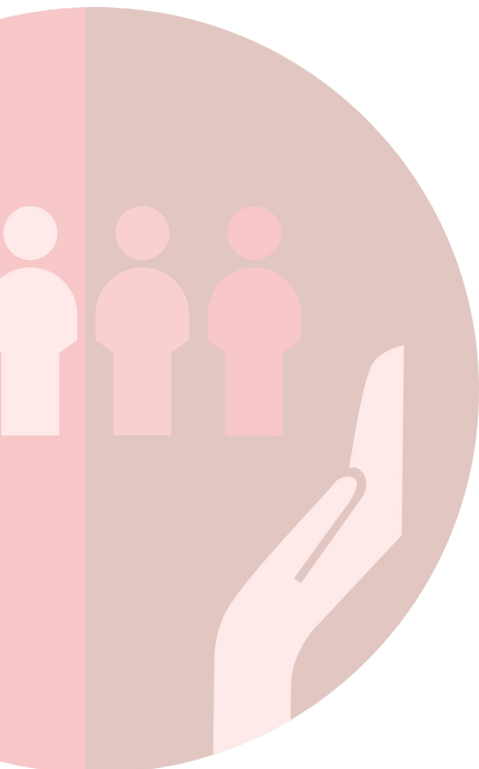
DIRITTI

PARITÀ DI GENERE

POVERTÀ

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

STILI DI VITA



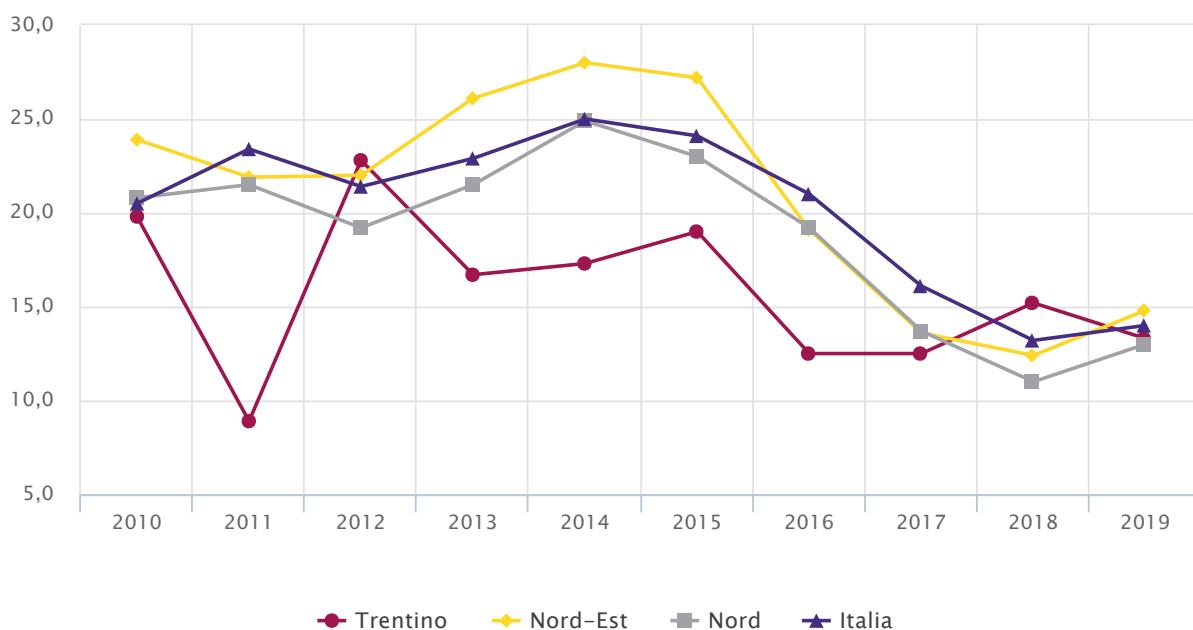
Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità'

Individui che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità' su individui che vivono in abitazioni *100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Area Euro
2005	16,9	18,7	24,6	24,5	18,1	20,8	22,6	16,6
2010	19,8	10,1	26,6	23,9	18,1	20,8	20,5	16,4
2015	19,0	23,3	28,5	27,2	20,1	23,0	24,1	16,0
2016	12,5	11,5	19,0	19,1	18,9	19,2	21,0	16,0
2017	12,5	7,1	14,5	13,6	13,2	13,7	16,1	13,4
2018	15,2	11,7	12,3	12,4	9,6	11,0	13,2	14,1
2019	13,3	11,4	15,1	14,8	11,2	13,0	14,0	

Obiettivo: Ridurre il disagio abitativo



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

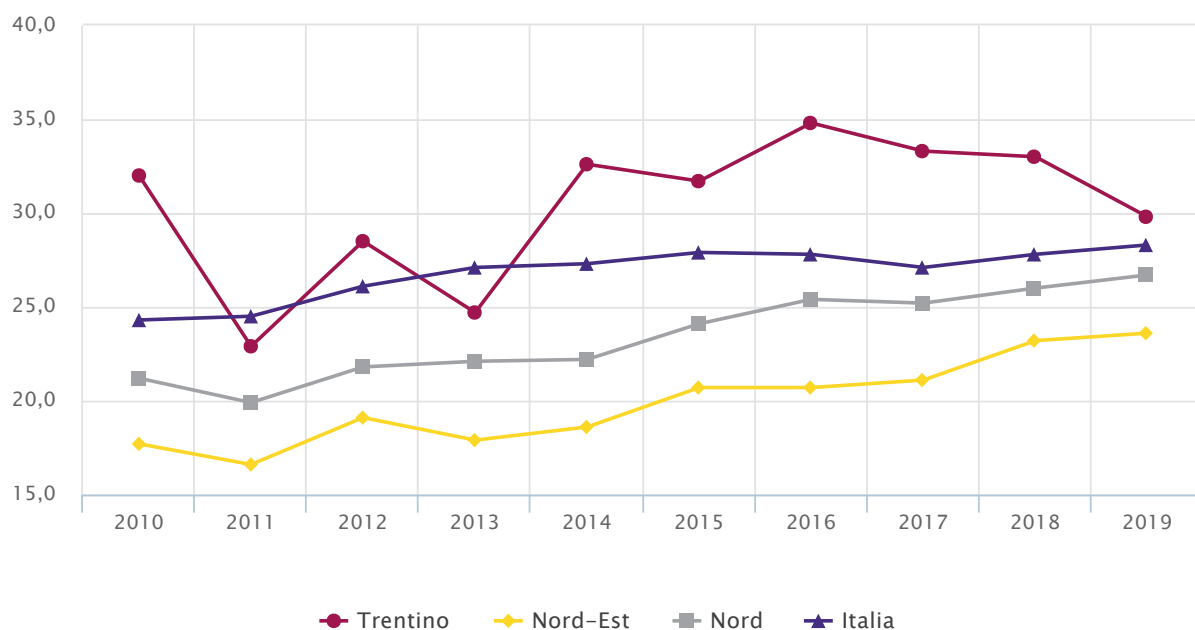
Persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Persone che vivono in abitazioni sovraffollate su totale popolazione residente*100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	23,0	25,2	13,1	14,8	22,7	19,5	24,1
2010	32,0	21,4	17,2	17,7	23,7	21,2	24,3
2015	31,7	26,4	20,5	20,7	25,3	24,1	27,9
2016	34,8	24,1	20,2	20,7	27,5	25,4	27,8
2017	33,3	30,0	20,2	21,1	26,8	25,2	27,1
2018	33,0	28,5	21,8	23,2	27,3	26,0	27,8
2019	29,8	33,5	21,4	23,6	30,7	26,7	28,3

Obiettivo: Ridurre il disagio abitativo



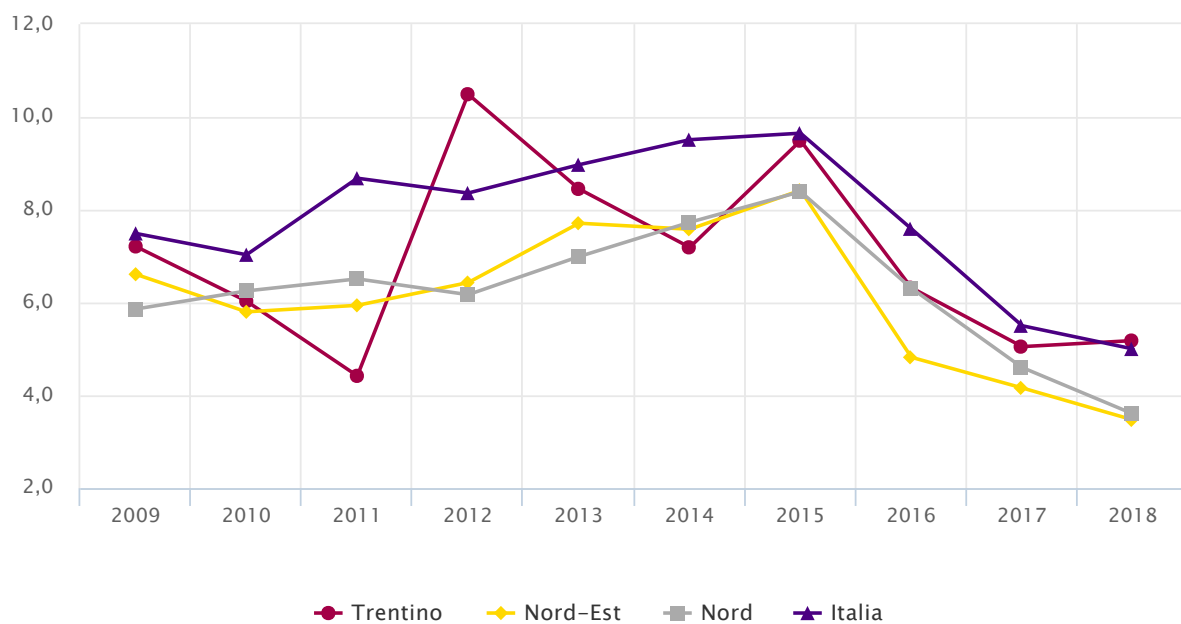
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di bassa qualita' dell'abitazione

Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali sul totale delle persone residenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	8,1	6,8	4,9	5,4	5,9	5,8	8,0
2010	6,0	3,4	6,0	5,8	5,9	6,3	7,0
2014	7,2	8,5	7,2	7,6	8,4	7,7	9,5
2015	9,5	11,0	8,7	8,4	8,5	8,4	9,7
2016	6,3	4,3	4,3	4,8	7,8	6,3	7,6
2017	5,1	2,7	4,4	4,2	4,2	4,6	5,5
2018	5,2	7,3	2,8	3,5	4,1	3,6	5,0


Obiettivo: Ridurre il disagio abitativo



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

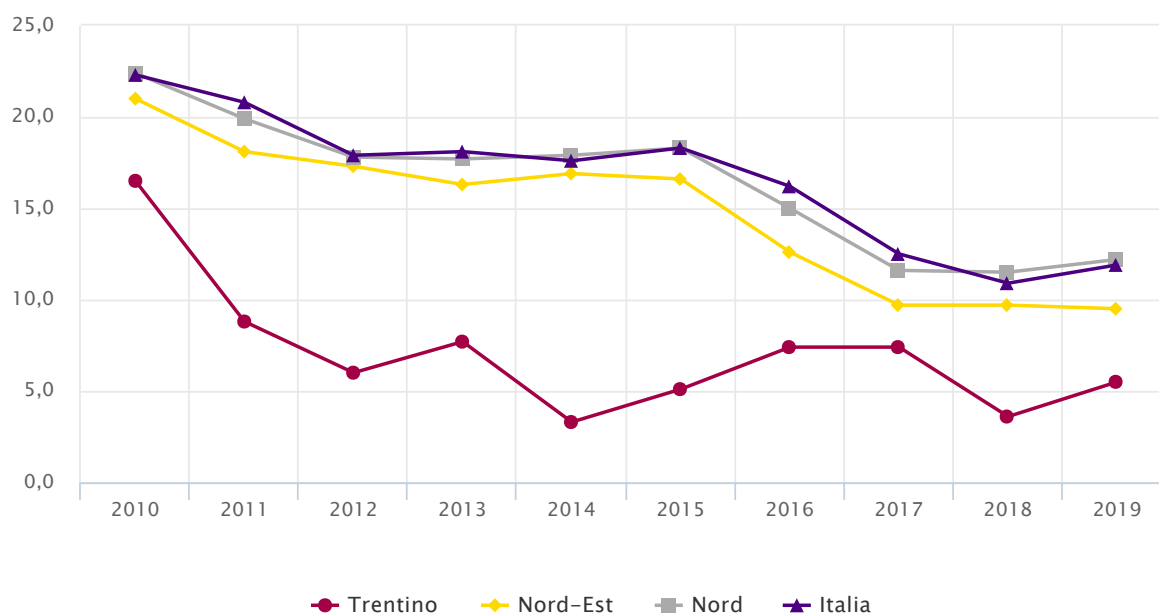
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

Personae che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada su totale persone residenti * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	16,6	23,1	25,8	24,1	24,8	24,1	25,4
2010	16,5	15,3	21,7	21,0	23,5	22,4	22,3
2015	5,1	16,4	16,2	16,6	18,9	18,3	18,3
2016	7,4	7,2	10,8	12,6	18,0	15,0	16,2
2017	7,4	5,7	8,3	9,7	13,5	11,6	12,5
2018	3,6	13,5	9,2	9,7	12,7	11,5	10,9
2019	5,5	7,9	8,5	9,5	13,6	12,2	11,9

Obiettivo: Ridurre il disagio abitativo



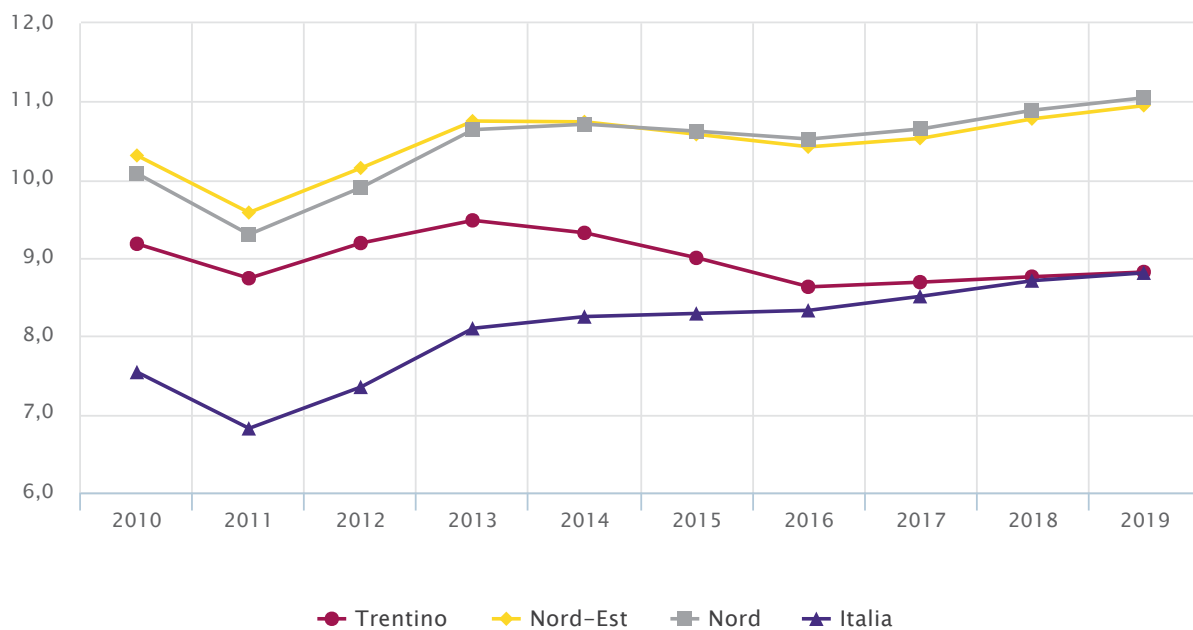
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza percentuale degli stranieri

Stranieri residenti su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,0	3,0					2,5
2005	6,0	5,3	6,8	6,6	7,0	6,4	4,5
2010	9,2	8,2	10,2	10,3	10,7	10,1	7,5
2015	9,0	8,9	10,1	10,6	11,5	10,6	8,3
2016	8,6	8,9	9,9	10,4	11,4	10,5	8,3
2017	8,7	9,1	9,9	10,5	11,5	10,6	8,5
2018	8,8	9,5	10,2	10,8	11,7	10,9	8,7
2019	8,8	9,6	10,3	10,9	11,9	11,0	8,8

Obiettivo: Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose



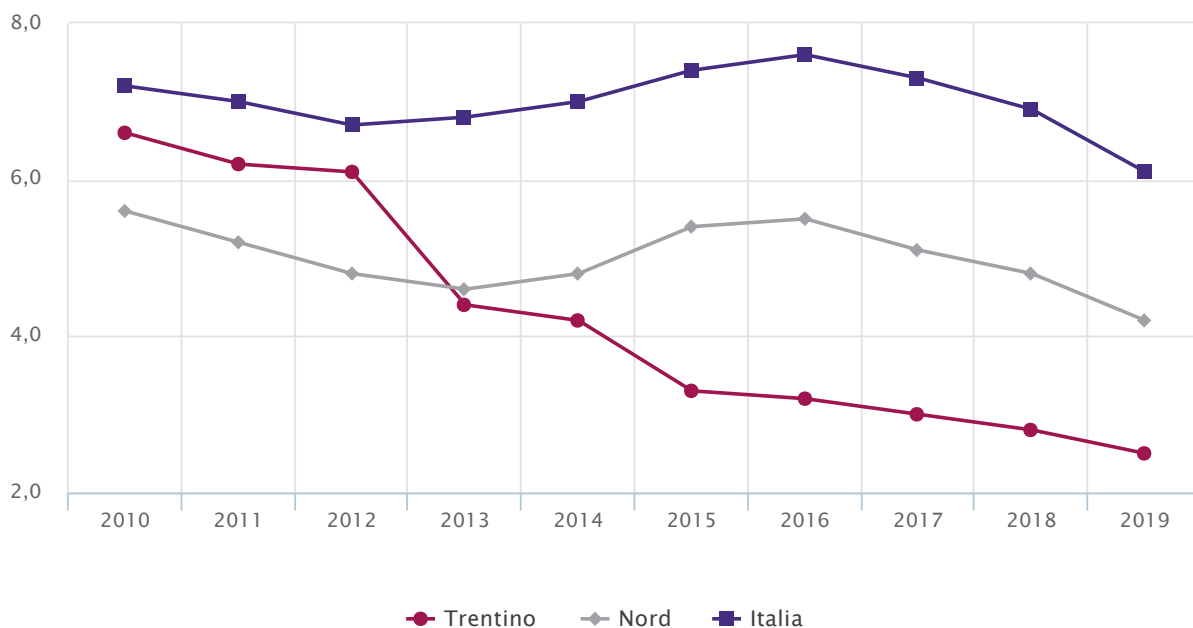
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di accessibilita' ad alcuni servizi

Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali su totale famiglie

Anno	BES		PSP		Italia
	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	
2010	6,6	3,0	5,6	4,9	7,2
2015	3,3	3,7	6,1	4,1	7,4
2016	3,2	2,9	6,4	4,2	7,6
2017	3,0	2,5	6,1	3,9	7,3
2018	2,8	2,5	5,2	3,7	6,9
2019	2,5	2,3	4,2	3,6	6,1


Obiettivo: Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale



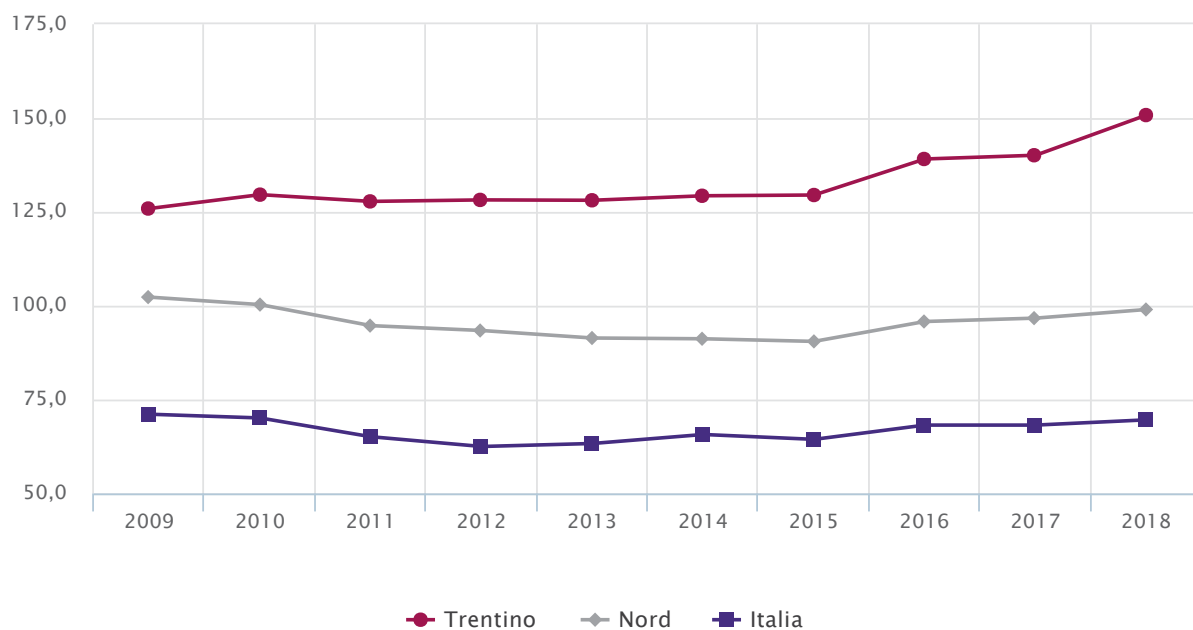
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie su totale abitanti * 10.000

Anno						
	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	129,6	121,2	90,6	99,3	100,3	70,1
2014	129,3	113,0	81,4	78,8	91,2	65,7
2015	129,5	121,1	82,1	79,4	90,5	64,4
2016	139,1	134,0	88,2	85,6	95,8	68,2
2017	140,1	130,3	88,7	85,4	96,7	68,2
2018	150,8	111,7	91,2	85,4	99,0	69,6

Obiettivo: Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

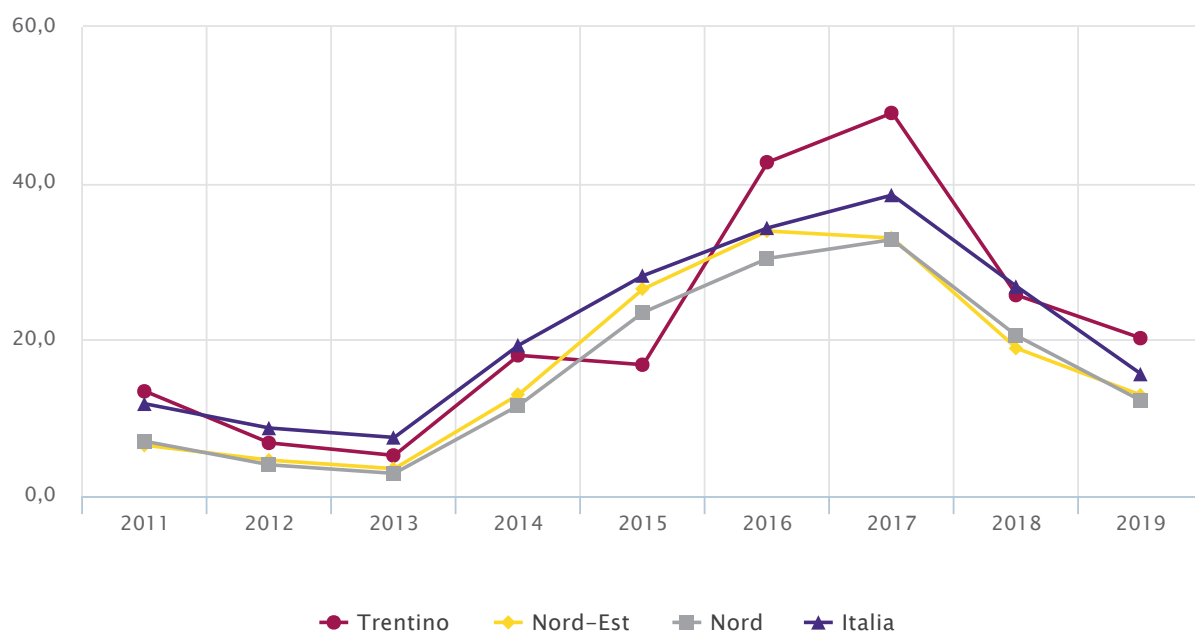
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

Nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	16,8	25,3	25,1	26,5	16,5	23,5	28,2
2016	42,7	39,5	32,9	33,9	25,4	30,4	34,3
2017	49,0	33,2	30,8	33,0	28,6	32,8	38,5
2018	25,7	30,1	16,4	18,9	20,9	20,5	26,8
2019	20,2	21,8	8,0	12,9	12,2	12,2	15,6

Obiettivo: Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

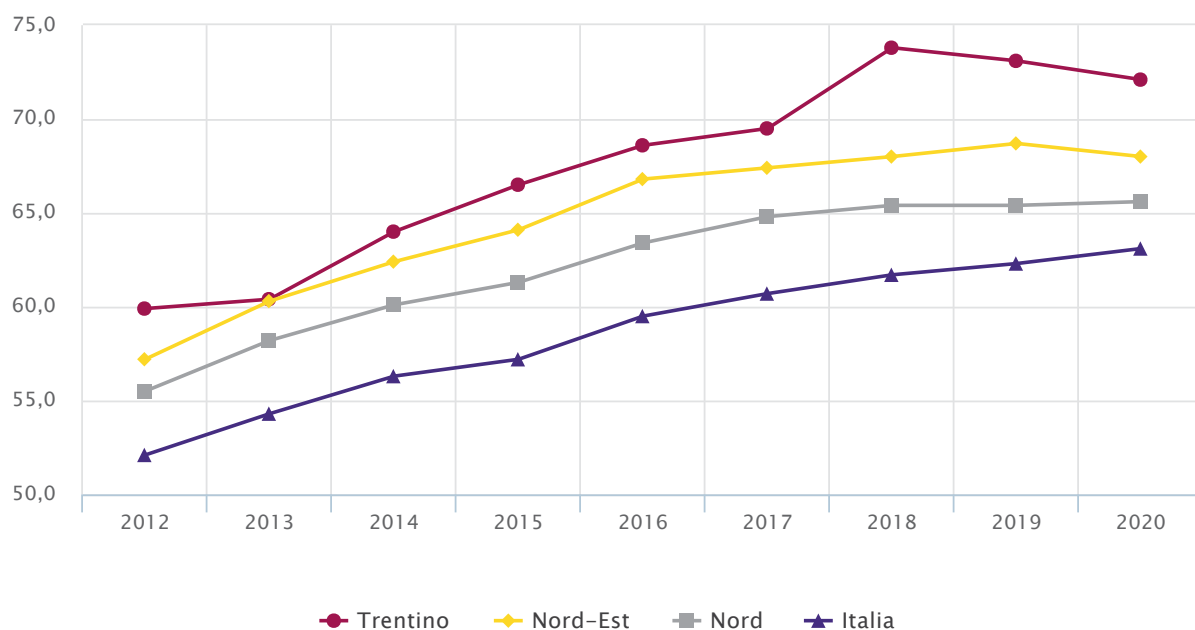
Quota di permessi di lungo periodo

Numero permessi di lungo periodo sul totale permessi validi al 1 gennaio



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	66,5	72,8	66,4	64,1	59,8	61,3	57,2
2016	68,6	71,8	68,9	66,8	61,7	63,4	59,5
2017	69,5	70,3	69,6	67,4	64,4	64,8	60,7
2018	73,8	67,9	71,0	68,0	64,6	65,4	61,7
2019	73,1	64,8	71,1	68,7	64,5	65,4	62,3
2020	72,1	62,5	70,4	68,0	64,6	65,6	63,1

Obiettivo: Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

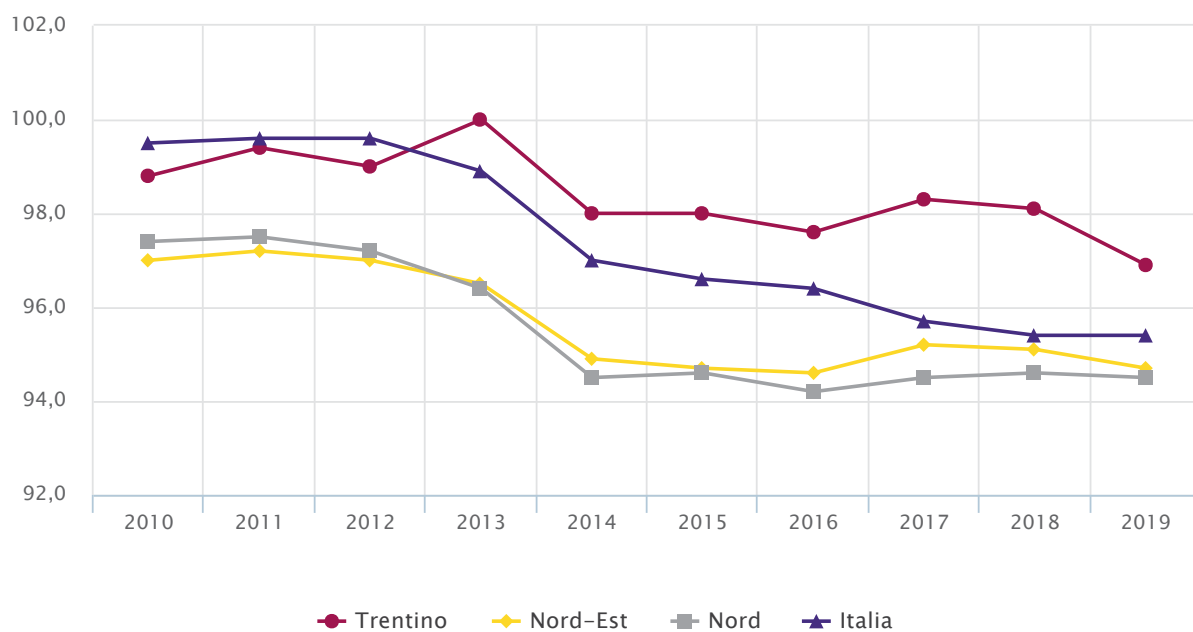
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

Residenti di 5 anni che hanno partecipato alle attività educative su residenti di 5 anni



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	98,8	97,9	96,6	97,0	96,9	97,4	99,5
2015	98,0	96,4	95,1	94,7	93,5	94,6	96,6
2016	97,6	97,6	95,3	94,6	92,7	94,2	96,4
2017	98,3	98,3	95,3	95,2	93,0	94,5	95,7
2018	98,1	97,8	95,3	95,1	93,4	94,6	95,4
2019	96,9	97,4	94,6	94,7	93,4	94,5	95,4

Obiettivo: Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale



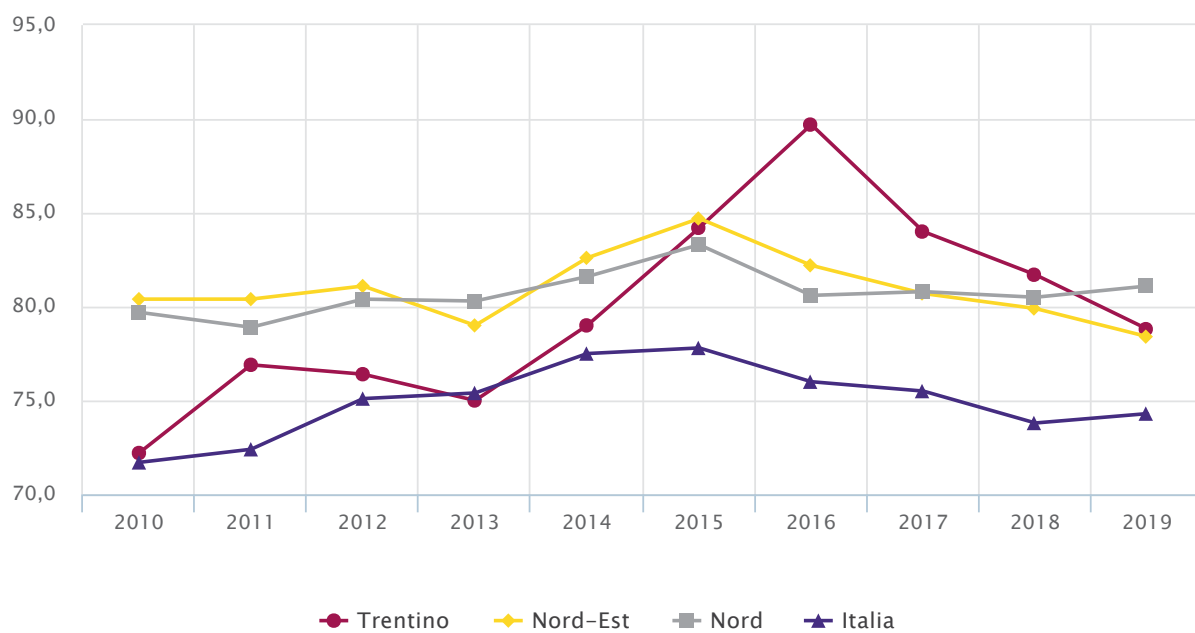
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Tasso occupazione donne 25-49 anni con almeno un figlio 0-5 anni su tasso occupazione donne 25-49 anni senza figli * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	75,2	69,9	76,4	80,6	74,5	77,4	69,7
2010	72,2	61,1	79,2	80,4	77,3	79,7	71,7
2015	84,2	73,1	89,3	84,7	81,5	83,3	77,8
2016	89,7	70,6	86,1	82,2	78,7	80,6	76,0
2017	84,0	60,8	82,1	80,7	79,0	80,8	75,5
2018	81,7	65,9	76,9	79,9	78,6	80,5	73,8
2019	78,8	66,7	77,6	78,4	82,7	81,1	74,3

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

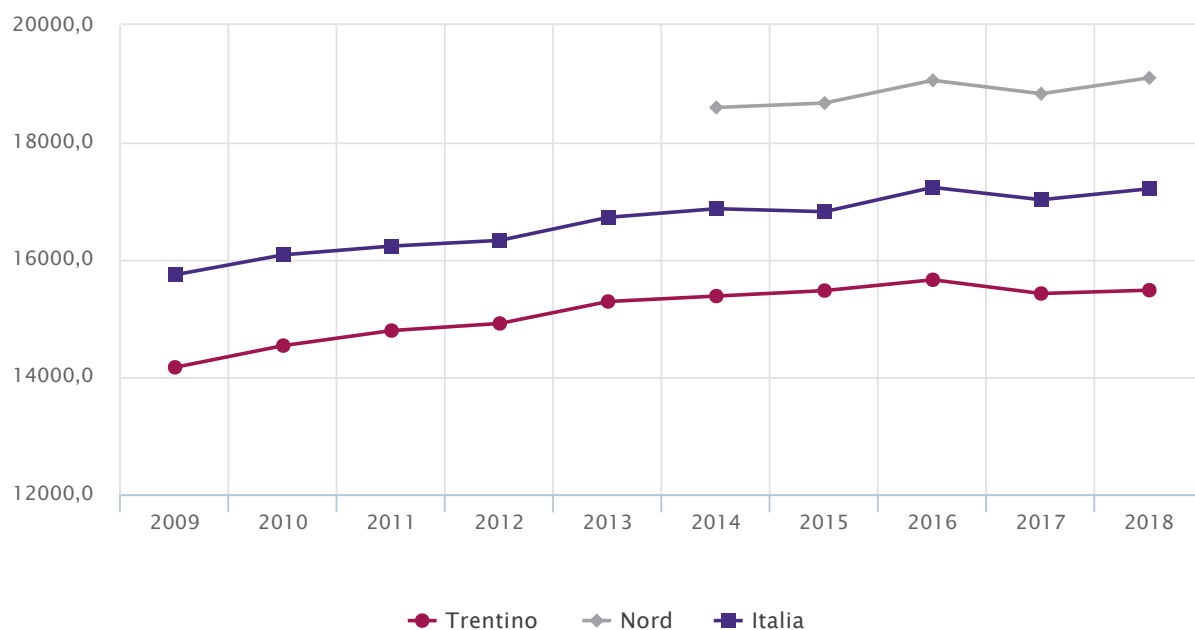
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Femmine

Retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps su numero lavoratori dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps (in euro)



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	14.535,5	15.838,9	15.745,6	19.257,5		16.083,2
2014	15.380,1	17.187,7	16.887,5	20.351,8	18.595,4	16.870,0
2015	15.473,2	17.328,0	17.033,9	20.355,3	18.672,1	16.819,4
2016	15.657,8	17.520,1	17.348,0	20.927,6	19.059,1	17.233,3
2017	15.423,7	17.085,1	17.112,9	20.825,0	18.830,3	17.022,9
2018	15.480,7	17.468,4	17.365,0	21.169,0	19.101,3	17.210,0

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

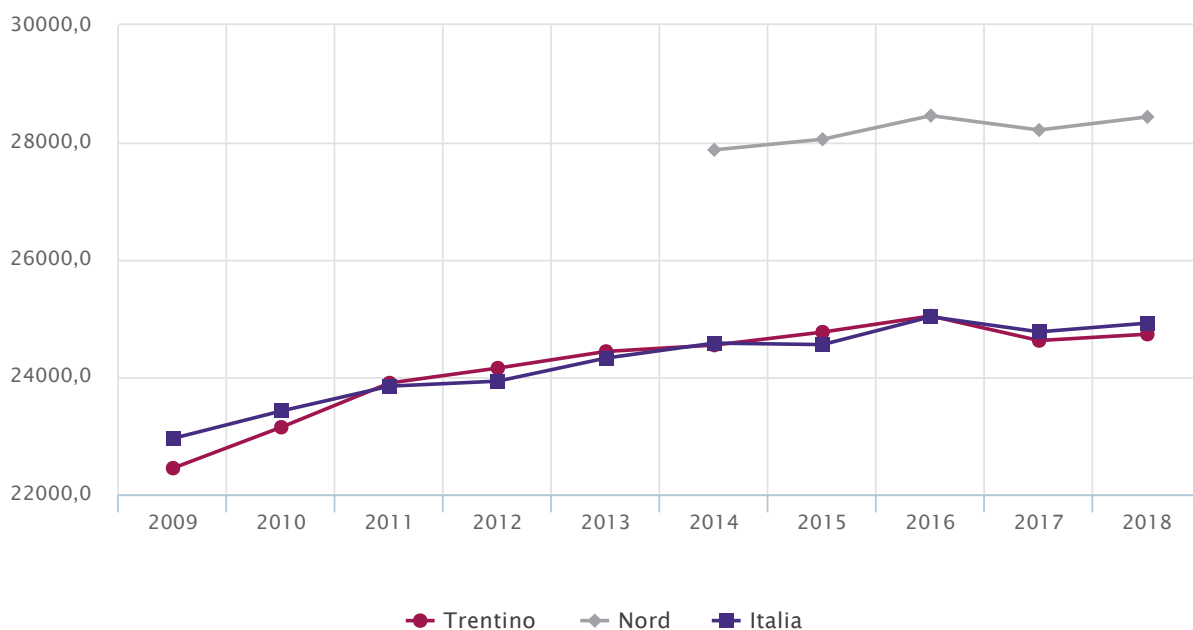
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Maschi

Retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps su numero lavoratori dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps (in euro)



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	23.144,2	25.164,9	24.373,4	28.499,6		23.421,0
2014	24.544,7	27.067,7	25.965,0	30.043,2	27.874,0	24.578,7
2015	24.766,3	27.244,3	26.201,1	30.107,8	28.055,0	24.553,1
2016	25.040,8	27.471,3	26.537,7	30.714,2	28.457,0	25.027,9
2017	24.622,1	27.137,7	26.305,4	30.554,9	28.212,2	24.770,6
2018	24.730,9	27.396,0	26.493,1	30.879,0	28.435,8	24.919,2

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di violenza domestica sulle donne

Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale donne che hanno o hanno avuto un partner * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2014	4,2	4,9	4,4	4,6	4,8	4,9

Obiettivo: Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Tasso di violenza sessuale sulle donne

Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista su totale donne di 16-70 anni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2014	4,3	5,9	6,2	6,6	6,4	6,4

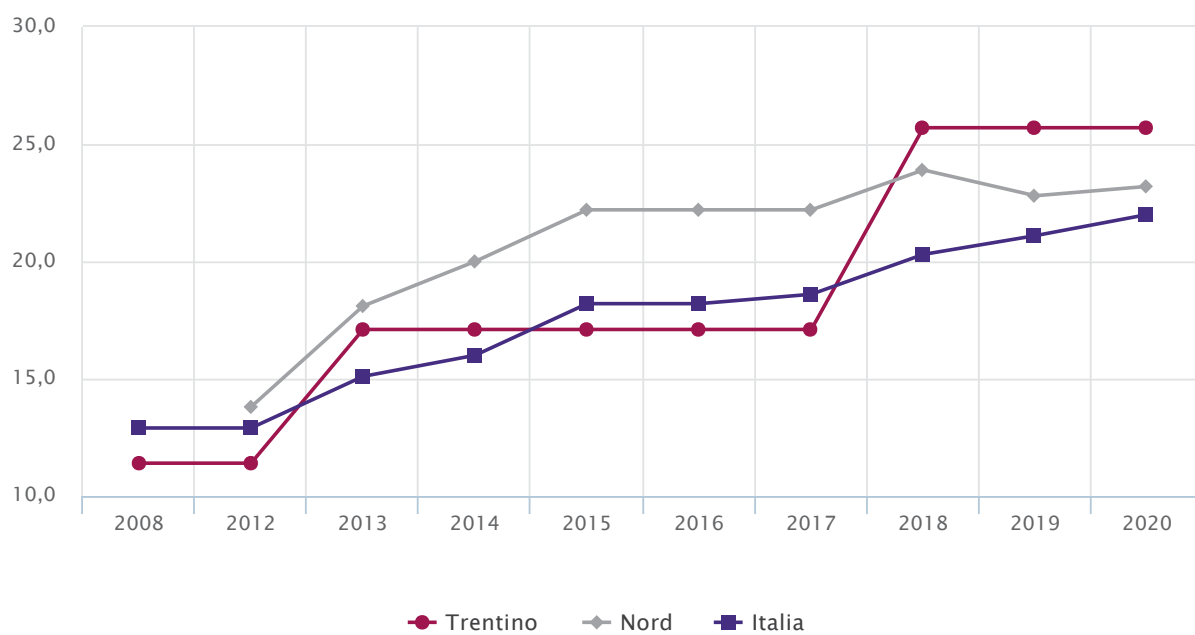
Obiettivo: Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Donne e rappresentanza politica a livello locale

Donne elette nei consigli regionali su totale eletti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2015	17,1	28,6	21,6	18,5	22,2	18,2
2016	17,1	28,6	21,6	18,5	22,2	18,2
2017	17,1	28,6	21,6	18,5	22,2	18,6
2018	25,7	25,7	21,6	24,7	23,9	20,3
2019	25,7	25,7	21,6	24,7	22,8	21,1
2020	25,7	25,7	35,3	24,7	23,2	22,0

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

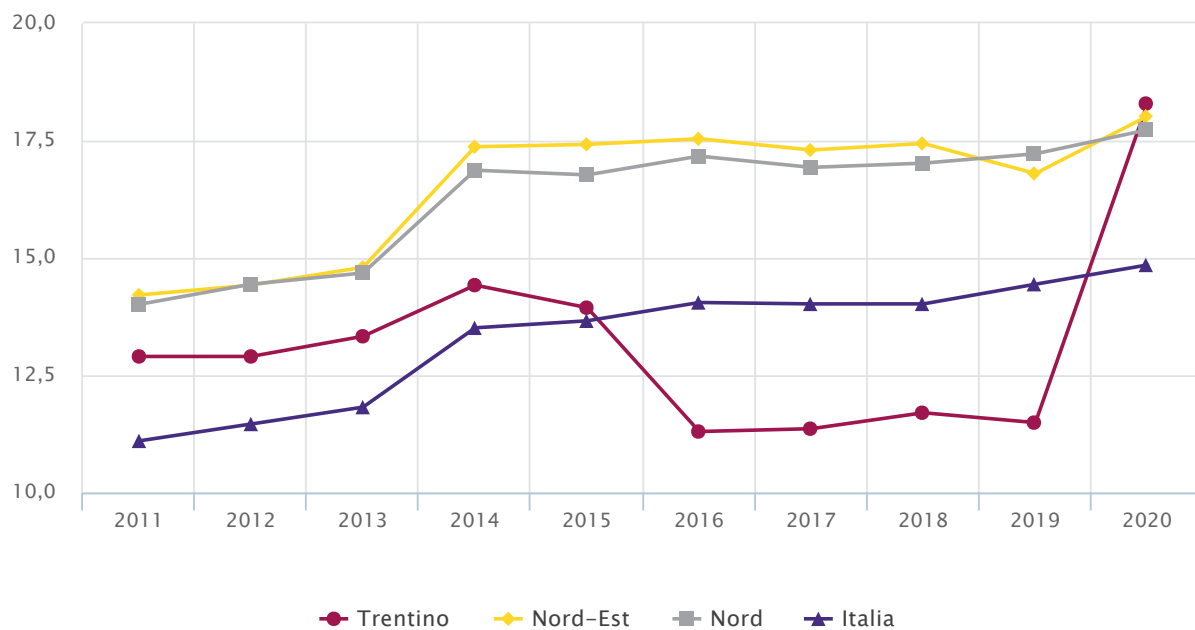
Incidenza delle donne Sindaco

Numero di donne sindaco su totale sindaci * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,1	1,7	7,9	7,6	8,2	8,1	6,7
2005	6,3	4,3	12,7	11,6	12,7	12,2	9,7
2010	12,9	8,6	13,1	14,0	14,9	14,2	10,9
2015	13,9	8,9	18,9	17,4	16,5	16,8	13,7
2016	11,3	8,7	20,0	17,5	17,2	17,2	14,0
2017	11,4	10,3	19,1	17,3	17,2	16,9	14,0
2018	11,7	10,4	18,5	17,4	16,9	17,0	14,0
2019	11,5	12,1	17,6	16,8	18,0	17,2	14,4
2020	18,3	11,5	17,9	18,0	18,3	17,7	14,9

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

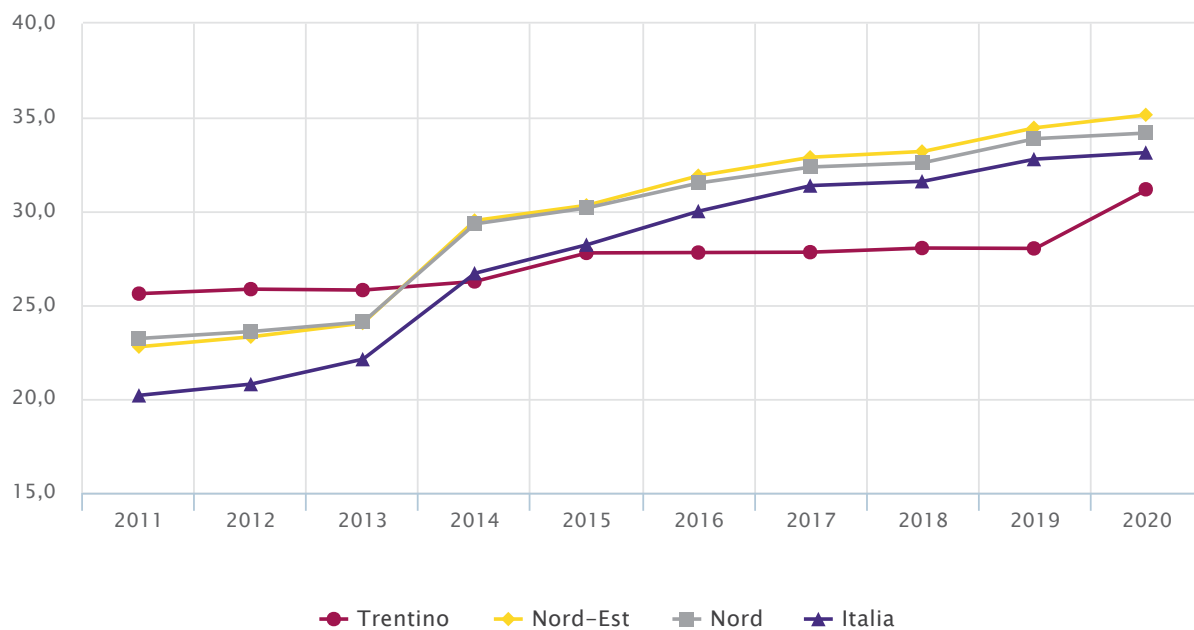
Incidenza donne nei consigli comunali

Numero di donne consiglieri comunali su totale consiglieri comunali * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,3	17,2	15,8	17,6	20,0	19,0	16,6
2005	22,6	20,8	16,8	19,9	20,6	20,4	17,4
2010	25,4	22,1	19,6	22,5	22,4	22,9	19,7
2015	27,8	24,3	29,5	30,3	30,2	30,2	28,2
2016	27,8	24,6	31,4	31,9	31,8	31,5	30,0
2017	27,8	24,6	33,1	32,9	32,6	32,4	31,4
2018	28,0	24,7	33,5	33,2	32,9	32,6	31,6
2019	28,0	25,3	35,7	34,5	34,2	33,9	32,8
2020	31,2	26,5	35,7	35,1	34,4	34,2	33,1

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

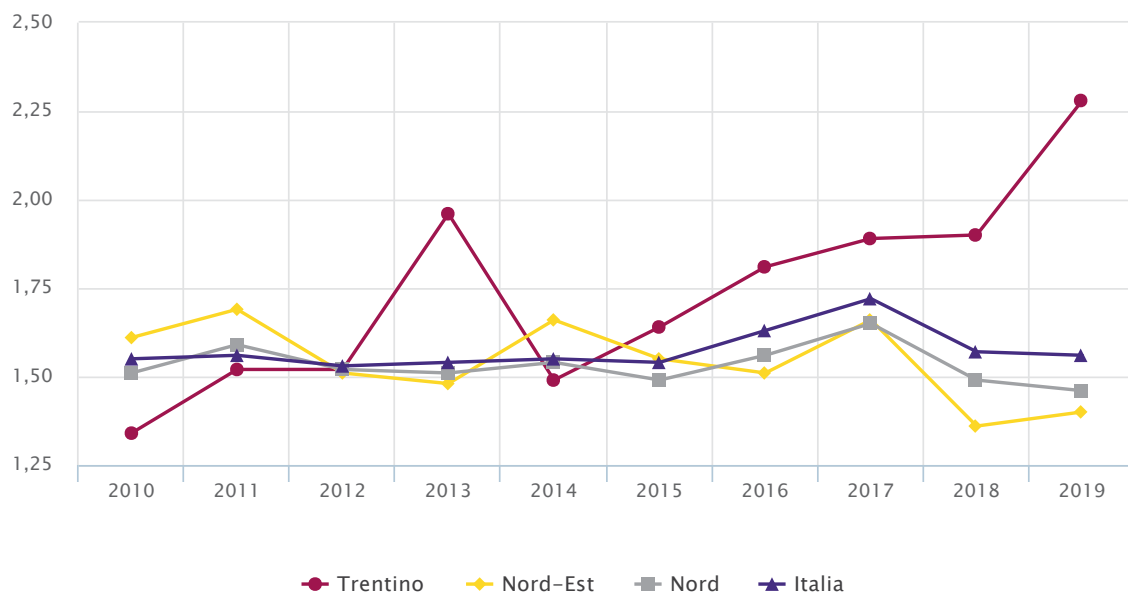
Rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati

Tasso di laureati (30-34 anni) - Femmine su Tasso di laureati (30-34 anni) - Maschi



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005	1,50	1,16	1,68	1,48	1,47	1,44	1,43	0,79		0,85	0,81	0,67	
2010	1,34	1,10	1,53	1,61	1,48	1,51	1,55	1,19			0,90	1,08	
2015	1,64	2,31	1,56	1,55	1,35	1,49	1,54	1,07	1,29	1,12	0,92	1,28	1,30
2016	1,81	2,09	1,44	1,51	1,44	1,56	1,63	1,05	1,48	1,07	0,92	1,08	1,31
2017	1,89	1,78	1,79	1,66	1,49	1,65	1,72	0,99	1,13	1,06	0,93	1,12	1,32
2018	1,90	1,71	1,37	1,36	1,50	1,49	1,57	1,05	1,13	1,20	0,93	1,44	1,31
2019	2,28	2,27	1,25	1,40	1,52	1,46	1,56	1,13	1,28	1,28	0,91	1,53	1,30

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

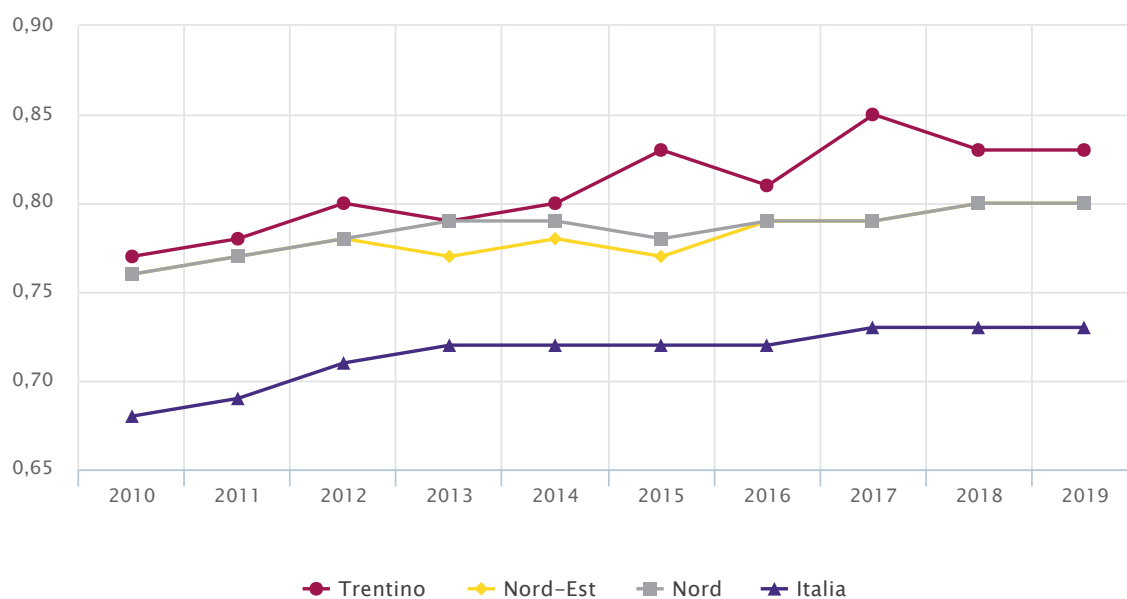
Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione

Tasso di occupazione (20-64 anni) - Femmine su Tasso di occupazione (20-64 anni) - Maschi



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	0,68	0,71	0,66	0,71	0,68	0,70	0,61	0,74	0,72	0,81	0,79		
2005	0,73	0,75	0,70	0,74	0,73	0,74	0,65	0,81	0,78	0,86	0,82	0,76	0,78
2010	0,77	0,81	0,71	0,76	0,75	0,76	0,68	0,87	0,84	0,86	0,85	0,80	0,82
2015	0,83	0,83	0,74	0,77	0,78	0,78	0,72	0,88	0,86	0,89	0,89	0,82	0,84
2016	0,81	0,84	0,74	0,79	0,78	0,79	0,72	0,89	0,87	0,91	0,89	0,85	0,85
2017	0,85	0,83	0,76	0,79	0,79	0,79	0,73	0,88	0,86	0,89	0,89	0,86	0,85
2018	0,83	0,86	0,78	0,80	0,78	0,80	0,73	0,89	0,87	0,90	0,89	0,84	0,85
2019	0,83	0,85	0,77	0,80	0,79	0,80	0,73	0,90	0,88	0,91	0,90	0,83	0,85

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

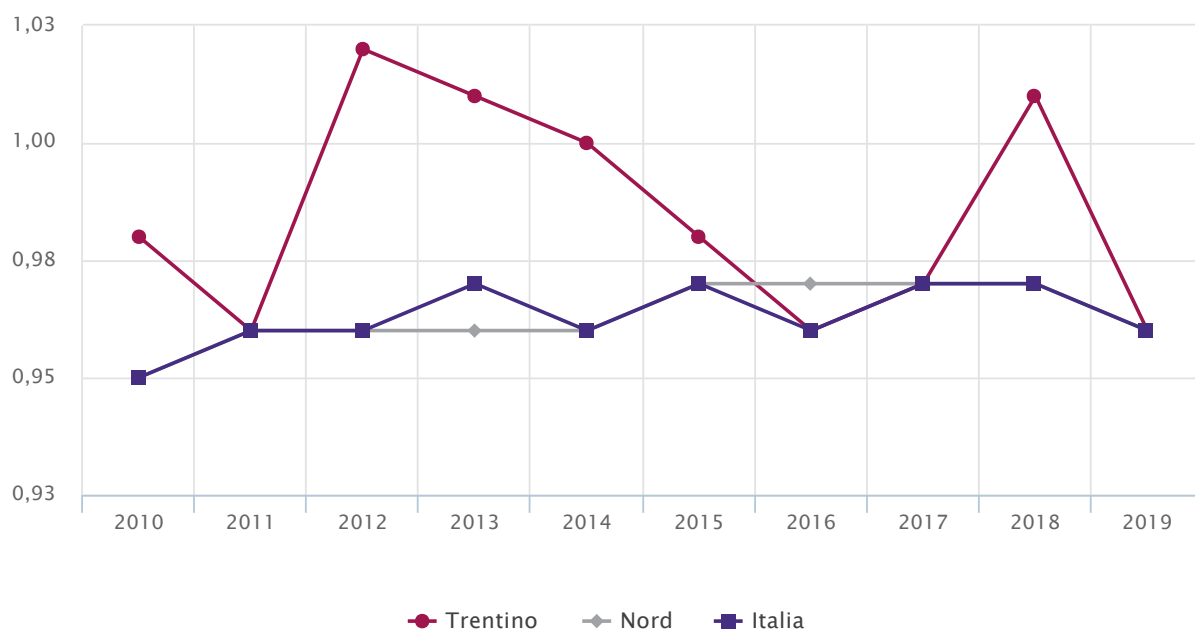
Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita

Speranza di vita in buona salute alla nascita - Femmine su Speranza di vita in buona salute alla nascita - Maschi



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	0,98	1,01	0,95	0,93	0,95	0,95
2015	0,98	1,05	0,98	0,97	0,97	0,97
2016	0,96	1,00	0,95	0,97	0,97	0,96
2017	0,97	1,04	0,98	0,97	0,97	0,97
2018	1,01	1,01	1,00	0,97	0,97	0,97
2019	0,96	1,06	0,96	0,95	0,96	0,96

Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

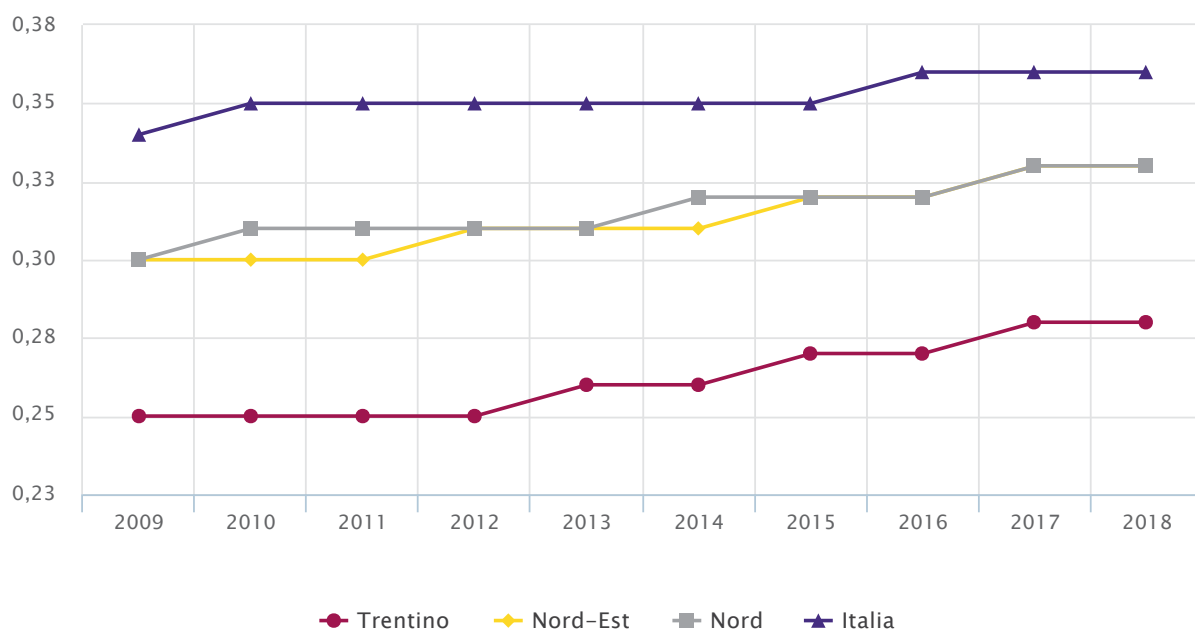
Rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità'

Donne su Uomini titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	0,25	0,27	0,29	0,31	0,29	0,32	0,34
2005	0,24	0,26	0,28	0,29	0,27	0,30	0,34
2010	0,25	0,27	0,29	0,30	0,28	0,31	0,35
2014	0,26	0,27	0,31	0,31	0,29	0,32	0,35
2015	0,27	0,27	0,31	0,32	0,29	0,32	0,35
2016	0,27	0,28	0,32	0,32	0,30	0,32	0,36
2017	0,28	0,28	0,32	0,33	0,30	0,33	0,36
2018	0,28	0,28	0,32	0,33	0,30	0,33	0,36




Obiettivo: Garantire la parità di genere



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di violenza fisica sulle donne

Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista su totale donne 16-70 anni * 100

  						
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2014	6,7	6,9	5,0	6,1	6,4	7,0
Obiettivo: Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime						

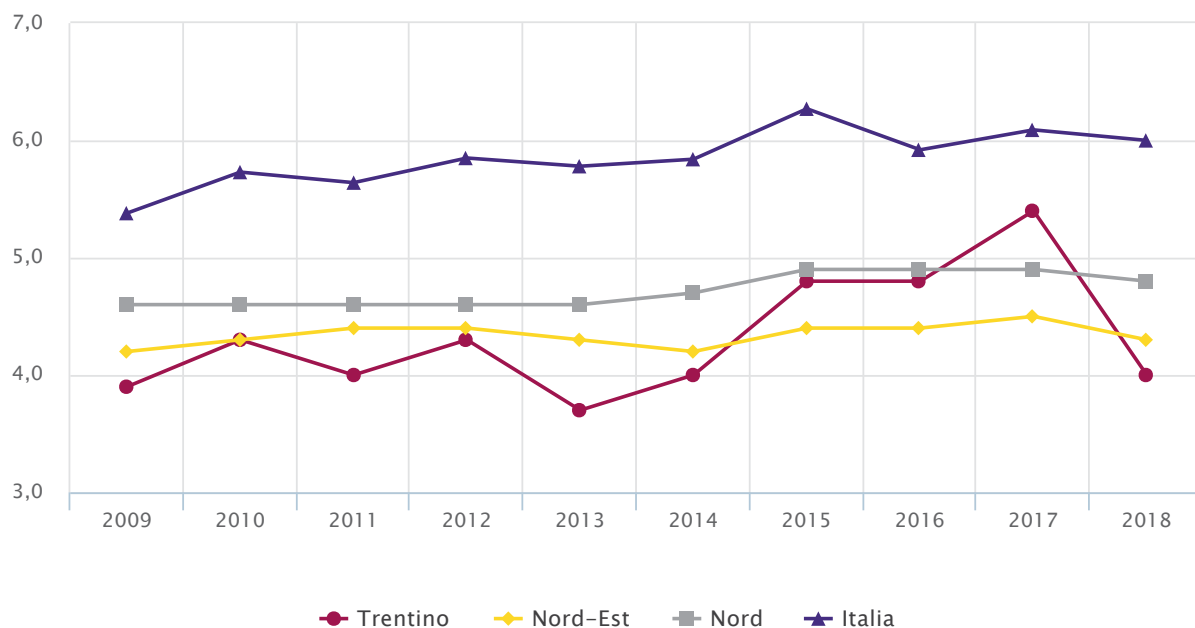
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il piu' alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il piu' basso reddito



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro
2005	3,5	3,6	4,0	4,3	4,8	4,5	5,4		4,7
2010	4,3	3,9	4,1	4,3	4,6	4,6	5,7	5,0	5,0
2014	4,0	3,8	3,8	4,2	5,2	4,7	5,8	5,2	5,2
2015	4,8	4,0	4,3	4,4	5,5	4,9	6,3	5,2	5,2
2016	4,8	3,7	4,2	4,4	5,4	4,9	5,9	5,0	5,1
2017	5,4	4,2	4,6	4,5	5,0	4,9	6,1	5,1	5,1
2018	4,0	4,9	4,0	4,3	5,1	4,8	6,0		

Obiettivo: Combattere la deprivazione materiale e alimentare



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

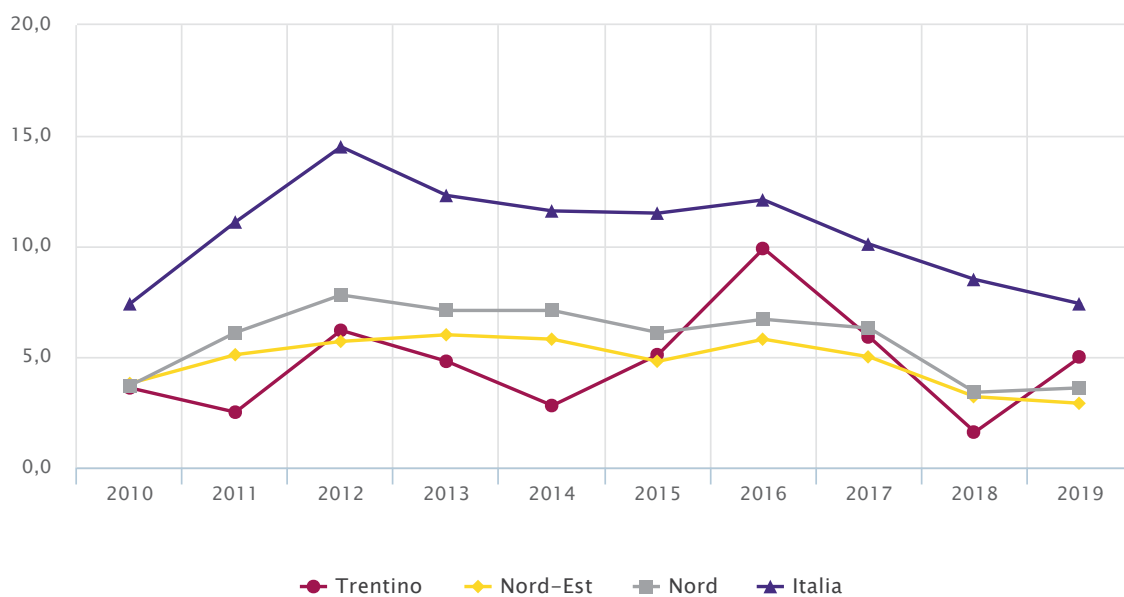
Indice di grave deprivazione materiale

Persone con almeno 4 problemi dei 9 considerati su totale residenti * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro
2005	1,7	1,3	3,0	2,9	2,3	2,6	6,8						6,3
2010	3,6	1,5	4,1	3,8	3,2	3,7	7,4				1,5	8,9	6,1
2015	5,1	5,3	3,6	4,8	6,4	6,1	11,5	3,1	4,0	2,5	1,1	8,4	7,0
2016	9,9	2,4	5,0	5,8	6,1	6,7	12,1	3,4	3,6	2,6	1,1	7,9	6,6
2017	5,9	2,5	4,1	5,0	6,4	6,3	10,1		2,6	2,1	2,5	6,9	5,9
2018	1,6	2,8	3,6	3,2	3,1	3,4	8,5	2,8	3,2	2,8	5,2	6,1	5,5
2019	5,0		1,7	2,9	4,7	3,6	7,4					5,7	

Obiettivo: Combattere la deprivazione materiale e alimentare



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

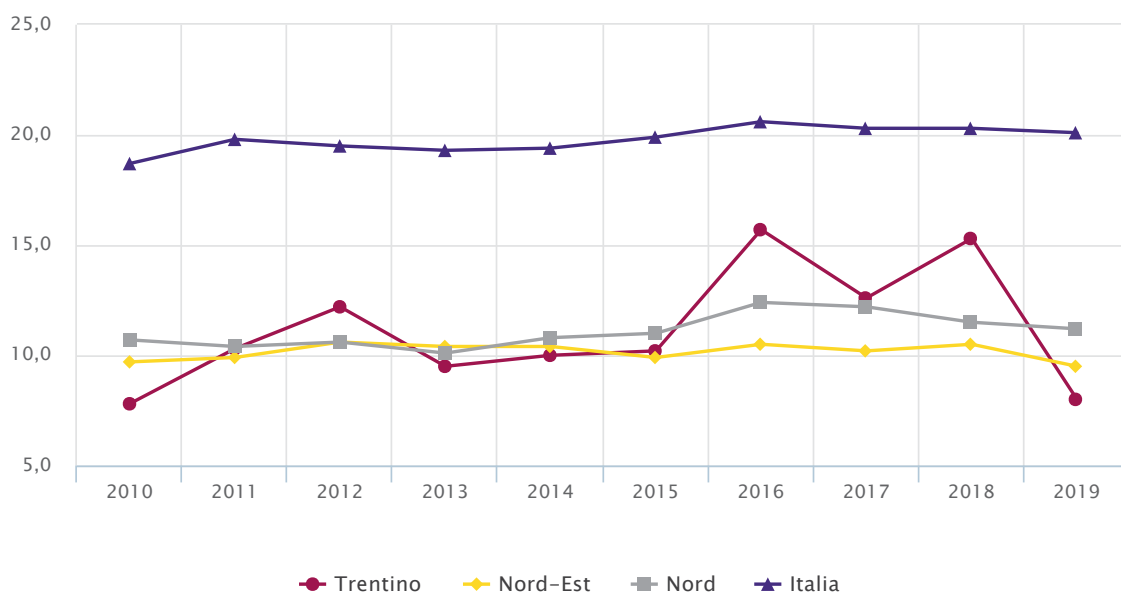
Indice di rischio di povertà' relativa

Percentuale di persone a rischio di povertà', con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005	6,4	8,7	10,4	9,8	9,5	10,3	19,2						
2010	7,8	7,3	11,7	9,7	10,7	10,7	18,7					22,2	
2015	10,2	6,4	10,9	9,9	11,1	11,0	19,9	15,0	17,5	11,5		32,0	
2016	15,7	6,0	12,2	10,5	13,3	12,4	20,6	16,1	18,4	11,3	18,9	29,8	
2017	12,6	6,0	10,4	10,2	13,6	12,2	20,3	15,1	18,1	11,4	17,9	29,2	
2018	15,3	9,2	11,0	10,5	11,1	11,5	20,3					23,9	16,8
2019	8,0	9,5	8,7	9,5	12,0	11,2	20,1						

Obiettivo: Ridurre l'intensità della povertà



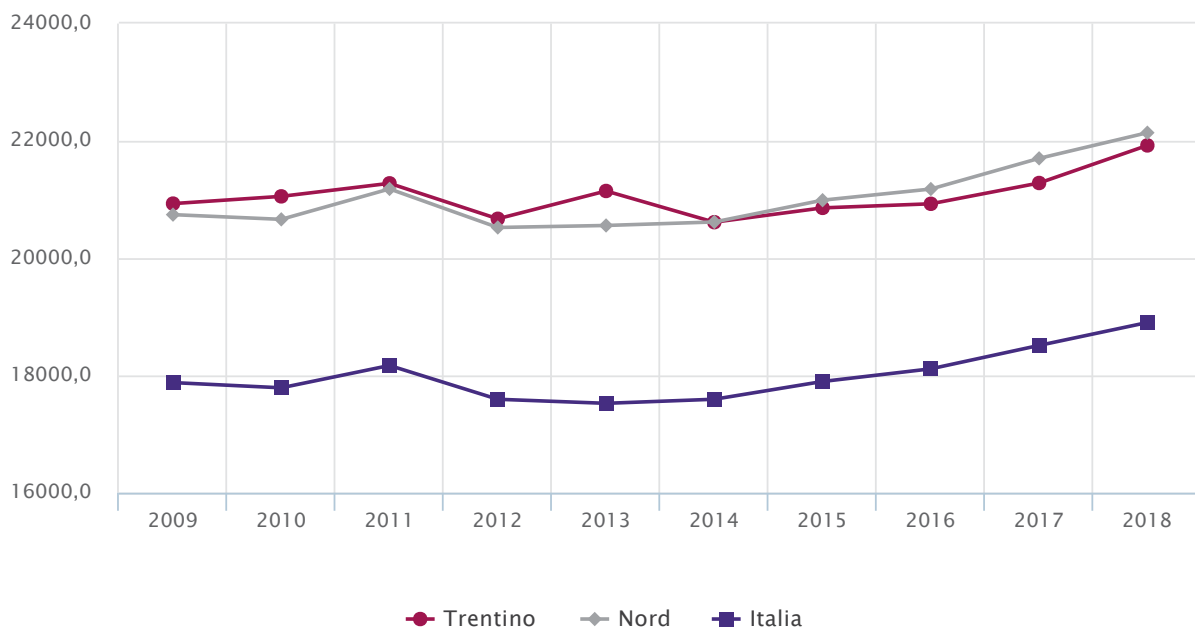
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Reddito medio disponibile (pro capite) delle famiglie residenti

Reddito disponibile delle famiglie consumatrici su numero totale persone residenti (in Euro)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	19.556,3	21.107,4	18.323,9	20.868,2	20.073,6	17.120,5
2010	21.053,5	22.764,1	18.938,2	21.537,1	20.661,4	17.789,0
2014	20.613,1	23.392,5	19.061,2	21.420,5	20.616,8	17.593,9
2015	20.857,1	24.068,4	19.537,0	21.838,5	20.988,2	17.896,7
2016	20.926,6	24.645,9	19.729,4	22.044,0	21.178,5	18.112,7
2017	21.281,3	25.276,9	20.283,7	22.529,5	21.701,6	18.511,8
2018	21.922,2	26.033,3	20.674,9	22.943,4	22.138,8	18.902,2

Obiettivo: Ridurre l'intensità della povertà



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

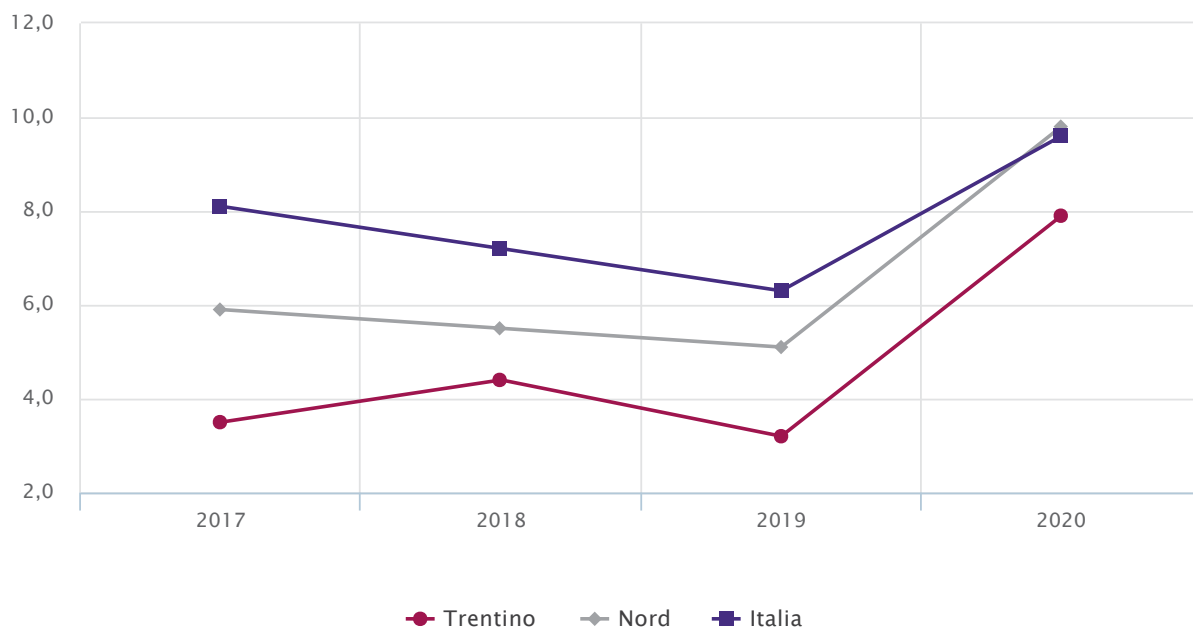
Rinuncia a prestazioni sanitarie

Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico pur avendone bisogno



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2017	3,5	3,9	6,7	5,6	5,9	8,1
2018	4,4	5,3	6,1	5,4	5,5	7,2
2019	3,2	3,3	5,5	5,4	5,1	6,3
2020	7,9	7,5	8,9	10,0	9,8	9,6

Obiettivo: Combattere la deprivazione materiale e alimentare



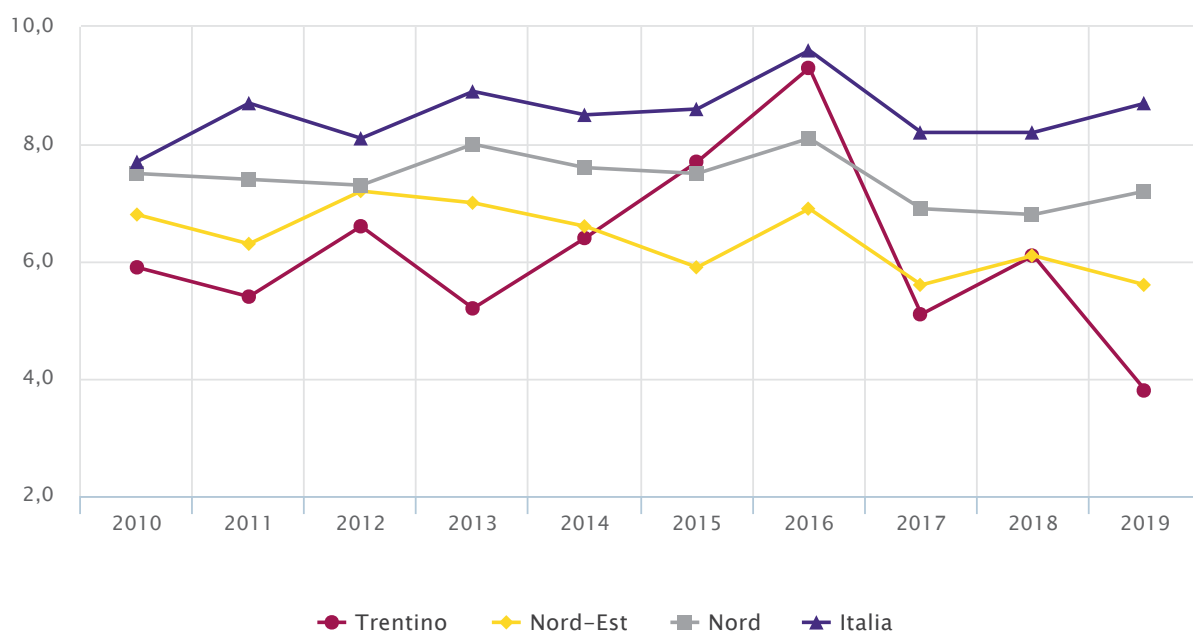
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Sovraccarico del costo della casa

Individui in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta piu' del 40% del reddito familiare su totale individui in famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	8,7	14,7	11,3	11,5	12,5	11,8	12,6
2010	5,9	5,9	6,6	6,8	8,0	7,5	7,7
2015	7,7	5,7	4,5	5,9	8,5	7,5	8,6
2016	9,3	7,0	6,6	6,9	8,9	8,1	9,6
2017	5,1	6,4	5,2	5,6	7,8	6,9	8,2
2018	6,1	5,4	6,5	6,1	6,9	6,8	8,2
2019	3,8	8,4	3,7	5,6	8,1	7,2	8,7

Obiettivo: Combattere la deprivazione materiale e alimentare



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

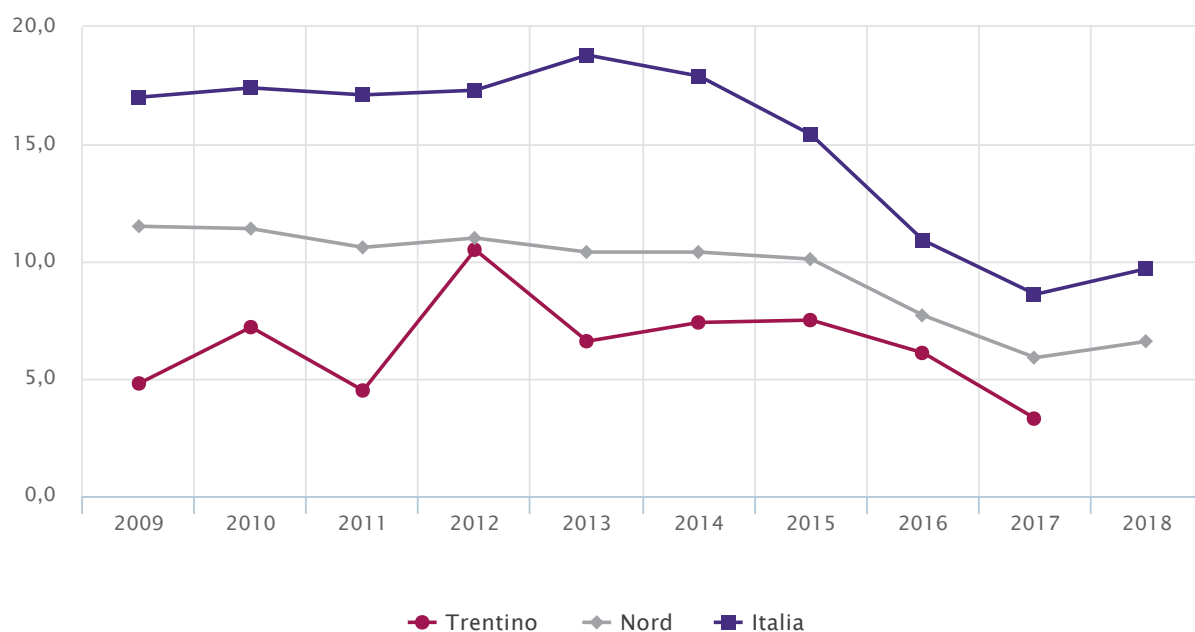
Indice di grande difficoltà economica

Persone che vivono in famiglie che dichiarano di arrivare a fine mese con grande difficoltà su totale residenti * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	3,2	5,5	10,5	9,7	9,6	15,2
2010	7,2	5,4	9,7	11,9	11,4	17,4
2014	7,4		7,5	11,4	10,4	17,9
2015	7,5		5,7	12,4	10,1	15,4
2016	6,1		3,9	8,8	7,7	10,9
2017	3,3		3,2	7,0	5,9	8,6
2018		6,0	4,0	7,8	6,6	9,7


Obiettivo: Combattere la deprivazione materiale e alimentare



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

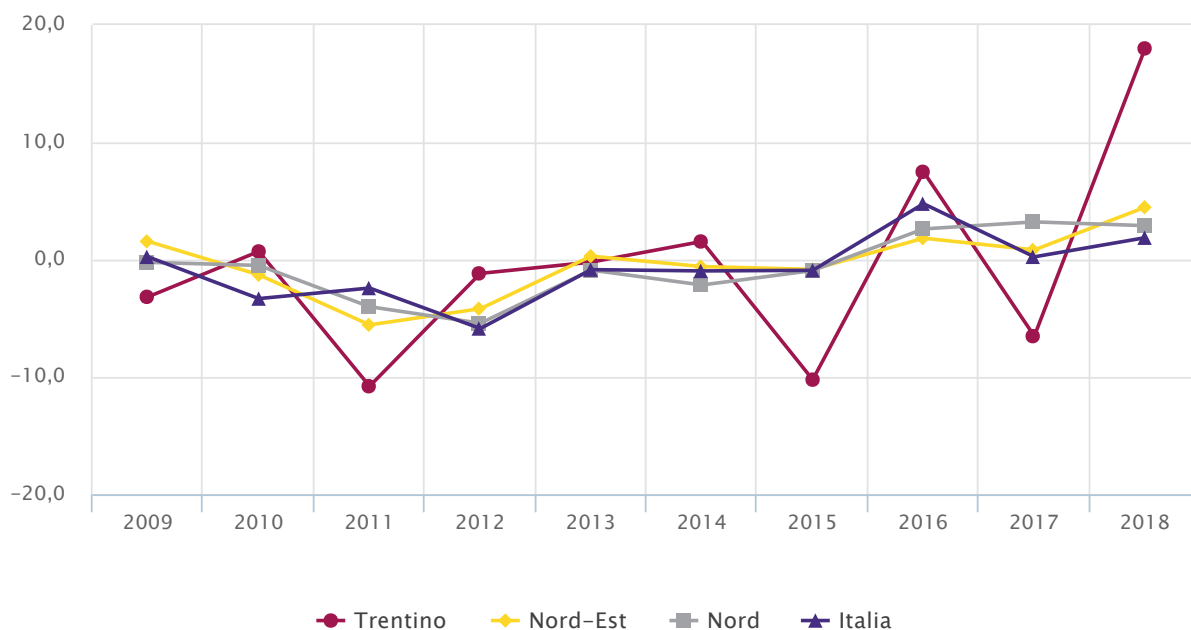
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% piú povero della popolazione

Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite tra il 40% piú povero



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4,3	3,9	-1,6	-1,8	-3,1	-1,5	-0,5
2010	0,7	0,6	-3,1	-1,3	1,2	-0,5	-3,3
2014	1,6	2,9	-0,7	-0,6	-6,3	-2,2	-1,0
2015	-10,2	2,2	-2,8	-0,8	-1,7	-0,9	-0,9
2016	7,5	3,2	3,1	1,8	3,1	2,6	4,8
2017	-6,5	3,8	-0,2	0,8	7,0	3,2	0,2
2018	18,0	-0,6	7,6	4,5	-0,2	2,9	1,9

Obiettivo: Ridurre l'intensità della povertà



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

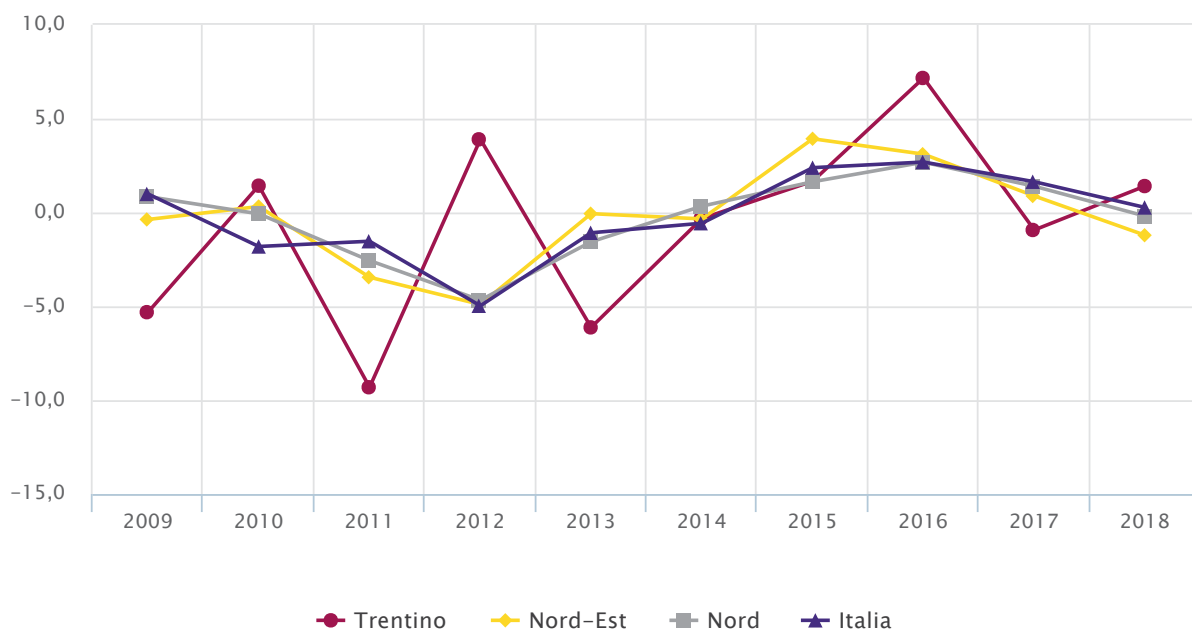
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	-0,3	-1,4	-0,6	-0,2	-2,6	-1,8	-1,1
2010	1,4	1,0	2,1	0,3	-0,6	-0,1	-1,8
2014	-0,3	-4,3	-0,6	-0,3	0,4	0,3	-0,6
2015	1,7	8,1	6,0	3,9	-1,1	1,6	2,4
2016	7,2	-1,7	4,4	3,1	3,2	2,7	2,7
2017	-0,9	-5,1	2,6	0,9	1,7	1,4	1,6
2018	1,4	7,6	-0,1	-1,2	-0,9	-0,2	0,3


Obiettivo: Ridurre l'intensità della povertà



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi




Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2015	67,9	72,2	67,1	67,4	62,7	63,2

Obiettivo: Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2015	25,5	16,6	19,3	22,3	16,0	19,5
2017	18,9	14,3	15,3	17,6	12,4	16,1

Obiettivo: Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

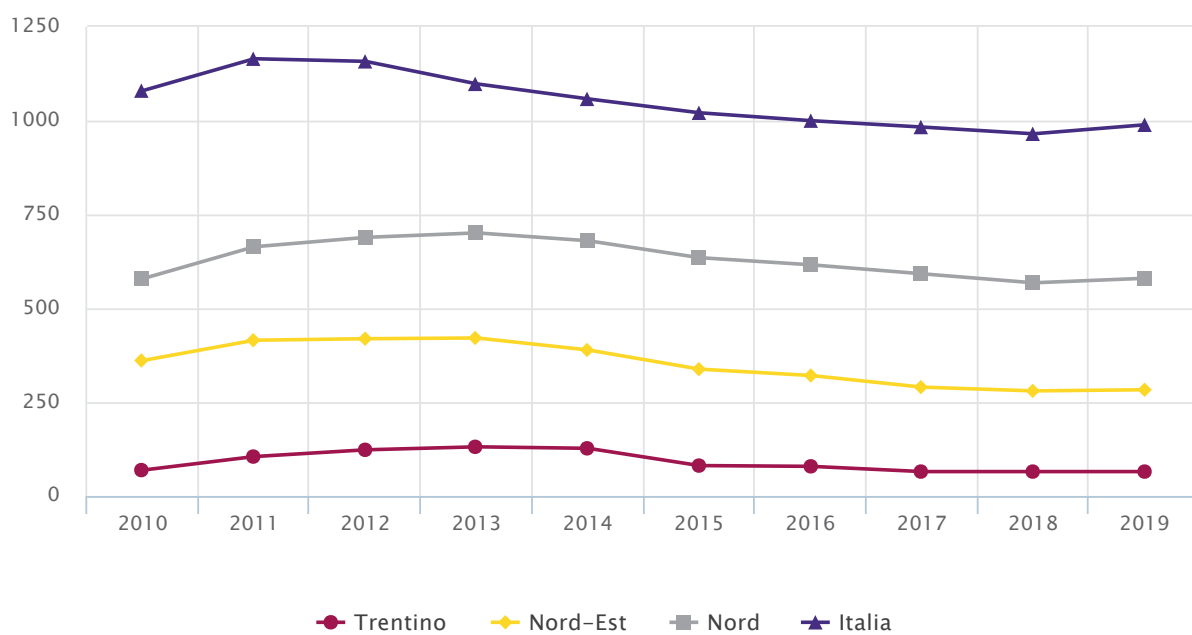
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

Numero totale di organizzazioni/imprese registrate EMAS



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4	4	26	154	59	250	391
2010	69	9	62	361	131	579	1.080
2015	81	10	58	338	191	635	1.021
2016	79	10	56	321	192	616	1.000
2017	65	12	48	290	217	592	983
2018	65	13	44	280	209	568	965
2019	65	12	42	283	220	580	989




Obiettivo: Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni



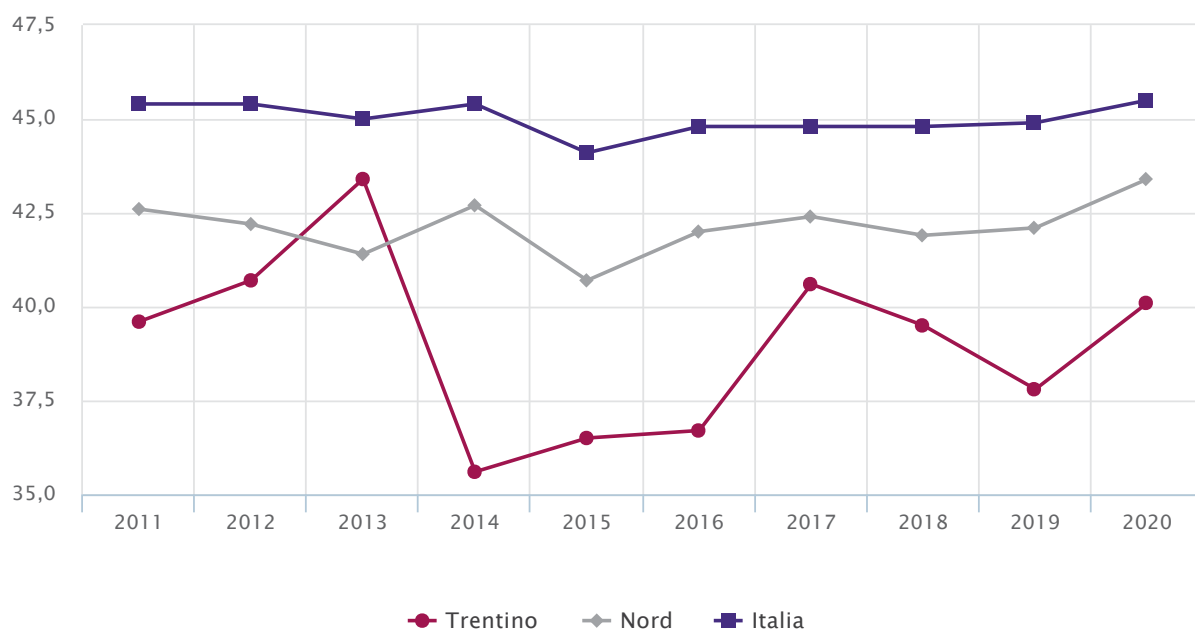
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Eccesso di peso

Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale persone di 18 anni e più

  		Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
		2005	44,1	43,0	43,4	38,3	40,9	45,0
		2010	38,4	42,3	44,4	41,0	42,3	45,6
		2015	36,5	40,0	43,2	39,3	40,7	44,1
		2016	36,7	39,5	44,0	41,7	42,0	44,8
		2017	40,6	38,2	42,2	42,1	42,4	44,8
		2018	39,5	39,9	43,7	40,0	41,9	44,8
		2019	37,8	38,5	42,7	40,8	42,1	44,9
		2020	40,1	41,3	43,9	43,3	43,4	45,5

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

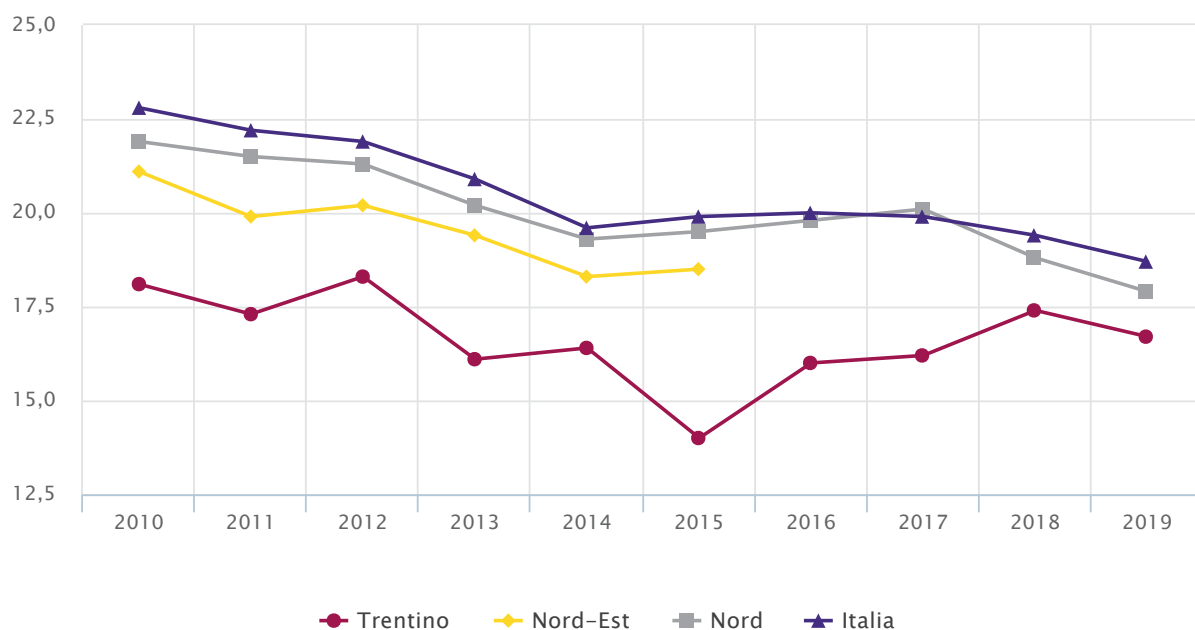
Persone di 14 anni e piu' che dichiarano di fumare abitualmente

Persone di 14 anni e piu' che dichiarano di fumare abitualmente su totale persone di 14 anni e piu' *
100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	20,4	21,8	21,1	23,0	24,4		24,1
2005	16,8	20,7	19,2	20,3	22,9	21,3	21,7
2010	18,1	21,3	20,3	21,1	22,4	21,9	22,8
2015	14,0	19,7	17,5	18,5	19,3	19,5	19,9
2016	16,0	18,5	16,6		20,6	19,8	20,0
2017	16,2	17,6	18,1		20,8	20,1	19,9
2018	17,4	18,9	17,0		19,3	18,8	19,4
2019	16,7	15,2	15,8		17,5	17,9	18,7

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



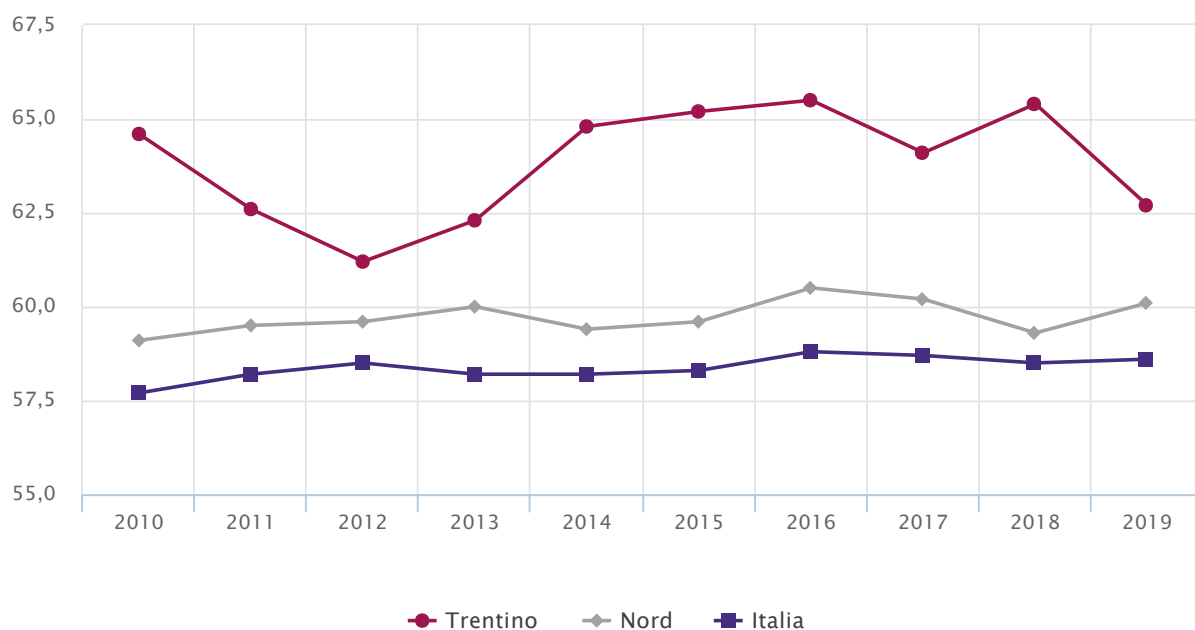
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Speranza di vita in buona salute alla nascita

Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno(t) puo' aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	64,6	65,5	59,2	58,5	59,1	57,7
2015	65,2	70,1	59,5	59,1	59,6	58,3
2016	65,5	69,3	58,7	60,5	60,5	58,8
2017	64,1	70,5	59,6	59,9	60,2	58,7
2018	65,4	70,0	59,0	58,8	59,3	58,5
2019	62,7	69,1	60,3	60,0	60,1	58,6

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

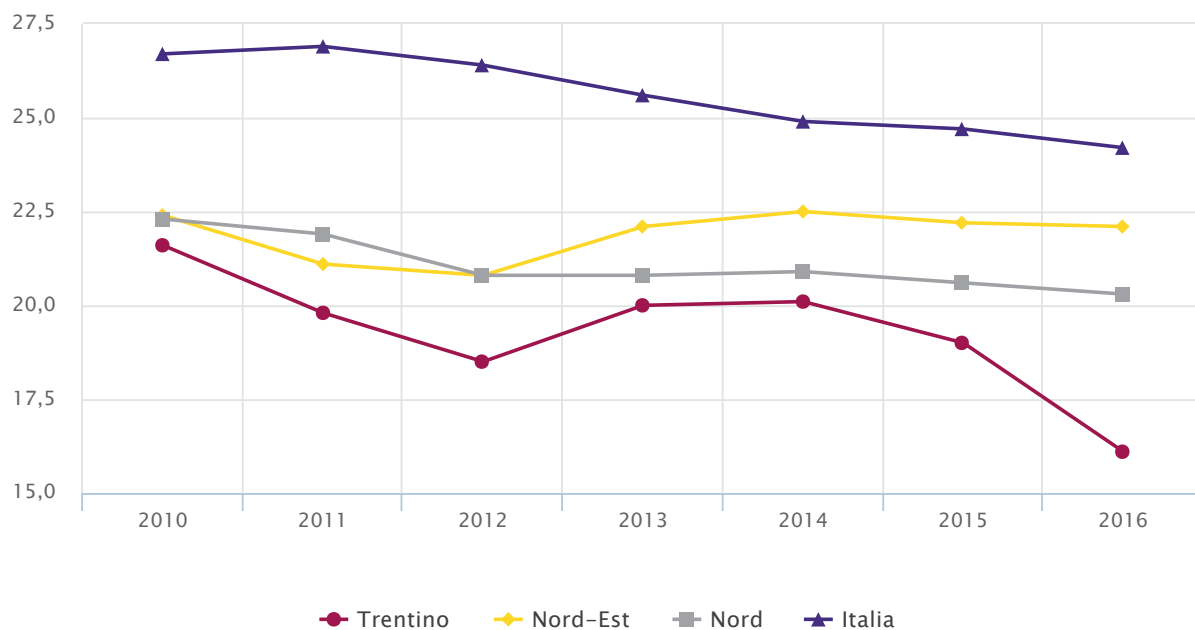
Eccesso di peso o obesita' tra i minori da 6 a 17 anni di eta'

Popolazione fra 6 e 17 anni in sovrappeso o obesa su popolazione fra 6 e 17 anni * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	21,6	17,9	21,7	22,4	22,5	22,3	26,7
2012	18,5	12,5	21,4	20,8	21,6	20,8	26,4
2013	20,0	17,5	22,6	22,1	20,1	20,8	25,6
2014	20,1	15,4	22,9	22,5	20,2	20,9	24,9
2015	19,0	13,9	21,5	22,2	18,6	20,6	24,7
2016	16,1	12,5	22,5	22,1	18,5	20,3	24,2

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



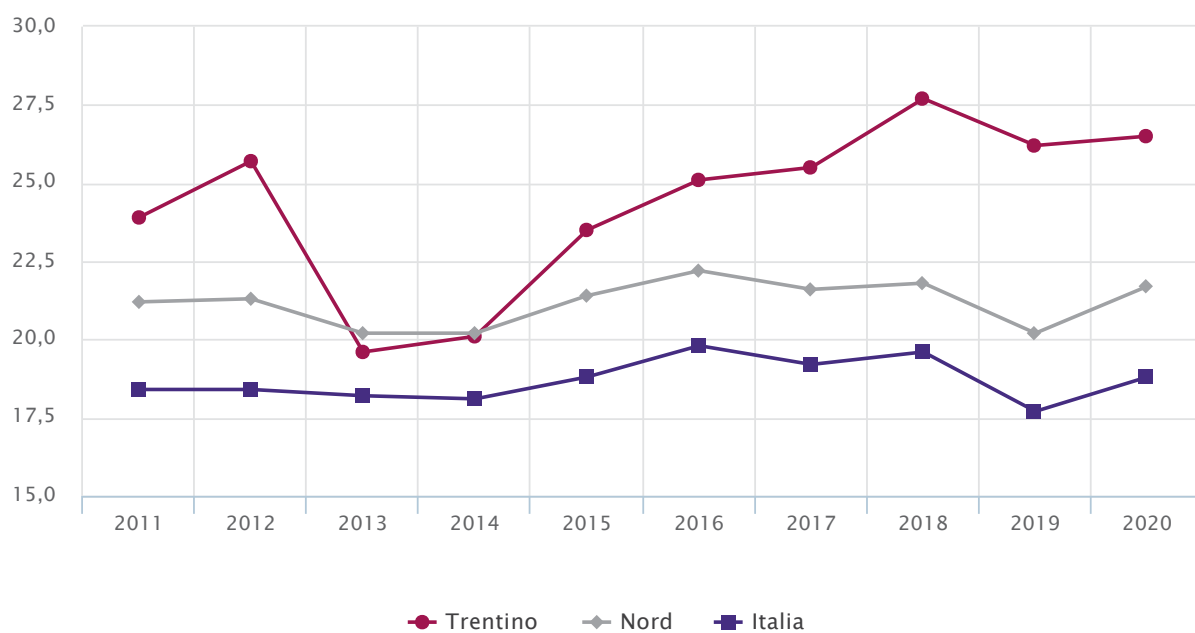
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 3 anni e piu' che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura

Persone di 3 anni e piu' che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura su totale persone di 3 anni e piu' * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	26,2	15,4	22,0	17,7	21,0	18,4
2010	27,0	14,0	20,5	21,1	22,9	20,0
2015	23,5	12,5	18,6	20,2	21,4	18,8
2016	25,1	16,5	21,4	21,3	22,2	19,8
2017	25,5	16,9	19,0	21,1	21,6	19,2
2018	27,7	13,4	19,5	21,8	21,8	19,6
2019	26,2	15,8	19,6	19,1	20,2	17,7
2020	26,5	15,6	20,4	19,7	21,7	18,8

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

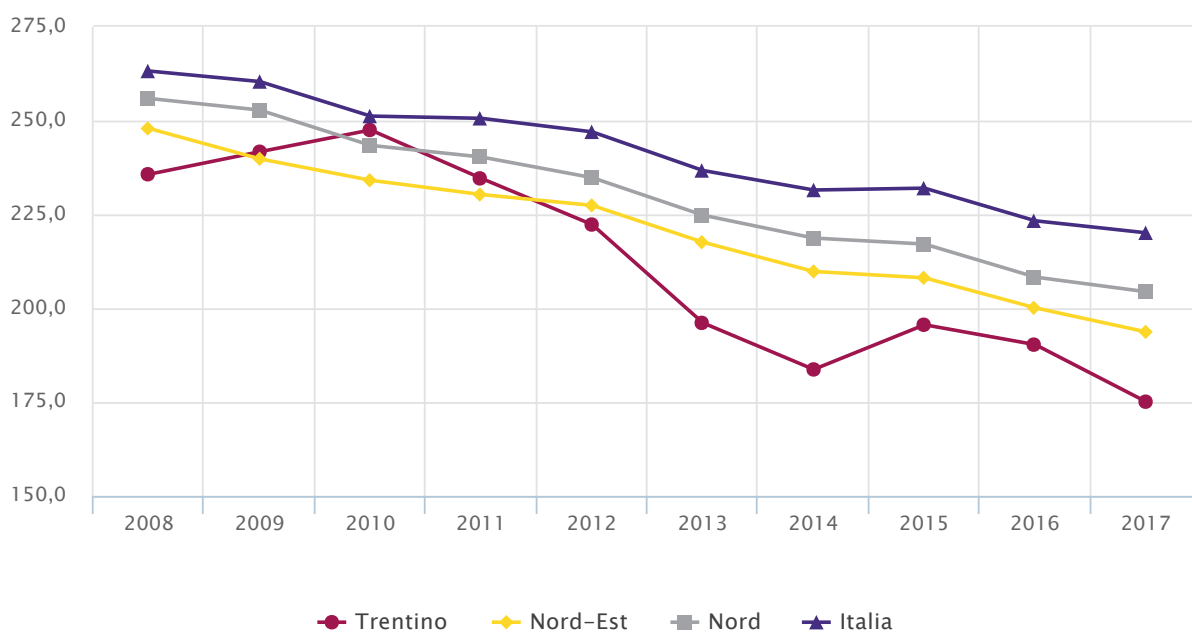
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni

Morti per le principali cause 30-69 anni totale su residenti 30-69 anni * 100.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	280,0	246,7	263,9	265,6	285,5	277,5	283,1
2010	247,5	226,6	224,4	234,1	246,7	243,4	251,2
2013	196,1	215,7	211,8	217,6	223,0	224,8	236,7
2014	183,7	209,2	208,1	209,8	219,7	218,7	231,5
2015	195,6	209,8	206,9	208,1	217,4	217,1	232,0
2016	190,3	194,1	193,4	200,1	209,5	208,3	223,3
2017	175,1	180,0	192,6	193,7	206,1	204,4	220,1

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

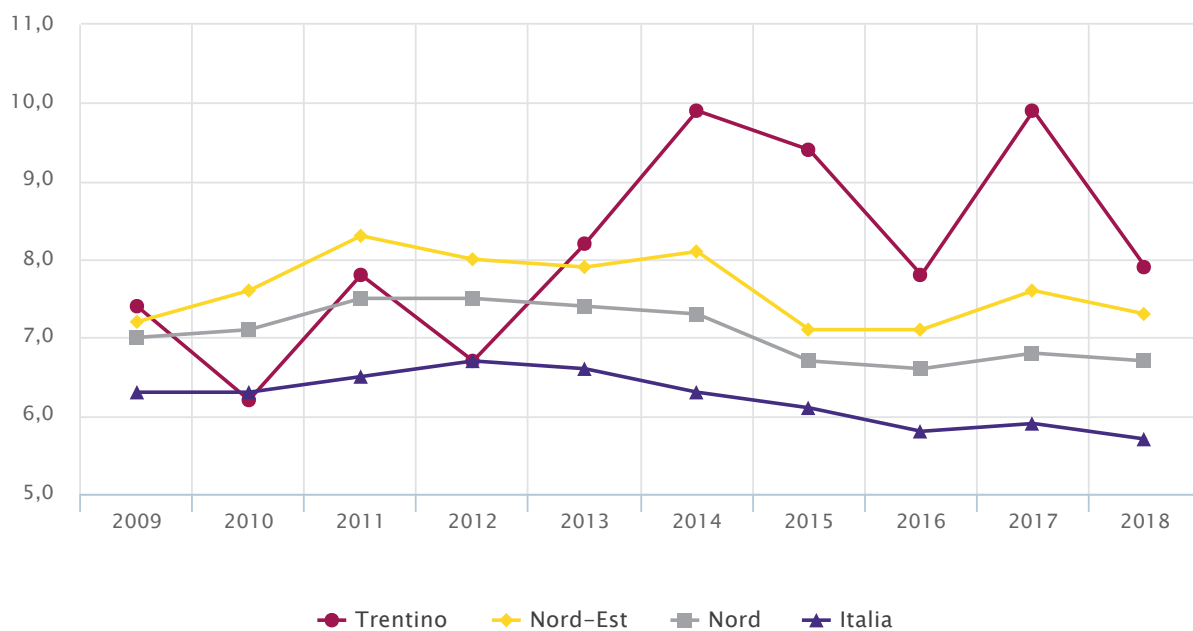
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

Morti per suicidio su popolazione residente * 100.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	7,5	10,4	7,0	7,6	6,1	7,0	6,2
2010	6,2	8,6	7,0	7,6	6,7	7,1	6,3
2014	9,9	12,2	7,7	8,1	6,4	7,3	6,3
2015	9,4	10,6	6,2	7,1	6,1	6,7	6,1
2016	7,8	9,1	6,5	7,1	6,1	6,6	5,8
2017	9,9	6,2	6,4	7,6	6,3	6,8	5,9
2018	7,9	7,3	7,0	7,3	5,5	6,7	5,7

Obiettivo: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT



TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI

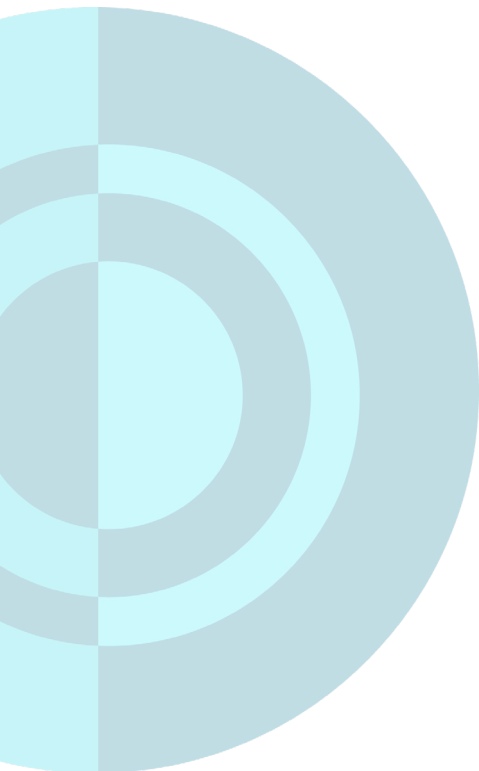


TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI

LEGALITÀ E CRIMINALITÀ

SALUTE E SERVIZI SANITARI

TERRITORIO



Famiglie che hanno avuto nel corso della vita richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi

Famiglie che hanno avuto nel corso della vita richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi su totale famiglie *100

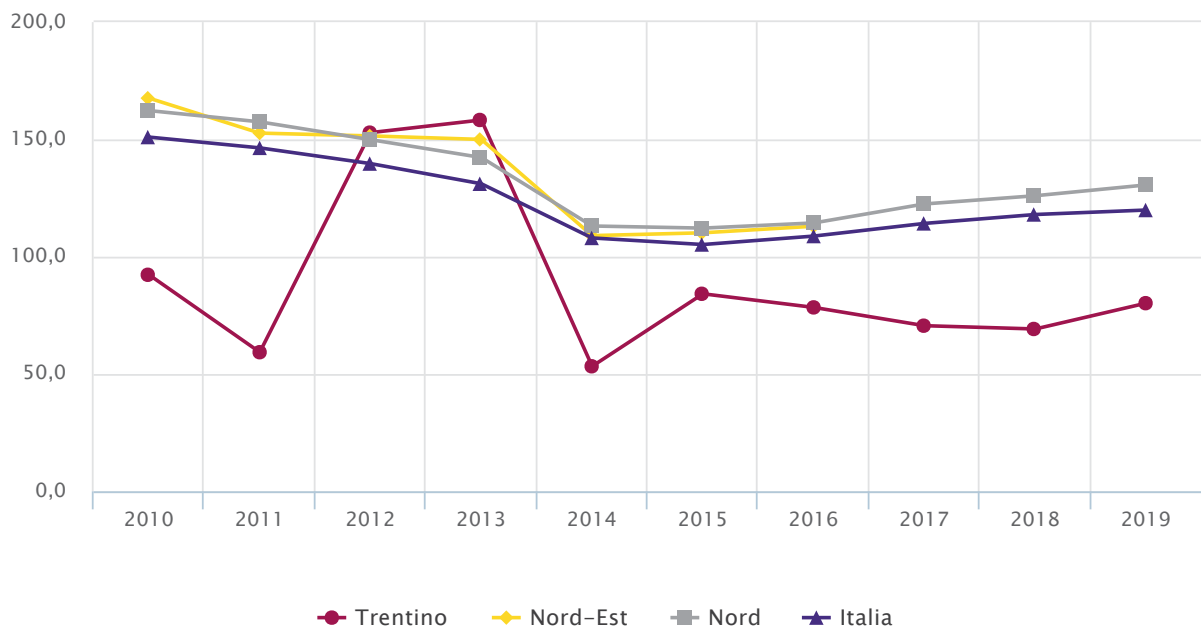
Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2015	2,0	3,1	5,8	5,9	5,9	7,9
Obiettivo: Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico						

Indice di sovraccollamento degli istituti di pena

Numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	165,1	163,0	153,4	157,9	153,2	150,7	138,6
2010	92,3	130,6	165,6	167,6	167,6	162,3	151,0
2015	84,2	103,3	122,5	110,2	125,2	112,2	105,2
2016	78,4	108,8	111,1	113,0	127,7	114,4	108,8
2017	70,6	123,0	119,5		135,4	122,5	114,2
2018	69,2	126,4	126,7		136,4	126,0	118,0
2019	80,2	125,3	137,6		137,9	130,6	119,9

Obiettivo: Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario



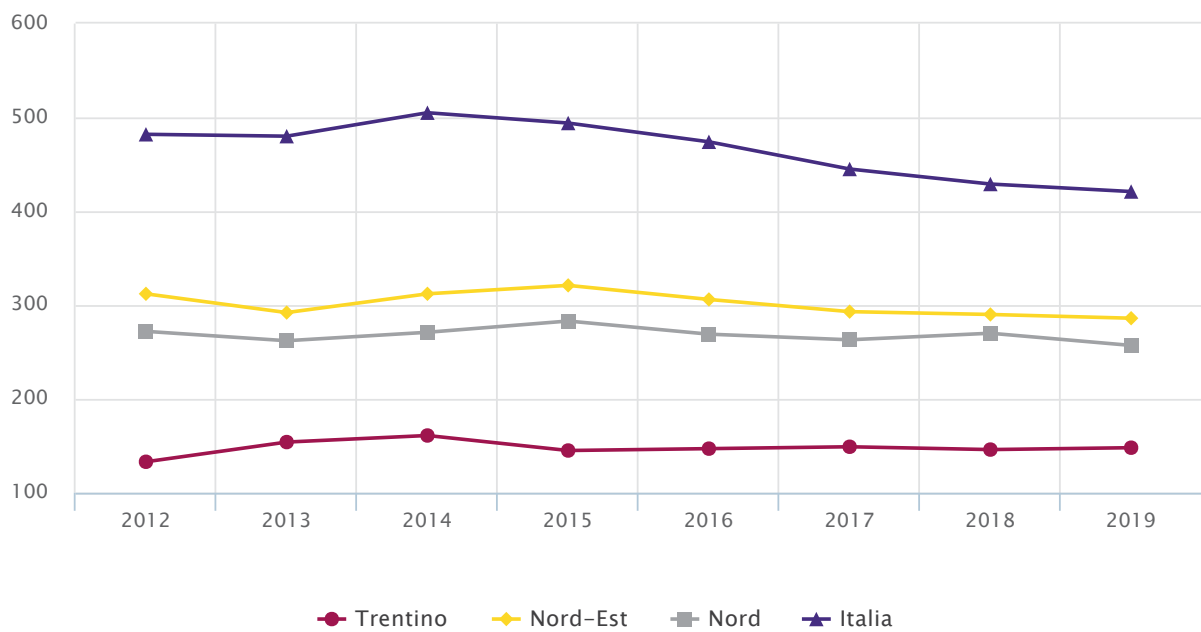
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lunghezza dei procedimenti civili

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	145	190	397	321	271	283	494
2016	147	219	386	306	259	269	474
2017	149	234	362	293	254	263	445
2018	146	230	361	290	285	270	429
2019	148	200	328	286	257	257	421

Obiettivo: Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario



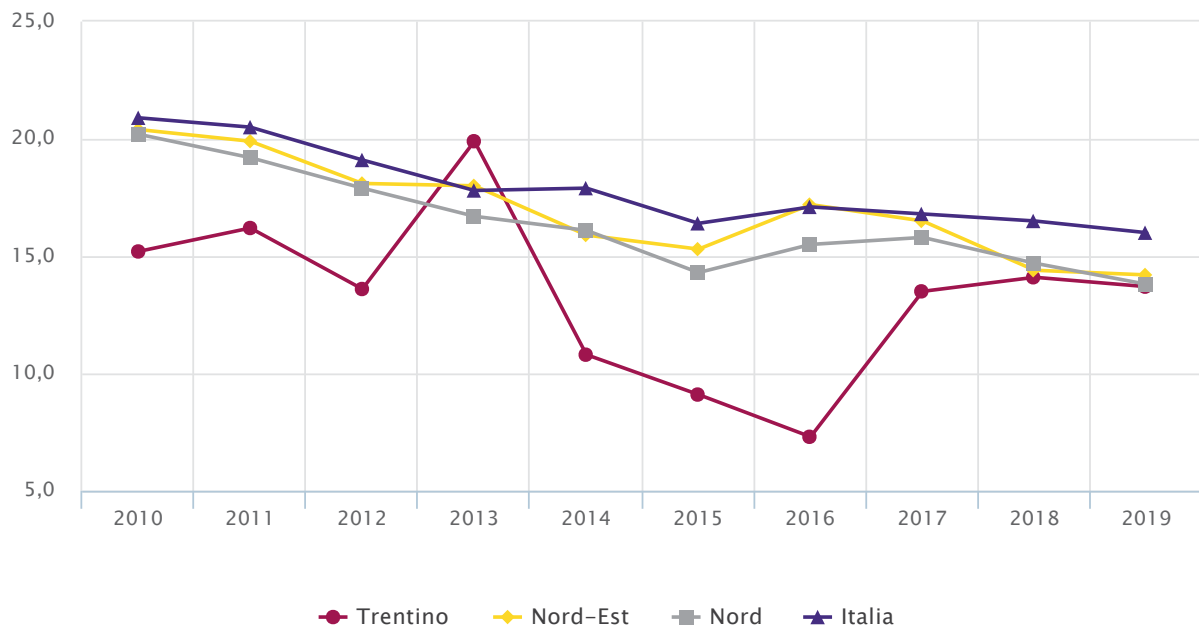
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

Detenuti adulti in attesa di giudizio su totale detenuti adulti *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	15,2	22,7	20,9	20,4	22,5	20,2	20,9
2015	9,1	11,7	15,1	15,3	13,9	14,3	16,4
2016	7,3	22,2	16,2	17,2	15,2	15,5	17,1
2017	13,5	22,4	16,0	16,5	15,0	15,8	16,8
2018	14,1	25,5	13,8	14,4	15,9	14,7	16,5
2019	13,7	26,6	14,0	14,2	13,8	13,8	16,0

Obiettivo: Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario



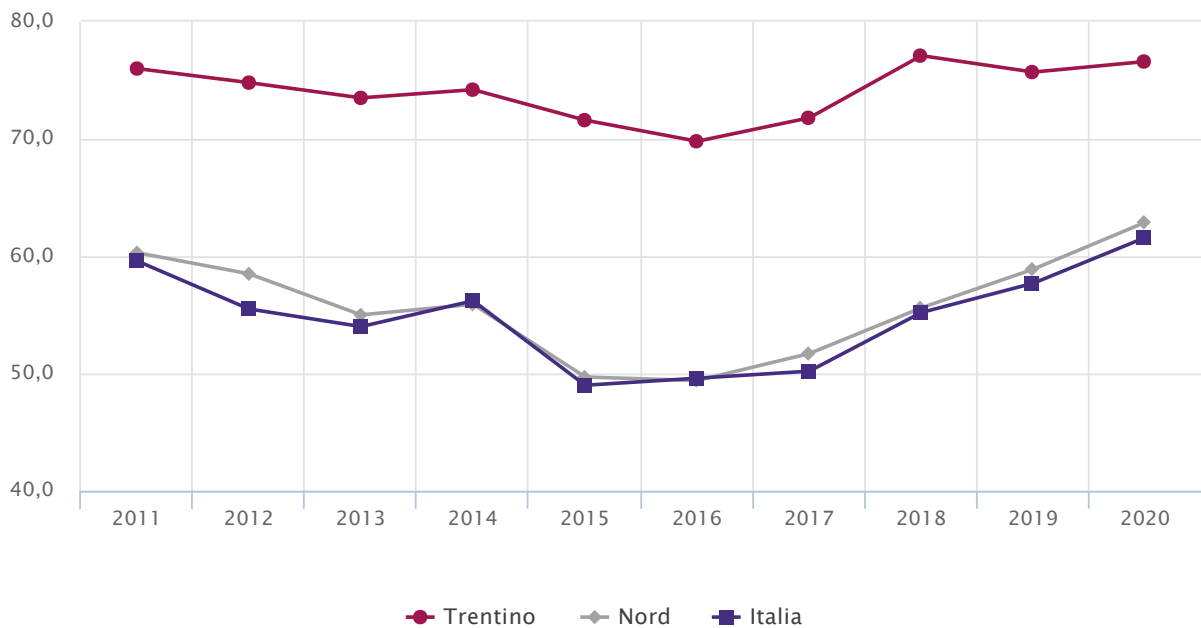
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percezione di sicurezza camminando al buio da soli

Persone di 14 anni e piu' che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono su persone di 14 anni e piu' * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	74,9	76,7	58,1	53,6	58,3	57,8
2015	71,6	64,7	47,0	46,8	49,7	49,0
2016	69,8	66,0	46,6	46,8	49,4	49,6
2017	71,8	73,9	47,5	49,8	51,7	50,2
2018	77,1	69,7	52,4	53,6	55,6	55,2
2019	75,7	70,5	55,9	57,4	58,9	57,7
2020	76,6	73,3	65,3	61,3	62,9	61,6

Obiettivo: Intensificare la lotta alla criminalità



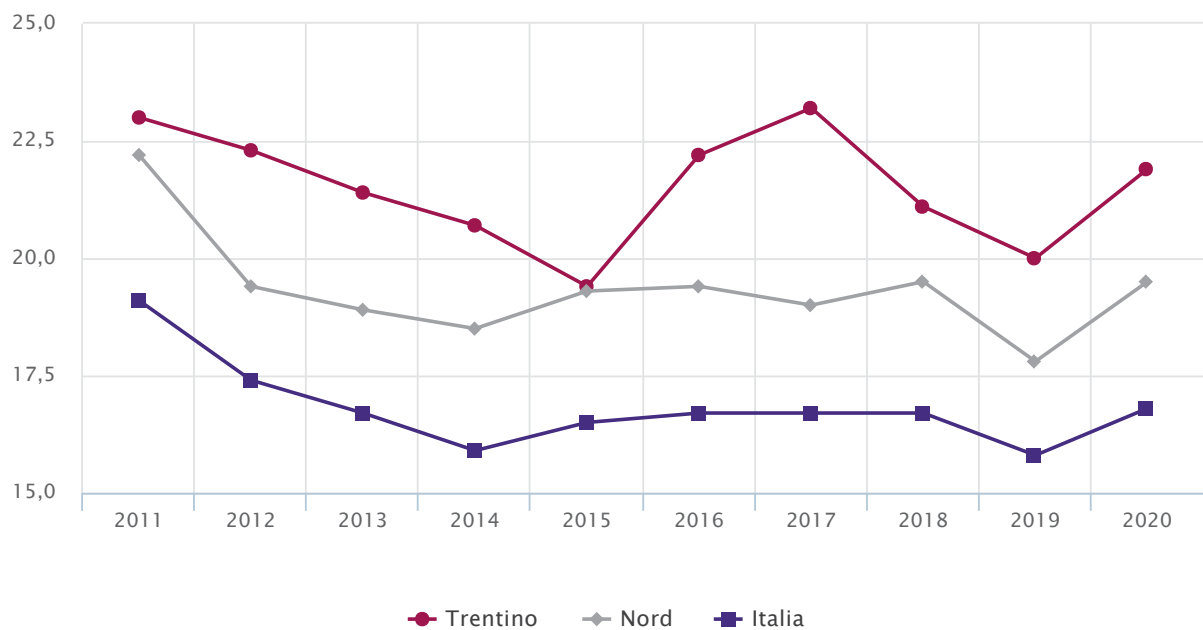
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e piu' che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol

Persone di 14 anni e piu' che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol su totale persone di 14 anni e piu' * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2010	26,9	27,9	25,7	21,8	23,2	20,3
2015	19,4	22,8	20,6	18,5	19,3	16,5
2016	22,2	29,0	18,5	19,3	19,4	16,7
2017	23,2	20,3	19,6	19,1	19,0	16,7
2018	21,1	25,5	21,0	18,6	19,5	16,7
2019	20,0	23,1	18,0	16,4	17,8	15,8
2020	21,9	25,0	20,7	18,4	19,5	16,8

Obiettivo: Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

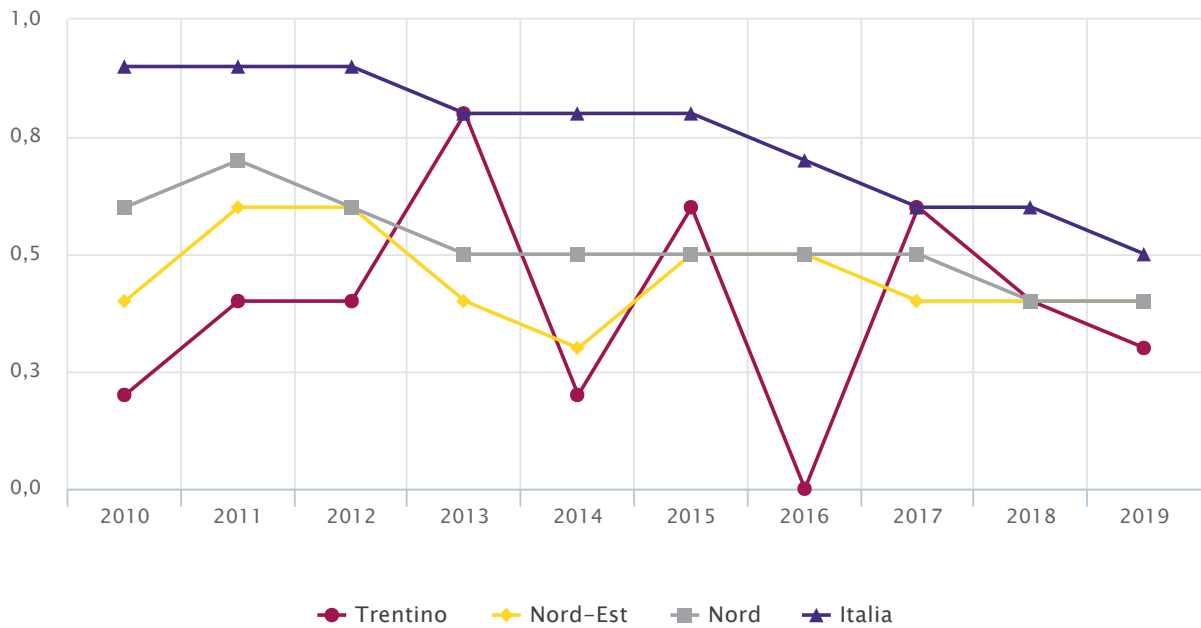
Tasso di omicidi

Numero di omicidi su totale popolazione * 100.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,0	0,4	0,7	0,6	0,7	0,7	1,0
2010	0,2	0,6	0,4	0,4	0,6	0,6	0,9
2015	0,6	0,4	0,3	0,5	0,6	0,5	0,8
2016	0,0	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5	0,7
2017	0,6	0,2	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6
2018	0,4	0,9	0,3	0,4	0,5	0,4	0,6
2019	0,3	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5

Obiettivo: Intensificare la lotta alla criminalità



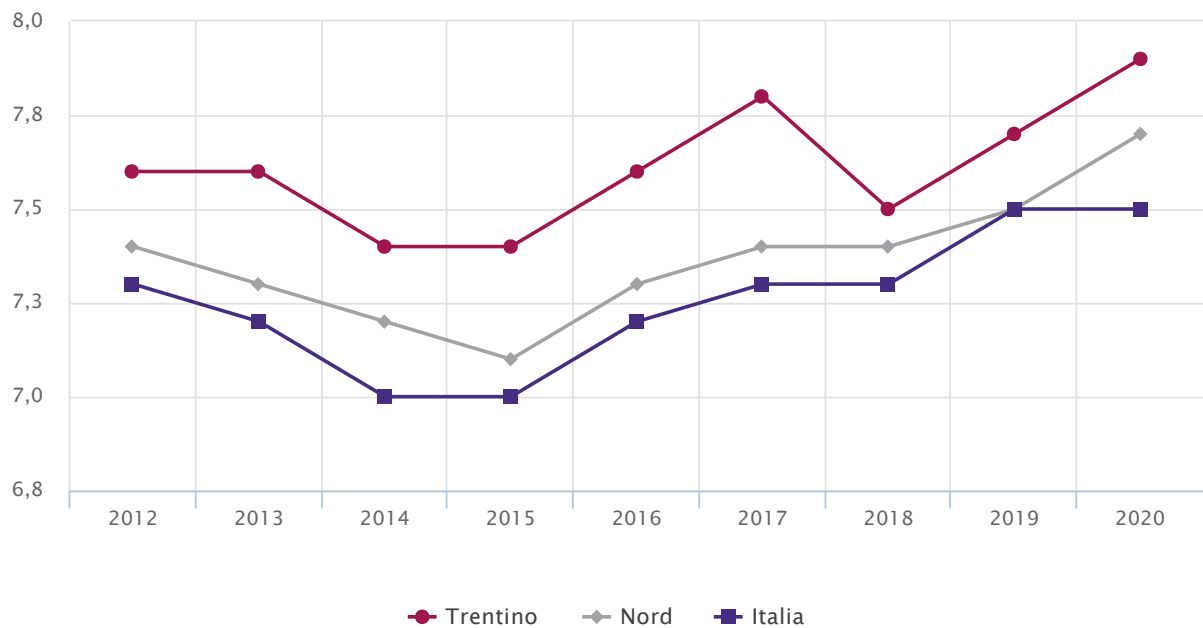
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia in altri tipi di istituzione

Punteggio medio di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più'

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2015	7,4	7,4	7,1	7,0	7,1	7,0
2016	7,6	7,5	7,2	7,3	7,3	7,2
2017	7,8	7,4	7,5	7,4	7,4	7,3
2018	7,5	7,4	7,4	7,3	7,4	7,3
2019	7,7	7,6	7,5	7,4	7,5	7,5
2020	7,9	7,5	7,6	7,7	7,7	7,5

Obiettivo: Intensificare la lotta alla criminalità



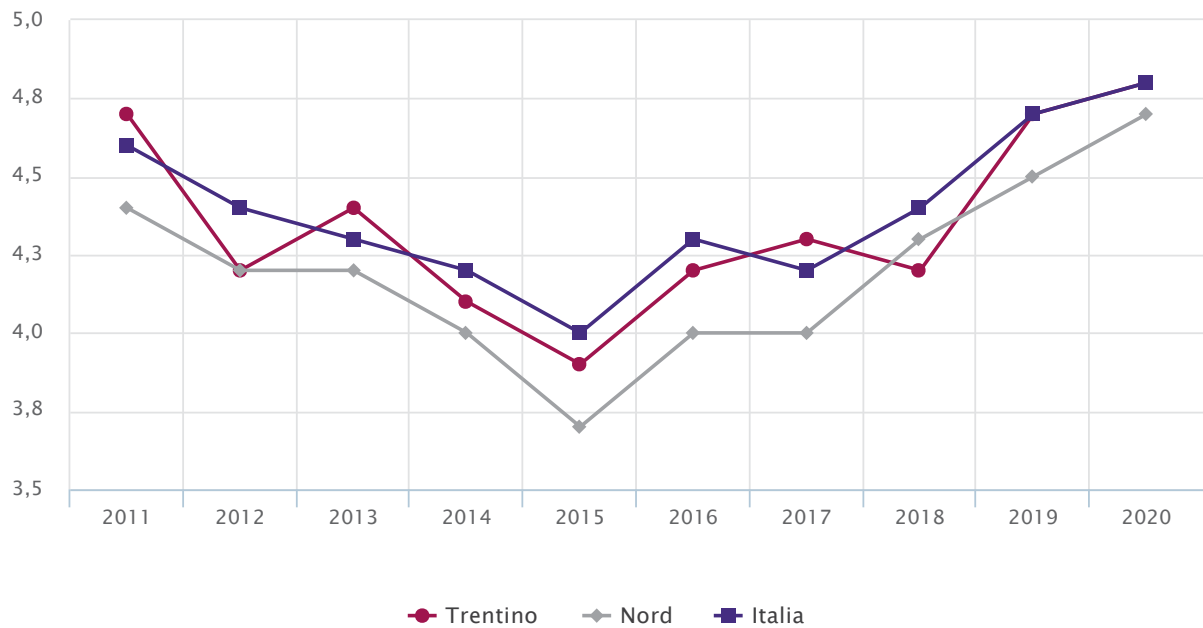
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia nel sistema giudiziario

Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2015	3,9	4,3	3,4	3,7	3,7	4,0
2016	4,2	4,6	3,4	4,0	4,0	4,3
2017	4,3	4,9	3,6	4,0	4,0	4,2
2018	4,2	4,6	4,0	4,3	4,3	4,4
2019	4,7	5,0	4,3	4,5	4,5	4,7
2020	4,8	5,0	4,7	4,6	4,7	4,8

Obiettivo: Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

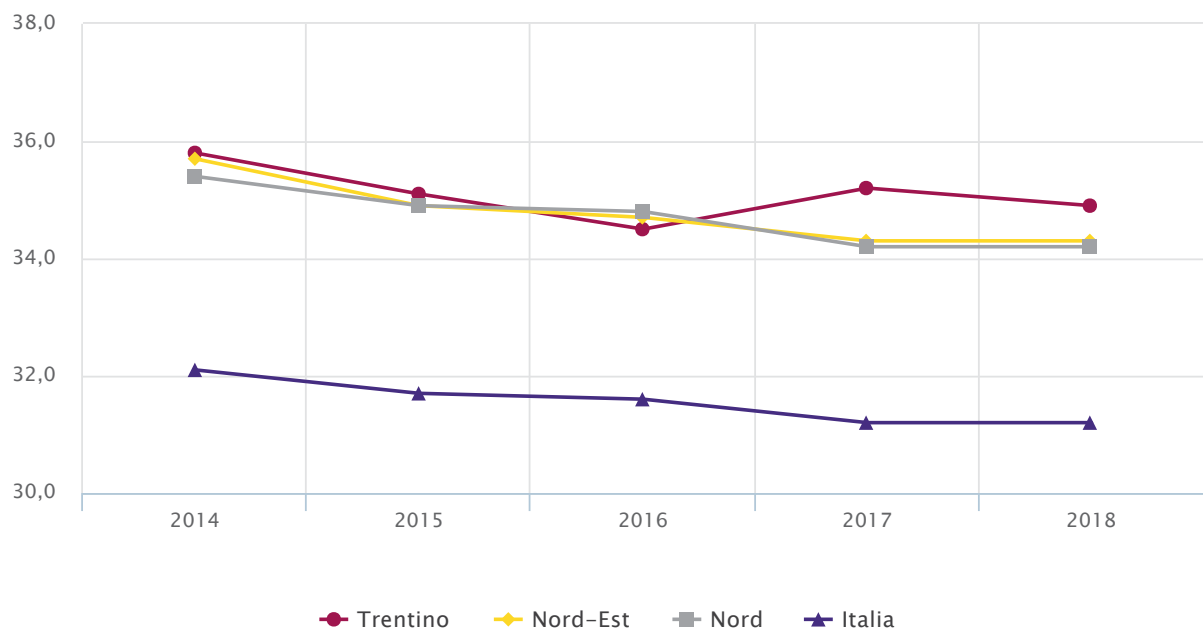
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2014	35,8	36,6	33,1	35,7	35,5	35,4	32,1
2015	35,1	35,4	32,6	34,9	35,3	34,9	31,7
2016	34,5	35,8	32,7	34,7	35,4	34,8	31,6
2017	35,2	35,0	32,4	34,3	34,8	34,2	31,2
2018	34,9	35,2	32,7	34,3	34,7	34,2	31,2

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

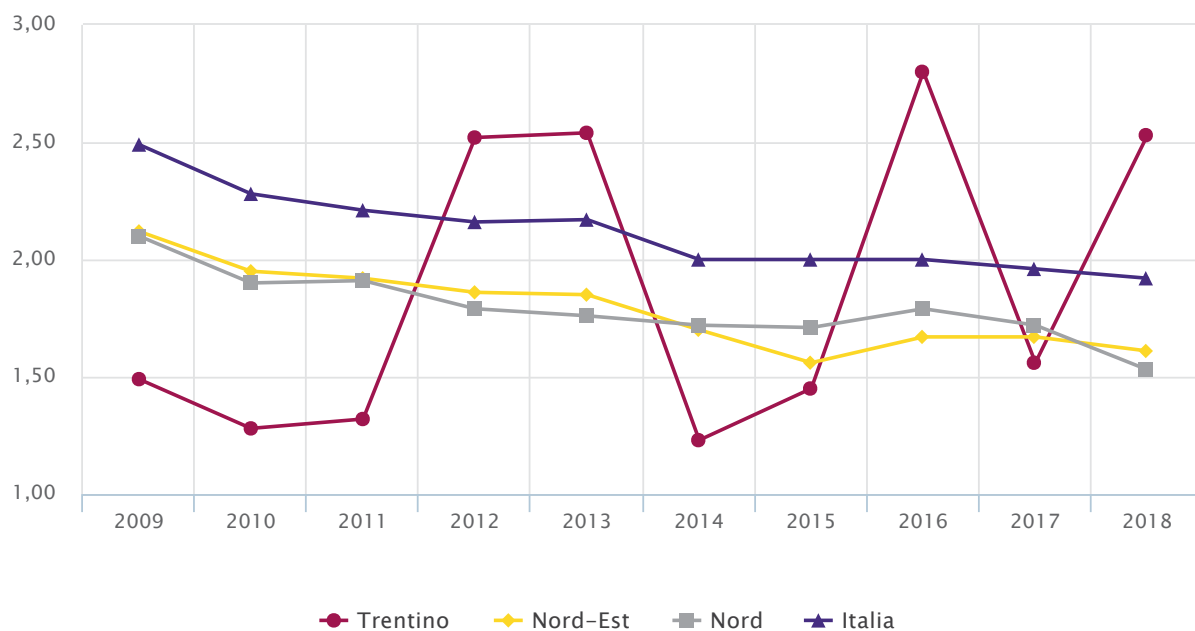
Tasso di mortalità neonatale

Morti nei primi 28 giorni di vita su nati vivi * 1.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	2,12	2,53	1,75	2,22	2,09	2,17	2,63
2010	1,28	2,42	1,75	1,95	1,88	1,90	2,28
2014	1,23	2,18	1,33	1,70	1,89	1,72	2,00
2015	1,45	1,87	1,62	1,56	1,78	1,71	2,00
2016	2,80	2,75	1,64	1,67	1,94	1,79	2,00
2017	1,56	2,06	1,72	1,67	1,76	1,72	1,96
2018	2,53	2,27	1,44	1,61	1,59	1,53	1,92

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

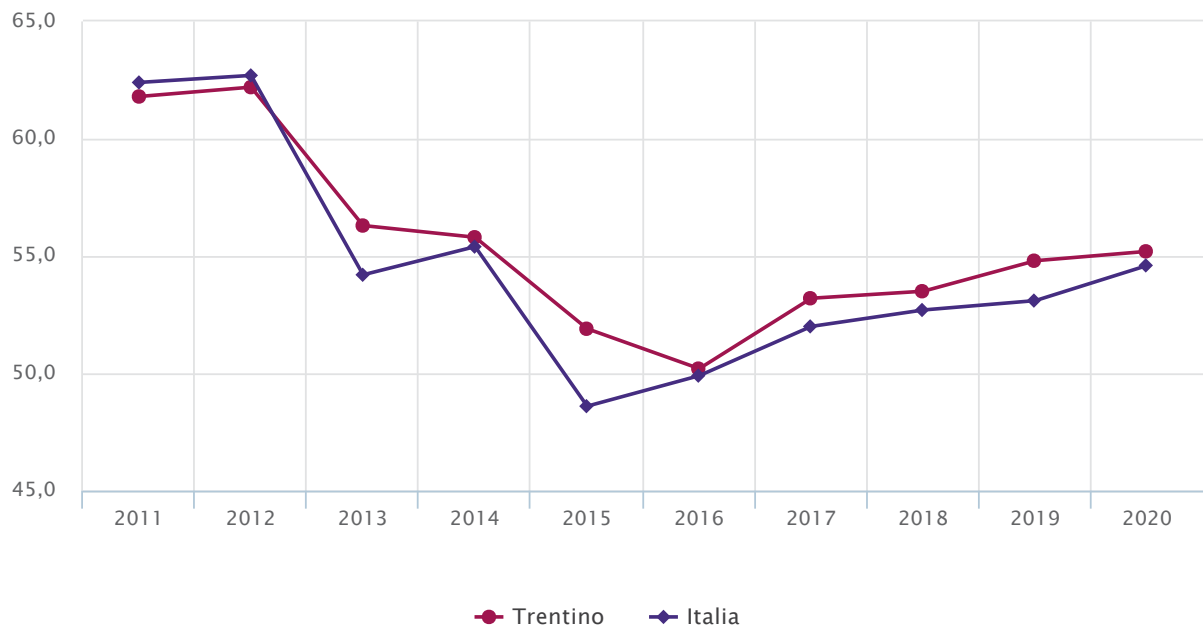
Copertura vaccinale antinfluenzale eta' 65 anni e oltre

Residenti coperti da vaccinazione antinfluenzale 65 anni e oltre su residenti 65 anni e oltre * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2005				65,3	66,6
2010			71,2	63,1	65,6
2015	51,9	36,6	53,4	46,3	48,6
2016	50,2	37,8	54,0	47,7	49,9
2017	53,2	37,3	55,8	47,5	52,0
2018	53,5	35,3	55,1	47,7	52,7
2019	54,8	38,3	55,6	48,2	53,1
2020	55,2	32,5	53,9	49,9	54,6

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

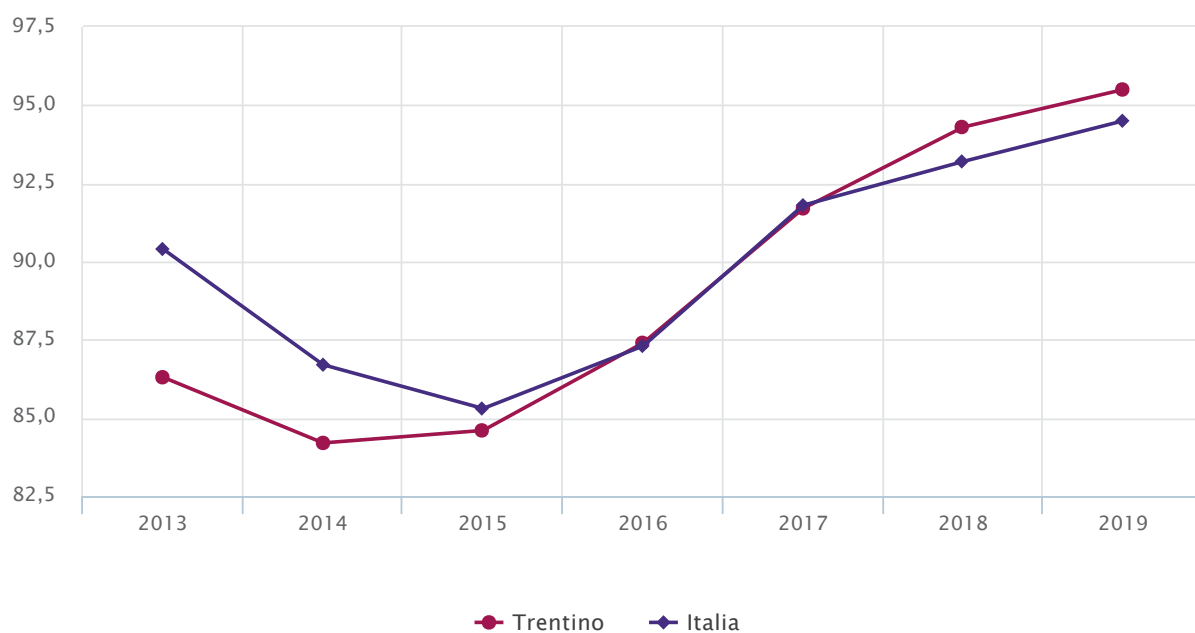
Copertura vaccinale in eta' pediatrica: morbillo

Residenti fino a 24 mesi di eta' coperti da vaccinazione morbillo su residenti fino a 24 mesi di eta' * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	84,6	68,8	87,2	90,3	85,3
2016	87,4	67,5	89,2	93,4	87,3
2017	91,7	71,9	92,3	93,9	91,8
2018	94,3	70,8	93,5	94,2	93,2
2019	95,5	75,5	95,1	95,6	94,5

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

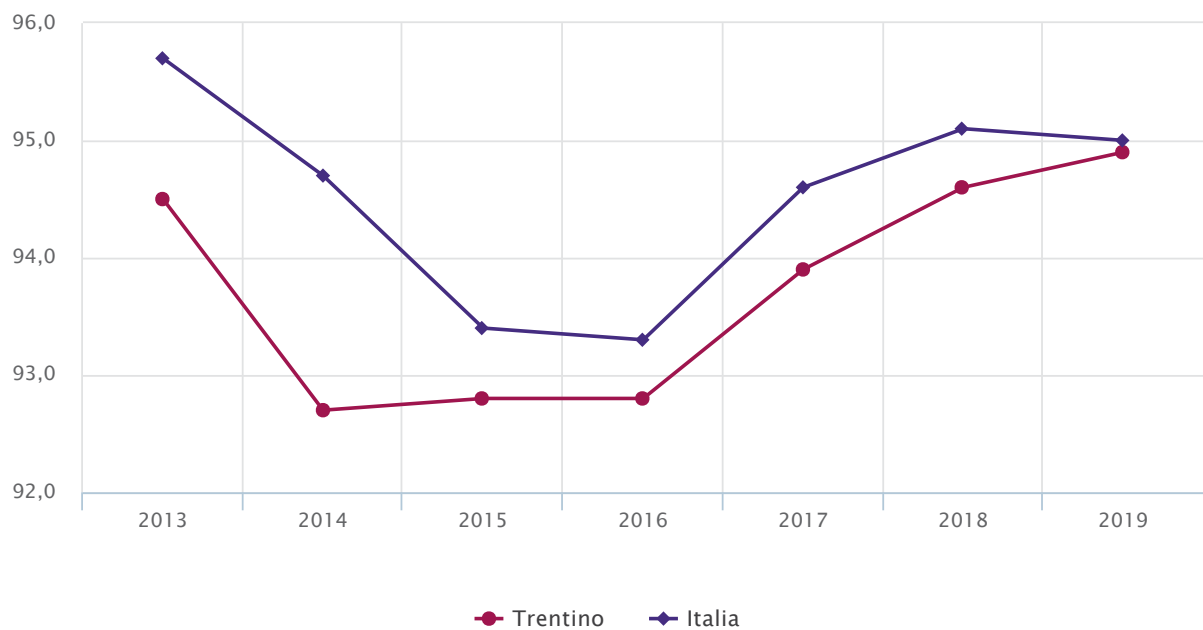
Copertura vaccinale in eta' pediatrica: polio

Residenti fino a 24 mesi di eta' coperti da vaccinazione polio su residenti fino a 24 mesi di eta' * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	92,8	87,5	91,3	93,5	93,4
2016	92,8	85,1	92,0	92,8	93,3
2017	93,9	85,9	93,5	94,9	94,6
2018	94,6	83,3	94,8	95,3	95,1
2019	94,9	81,2	95,2	95,9	95,0

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

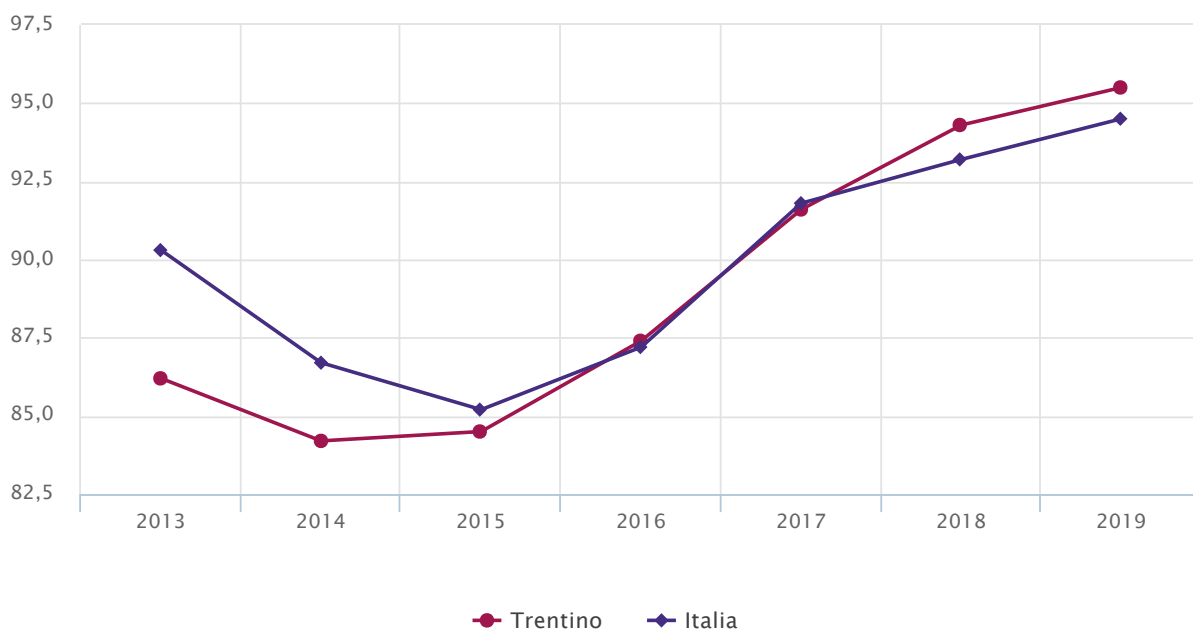
Copertura vaccinale in eta' pediatrica: rosolia

Residenti fino a 24 mesi di eta' coperti da vaccinazione rosolia su residenti fino a 24 mesi di eta' * 100



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	84,5	68,8	87,1	90,3	85,2
2016	87,4	67,5	89,2	93,3	87,2
2017	91,6	71,8	92,3	93,9	91,8
2018	94,3	70,8	93,5	94,1	93,2
2019	95,5	75,5	95,1	95,5	94,5

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

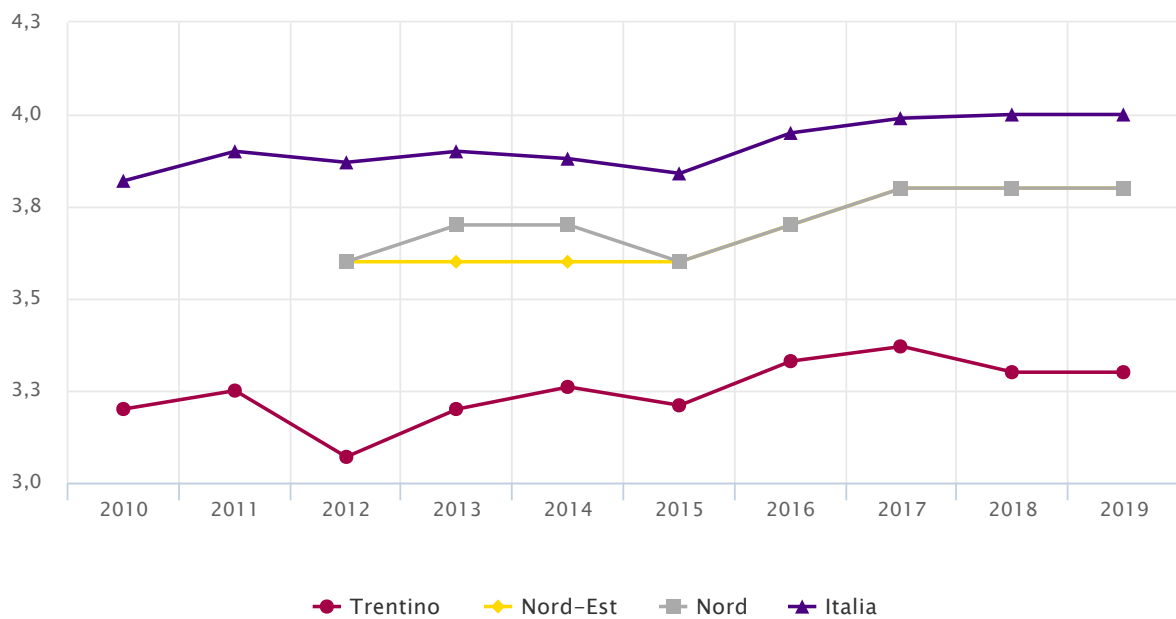
Medici praticanti

Medici praticanti su popolazione residente * 1.000



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino
2000	3,1	2,8	3,0		3,3		3,4	4,1	2,8	3,7	3,5	
2005	3,2	3,0	3,2		3,5		3,7	4,7	3,2	4,3	3,6	3,3
2010	3,2	3,0	3,2		3,6		3,8	4,9	3,6	4,9	4,0	3,4
2015	3,2	2,9	3,3	3,6	3,5	3,6	3,8	5,2	4,1	5,5	4,3	4,1
2016	3,3	3,1	3,4	3,7	3,7	3,7	4,0	5,4	4,1	5,5	4,4	4,3
2017	3,4	3,2	3,4	3,8	3,7	3,8	4,0	5,5	4,2	5,6	4,4	4,4
2018	3,3	3,2	3,4	3,8	3,7	3,8	4,0	5,6	4,3	5,7	4,5	4,5
2019	3,3	3,2	3,5	3,8	3,7	3,8	4,0					

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



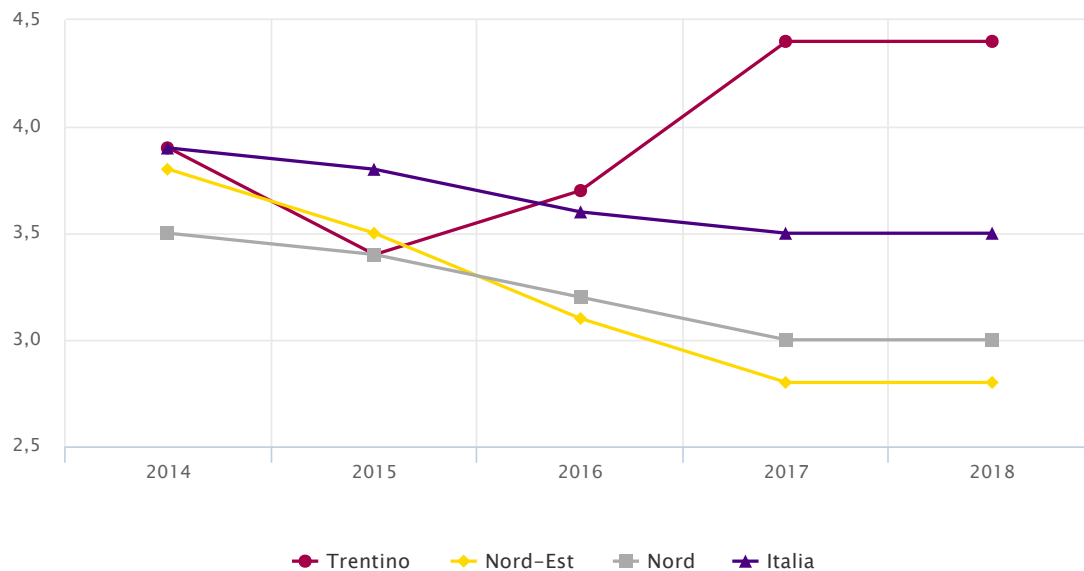
Posti letto in day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati

Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2014	3,9	3,7	3,7	3,8	2,5	3,5	3,9
2015	3,4	3,7	3,4	3,5	2,5	3,4	3,8
2016	3,7	3,7	3,0	3,1	2,4	3,2	3,6
2017	4,4	3,5	2,9	2,8	2,4	3,0	3,5
2018	4,4	3,7	2,8	2,8	2,4	3,0	3,5

Obiettivo: Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



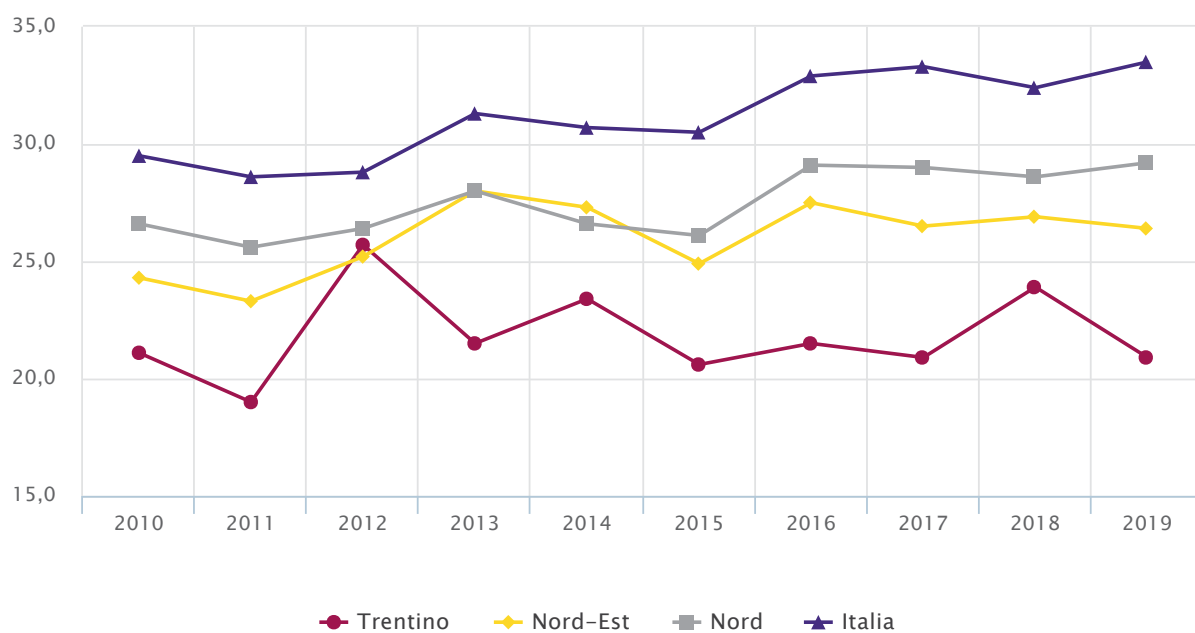
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	27,1	21,5	32,8	27,0	31,8	29,1	30,2
2010	21,1	14,8	26,4	24,3	29,1	26,6	29,5
2015	20,6	14,2	25,6	24,9	24,2	26,1	30,5
2016	21,5	11,8	30,2	27,5	29,7	29,1	32,9
2017	20,9	14,4	28,1	26,5	29,8	29,0	33,3
2018	23,9	14,0	31,2	26,9	29,5	28,6	32,4
2019	20,9	13,3	29,7	26,4	30,1	29,2	33,5

Obiettivo: Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

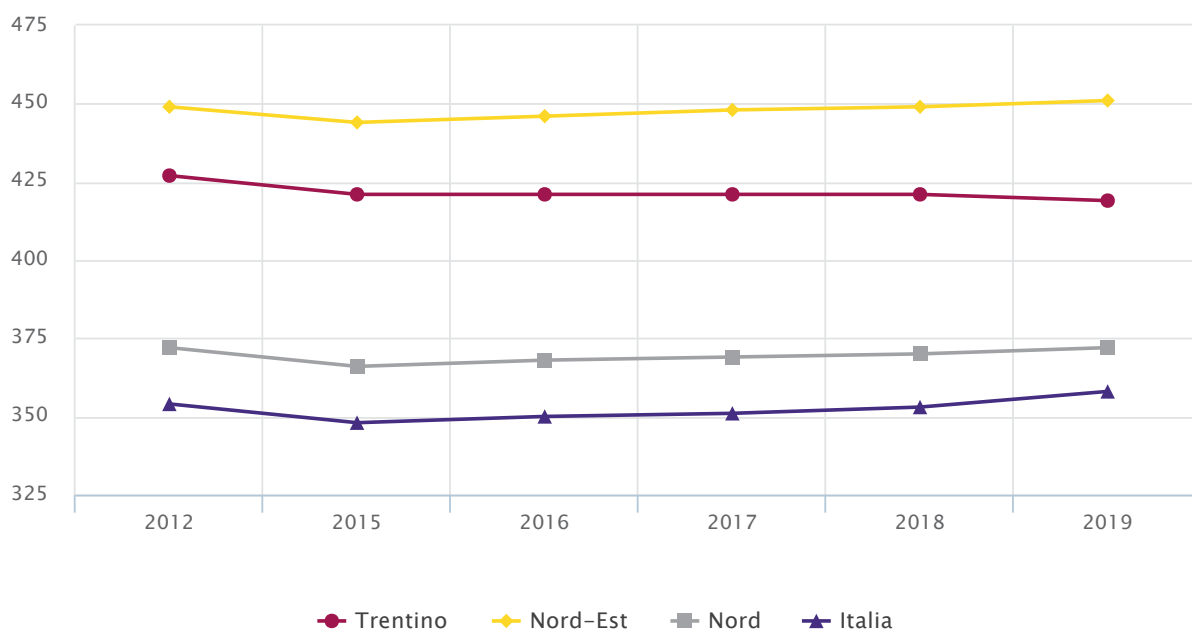
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su popolazione residente



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	421	390	435	444	285	366	348
2016	421	389	437	446	286	368	350
2017	421	390	440	448	286	369	351
2018	421	389	442	449	286	370	353
2019	419	388	446	451	287	372	358

Obiettivo: Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

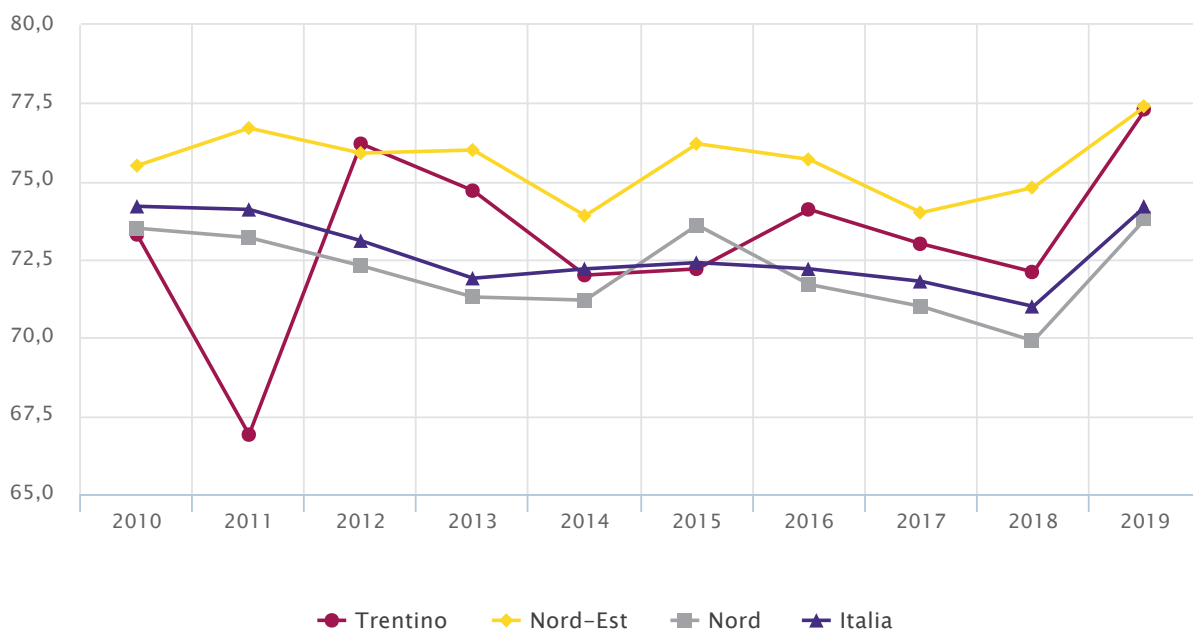
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	73,3	54,5	78,6	75,5	73,4	73,5	74,2
2015	72,2	54,7	78,0	76,2	71,9	73,6	72,4
2016	74,1	55,1	76,1	75,7	69,3	71,7	72,2
2017	73,0	55,6	75,0	74,0	69,2	71,0	71,8
2018	72,1	57,9	76,9	74,8	65,9	69,9	71,0
2019	77,3	57,6	79,7	77,4	71,4	73,8	74,2

Obiettivo: Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

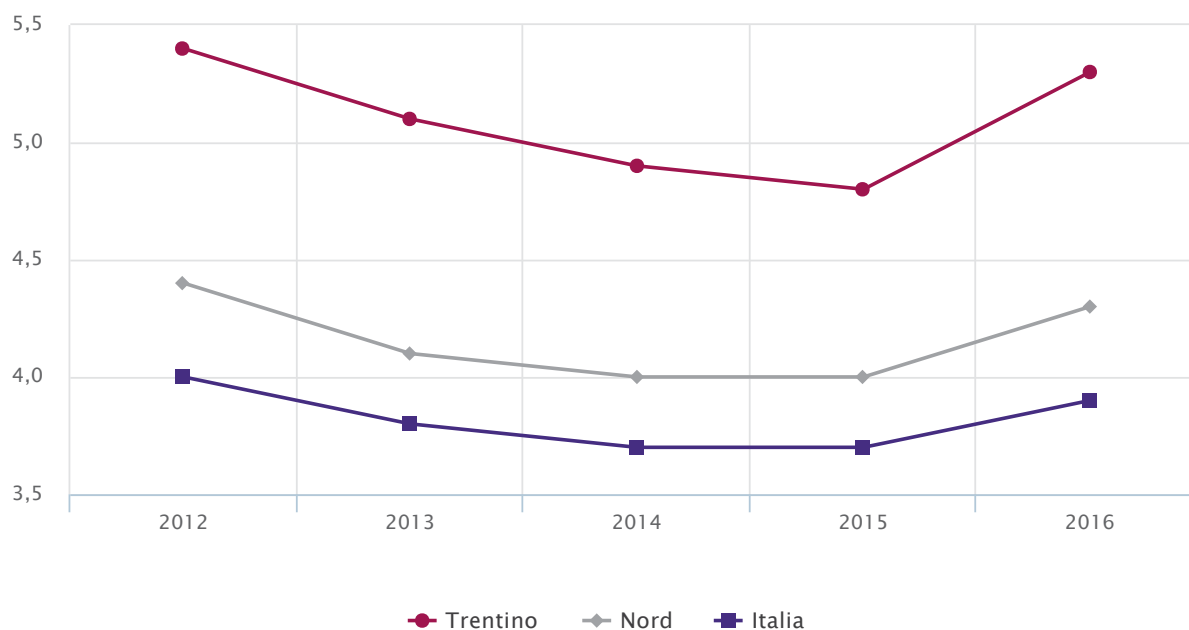
Fiducia nelle istituzioni locali

Punteggio medio di fiducia nel governo regionale, provinciale e comunale (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più'



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2012	5,4	5,3	4,5	4,2	4,4	4,0
2013	5,1	5,1	3,9	4,0	4,1	3,8
2014	4,9	4,8	3,8	3,9	4,0	3,7
2015	4,8	5,2	3,9	4,0	4,0	3,7
2016	5,3	5,4	4,2	4,3	4,3	3,9

Obiettivo: Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale



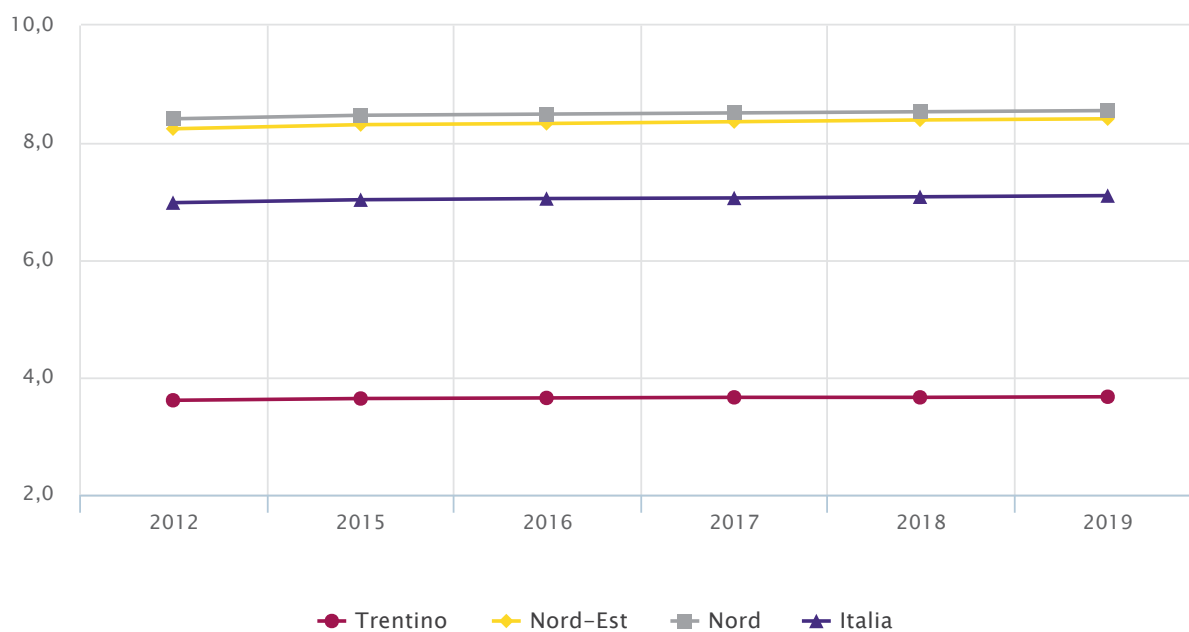
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su superficie totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	3,6	2,7	11,7	8,3	12,0	8,5	7,0
2016	3,7	2,7	11,7	8,3	12,0	8,5	7,1
2017	3,7	2,8	11,8	8,4	12,0	8,5	7,1
2018	3,7	2,8	11,8	8,4	12,0	8,5	7,1
2019	3,7	2,8	11,9	8,4	12,1	8,6	7,1

Obiettivo: Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

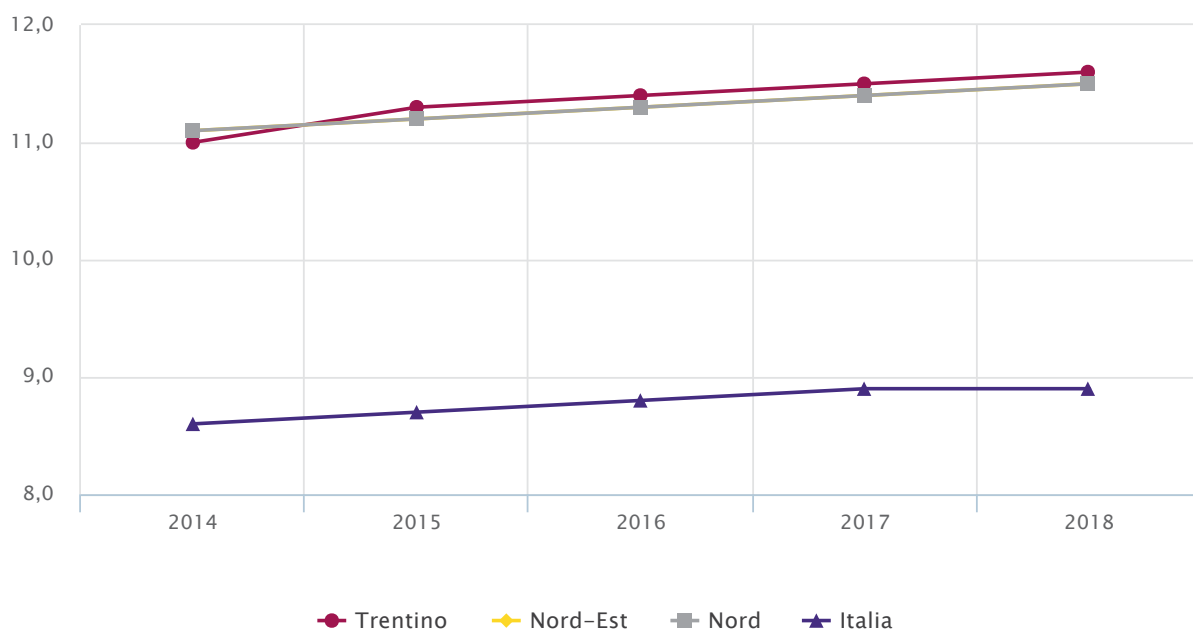
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città'

Metri quadrati di verde in zone urbanizzate su metri quadrati di superficie urbanizzata * 100 nei comuni capoluogo di regione



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2014	11,0	10,8	8,9	11,1	12,8	11,1	8,6
2015	11,3	10,9	9,1	11,2	13,1	11,2	8,7
2016	11,4	10,9	9,1	11,3	13,3	11,3	8,8
2017	11,5	10,9	9,2	11,4	13,4	11,4	8,9
2018	11,6	11,0	9,3	11,5	13,5	11,5	8,9

Obiettivo: Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Legenda dei simboli

-  **BES** Benessere Equo e Sostenibile
-  **PSP** Programma di Sviluppo Provinciale
-  **1** Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
-  **2** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
-  **3** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
-  **4** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
-  **5** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
-  **6** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
-  **7** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
-  **8** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
-  **9** Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
-  **10** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
-  **11** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
-  **12** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
-  **13** Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
-  **14** Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
-  **15** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
-  **16** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
-  **17** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
-  Per un Trentino più connesso
-  Per un Trentino più intelligente
-  Per un Trentino più sociale
-  Per un Trentino più verde
-  Per un Trentino più vicino ai cittadini



SproSS

**<<Un giovane germoglio o ramoscello di una pianta,
tagliato per l'innesto o il radicamento>>**

(Traduzione dal tedesco)